www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
24 ottobre 2014
Anno XXVIII - n. 20 (471) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

NELLE PIEGHE DELLA NOTTE SI FA GIORNO

Aristea Canini

L'alba si frantuma contro la notte e la ingoia. Butta addosso l'inizio. Ogni volta. Ogni giorno. Il buio mi accompagna dentro un autunno che accorcia ogni giorno un brandello di luce e mi regala me. La mia possibilità di illuminarmi dentro e diventare la mia stella cometa. Mazzi di parole buttate sopra un giornale. Gente che strepita. Troppo. Il rumore di voci che fanno solo volu-

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) "Cos'è la verità?" chiede Pilato a Gesù che si era appena definito "portatore della verità". Non aspetta la risposta. Che sarebbe stata complessa ma sicuramente interessante. In realtà Pilato è uno scettico, relativista, miscredente, crede solo nel potere. Ah, "crede" quindi in qualcosa, ha una sua fede, non meno esclusiva e totalizzante delle altre fedi in un "Unico" che da qualche parte sarebbe davvero la soluzione di tutti i nostri dubbi sull'alfa e l'omega, sul principio e soprattutto sulla fine. Le chiese si basano sulle fedi. "Chiese" al plurale, perché comprendono le "ecclesie", le assemblee dei credenti, tutti coloro che quella fede hanno abbracciato e ne fanno guida e senso di vita. E la fede non si basa sui ragionamenti, sulle prove scientifiche, è gratuita, o si crede o non si crede. Chi crede non è che, una

» *segue a pag. 54*

LA STORIA

VIGOLO - BAHAMAS

Paola Consoli: "Porto i turisti bahamiani sul lago d'Iseo"

a pag. 3

Prossima uscita
VENERDÌ 7 NOVEMBRE

LUISA BADAVA A SE STESSA: "COLPEVOLE!"

Anna Carissoni

Quando aveva 11 anni, d'estate, mia sorella Elda *la ndàa a ténd i* pöcc: tre vispi pargoli di cui il più piccolo di appena sei mesi, da accudire in assenza della madre operaia allo stabilimento. Alla sua stessa età durante l'estate io andavo per *famèi* dalla Meda Santina, su al M. Trevasco. Non costituivamo certo un'eccezione: in quegli anni a cavallo tra il '50 e il '60, a tutti i ragazzi e alle ragazze – e spesso anche ai bambini - veniva affidato un impegno durante le vacanze estive; e che tutti fossero messi *a copèla*, per *stà méa* sö *l'òssio* – come dicevano i grandi – era una cosa normale di cui nessuno si scan-

» *segue a pag. 55*

TAVERNOLA

"CEMENTIFERA: BASTA CON I RICATTI!"

La Sacci: *"sperimentazione da gennaio"*.
Gli operai denunciano situazioni critiche.
Ecco la proposta per due Referendum

» *a pag. 30*

CLUSONE

"Aperto" il parcheggio di piazza Manzù
BALDUZZI: "Trattativa per l'affitto e la gestione diretta del Comune"

alle pag. 8

VAL DI SCALVE

L'ex sindaco Bendotti: "Nessun avviso di condanna". Ma ecco la sentenza del GIP

a pag. 19

SODALITAS

Alberto Finazzi chiede i danni a Mirko Gaverini: "Più di 700 mila euro".

a pag. 36

COMUNE DELL'HONIO

Cagnoni vara la Commissione ma gli altri comuni rispondono picche

» *alle pagg. 46-47*

ARRIVANO I MESI CON LA ERRE

Annibale Carlessi

Il fine settimana mi spoglio di quella vita che per la maggior parte del tempo non voglio, almeno così è da qualche anno in qua, e ne sto sempre fiduciosamente auspicando la fine, cercando di mio di abbreviarne i tempi.

E così, barcollando un pochino febbrici-

» *segue a pag. 55*

LAST MINUTE OTTOBRE mese di SALDI

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
DOBLO' FURGONE 1,3 M.jet 95cv SX	BIANCO	radio, CDMP3 com. volante, sensori park - ruota scorta	14.300	10.900
FIORINO FURGONE 1.3 M.jet 95cv ADVENTURE	BIANCO	paratia vetrata, radio CDMP3 Com. volante, sensori park, ruota scorta	14.670	11.150
DOBLO' COMBI N.1 1.6 M.jet 105cv SX	BIANCO	clima, sensori park, cruise control, ESP, fendinebbia, ruota scorta	18.220	13.600
SCUDO FURGONE PASSO CORTO 1.6 M.jet 90cv	BIANCO	clima, ruota scorta	20.160	15.300
NUOVO DUCATO FURGONE 28 CH1 2.0 M.jet 115cv	BIANCO	paratia vetro scorrevole, clima, 3 posti ant., ruota scorta, bluetooth, radio touch5 com.volante, telecamera post	24.100	17.600
NUOVO DUCATO FURGONE 33 MH2 Passo medio tetto alto 2.3 M.jet 130cv 6m	BIANCO	clima, radio touch5, com. volante, blue tooth, telecamera posteriore, navigatore, cruise control, ruota scorta	28.950	21.150

Iniziativa valida fino al 31/10/14. I prezzi sono al netto di IVA, messa in strada, IPT, contributo PFU e spese rottamazione Vs. usato.
Si riferiscono a veicoli in casa pronta consegna e sono validi in caso di rottamazione di un Vs. veicolo usato.

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA Via L. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA Via Milano • Tel: 0345.71924
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO SS. DALMINE - VILLA D'ALME' Via Dalmine • Tel. 035.611484
FIAT
www.gruppoemmeciauto.eu

SOVERE

Palma Brullo, in prima linea. Ostetrica in Congo tra i malati

» *a pag. 2*

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

SCOPRI DI PIU' A PAG. 17 E 25

la storia

LA STORIA – PALMA BRULLO DA SOVERE AL CONGO CON ALTRI MEDICI

OSTETRICA (E MEDICI) IN PRIMA LINEA

"Per la prima volta in Congo abbiamo fatto migliaia di pap-test. Sale parto sporche, senza materassi, con secchi per lavarsi. Bagni con un fetore incredibile. Però le donne e i bimbi sono pulitissimi, si lavano con i loro secchietti. Sono bravissimi".

ARISTEA CANINI

Congo. Africa. Sovere. Bergamo. Un quadrilatero che sembra non c'entrare nulla. E invece a collegare i puntini esce la figura di un cuore. Quello che i medici e le ostetriche di qui hanno portato laggiù, nello Stato africano dove prima d'ora il pap-test non era mai stato fatto su nessuna donna. Mai. Il pap-test è un esame per prevenire il tumore del collo dell'utero. Che è il terzo tumore più diffuso nelle donne. E qui da noi il pap-test almeno una volta lo hanno fatto tutte le donne. In Congo non sapevano nemmeno esistesse. O meglio, i medici e i ginecologi africani lo sanno ma non avevano i mezzi tecnici per effettuarlo. Così il 27 settembre l'ostetrica di Sovere **Palma Brullo**, la ginecologa **Patrizia Morganti**, il citologo **Sergio Armaud**, due medici dell'Asl di Bergamo **Roberto Moretti** e **Marco Cremaschini**, una rappresentante della Fondazione Veronesi, **Anna Maria Parola** e una rappresentante del Cesvi **Elena Penco**, sono partiti per il Congo, a Kinshasa.

A raccontare un'esperienza tra povertà e gioia, tra malattia e prevenzione è Palma, 49 anni, ostetrica da 28 anni, una vita a far nascere bimbi, lei che quando le chiedi perché, le si illumina il viso: *"Ricordo un tema in terza elementare* – racconta Palma – *il solito tema dove ti chiedono cosa vuoi fare da grande, e io scrissi 'allevatrice', che in dialetto allora si diceva 'levatrice' per chi vuole fare l'ostetrica, e la maestra mi disse se volevo allevare cavalli.*

Ma io dentro di me sapevo che avrei fatto questo mestiere. Che da quando cominci a farlo non è più un mestiere ma una passione. E così dopo le scuole medie sono diventata maestra, poi infermiera professionale e poi ostetrica. Ho cominciato a lavorare all'ospedale di Lovere, poi a Seriate, poi Clusone e ora Piario". 49 anni, 28 dei quali passati a far nascere bimbi: *"E ogni volta in sala parto la stessa emozione, mi viene da piangere appena vedo un bimbo nascere, è il lavoro più bello del mondo e delle volte mi dico ma mi pagano pure per fare quello che faccio".*

Palma, due figli ormai grandi: *"Due parti spontanei, ci mancherebbe, niente cesarei, non se ne parla neanche, il cesareo si fa quando serve. Di cesareo si muore e si morirà anche negli anni 3000. Il parto è una cosa naturale. Com'ero quando ho partorito? Quando una donna è incinta è una donna non un'ostetrica, con tutte le pantomine del caso e tutte le reazioni che mi sentivo di avere, come succede a tutti".* E anche in Congo oltre che fare pap-test è capitato di assistere donne che partorivano: *"La stessa emozione, metodi diversi, lì fanno come noi 40 anni fa, tirano fuori il bambino, lo estraggono di forza, adesso qui non è più così, nasce da solo. Meno gli si mette le mani addosso meglio è. Estraendoli di forza si fanno andare solo in sofferenza, e poi quando crescono ci si accorge subito".*

Le donne di Kinshasa non hanno mai fatto un pap-test, com'è stata la reazione? *"Felici. Collaborative. Orgogliose di fare prevenzione e di curarsi. Mai fatto un pap-test ma per loro è stata un'esperienza bellissima, lì non è mai stata fatta prevenzione per il tumore del collo dell'utero e il cancro alla cervice è il terzo tumore più comune alle donne di tutto il mondo".*

Dieci giorni intensi, lezioni, pratica e anche tempo libero, insieme alla gente del posto. Per respirare vita e raccogliere e distribuire altre emozioni: "*Ci alternavamo* – spiega Palma – *tra parti teoriche di lezioni su come usare lo speculum, come fare il pap-test, e poi la parte pratica. Perché più che fare pap-test noi volevamo insegnare a medici e infermieri ad eseguirlo. Siamo stati in Congo per insegnare a farlo".* Strumenti?

"Lì non c'è niente, ci siamo portati una caterva di roba, che prima o poi finirà ma intanto serve per portare a termine il nostro progetto che prevede 2000 pap-test e intanto sono state trovate le sovvenzioni per farne 30.000 in tutto il Congo, grazie a **Umberto Veronesi** *e alla sua fondazione".* Pap-test che poi vengono controllati in Italia: *"Per non rischiare, hanno appena imparato, i vetrini vengono letti in Congo ma poi mandati in Italia, dal nostro citologo che fa un controllo per evitare di creare falsi esiti positivi o negativi. Che con il pap-test lo speculum preleva il materiale e con uno striscio sul vetrino poi viene raccolto e letto. Ma bisogna stare attenti che sia fatto tutto bene altrimenti si rischia di sbagliare il risultato".*

Il progetto prevedeva di fare l'esame alle donne comprese tra i 30 e i 49 anni ma laggiù le ragazze partoriscono molto presto: "*E quando abbiamo visto com'era l'andazzo abbiamo allargato la fascia di età".* Risultati immediati: *"Una giovane infermiera è risultata positiva e l'abbiamo operata subito, abbiamo reciso il tumore che era all'inizio e non occorre fare altre cure. E' a posto così. Avesse aspettato un paio d'anni a fare il pap-test bisognava asportare l'intero utero".*

Palma mostra le foto, ospedali fatiscenti ma visi allegri, gioiosi: *"Sale parto sporche, sistemate alla bene meglio, senza materassi, con secchi per lavarsi. Bagni con un fetore incredibile, io a un certo punto non me la sono sentita di andarci e l'ho… fatta in un secchio. Ma lì è così. Però le donne e i bimbi sono pulitissimi, si lavano in continuazione con i loro secchietti. Sono bravissimi".*

Parti a catena: *"Ogni donna ha una media di almeno 5 figli, ma ho visto donne anche con 9-12 figli. Tutte giovani, con visi bellissimi, poi invecchiano presto ma il sorriso quello no, quello rimane".*

Donne che si sono prestate con entusiasmo al pap-test: *"Ci tengono, vogliono informarsi, fare prevenzione, curarsi. Non hanno mai fatto niente prima d'ora perché non ne avevano la possibilità ma sono molto più disponibili e meno capricciose delle donne italiane".*

Ospedale povero in una città povera: *"Organizzano mercatini per le strade, vendono di tutto, anche specchietti rotti, quelli delle auto, li vendono. Ho visto banchetti con mucchi di ciabatte che qui non le trovi neanche in discarica. Banane che raccolgono dalle piante e lungo le strade ci sono venditori di… corone di fiori da morto. Chi vuole si ferma e sceglie quella che preferisce. E al mattino una… processione bellissima di bimbi che vanno a scuola, tutti con la divisa, con la camicia bianca e le bambine con la gonnellina blu, che anche se sono poveri di dignità ne hanno da vendere".* Medici e ostetrici in Congo hanno lasciato il cuore: *"Qui quando faccio l'ostetrica soddisfo un protocollo, lì la gratificazione non ha prezzo. Le donne sono incredibili, si fidano ciecamente, ti trasmettono la loro fiducia. Gli spiegavamo in cosa consistevano e loro accettavano subito. E poi erano gratis. E laggiù non c'è niente di gratuito, niente. Anche l'ospedale. Il ricovero è gratuito ma non danno da mangiare, lo portano i parenti, quel poco che hanno, banane o qualche succo di frutta".*

Gli uomini al parto non assistono e neanche vengono a trovare la donna dopo il parto: *"L'uomo è totalmente assente dall'ospedale, non c'è la cultura della sala parto, niente di niente. Aspettano a casa. E le donne sono abituate a soffrire, partoriscono anche 10 figli, molte a casa, non vanno nemmeno in ospedale. Ma in qualcosa sono decisamente più fortunate di noi".*

Cioè? *"Io faccio l'ostetrica da 28 anni e molte cose sono cambiate, la gravidanza e il post parto sono cambiati molto. Le donne lavorano e a casa non c'è più la rete famigliare di un tempo dove la nonna, la zia, i parenti aiutavano a tenere il bimbo se non dormiva. Adesso la mamma da noi deve arrangiarsi e andare al lavoro e le depressioni post parto sono in aumento. Le notti in bianco si affrontano da sole, la gestione del bambino è ridotta al nucleo famigliare.*

In Congo le donne quando tornano a casa trovano un'intera, immensa famiglia che le accoglie, le aiuta e contribuisce a tenere il bambino. Quello che succedeva qui un mucchio di anni fa, ora non è più così e le conseguenze psicologiche sono sotto gli occhi di tutti". E adesso? "*Adesso fra qualche tempo torniamo in Congo, a finire il nostro lavoro".* Intanto Palma è rientrata al lavoro a Piario smorzando anche qualche tentativo di psicosi da Ebola: *"In Congo non c'è, non è una zona africana colpita, è più rischiosa la Spagna, dove c'è un caso conclamato, ma la gente rischia di fare di tutta l'erba un fascio".*

Palma rientra in ospedale, i bimbi che vogliono nascere hanno fretta e non aspettano. Così come le donne in Congo.

"Lì non c'è niente, ci siamo portati una caterva di roba, che prima o poi finirà ma intanto serve per portare a termine il nostro progetto che prevede 2000 pap-test e intanto sono state trovate le sovvenzioni per farne 30.000 in tutto il Congo, grazie a Umberto Veronesi e alla sua fondazione"

"Donne orgogliose di fare prevenzione e di curarsi. Mai fatto un pap-test ma per loro è stata un'esperienza bellissima, lì non è mai stata fatta prevenzione per il tumore del collo dell'utero e il cancro alla cervice è il terzo tumore più comune alle donne di tutto il mondo".

Aristea Canini

IL PERSONAGGIO – ALLE BAHAMAS APPREZZANO L'ITALIA

DA VIGOLO ALLE BAHAMAS E RITORNO

La rivoluzione copernicana del turismo: *"Porto i turisti bahamiani sul lago d'Iseo"*

Paola Consoli. Da Vigolo. Alle Bahamas. Come magari fanno in tanti. Che se ne vanno all'estero. Ma lei ci è andata per... ritornare, non nel senso fisico ma nel mandare qui gente che vive laggiù. Un progetto rivoluzionario cresciuto nella testa di una bella ragazza bionda con la voglia di reinventarsi vita e lavoro in giro per il mondo ma tenendo ben attaccato al cuore le proprie radici. Tanto da farne un lavoro.

Paola in questi giorni è alle Bahamas, intervista via skype, sei ore di fuso orario, qui sono le sei di sera, là è ora di pranzo. Paoletta, che la chiamano tutti così, è a casa: *"Comincio da me. Sono single, con un cane e all'alba dei 40 anni ho deciso di prendermi un periodo sabbatico alle Bahamas, durante il quale ho maturato l'ambizioso progetto di promuovere il mio territorio* (Lago di Iseo e Franciacorta) *tra i turisti che affollano queste isole e tra i Bahamiani"*.

Da quanto sei lì? *"Sono arrivata ad Harbour Island per caso 3 anni fa: mi trovavo a Miami per una vacanza e cercavo una meta interessante per le immersioni e ho trovato questa destinazione. E' stato amore a prima vista non solo con l'isola, ma anche con l'istruttore subacqueo con il quale sono stata legata 2 anni. Grazie a lui è andata maturando l'idea di provare a trasferirmi qui, per assurdo però la scelta definitiva è arrivata quando la nostra storia è finita: durante gli anni trascorsi con lui avevo intessuto relazioni e fatto esperienze che non volevo perdere e che sapevo mi avrebbero aiutata a superare un momento per me difficile più del tornare a casa da sola al freddo e al gelo e così è stato. Partita con l'idea di rimanere un mese per salutare gli amici, sono rimasta quasi un anno, vivendo in un monolocale con arredo essenziale, senza televisione, senza auto e lavando i panni sporchi alla lavanderia locale, i miei unici agi erano il mio Mac e la mia macchina fotografica che mi permettono di immortalare la mia vita sull'isola per condividerla sulla mia pagina facebook https://www.facebook.com/bahamaita"*.

Paoletta decide che si può fare: *"Vivere su una delle isole più esclusive e costose delle Bahamas all'inizio mi sembrava impossibile, ma da subito ho pensato che se fossi riuscita a sopravvivere qui, sarei riuscita in qualsiasi parte del mondo: devi essere forte quando non sei nessuno in un mondo nuovo, devi avere una forte personalità da mostrare quando non hai null'altro da condividere se non le tue idee e il tuo sorriso, devi essere forte quando scegli di camminare scalza e libera, quando riso e piselli, pollo fritto e pesce pescato con gli amici e cocco diventano il tuo cibo quotidiano, quando scopri che il valore dei tuoi sogni supera il valore di ogni singola amenità che potresti avere nella tua vita normale. In questi mesi sull'isola ho avuto modo di dedicare tempo a me stessa, per ricostruire una identità perduta nella corsa della quotidianità, ho lasciato alle spalle tutto per rivedermi in un nuovo contesto, in quel luogo che Cristoforo Colombo chiamò il Nuovo Mondo, le Bahamas* (ndr: Colombo nel suo primo viaggio verso le Indie arrivò nell'attuale San Salvador)".

Cominciano giornate diverse: *"Oltre alle lunghe passeggiate sulla spiaggia con il mio cane, un privilegio e un buon supporto emotivo, le mie giornate le ho dedicate alle mie passioni, ossia la video/fotografia, i bambini e il riciclo"*.

Mi raccontavi anche di un tuo avvicinamento alla Chiesa Metodista: *"Sì. Pur essendo cattolica, la mia attività di volontariato è iniziata presso la Chiesa Metodista, essendo una delle realtà più attive nei progetti di supporto ai bambini e alle famiglie. La voce circa il mio buon operato poi si è sparsa e sono stata coinvolta in tante altre iniziative, da Space to Create, un campo estivo per bambini, al Bahamas Plastic Movement. Il mio compito con i bambini è di intrattenerli durante le attività ludiche o di accompagnarli nei progetti di scoperta dei fondali marini, essendo una divemaster"*.

E comincia un progetto completamente nuovo: *"Grazie all'aiuto di alcuni privati e della biblioteca locale ho iniziato anche un progetto di riciclo creativo: visto la situazione logistica delle isole, il riciclo è molto importante per preservarne la loro bellezza, perciò abbiamo sensibilizzato i bambini alla raccolta differenziata di lattine e al riutilizzo di oggetti della quotidianità per creare addobbi per la loro camera o giochi da condividere con gli amici. Le idee di cui vado più fiera sono l'Acquario realizzato con scatole di cartone, dove i pesci si muovono legati ad un filo come marionette, e il riutilizzo delle bottiglia di plastica del succo d'arancia trasformate in contenitori per la pasta e il riso"*.

E la fotografia cosa c'entra? *"Beh, c'entra, le mie passioni per le foto e le riprese sono riuscita a migliorarle grazie ad alcuni amici fotografi locali che mi hanno permesso di stare al loro fianco durante i loro shooting con modelli e personaggi di fama internazionale, grazie ai loro consigli ho migliorato anche la mia conoscenza dei software di elaborazione foto e video e ora sto lavorando al mio sito, avendo un discreto portfolio da poter condividere. Essendo neofita in questo campo sono stata a lungo reticente dal presentarmi come fotografa, ma le opinioni raccolte mi hanno dato il coraggio di manifestare la mia arte, il mio scattare emozioni, soprattutto un commento ad una mia foto di un mio amico americano dove mi ha ringraziato per 'la poesia che i miei occhi scrivono'"*.

Da sola alle Bahamas, come si fa a diventare parte del paese? *"Integrarmi non è stato difficile, sicuramente il mio operato come volontaria mi ha aiutato molto a farmi conoscere ed apprezzare dalla popolazione locale, che ha apprezzato anche la mia curiosità e il rispetto verso la loro cultura. Anche il mio essere italiana mi ha aiutato, come dimostrano le parole della mamma di un mio amico che ricevuto il mio consiglio su come fissare un copri spalle, l'ha subito seguito perchè 'se mi è stato consigliato da lei italiana, cresciuta nella patria dello stile e della buona cucina, allora deve andare bene così'. Tutti apprezzano la nostra Italia, la nostra cultura il nostro cibo, la nostra storia, purtroppo pochi conoscono il nostro territorio, la maggior parte ha sentito parlare del Lago di Iseo perché patria dei motoscafi Riva. Negli anni passati ho avuto modo di soggiornare con alcuni amici americani tra Desenzano e Iseo, e sono rimasti entusiasti dei vigneti della Franciacorta, del lago e di Montisola, allora ho iniziato a pensare all'idea di promuovere qui sull'isola la mia Terra. Harbour Island è una vetrina d'eccellenza sul mondo, bilionari, alta società inglese e stars internazionali decidono di trascorrere le loro vacanze sull'isola, dove hanno casa o amici, qui possono vivere per qualche giorno una vita normale, lontano da paparazzi e senza l'assillo dei fans, li puoi trovare seduti al bar in infradito a bersi una birra e a mangiarsi una conch salad, tanto semplice da sembrare non vero"*.

E da qui l'idea di un progetto diverso, per far conoscere il lago d'Iseo a chi vive alle Bahamas: *"Sì, mi sono detta 'perché non provare a fargli gustare quello che produciamo o a fargli conoscere dove viviamo?'. Il mio investimento in questo progetto è il portare in Italia un ragazzo bahamiano per documentare la sua esperienza di vita nella mia Terra in ogni singolo dettaglio al fine di manifestarla sui social network e tra i media bahamiani, non solo foto di luoghi ma di esperienze di vita: lui che prepara i casoncelli, lui che prepara il formaggio, lui che visita le nostre cantine e ogni altro suggerimento possibile! E da lì far conoscere lago d'Iseo e la Franciacorta dappertutto"*. E Paoletta si è organizzata: *"Chi fosse interessato a collaborare a questo progetto può scrivermi al mio indirizzo mail prontipartenzabai@gmail.com altrimenti potete semplicemente seguirmi sulla mia pagina Facebook BAI... esperienza di vita tra Bahamas, America e Italia, https://www.facebook.com/bahamaita, dove troverete le mie foto, i mie racconti e le mie riflessioni"*. Mica solo internet, macchè, Paoletta ha coinvolto anche una radio e una discoteca: "*Sì e infatti colgo l'occasione per ringraziare gli amici di Radio NumberOne e dello Scacco Matto che mi hanno dato la possibilità di raccontare un po' di me ai loro ascoltatori durante l'estate, spero di poterne conoscere di persona un po' durante la mia permanenza in Italia, magari in occasione di una cenetta italo bahamiana"*. E adesso? *"Adesso mangio qualcosa e poi continuo a lavorare al mio progetto. E poi una passeggiata sul mare che aiuta sempre a ossigenare la mente"*.

VIENI A SCOPRIRE QUAL È LA DIFFERENZA DI PEUGEOT 308 CON I DRIVER DI

NUOVA PEUGEOT 308

NOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
Il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pila 20
(di fianco alla autofficina DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS group)
tel. 035 291410

Atalanta e dintorni

EPPOI STRAPARLANO DI OPTI POBA

Toresal

L'antifona dedicata alle nazionali azzurre serve soprattutto ad alleggerire un clima di ansia, pressione e pesantezza che si respira sempre di più sotto la Maresana quando si parla di Atalanta.

Consoliamoci allora con le due Italie del fùbal che, ognuna a modo suo, proseguono dritte verso i rispettivi traguardi. La Nazionale maggiore di **Conte** sembra aver assimilato il verbo, muscolare e tattico, dell'allenatore salentino: non c'è spazio per lo spettacolo, ma intanto i risultati arrivano. Non va sottovalutato il doppio impegno contro le cenerentole del girone di qualificazione agli Europei 2016: l'Azerbaigian è rappresentativa scarsa anzichenò, e allora *tàca banda* col catenaccio e nulla più. Non lamentiamoci dunque dello striminzito 2 a 1 di Palermo, e valorizziamo le capacità di reazione degli azzurri, che ad un quarto d'ora dal termine subivano il pareggio azero, raddrizzato nel giro di pochi minuti da **Chiellini**, unico marcatore dell'incontro, con doppietta ed autogol. Le difficoltà principali dell'Italietta attuale risiedono in primis nel disagio quando si tratta di imporre il proprio gioco, mentre più semplice appare la strategia di rimessa ed il successivo impegno de La Valletta lo conferma, con un 1 a 0 miserino, dovuto ad una zampata di **Pellè,** una vita da emigrante fra Olanda ed Inghilterra, mai illuminando la cecità di **Prandelli** che non lo degnò mai di uno sguardo. Undici maltese ricco soltanto di cacofonie nei cognomi dei giocatori (Mifsud, Micalef, Catberro, Aquilina, *pènsa tè...)* per il resto, zero al quoto. Italia che, a braccetto con la Croazia, s'invola scavando un solco di sicurezza sulle inseguitrici Norvegia e Bulgaria.

Passo in avanti anche dell'Under 21, ricca di atalantini e/o bergamaschi (**Belotti, Baselli, Zappacosta, Molina**), che fa fuori la Slovacchia pareggiando nel Paese di "Hostel" per 1 a 1 ed aggiudicandosi la rivincita di Reggio Emilia per 3 a 1. Proteste dei blu per un rigore non dato, ma al cospetto di almeno due espulsioni evidenti risparmiate ai *fabbri* di oltre Danubio il conto è pari e basta là. Adesso gli Europei di categoria attendono i nostri a Praga e dintorni il prossimo giugno: occorrerà arrivare in semifinale per qualificarsi al pur sempre prestigioso torneo olimpico di Rio 2016.

E veniamo ai blues della nostra Ninfa, che si arricchiscono del crac definitivo di Estigarribia, spaccatosi in Corea del Sud durante un'inutile amichevole con la Nazionale Paraguayana.

Si spalancano dunque le porte dello stadio cittadino, il quale peraltro mostra più di uno spazio vuoto sugli spalti, nonostante i richiami alla leva nella vigilia del Presidente Percassi. Atmosfera tesa e frizzante, con i nostri che, nonostante i numeri del lotto da terzo millennio fubaliero, in questo caso 4-3-3, si presentano con due punte, le solite da tre anni a questa parte: *El Tanque*

» ***segue a pag. 55***

E' RIFIORITO IL SARACENO

Una grande curiosità ha sempre suscitato il "grano saraceno", questo cereale, noto per lo più per sentito dire, che cereale poi non è essendo una poligomacea e non una graminacea. Il fatto che la farina derivata sia la base per la preparazione di alimenti molto noti come la pasta (pizzoccheri), dolci (sciàtt), pane e polenta unito ai prevalenti luoghi di coltivazione (valli collinari e montane) suscita sempre una sorte di venerazione verso questa granaglia. In realtà con i derivati dal grano saraceno si ingenera lo stesso interesse che catturano i "veri" (veri!!!) prodotti tipici delle nostre valli: *formai dè mut, formagèlò, strachì, fiurit, bèrgnò, polèntò, capù* e via dicendo in quanto prodotti che affondano sapori e ricordi in tempi a noi remoti. Cosa poco nota è che anche nei nostri coltivi della Media e Alta Valseriana questi "grani" venissero coltivati in gran quantità sino alla fine degli anni trenta, andando a incrementare in parte i "farinacei" destinati all'alimentazione umana. Molto sbrigativamente veniva chiamato "***ol formét neghèr***", in analogia a come veniva e viene tuttora chiamato in Garfignana: "grano nero". Pur essendo facile da coltivare, con una buona resa e molto adatto alle rotazioni nei coltivi, è andato via via scomparendo, sostituito da "grani" da cui derivare farine ritenute più pregiate come il frumento, la segale, gli orzi e, soprattutto, il mais alle quote più basse. Semisconosciuto ai più, seppur di grandi qualità e specificità alimentari (per esempio: non contiene glutine e quindi adattissimo nelle diete per ciliaci), ancor meno conosciuto è nella sua forma vegetativa. Si semina a fine luglio/inizio agosto e si raccoglie a fine ottobre/inizio

» ***segue a pag. 55***

Recensioni

"La civiltà dei Bergamini"

Con questa sua originale e sorprendente ricerca sui bergamini o malghesi Michele Corti apre una pagina che era sin qui ben poco conosciuta anche al pubblico più attento e interessato alla riscoperta della storia e delle civiltà delle Alpi. Se i *bergamì* sono sfuggiti, ovvero sono stati sottovalutati da tanti studiosi della società e dell'economia pre-industriale, ciò si deve al fatto che non rientravano negli schemi della scienza economica e sociale dei secoli XIX e XX, tutta legata all'idea che, nel bene e nel male, prima e al di fuori dell'industrializzazione contassero soltanto la volontà padronale e la proprietà terriera.

Alla base delle imprese zootecniche e casearie dei bergamini, grandi allevatori e produttori di formaggi, c'erano invece in primo luogo la solidarietà familiare, un capitale mobile, il bestiame, e il patrimonio immateriale costituito da una competenza tecnica in campo caseario custodita e tramandata in famiglia.

Con i loro stagionali spostamenti dalle Alpi alle pianure, e anche con i frequenti cambi di luogo delle loro soste invernali in bassa quota, i bergamini sono stati un fattore di relazione tra la società delle terre alte e quelle delle pianure, facilitando così scambi di idee e di esperienze.

"La civiltà dei bergamini. Una tribù lombarda di malghesi tra i monti e il piano tra il quattordicesimo e il ventesimo secolo" – dice l'Autore - *ha l'onore di essere illustrato anche con immagini inedite di Scheuermeier: grazie all'Archivio AIS dell'Istituto di Lingue e Letterature Romanze e della Biblioteca Karl Jaberg dell'Università di Berna il volume ha potuto essere arricchito dall'importante documentazione iconografica di Paul Scheuermeier, etnografo che negli anni '20 del secolo scorso eseguì migliaia di riprese fotografiche che rappresentano (insieme a disegni e puntuali osservazioni linguistiche e relative alla cultura materiale) una fonte unica sulla civiltà rurale dell'Italia e della Svizzera italiana e retoromancia".*

Le opinioni

Noi carbonai… Ma chi guida la nave Italia?

Cara redazione, da molto tempo non davo inchiostro ai miei pensieri, non che ne sia sentita la mancanza, ma volevo fare un paio di riflessioni per capire se condivisibili, oppure fuori luogo.

Ho 52 anni e, come si suol dire, anche il vissuto aiuta ad avere una visione delle situazioni un po' più chiare.

Da sempre siamo governati da personaggi di cui io non mi potrei permettere di discutere la cultura, la spregiudicatezza, la capacità di stare sempre a galla, l'unica cosa che mi sento di dire è che ho notato la totale incapacità, non posso dire se voluta o meno, dicevo l'incapacità di governare la NAVE Italia con la consapevolezza su dove ci stanno portando, ora gli scogli li vediamo tutti, ma per anni mi sono sentito come quei marinai la cui unica mansione è quella di gettare il carbone nella caldaia, convinti noi che i Comandanti sapessero il fatto loro. Niente di tutto questo, tutti quelli che si sono avvicendati, hanno fatto credere di essere dei provetti navigatori, i risultati sono che, come purtroppo nella disgrazia della Concordia, ci siamo schiantati. Forse anche noi abbiamo qualche colpa, sicuramente, ma quelli che hanno voluto tenere il timone, convinti di essere dei grandi condottieri, ne hanno qualcuna in più. Non è di-saffezione alla politica quella che ci tiene lontani dalle urne, ma il continuo bla bla che ha stufato, andava bene quando comunque tutto andava per conto suo, quando la crescita economica era un fatto quasi naturale, si veniva da un momento storico unico, l'Italia era da ricostruire, bastava avere voglia di fare.

Ma è quando c'è la burrasca che si vede il grande comandante, secondo il mio modesto parere ne abbiamo avuti pochi, lo sbaglio nostro è quando li scegliamo, quando ci facciamo guidare chi dagli ordini delle segreterie di partito, chi da interessi personali, chi dal chi se ne frega tanto sono tutti uguali, chiudo il mio amaro sfogo con una frase che ho letto da qualche parte, i soldati tedeschi nella prima guerra mondiale dicevano di noi italiani: SOLDATI DI FERRO CON ARMI DI LEGNO E COMANDANTI DI ... per usare un eufemismo SCARSI.

Sicuramente noi continueremo a fare il nostro dovere, gettando il carbone, ma si usa ancora, nella caldaia, sperando che l'Italia non faccia la triste fine della Concordia, smantellata pezzo per pezzo e svenduta come rottame. Cordiali saluti

B.P.A.
Cene

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della **Mèda Anì**

Stufa di vedermi rovinare tutto dalla pioggia eterna e dai *lömagòcc* - hanno attaccato persino le verze, i perfidi, lasciando intatte le foglie esterne coriacee e rosicchiando solo i cuori teneri e bianchi - ho tirato su quasi tutto e parecchie *còle* del mio orticello sono perciò desolatamente vuote. Però siamo solo ad ottobre, fa tristezza pensare a tutto il tempo che dovrà passare prima di vederle verdeggiare di nuovo. Stato d'animo che ho espresso anche all'anziano signore che da decenni vende sementi e piantine al mercato di Nossa: poiché ieri era ancora lì con la sua mercanzia in bella mostra, gli ho chiesto se non fosse il caso di mettersi a riposo per un po', tanto con questo tempo non cresce più niente. – "*Ma no* – mi ha risposto piccato – *ma cosa dice poi? Ottobre è ancora un mese buono, si possono piantare insalate, cavolini, cavolfiori, verze… E poi deve ancora venire l'estate di S. Martino…".* Vedendo che scuotevo la testa poco convinta, ha continuato a perorare la sua causa, mostrandomi la cassettina dei *piantaröi* che faceva bella mostra sul banco. – "*Le faccio anche lo sconto, dia retta a me, le assicuro che se li pianta adesso, a fine novembre avrà bellissime foglie per fare i capù, non le piacciono i capù?".* Insomma, alla fine le piantine di verza le ho comprate. E le ho piantate, spinta, più che dalla convinzione, dalla curiosità di mettere alla prova le affermazioni del vecchio ortolano. E neanche a farlo apposta, mentre le piantavo è uscito un po' di sole e la temperatura si è alzata. Un buon auspicio per i prossimi giorni? In cerca di conferme, ho consultato Frate Indovino, che però non mi ha rassicurato: dice che a metà mese "venti da Nord provocano un sensibile calo delle temperature": - *Ahimé* – penso – *una bella legnata proprio nel momento in cui le piccole verze dovrebbero attecchire…* Però la luna nuova, quella di novembre, che arriva il 23 ottobre, dovrebbe "portare giornate tiepide anche se variabili": - Wow, *allora forse ce la faranno!* – mi dico rinfocolando un po' la speranza. Poi leggo che il primo quarto, il 31, vedrà "le prime nevicate in montagna che portano aria gelida nelle valli": - *E allora andrà tutto a remengo…* – concludo sconsolata, maledicendo il venditore che probabilmente starà ridendo alle mie spalle di ortolana credulona.

E mi tornano in mente un episodio di tanti anni fa. Piantavo dalie per la prima volta e il mio vicino di allora stava a guardarmi con aria perplessa ma senza dire nulla. Lasciò che finissi di interrare tutti i tuberi, si presentò e mi disse che, a suo parere, "*quelle dalie non avrebbero fatto granché".* E al mio stupito - *Perché?* rispose tranquillamente che le avevo interrate dalla parte sbagliata. Eh sì, imbranata com'ero li avevo piantati con la parte radicale rivolta verso l'alto…. Dovetti rifare tutto il lavoro, naturalmente, ma il signor Marioo, dopo la beffa iniziale, si rivelò l'ortolano più disponibile del mondo.

E poiché era uno specialista delle cipolle, mi confidò anche il suo segreto per farle crescere belle grosse. Ma questo ve lo dirò un'altra volta, quando sarà ora, appunto, di piantare le cipolle.

Familiaria

di Marco Vedrietti

NEMBRO

Matteo Renzi, il comunicatore che "annuncia" ma… a braccio

PIERO BONICELLI

A Nembro, pomeriggio di pioggia. Arriva il Presidente del Consiglio. Platea delle grandi occasioni, tutti quelli che contano e quelli che fanno i conti. Sfilata di oratori, tutti con i loro fogli, leggono, litanie noiose di dati, numeri e lamentazioni, qualche sussulto di orgoglio nel paragonare Bergamo che viene fuori come isola quasi felice nel contesto, come dire, c'è un uragano in corso, la nave sbanda paurosamente, si fiuta il naufragio, ma noi abbiamo una scialuppa pronta, ben solida, capace che noi ce la facciamo.

Ma in platea si annoiano, sono lì perché un Presidente del Consiglio che passa da queste parti è un evento, "bisogna" esserci. E' il nuovo Comandante della nave (lui userà la metafora dell'auto), capace che ci dica come salverà la nave. Sfilano sul palco gli oratori. Si fa per dire perché leggono il loro intervento, parola per parola (scritta). Lamentazioni di Geremia profeta, elenchi di numeri confortanti, come dire, guardate che qui noi siamo "virtuosi", i "cattivi" di questa storia stanno altrove.

Renzi sale sul palco ed è tutta un'altra storia, non sbadiglia più nessuno, parla a braccio, conquista, coìnvolge, risponde, annuncia. Sì annuncia. Ma l'annuncio arriva, ridà speranza.

E' stato bersaglio mobile di attacchi a ripetizione. Da sinistra, con l'accusa di dire e fare cose di destra (sinistra del suo partito, sinistra di Sel, sindacati). E' stato attaccato da destra con l'accusa di dire e non fare cose di destra (Corriere della Sera, a sorpresa perfino dalla Conferenza Episcopale, Confindustria e perfino dal suo "amico" Della Valle).

Non ha una "sua" maggioranza perché gran parte dei deputati e senatori del Pd è stata "nominata" (vedi sistema elettorale) dal suo predecessore Bersani. Dicono non sia legittimato a governare perché "non eletto". Veramente la prova di forza delle elezioni europee con quel 41% e rotti, è un plebiscito popolare evidente. Già, ma non è stato "eletto" dal popolo. Ora, se c'è una cosa evidente è che il "popolo", da che si vota col "porcellum" non ha eletto nessuno, ha solo "confermato" le nomine fatte dai segretari e capi di partito. Renzi poteva andare alle elezioni anticipate subito dopo le europee, ma col sistema in vigore. Che poi l'Italicum non sia il sistema migliore può darsi, mancano le preferenze. Ma poi si scopre che le preferenze non sono la panacea della democrazia rappresentativa, danno adito a una serie di compravendite e discriminazioni (chi ha più soldi fa più propaganda e non solo…). La democrazia, ha detto pressappoco uno che se ne intendeva, è il peggiore dei sistemi possibili, esclusi tutti gli altri.

Fatto sta che Renzi conquista e convince. Non può fare quello che vuole, deve fare i "conti" con un parlamento che gli può rifilare emendamenti che stravolgono tutto. Ma l'annuncio che le imprese che assumono non pagheranno contributi, se non in forma molto ridotta, per tre anni è una bomba. Che si siano trovati 18 miliardi di euro (35 miliardi di lire, una delle vecchie manovre che li toglievano dalle nostre tasche) per finanziare i famosi 80 euro al mese (snobbati e irrisi da chi non ne ha bisogno), per ridurre l'Irap delle piccole imprese "nella componente lavoro, una tassa fuori di testa", mezzo miliardo per detrazioni fiscali alle famiglie.

Solo "annunci", certo. Ma già mercoledì la Legge di Stabilità dovrebbe prevedere queste misure. Non ho trovato tracce di populismo (che non sopporto), ma una comunicazione che trasmette coraggio. Ce ne vorrebbe molto di più, ma l'economia non è (purtroppo) una onlus, non distribuisce pacchi dono ai poveri, il "mercato" è impietoso e Condistrustria (il sindacato degli imprenditori) non segue la filosofia della Caritas. Che il sindacato minacci lo sciopero generale mi sembra una logica novecentesca, non si capisce nemmeno più chi rappresenti e chi porti in piazza.

Quando sentivo Renzi le prime volte, nella parte del "rottamatore", non mi convinceva, lo ascoltavo solo perché era un sindaco, un sindaco non può bluffare a lungo, se l'avevano eletto quelli della sua città, probabilmente era meglio di quel tipo che aveva partecipato alla Ruota della Fortuna.

Ma sentirlo adesso rispondere a Maroni, a Squinzi e ai soloni dell'economia nostrana mi ha fatto ricredere. Perché? Perché non leggeva, parlava a braccio e solo uno che sa quel che si dice parla a braccio in un'assemblea del genere, con tutti quei notabili in platea che ti impiccano alle tue stesse parole. Non ha sbagliato un verbo, non ha sbagliato tono.

Saper comunicare è già un merito in se stesso. Poi si valuta quello che è stato comunicato. Vale per il giornalismo, vale per la politica, vale per la chiesa. Certo, per i primi due vale sempre la lode del dubbio che ha fatto dire che "un giornalista è quello che non sa una cosa ma te la spiega benissimo". Nella chiesa la prova dei fatti è rimandata a dopo i funerali. Per la politica è rimandata di poco. Basta aspettare le prossime due settimane e già si saprà se Renzi ha raccontato (benissimo) solo delle frottole. Ma di frottole ne abbiamo sentite talmente tante che, quando arriva uno che le sa raccontare bene, è già consolante. "Mi piaccion le fiabe, raccontane altre" direbbe Guccini. Noi speriamo che la nave stia a galla e l'uragano si plachi. Perché ho il dubbio che, su quella scialuppa di salvataggio di cui si parlava all'inizio, ci siano pochi posti e siano già stati prenotati.

SCENARI

La Provincia è viva, pr in agonia. Si sfora il P per 12 milioni di euro

FRANCESCO CORNOLTI

Si sono riuniti i magnifici 16 (più il Presidente), i reduci di una storia di un ente che ha alternato fasi gloriose ad altre meno gratificanti, sempre a mezzo tra amministrazione e politica. Dai monocolori democristiani (fino al 1990) alle alleanze composite, dalle opposizioni dei partiti scamparsi a quelle ruspanti della Lega che è arrivata al comando. E adesso la spada di Damocle della soppressione dell'ente, nel frattempo tenuto in vita artificialmente aspettando la riforma della Costituzione da dove dovrebbe addirittura scomparire il termine "Province".

Il piatto non piange, le lacrime diluviano. Si sfora il Patto di stabilità (ad oggi) di 12 milioni di euro. Tutte le province lombarde sono nelle stesse condizioni, tranne Sondrio e Brescia. Brescia ha un'entrata annuale tra i 14 e i 16 milioni per le… multe date su chi passa a velocità maggiore del consentito sulla tangenziale. Ci siamo anche noi tra i contribuenti della Provincia di Brescia… Bergamo non ha fatto questa scelte e il piatto piange alla grande. In pratica succede questo: l'obiettivo di Patto di Stabilità indi-

cato dal Governo per la Provincia di Bergamo è che spenda… 23 milioni di euro in meno rispetto al 2013. Dove tagli non frega nulla, basta tagliare. Per assurdo i conti di bilancio sarebbero anche buoni e

BERGAMO

In Città alta il primo Festival dei Pastori

(AN. CA.) Il primo Festival del Pastoralismo: la mattina del 24 ottobre, un gregge di pecore Bergamasche percorre le mura venete in direzione dell'ex monastero di Astino dove avrà luogo la tosatura.

Poi per tutto il fine settimana, sabato e domenica, ci saranno convegni, proiezioni di film, degustazioni a tema e tanta musica per le strade.

Tra le mostre, da segnalare particolarmente quella che sarà aperta fino a Natale nella Sala Viscontea dell'Orto botanico, Passaggio Torre d'Adalberto alla Cittadella: composta da tre sezioni, essa presenterà al pubblico una straordinaria collezione di campanacci da pascolo, compresi alcuni pezzi archeologici di 2000 anni fa.

Sarà presentata anche la ricostruzione fedele di uno strumento musicale e da segnalazione dei pastori basata sulla più antica iconografia dell'Alp Horn (corno delle Alpi) che non è svizzera come si potrebbe pensare bensì camuna; ed anche un flauto in osso rinvenuto in Val Brembana, insieme ad altri reperti preistorici ed a coltelli bergamaschi antichi.

Per gli appassionati della gastronomia alpina, saranno presenti i formaggi "Principi delle Orobie", con il Bitto storico in grande evidenza, la pregiata carne del castrato bergamasco e il Cuz, specialità a base di carne ovina che si è tramandata nel paese di Corteno Golgi in Valcamonica.

Il Festival del Pastoralismo, che farà conoscere anche la realtà dell'alpeggio e dell'antica transumanza bovina dei *bergamì*, si propone il riavvicinamento tra la città e la montagna più autentica ed ha scelto Città alta perché ritenuta la più degna cornice storica per un evento che punta alla cultura e alla tradizione per promuovere prodotti e turismo.

INTERVENTO – I RIBELLI DELLA MONTAGNA

Quando gli antifascisti… sono accusati di fascismo

La scorsa domenica (5 ottobre – n.d.r.), a Bergamo, un giovane ha pensato di manifestare il proprio dissenso nei confronti del presidio omofobo delle Sentinelle in piedi vestendosi ironicamente da nazista dell'Illinois di

bluesbrothersiana memoria e citando il film di Charlie Chaplin "Il grande dittatore".

Caricato in macchina da agenti della Digos, è stato portato in Questura, schedato e denunciato per pologia di fascismo. Non siamo sicuri sia stato denunciato o che lo abbia solo inizialmente richiesto il gip. A questo punto noi ci chiediamo cosa guardassero gli agenti della Digos e dei Carabinieri presenti in forza a Rovetta e Lovere lo scorso maggio quando non una, ma 200 persone commemoravano i propri "martiri" con saluti romani e vessilli richiamanti il nazismo ed il fascismo. Ricordiamo infine ai distratti funzionari della Digos di Bergamo e al Prefetto che una recente sentenza della Corte di Cassazione (prima sezione penale della Suprema Corte, sentenza 37577) ha condannato due neofascisti per i gesti del «ventennio» stabilendo che ci sono ancora rischi di «rigurgiti» antidemocratici - come indicano tanti recenti episodi avvenuti in Italia ed Europa - che rendono necessario mantenere in vigore la legge Scelba che vieta la ricostituzione del partito fascista e gesti come il «saluto romano».

I Ribelli della Montagna

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

raticamente
atto di Stabilità

l'assestamento di bilancio, quello definitivo, del 30 novembre prossimo sarebbe anche attivo (la Provincia non ha speso in questi mesi di passaggio delle consegne), mancano solo da tagliare quei maledetti 12 milioni di euro. L'assessore al Bilancio **Francesco Cornolti** cerca di forzare l'aritmetica, cercando di ribaltare il detto che "la matematica non è un'opinione", tanto meno politica. La maggioranza che regge la Provincia (Pd, civiche, Forza Italia, NCD) conta su 11 consiglieri a fronte dei 4 della Lega che sono stati collaborativi di fronte ai dati di bilancio. Nessuno ha attribuito colpe alla gestione Pirovano, si tratta di un nodo alla gola imposto dal Governo centrale che ogni anno va peggiorando, imponendo sempre meno spese per gli stessi servizi. Sono 200 le deleghe regionali alle Province e 5 quelle statali. Ma al numero delle deleghe non corrispondono i soldi che questi due enti superiori mandano a Bergamo.

Il patto di Stabilità sarà sforato alla grande se non arriveranno i "crediti" che la Provincia deve riscuotere: insomma si tratta solo di sapere di "quanto" si sforerà. Da Regione, Anas e Rsi (Ferrovie) dovrebbero arrivare soldi (Brebemi, Tangenziale Sud per Anas, Alta Velocità per le Ferrovie). Ma se arrivano a fine anno peggiorano la situazione perchè non si riescono più a spendere dopo il 30 novembre si è fermi e quindi vanno sul bilancio 2015 e peggiorano il rapporto entrate uscite.

"Siamo vivi" commenta ironico l'assessore Cornolti. Sì, ma così si è vivi come un hospice.

INTERVENTO – UN MILITANTE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd di Renzi? Troppi voti, potenziate l'ortopedia in vista delle… cadute

Spettabile redazione,

dopo aver letto sul quindicinale del 10.10.2014 l'intervista saluto dell'ex Sindaco di Ranzanico, (*Sergio Buelli – "L'ex sindaco lascia il Consiglio dopo 20 anni" araberara 10 ottobre pag. 39 – n.d.r.)* mi permetto di fare alcune considerazioni sul momento politico che il nostro amato Belpaese sta vivendo partendo dalla gestione delle piccole comunità per arrivare alla gestione della ns. Italia.

La scelta dell'ex sindaco di optare tra due cariche pubbliche incompatibili tra di loro, quella di amministratore unico, ben remunerata, anziché quella di consigliere comunale mi porta a pensare che non riusciremo mai a uscire dal baratro che siamo precipitati. La sua esperienza accumulata in 20 anni di amministratore con incarichi prestigiosi poteva essere utile per i nuovi consiglieri comunali e il Presidente del Consorzio dei Laghi poteva scegliere per quella carica un giovane laureato disoccupato e sotto le sue ali protettrici aiutarlo a crescere per farlo diventare un bravo tecnico, non un politico, per essere pronto a gestire i beni pubblici togliendoli dalle mani dei politici.

Penso che la politica con questa scelta sia l'esatta rappresentazione del popolo italiano che ha nel suo Dna la furbizia, la mancanza di dignità pronto ad accettare qualsiasi compromesso e con assoluta assenza di senso civico. Da iscritto al Partito Democratico sono rimasto sorpreso dei voti che il mio partito ha preso alle elezioni europee, specialmente nelle nostre vallate notoriamente con elettori di destra. Da militante del Partito Democratico che portava nelle case il nostro programma che nasceva dall'unione del migliore riformismo con la cultura cattolica, quando si riusciva a migliorare alle elezioni con percentuali dell'1 o 2% ero la persona più felice del mondo. Alle europee senza aver fatto campagna elettorale perché contestavo la decisione del mio segretario di aver silurato il governo Letta, aspettare invece la scadenza del semestre di presidenza europea e poi andare a elezioni per uscire dal pantano di governare con la destra obbligando il popolo a scegliere tra centrosinistra o centrodestra, mi sono ritrovato il partito con aumenti in percentuale a 2 cifre.

Forse il popolo sovrano preferisce gli slogan anziché leggere in profondità i giornali. Sicuramente gli slogan del mio segretario, nonché Presidente del consiglio, hanno consenso da parte degli elettori in special modo quando attacca i sindacati dei lavoratori dipendenti e pensionati che sono quelli che versano allo stato l'82% delle imposte dirette "IRPEF" ma non lo sento mai attaccare gli altri sindacati che si chiamano albi delle professioni, confindustria, confartigianato e confcommercio. Forse il peso dell'Italia deve sempre essere portato dai soliti noti? A noi rottamati avevano insegnato che i sindacati dovevano difendere gli interessi dei loro iscritti ma che era la "POLITICA" che doveva fare sintesi fra le differenti aspettative per raggiungere il cosiddetto "BENE COMUNE" che è dato dal "LAVORO, ISTRUZIONE, UN AMBIENTE UMANO E UNA VITA DIGNITOSA PER TUTTI", a utilizzare le macchine "TECNOLOGIA" per alleviare le persone nelle fatiche quotidiane, ma non a delegare l'utilizzo del nostro cervello alla tecnologia perché ci saremmo ritrovati al posto della testa una scatola vuota pronta a ricevere gli slogan dei venditori di fumo.

Ernesto Rossi negli anni 50 per dimostrare la complicità degli imprenditori con il fascismo, pubblicò "I PADRONI DEL VAPORE" dedicandolo a Carlo e Nello Rosselli. In quel testo c'è forse più di quanto gli innovatori lessicali renziani potrebbero aspettarsi, ma leggere costa sempre fatica e da che mondo e mondo i padroni preferiscono il popolo ignorante e i governanti incompetenti e servili per farsi in santa pace gli affari loro.

P.S. Nel mio passato politico di militanza in Democrazia Proletaria quando si discuteva del perché i voti che prendevamo alle elezioni erano sempre pochi, la conclusione era sempre la stessa "SIAMO BRAVI MA TROPPO ONESTI".

Non vorrei che nel DNA del mio partito "PARTITO DEMOCRATICO" stia cambiando qualcosa visto il comportamento dei famosi 101 nel segreto dell'urna nei confronti di Prodi. Per questo visto che abbiamo in mano le leve del comando, inviterei i nostri rappresentanti nelle aziende ospedaliere a potenziare i reparti di ortopedia perché in troppi vogliono salire sul carro del vincitore e quelli che hanno sempre trainato il carro, quasi mai vincente, si sono temprati a superare tutte le bufere a differenza dei rampanti che rischiano delle cadute paurose. Con i migliori saluti

Egidio Cantamessa
Pensionato di Ranzanico

Toula Sartoria by

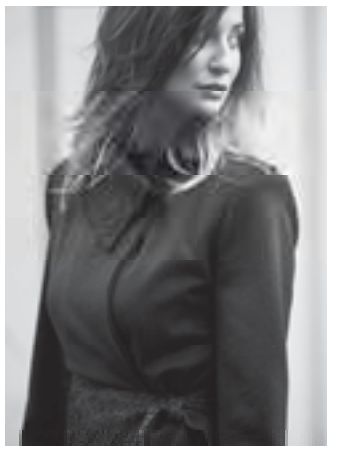
Manuela Maren Meiners

Proposte d'inverno:

Impermeabile in tessuto doppiato, con cappuccio in pelle di pesce Lupo.
Cappotto motivo "buco", in tessuto di lana cotta, leggera e calda.
Cappotto in cashmere, con tasche girovita in pelle di pesce Persico.
Cappotto in tessuto idrorepellente, con collo e cintura girovita in pelle di pesce Salmone.
Tailleur sportivo in neoprene con cappuccio, marsupio e scollo a "V", rifinito in lana mohair.
Tombolino in pelle di pesce Salmone, verde e nero, completamente foderato e tracolla in catena argentata.

Cerchiamo sempre:

1) Boutiques di trend medio/alto, cui affidare la vendita al pubblico delle collezioni A/W e S/S del nostro marchio;
2) Agenti qualificati ed introdotti, per la vendita delle collezioni del ns. marchio in Italia ed all'estero.



Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners Manuela Maren Meiners

Creazioni di moda

Via Pizzo Coca 4/A - 24124 Bergamo (BG) - Italy
Tel: **+39 0350666158** Cell: **+39 3494709836** Fax: **+39 0350661799**
E-mail: **mamato.meiners@gmail.com**
Web: **http://www.toulasartoria.eu/**

CLUSONE - IL CASO

"Aperto" il parcheggio di **piazza Manzù** BALDUZZI: *"Trattativa per l'affitto e la gestione diretta del Comune"*

Ed esplose la questione parcheggi. La chiusura del piazzale dell'ex Mirage per i lavori in corso ha messo in tilt il traffico del lunedì 13 ottobre, lunedì di mercato: tutti a cercare un buco in cui lasciare l'auto. E, sorpresa, chiuso il parcheggio sotterraneo di piazzale Manzù. *"Si è rotta la macchinetta per pagare la tariffa d'ingresso"*. E la dietrologia si è scatenata. Cosa è successo e cosa succederà. L'assessore **Lorenzo Balduzzi** ha la voce roca di un'influenza mal curata, ma si è speso alla grande su facebook portandosi a casa anche degli insulti e lui caparbio a rispondere per le rime. La situazione si è sbloccata?

"Il parcheggio sotterraneo è aperto da sabato scorso". (sabato18 ottobre – n.d.r.). E' un parcheggio con 106 posti di cui una decina riservati agli "abbonati". E' a pagamento, il tutto regolato da una convenzione che risale al 2003, che sembra un altro secolo, quando fu realizzato il complesso (contestatissimo) dell'Angelo Maj. *"Piazza Manzù e parcheggio sotterraneo erano lo standard di qualità del Piano Angelo Maj. Fu sottoscritta una convenzione per cui il parcheggio è 'privato ad uso pubblico perenne', c'è proprio scritto 'perenne'. E in convenzione c'è un tetto massimo fissato*

per le tariffe con l'obbligo di comunicare il cambiamento di prezzo entro il novembre dell'anno precedente. Invece dopo il cambio di gestione, non ci è stato comunicato nulla, anche se i prezzi sono cambiati dal 1 luglio. C'era un accordo con Calzaferri, quando era lui il gestore, che fissava a 1.50 la tariffa per il mattino e uguale per il pomeriggio. Con la società che adesso lo gestisce, la F.M srl è in corso una trattativa per ridefinire il tutto. Intanto il parcheggio sarà aperto e sarà di supporto al parcheggio sul retro dell'Hotel Europa e su Via Mazzini. In pratica la proprietà del parcheggio vorrebbe venderlo ma il Comune non può acquistarlo, sia per le normative in proposito sia per non sfondare il Patto di Stabilità. Nel giro di un mese dovremmo arrivare a un accordo su l'affitto, in modo che sia gestito direttamente dal Comune".

Ma tra un botta e risposta e un altro è emerso, proprio dall'assessore, la notizia che c'è pendente al Tar un ricorso della Curia per obbligare il Comune a comprare il Chiostro… *"Sì, il Tar non si è ancora pronunciato. Sono in ballo quei famosi 900 mila euro e rotti che secondo Guido Giudici dovevano essere un affare. Il Comune si impegnava, in convenzione, a comprare il Chiostro dalla Curia e poi lo rivendeva e secondo l'ex sindaco ci avrebbe guadagnato il doppio. Come potesse mettere a bilancio 900 mila euro che non c'erano è un mistero, ma Giudici lo ha fatto. E adesso speriamo che il Tar capisca che non abbiamo i soldi per acquistarlo né potremmo farlo non avendo una valenza istituzionale"*.

Intanto sono cominciati i lavori nei pressi del cimitero. Fanno parte dello standard di qualità del Piano Integrato Fanzago (saranno 4.755 mq di residenziale) sotto il Monte Polenta. *"Verrà allargata Via Fanzago fino al cimitero, verrà realizzato un marciapiede e a monte ci saranno i parcheggi"*.

CLUSONE - LETTERA

Rispondete a Maffeis su quei soldi "nostri"

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato una lunga lettera di Marco Maffeis in cui denunciava uno "spreco" di 50 mila euro per migliorare la connessione internet in otto classi quando "ne bastavano 4.100 come da preventivi fatti stilare dallo stesso Maffeis. In proposito ecco un'ulteriore richiesta di chiarimenti.

* * *

Caro Direttore,

leggo sul suo giornale la lettera di Marco Maffeis e a riguardo desidero denunciare il mio sdegno sull'operato dell'Amministrazione di Clusone che risulterebbe aver agito per interessi non esclusivi della comunità. Se un cittadino segnala alla Giunta e all'Amministrazione di macroscopiche diversità di prezzo, la Giunta e l'Amministrazione hanno il dovere, ribadisco dovere, di chiedere più informazioni per valutare dove fare la spesa, in questo caso si è preferito non chiedere al sig. Maffeis ma al contrario trattarlo con sufficienza. Al sig. Sindaco, alla Giunta, ai funzionari coinvolti, ho una sola domanda: avete chiesto al sig. Maffeis chiarimenti sui prezzi da lui indicati? Se la risposta è no, sembrerebbe proprio abbiate agito non solo contro il mio interesse di contribuente ma anche contro l'interesse dell'intera comunità.

Al sig. Moioli, ex dirigente scolastico e consigliere di minoranza in Comune chiedo: visto che era a conoscenza delle segnalazioni di Maffeis ha fatto formale richiesta di chiarimento sulla spesa? Se non l'avesse fatto forse sarebbe opportuno non ripresentarsi, non trova?

Antonio Sertori
Clusone (anche se non residente)

CLUSONE - SCUOLA

I ragazzi mandano una cartolina per la pace

Sabato 11 ottobre presso l'istituto comprensivo di Clusone si è svolta la commemorazione della pace con la partecipazione degli alunni, la presenza del Parroco e del Sindaco di Clusone.

Gli alunni delle prime e delle seconde classi hanno colorato colombe con la scritta "Pace" che poi hanno portato a casa come ricordo di questa festa; gli alunni delle 3ª,4ª e 5ª elementare e delle medie hanno realizzato una cartolina con un messaggio e spedita da ogni ragazzo alla persona che essi volevano.

È stata una giornata con la massiccia partecipazione dei genitori che hanno apprezzato e lodato l'iniziativa. Questa iniziativa è nata due anni fa con l'inaugurazione del monumento della pace voluto dell'Associazione Maestri Cattolici e Movimento dei Focolari in collaborazione con il Consiglio Comunale Ragazzi. Infine, quest'anno essendoci dieci bambini della Bielorussia che sono ospiti delle famiglie dell'altopiano in questo periodo per la vacanza salute, questo avvenimento ha avuto una connotazione di pace ancora più rimarcata e significativa.

CLUSONE - LETTERA IN RISPOSTA A MARCO MAFFEIS

Quell'incontro in municipio con Maffeis

Regolare l'appalto per centro dati e centralino su quei soldi "nostri"

Egr. Direttore

Siamo stati chiamati in causa da un paio di "lettere al direttore" a firma del Sig. Marco Maffeis e per questo, non fosse altro per fare chiarezza e "dire la nostra" sulla vicenda legata alla predisposizione della rete dati adeguata alle necessità dell'Istituto Comprensivo di Clusone (Scuola Primaria di via Roma e Scuola Secondaria di Primo grado di via Sant'Alessandro) siamo a chiederle cortesemente spazio per precisare alcuni aspetti sostanziali di quanto, ma soprattutto come, è stato fatto non fosse altro perché alcune affermazioni del Sig. Maffeis, quando insinua "*non potrei escludere che in questa vicenda, qui a Clusone (non a Roma) qualcuno possa aver avuto benefici personali a discapito dei nostri figli e della comunità"* possono aver fatto sorgere nel lettore qualche dubbio sull'onestà e la correttezza di tutti i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento.

Per questo motivo è bene sapere che l'Amministrazione Comunale ha invitato il Responsabile del Settore Patrimonio e Lavori Pubblici a predisporre quanto necessario per :

1. *"dotare la segreteria dell'Istituto Comprensivo, la Scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado di una rete affidabile, duratura e ampliabile, in considerazione dell'ormai inevitabile sviluppo dell'utilizzo delle nuove tecnologie anche in ambito scolastico"* e dell'obbligatorio processo di dematerializzazione che vede coinvolta tutta la pubblica amministrazione*;*
2. *realizzare un centro dati unico e un centralino VOIP per il palazzo comunale e la segreteria dell'istituto comprensivo per ottimizzare costi di gestione e manutenzione, in modo che l'assistenza sistemistica possa essere unificata con risparmi in termini finanziari e gestionali"*.

Tutto ciò, per veicolare il traffico in base al tipo di utente (impiegato, insegnante, alunno) che si collega alla rete, mantenere separata la rete internet per gli studenti da quella dedicata agli insegnanti o alla segreteria ed infine veicolare il traffico degli studenti attraverso un filtro di contenuti (web filtering) che garantisca la navigazione sicura dei minori. L'intervento ha così permesso di adeguare la rete dati degli edifici scolastici alle direttive ministeriali in merito (Direttiva n. 2/09 "Brunetta" e Dir. Min. 2 febbraio 2007 nr. 16 per la lotta al Cyberbullismo).

Sulla scorta delle indicazioni ricevute ed in funzione alle dimensioni ed alle caratteristiche costruttive degli edifici ospitanti la Scuola Primaria (viale Roma) e la Scuola Secondaria di Primo Grado (via Sant'Alessandro), è stata fatta una valutazione supportata dalla consulenza di personale qualificato, grazie alla quale sono stati acquisiti gli elementi utili per predisporre gli atti necessari all'indizione di una gara ad evidenza pubblica, attraverso il MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione) alla quale era stata invitata anche una ditta con sede in Clusone, nel rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza, del Codice dei Contratti e del Regolamento Comunale per Lavori, Forniture e Servizi in Economia.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta 12345678.it – Soluzioni Informatiche di Scanzorosciate, per l'importo di 37.800,00 comprensivi degli oneri per la sicurezza. L'intervento è stato correttamente eseguito nei tempi e delle modalità previste dal Foglio Patti e Condizioni.

É bene altresì evidenziare che, in accordo con la scuola, le esigenze segnalate e la normativa che disciplina le modalità di affidamento dei lavori pubblici:

il progetto è stato finanziato dal Consiglio Comunale con l'approvazione del bilancio di previsione 2014;

lo stesso è stato approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 133 del 15 luglio 2014;

i lavori sono stati aggiudicati con Determinazione n. 112 del 01 agosto 2014;

la consegna dei lavori è avvenuta in data 7 agosto 2014;

l'ultimazione dei lavori è stata accertata in data 5 settembre 2014.

Non rientra peraltro nelle modalità previste dalle procedure di gara di un *"paese normale"* - come suggerisce il sig. Maffeis - l'acquisizione di preventivi da un privato cittadino.

È oggi, con soddisfazione, che possiamo affermare che finalmente dall'inizio dell'anno scolastico, gli alunni, il personale docente e amministrativo dispongono di una rete dati adeguata alle nuove necessità della moderna didattica; inoltre, la Segreteria dell'Istituto Comprensivo e gli Uffici Comunali, sono connessi ad un unico centro dati e ad un centralino VOIP, in modo che l'assistenza sistemistica possa essere unificata e possano essere ottimizzati i costi di gestione e manutenzione ottenendo risparmi in termini finanziari e gestionali. Riteniamo di aver adempiuto correttamente, con trasparenza ed in tempi brevi, per soddisfare le necessità dell'Istituto Comprensivo di Clusone, **nell'esclusivo interesse dei nostri figli e della comunità clusonese.**

Nel corso di un incontro tenutosi presso il Municipio di Clusone alle ore 10,00 del 7 ottobre scorso, presenti oltre al Sindaco di Clusone (Paolo Olini) il Segretario Comunale (Leandra Saia), l'allora Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Clusone (Francesco Moioli), il Responsabile del Settore Patrimonio e Lavori Pubblici, il Responsabile del Settore Economico Finanziario del Comune di Clusone (Dario Cortiana) ed il Sig. Marco Maffeis, abbiamo cercato di capire quali motivazioni spingessero lo stesso sig. Maffeis, a sospettare che qualcuno potesse aver messo *"le mani nella marmellata"*. Non abbiamo avuto nessuna risposta se non la ripetuta e generica affermazione: sfido chiunque a sostenere che il contenuto della lettera possa essere considerato lesivo della dignità dei soggetti menzionati.

Concludiamo, invitando il sig. Maffeis - se è davvero contraddistinto dall'elevato senso civico con cui si autodipinge e se ritiene che qualcuno abbia avuto interessi personali nella vicenda - a fare nomi e cognomi direttamente all'autorità giudiziaria. Diversamente i suoi intenti non sono così nobili come vorrebbe far credere. Certo non riusciamo a capire (e forse non siamo i soli) come dare un servizio alla comunità possa essere il *"passaggio precedente all'implosione, al medioevo politico e culturale"* come il sig. Maffeis ribadisce nell'ultima sua lettera.

Grazie dell'ospitalità.

Paolo Olini
Giuseppe Castelletti
Francesco Moioli
Leandra Saia
Livio Testa
Dario Cortiana

SCENARI ELETTORALI

OLINI sedotto e abbandonato Antonella for president

Le liste si fanno (solo?) in quattro

(p.b.) Ogni giorno, ogni settimana, ogni mese ha la sua pena. Quella di **Paolo Olini** è il crollo delle illusioni. Il "progetto Olini" era un bluff. Non suo, sia chiaro. Olini è un ragazzo a suo modo ancora alle prime orecchie, di politica ci ha capito poco o nulla, a lui hanno dato la fascia tricolore con l'aria dei vecchi venditori di cianfrusaglie che, quando si piazzavano sulla piazza del paese, ai bambini che accorrevano per la novità, davano un giocattolino da due soldi e dicevano: "bambini, giocateci e lasciatemi lavorare". Olini il ragazzotto inglobato nella prima Lega ruspante, sempre pronto ad alzare la mano quando il suo mentore **Carlo Caffi** glielo diceva, a volte perfino fuori tempo. Olini che mostrava i muscoli, al tempo di **Guido Giudici** sindaco, per avvertire il popolo che mai e poi mai avrebbe consentito che il Mirage venisse abbattuto per farci un supermercato.

Paolo Olini

Olini che si è esposto votando **Alberto Bigoni** alla presidenza della Comunità Montana con la strabiliante motivazione che Clusone non poteva restare fuori dalla stanza dei bottoni e aveva indicato **Antonella Luzzana** a un posto assessorile a fianco di Bigoni. Olini che così ha provocato l'ira funesta della Lega che minaccia di espellerlo e però prende tempo, capendo che ne farebbe un santo martire, buono per essere messo sugli altari altrui. Olini che, illudendosi di essersi così miracolosamente rifatto l'imene politica della verginità, con Caffi, va a sondare (per una sua riconferma a candidato sindaco) quelli del Nuovo Centro Destra, al momento orfani della loro prima scelta, quella di **Emiliano Fantoni** che (finora) ha risposto picche, vuol restare a capo della Fondazione Sant'Andrea dove ha il posto sicuro fino al 2017 e sta facendo un ottimo lavoro, preso a modello perfino da altre Case di Riposo. Olini che torna forte di una mezza apertura, *ne terremo conto, le faremo sapere*. Che sono formule che avrebbero dovuto metterlo subito in sospetto, in genere vengono usate per mandarti a casa senza sbatterti l'uscio in faccia. Naturalmente quelli del NCD non ci pensavano seriamente a candidare Olini. **Angelo Capelli,** che è il responsabile provinciale del partito, che ha giocato in questi mesi su più fronti portando a casa ottimi risultati nelle varie nomine, non ci ha pensato nemmeno un minuto a ricandidare uno come Olini e apre a Forza Italia, oppure sono le varie anime di Forza Italia che non trovano la quadra e si rendono disponibili a un'alleanza trasversale, senza la Lega che a Clusone, dopo avere avuto il sindaco leghista per 4 anni e mezzo, ha ottenuto il bel risultato di contare come il due di coppe quando la briscola è denaro (contante). Olini che va a Milano alla manifestazione leghista per riallacciare con la Lega e poter tornare da quelli del centrodestra con una carta in più, l'appoggio leghista baradello. Insomma Olini che ondeggia cercando una candidatura improbabile.

E allora ecco che avanza una candidatura in rosa, insomma una donna. Ne aveva parlato **Guido Giudici** due mesi fa, al Bar Milano, nella famosa riunione dei quaranta (che poi, come i mitici quarantamila della Fiat, erano molti di meno). L'ex sindaco si starebbe spostando proprio nel NCD, dopo aver militato con scarso zelo nell'Udc, adesso praticamente scomparsa. Aveva fatto un identikit di una signora di mezza età, capelli castani, senza precedenti amministrativi. Ma sono passati due mesi e avanza a grande richiesta la candidatura dell'attuale vicesindaco di Clusone, **Antonella Luzzana**, che andrebbe bene a tutti, chi aderisce con entusiasmo e chi meno, ma in fondo si tratta di un compromesso accettabile, sia per Forza Italia che per il NCD. Antonella ci fa sapere che non è stata folgorata sulla via di Damasco, insomma che non è entrata nel NCD, ma resta dove e con chi è sempre stata. Il problema è che nel frattempo chi stava lì si è spostato, ha sbandato e ancora non si capisce se Berlusconi ha un partito o se c'è in vista una nuova scissione. Mistero Fitto fitto. Ma queste sono quisquiglie a fronte di una candidatura a sindaco che ha l'aria di essere una proposta unanime dell'inquieta area del centrodestra.

Certo, dev'essere un po' imbarazzante restare come "seconda" di Olini per questi mesi che restano alla fine del quinquennio. Anche perché Olini in queste settimane vuole lasciare il segno. E' un segno di Zorro, l'iniziale anche dello zero. Per dargli qualche contenuto, all'improvviso, ci si è messi ad asfaltare e rappezzare qua e là delle strade e sono partiti i lavori per realizzare dei parcheggi nell'area alta del cimitero. Quel pezzo di terreno tra il Monte Polenta, il cimitero, la rotonda di via Brescia, sembra diventato la cloaca delle iniziative oliniane. Lì è prevista la palestra ex palazzetto, lì c'è (approvato) un Piano edilizio proprio a ridosso del Monte Polenta, lì si fanno altri parcheggi (previsti dal Piano edilizio stesso). La faccenda dei parcheggi denota una frenesia leopardesca, nel senso delle macchie di leopardo, della serie, facciamoli dove capita.

Riassunto: si prospettano a questo punto 4 liste (bel salto in basso dalle dieci di due mesi fa: ma non mettiamo limiti a una… risalita): una lista di centrodestra con **Antonella Luzzana** candidata a sindaco, una lista di centrosinistra di **Francesco Moioli** candidato, una lista **Paolo Olini** con candidato se stesso con a fianco Carlo Caffi e una lista di **Luigi Savoldelli** data per sicura dal suo… Inventore.

Resta orfana di aspirazioni e ambizioni un sacco di gente. Ma siamo ancora a ottobre.

LA SEGNALAZIONE

Questa stradina era stata asfaltata l'anno scorso…

Questa stradina in pineta (Fiorine di Clusone) era stata asfaltata solo l'anno scorso.

E adesso eccola ribaltata per mettere i tubi dell'acquedotto. Un altro esempio di mala amministrazione, ogni ente va per conto suo, ha tempi diversi. Insomma non si parlano e così si spendono i soldi due volte.

CLUSONE - MEMORIA

DON GINO VALLE

Quella sua capacità di sorridere. Che apriva il cuore. Come fossero tutti pronti a cibarsi di 'pane buono', per usare l'espressione del Vescovo Francesco Beschi al funerale.

Che lui era così, 'buono come il pane', quel pane che distribuiva sotto forma di parole a tutti quelli che incontrava.

Lui che se ne è andato a cibarsi del pane di Dio, direttamente dal cielo. Quel cielo che ricordava sempre, nelle sue prediche, come un soffitto.

Lui che sprizzava simpatia, che buttava addosso la sua voglia di Dio, che contagiava con il suo modo di fare, semplice e rivolto al cielo quasi a farlo diventare un guscio dove riposare i pensieri.

E' morto a 90 anni, oltre cinquanta trascorsi a Clusone, per anni cappellano dell'Istituto Figlie della Sapienza e della casa di riposo Sant'Andrea. Nato a Cenate Sopra, è stato ordinato sacerdote il 2 giugno 1950, e per 5 anni è stato curato a Vertova. Dal 1955 al 1956 è stato a Brembate Sopra, dal 1956 al 1974 a Clusone, dal 1974 al 1978 parroco di Songavazzo, poi di nuovo a Clusone dal 1978 al 2008 come cappellano dell'Istituto Figlie della Sapienza e infine ospite e cappellano alla Casa di Riposo Sant'Andrea.

E adesso lassù. Nel suo cielo che diventa Paradiso. Anche per tutti quelli che qui lo hanno conosciuto.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE
Regione Lombardia
NON SERVE ANDARE LONTANO PER RISPARMIARE
REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

Direttore Sanitario: Prof. c. Silvano Ceravolo
Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

40 ANNI
Ariens

THE KING OF SNOW

ROTTAMAZIONE
TOSA ERBA
TOSA SIEPI
DECESPUGLIATORI

Spazzaneve
DE LUXE

Spazzaneve
SNO-TEK

Spazzaneve
A BATTERIA

SOFFIATRICI

TRANCIATUTTO

MOTOSEGHE

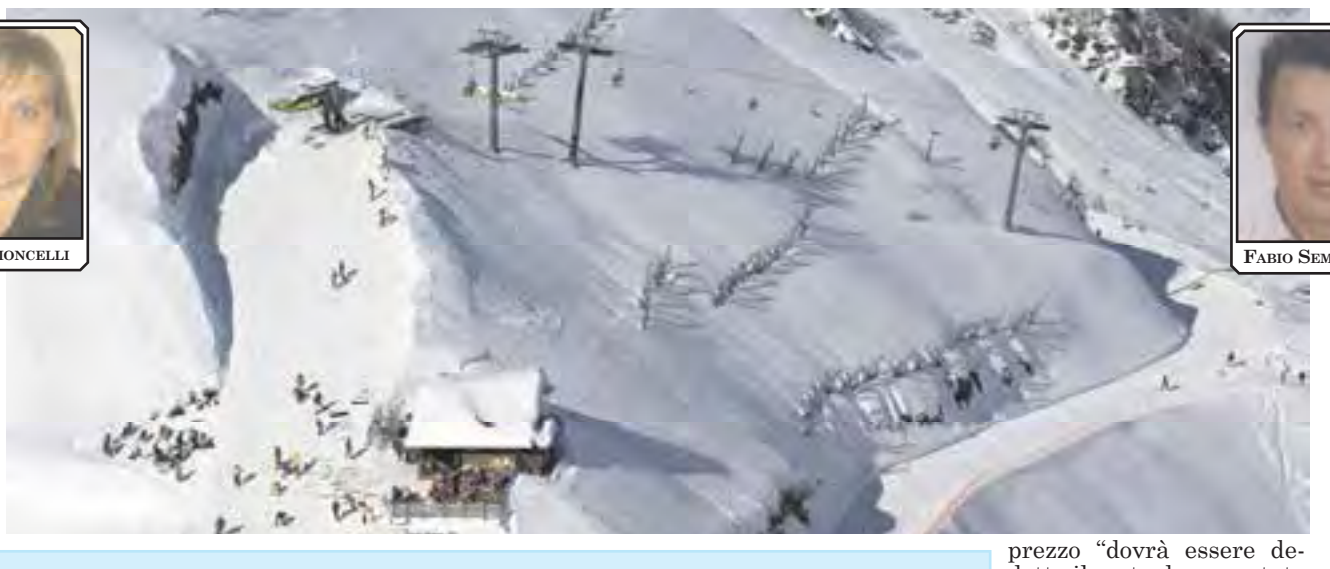
BOCASSINI di Fulvio Sertori
Macchine agricole e attrezzature per giardinaggio
Via Donizzetti, 22 - Cerete (Bg)
Tel. 0346 63207

VALBONDIONE - CORSA CONTRO IL TEMPO

LA "NUOVA LIZZOLA" come la Fenice tenta di far risorgere la stazione Si dimette il capogruppo di minoranza

La proposta è unica. Nessun altro ha presentato offerte di gestione (per un anno ma in realtà per poco più di 10 mesi, dal 15 ottobre 2014 al 31 agosto 2015) della stazione sciistica, disposta a pagare un affitto di 35 mila euro. Vista così per il Comune di Valbondione (anzi, per il Curatore fallimentare) sarebbe una (modesta) boccata di ossigeno a fronte dei debiti ch i creditori rivendicano dopo il fallimento della STL. Ma nessuno pagherà nulla. Infatti l'offerta prevede un investimento di complessivi 178 mila euro (151 mila per riattivare gli impianti e 27 mila per i battipista) e che l'affitto venga "scalato" da questa cifra, fissata peraltro in modo unilaterale ma valutabile per le spese reali a fine contratto. La Cooperativa si riserva il "diritto di acquistare", attenzione, "per sé o per altro soggetto" a fine contratto al prezzo che sarà fissato dallo stesso Curatore fallimentare ("entro il 30.04.2015") e da quel prezzo "dovrà essere dedotto il costo documentato delle opere di manutenzione effettivamente effettuate". Vale a dire che fatta la sottrazione dai 35 mila euro di affitto dai 178 mila euro, l'investimento deducibile dal prezzo di acquisto (eventuale) sarebbe di 143 mila euro. E comunque "nell'eventualità che la Nuova Lizzola non acquistasse… l'acquirente corrisponderà parte del prezzo", in pratica i soldi investiti, sempre quei 143 mila euro. Cifre tutte da verificare sulle spese che saranno effettivamente fatte. Insomma la Nuova Lizzola si riserva il diritto di prelazione?

Sonia Simoncelli



Fabio Semperboni

Pare proprio di sì visto che si ribadisce più sotto: "con l'accettazione della presente proposta il Comune di Valbondione dà atto di aver pattuito con il Fallimento della STL … la possibilità di acquisto degli impianti da parte di Nuova Lizzola".

Il che significa che il Comune deve chiarire con il Curatore fallimentare e poi con il Giudice che c'è quel diritto di prelazione. Il tutto deve essere fatto in fretta e furia entro venerdì 24 ottobre, perché, "decorsa tale data, la proposta dovrà considerarsi automaticamente decaduta".

La Sindaca **Sonia Simoncelli** nei giorni scorsi ha fatto incontri a raffica con il presidente della Cooperativa **Fabio Semperboni** (già in odore di candidatura a sindaco nelle passate elezioni) e poi ha fatto su e giù tra Valbondione e Bergamo per avere l'ok alla proposta della Cooperativa, fatta propria dal Comune, e poi dal Giudice che si è riservato l'ultima parola. Un aspetto curioso è che la Cooperativa Nuova Lizzola sia una Onlus che per definizione è no profit, non deve guadagnare, non deve avere profitti. Ma se dovesse acquistare la stazione, a fine dell'attuale contratto, resterà Onlus?

Intanto si è dimesso il capogruppo di minoranza **Davide Piffari** capogruppo di minoranza, il più preferenziato della minoranza di "Vivere Valbondione" e secondo assoluto con le sue 35 preferenze dopo **Osvaldo Simoncelli** (68). Piffari era di Lizzola. La motivazione parrebbero, al solito, "personali", ma ovviamente si sono scatenate altre ipotesi, come quella di vedersi gran parte del suo paese ormai affiancato alla nuova maggioranza. Basti ricordare che gli aderenti alla Cooperativa sono quasi tutti di Lizzola. A sostituirlo in Consiglio comunale il primo dei non eletti della lista, vale a dire **Giancarlo Rodigari**. Capogruppo di minoranza sarà invece l'ex candidata a sindaco della lista, **Romina Riccardi**.

Gorno - I coscritti del 1949

La classe 1949 di Gorno in gita a Como (OROBIE FOTO – CLUSONE)

VALBONDIONE - LETTERA

"Profughi, traliccio, scuole e quella lettera del Curatore fallimentare…"

Gradirei per favore l'ennesimo spazio per rispondere alla Signora Sindaco, visto che sul numero di Araberara del 12 settembre, la Signora sopra citata, bontà sua, ha fatto espressamente il mio nome dicendo che le mie sono solamente polemiche. Le mie non sono polemiche, ma è il voler rimarcare alcuni problemi per il bene del Paese, visto che pure io ci vivo da ben 43 anni a differenza sua e voglio continuare a farlo!!!

Il problema immigrati (e non "profughi" visto che non hanno ancora ottenuto lo status di rifugiati politici), non è pura e mera polemica (magari sottolineandola come pensiero razzista), è solamente il rimarcare come in un paesino di 250 anime non ci possa e non ci debba essere un'invasione di ben 95 immigrati, sia per il loro bene perché l'integrazione è inesistente, sia per il nostro quieto vivere… Cito le testuali parole del Sindaco dall'intervista rilasciata al vostro giornale: *"Ma su questo rispondo alla polemica di Walter Semperboni sul ruolo di mio marito. Che è italiano anche se ha origini siriane, è cristiano e basta tenersi informati per capire la situazione di famiglie cristiane in Siria. Situazione drammatica. Comunque è stato nominato dalla Caritas è laureato e ha tutti i titoli per svolgere il ruolo che gli è stato affidato!!!"*.

Su queste parole della Sindaco penso che tutti possano evincere come il ragionamento della Sindaco sia polemico ed intriso di razzismo, visto che le guerre purtroppo non sono un problema solo Siriano, ma esistono su tutto il globo terrestre.

Il rimarcare poi che il marito sia cattolico stride ancora di più: credo che in zone di guerra debbano essere aiutate le varie persone senza distinzione di razza, né tantomeno di religione, è spiacevole constatare che queste differenze vengano fatte da una persona che ricopre ruoli istituzionali.

Per altro non ho detto che il marito della Sindaco meriti o meno il ruolo assegnatogli dalla Caritas. Curioso è l'atteggiamento della Sindaco, lo voglio sottolineare ed allora mi balza alla mente un antico proverbio latino 'Excusatio non pentita accusatio manifesta', se non hai niente di cui giustificarti, non scusarti. Per altro vorrei ricordare alla Sindaco che laureati in quel di Valbondione ne esistevano anche prima dell'apparizione sua e del suo consorte. Sarebbe poi utile, visto l'ordinanza di divieto nel fumare nel parco giochi, che questa ordinanza venga fatta rispettare pure dagli immigrati visto che tranquillamente se ne stanno in panciolle fumando al parco giochi di Lizzola, sul disquisire dell'ordinanza emessa credo che ci si possa riallacciare di nuovo al latino 'De gustibus non est dispuntadum', sui 'gusti e le idee, non si può discutere', sicuramente io la ritento un'ordinanza quanto meno curiosa…

Addentrandomi poi sulla questione traliccio, è stato notato in quel del Municipio un ingegnere dell'Enel chiamato appositamente per discutere del traliccio di Maslana, spiace il constatare che la Sindaco nulla sappia come nulla dice di sapere sul problema trasporto alunni delle scuole Medie della frazioni di Lizzola e Fiumenero e cosa ben più grave dei ragazzi di Gromo San Marino che hanno deciso di salire a frequentare le scuole di Valbondione per permettere alle stesse di esistere e poi si ritrovano ad avere a che fare con gravi disservizi.

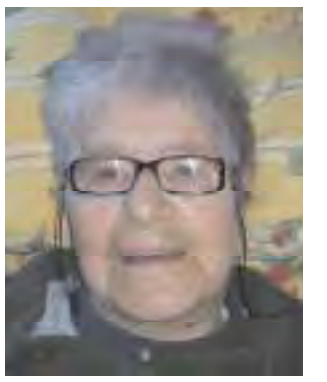
Chi invece non sa nulla delle varie intenzioni della Sindaco sul problema impianti è il Curatore fallimentare di STL che chiamato da me due venerdì fa mi ha chiaramente detto che quanto asserito dalla Sindaco in un'intervista a L'Eco di Bergamo non è stato concordato con lui, anzi, da sue parole mi ha detto che ha spedito una pec in Comune per intimare alla Sindaco di condividere con i vari organi collegiali le decisioni…

Credo che dopo tutta questa mia per alcuni sicuramente logorroica lettera si possa capire meglio chi voglia polemizzare e chi abbia intenzione di rendere dotta la popolazione sui vari problemi inerenti il Nostro Paesello. Credo che il volermi zittire in vari modi non faccia nessun altro effetto che il rendermi sempre più addentrato nelle varie problematiche irrisolte, perché la lingua si può 'fermare' ma la coscienza è una cosa a me cara e mai e dico mai, potrò ignorarla per niente e per nessuna ragione. Ad Maiora.

Walter Semperboni

VALGOGLIO

I 93 anni di nonna Francesca



Nonna Francesca compie 93 anni il 27 ottobre. Tantissimi auguri di buon compleanno ad una mamma, nonna e nonna bis veramente speciale per i suoi fantastici 93 anni. Ti vogliamo bene!

CASTIONE DELLA PRESOLANA – IL SINDACO

PRONTI, PIAZZOLA (ECOLOGICA) AL VIA

Mauro Pezzoli: *"Sarà il biglietto da visita del paese, fiore all'occhiello del nostro mandato"*

Mauro Pezzoli

(Fr. Fe.) Si torna a parlare di piazzola ecologica. Se ne è parlato fin dall'insediamento in comune di Vivipresolana (maggio 2011) ed ora siamo nella fase saliente di questo capitolo travagliato e ricco di sfaccettature della storia castionese.

L'attuale piazzola ecologica del comune di Castione della Presolana si trova in località Predusolo, raggiungibile attraverso una strada sterrata (percorribile dagli autoveicoli solo negli orari di apertura della discarica) che parte dalla frazione Lantana di Dorga. L'attuale amministrazione comunale guidata dal sindaco **Mauro Pezzoli,** fin da quando è stata eletta, ha posto fra le sue priorità la costruzione di una nuova piazzola ecologica, in un posto diverso rispetto all'ubicazione attuale. Dopo aver vagliato diverse possibilità (l'intenzione iniziale era lo sfruttamento di un'area già di proprietà comunale), nell'anno 2012 ha provveduto all'acquisto di un terreno privato in località Agro, proprio all'ingresso del paese, al confine con la strada provinciale (sulla destra per chi sale verso Castione), subito dopo i capannoni artigianali. L'acquisto del terreno gravò sulle casse comunali per una cifra di 260 mila euro, di certo non poco in un periodo di ristrettezza economica per i comuni. Alla fine dello stesso anno (2012), Mauro Pezzoli definì la nascitura piazzola ecologica "*un fiore all'occhiello per il comune di Castione*" ed indicò come tempistiche di realizzazione dell'opera l'anno 2013. Ma il progetto si è fermato, sono passati due anni senza che emergessero novità di rilievo: il terreno acquistato e la piazzola da costruire.

Adesso arriva la svolta: l'amministrazione lancia la gara d'appalto per la realizzazione dell'opera. "*L'inizio dei lavori sarà entro fine anno: da quando viene lanciata la gara d'appalto trascorre in genere un mese per via dei tempi tecnici* – spiega il sindaco Pezzoli - *Si tratta di un intervento della durata di sei-otto mesi, che si concluderà nella primavera dell'anno prossimo. Contiamo di inaugurare la nuova piazzola ecologica la prossima estate*". Indicativamente dieci mesi prima dalle prossime elezioni amministrative, che si svolgeranno nel maggio 2016. "*Pensiamo sia l'opera qualificante del nostro mandato. Ci contavamo, i tempi tecnici hanno ritardato l'inizio, ma adesso siamo finalmente nella fase di apertura dei lavori*". Il costo dell'intervento? "*La base d'asta è di circa 600 mila euro*". Che sommati ai 260 mila euro spesi per l'acquisto del terreno portano ad oltre 800 mila euro (senza contare i costi progettuali ed altre spese minori). Cifre importanti.

"*Per quanto riguarda la zona di Predusolo pensiamo ad una riqualificazione naturalistica e turistica, sia per quanto riguarda la strada, sia per l'area dove c'è la piazzola ecologica attualmente in funzione*". In questi giorni è in corso di realizzazione anche il primo lotto dell'intervento per la realizzazione del sentiero ciclopedonale che collega proprio la zona di Predusolo alle baite basse di Pora.

"*La nuova piazzola ecologica dovrà essere un biglietto da visita, naturalmente positivo, per il nostro comune* – dichiara soddisfatto Pezzoli - *Sia per la massima attenzione dal punto di vista formativo, attraverso un'opera di sensibilizzazione al rispetto del nostro territorio (e in questo sarà in modo particolare sarà un punto di riferimento per i nostri ragazzi), sia perché sarà architettonicamente piacevole*". Sul lato che confina con la provinciale sarà posizionata una fila di alberi per mascherare la piazzola ecologica. "*L'accesso dalla provinciale sarà lo stesso attraverso cui si accede ora all'area artigianale dei capannoni*": non sarà dunque rimosso il marciapiede realizzato dalla precedente amministrazione a fianco della provinciale.

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Critiche dalle minoranze sulla piazzola: *"Soldi buttati: è un disastro controproducente"*

(Fr. Fe.) "*Si tratta di un disastro controproducente e desolante, segno dell'ostinazione di questa amministrazione che realizza un'opera costosissima nonostante la forte contrarietà della popolazione*". Esordisce così **Sergio Rossi**, consigliere comunale di minoranza, capogruppo di "Comune Insieme". E' deciso e determinato nell'esprimere la sua posizione contro la realizzazione della nuova piazzola ecologica in località Agro. "*Io e il mio gruppo siamo sempre stati contrari a questa scelta: si tratta di un'opera costosissima e dislocata in una posizione infelice: all'inizio del paese, sulla strada. Danneggia l'immagine del nostro comune anziché essere di vera utilità. Per altro per la realizzazione della piazzola ecologica si poteva ricercare una soluzione all'interno del contesto dell'Unione dei Comuni: i materiali come gli elettrodomestici, per esempio, vengono già portati a Clusone. Mi sono sempre battuto, speravo ci avessero ripensato, invece evidentemente non è così*". Fan discutere, in modo particolare, i costi. "*Tra il progetto, l'acquisto del terreno e la realizzazione dell'opera il costo è sul milione di euro, dei quali 400 mila provengono da interventi che la precedente amministrazione aveva destinato a via Cabrini a Dorga e alla sistemazione del piazzale Castello a Castione. Hanno dunque tolto da altre opere per acquistare un terreno ad un prezzo esorbitante, comprando tra l'altro molto più del necessario. Non hanno tenuto minimamente conto della contrarietà dei cittadini che abitano nella via vicina*".

Piovono critiche anche dall'ex capogruppo di Vivipresolana **Fabio Ferrari**, ora consigliere indipendente. "*Nell'attuale situazione la piazzola ecologica non è tra le priorità per il nostro comune. Sono soldi buttati: si tratta di un'opera che era stata prevista nel programma elettorale, ma dopo il decreto "Salva Italia" di Monti che ha ridotto la disponibilità economica dei comuni era necessario stabilire delle priorità diverse. Personalmente avrei investito nell'ambito del turismo, in modo da far girare l'economia: il nostro comune ha bisogno di infrastrutture di intrattenimento, come la tribuna al centro sportivo. Quest'opera è il simbolo del fallimento dell'amministrazione di Pezzoli: hanno dimostrato che i soldi c'erano e li hanno buttati, acquistando un terreno vicino ad uno che era già di proprietà comunale. Di quest'opera non sono mai riusciti a convincere nemmeno se stessi: è il simbolo della denigrazione dell'aspetto estetico del paese*".

CASTIONE - INTERVENTO DELLA MINORANZA

Che fine ha fatto la Monti del Sole?

Allarmante non è solo quello che il Sindaco di Castione annuncia di voler fare (piazzola ecologica all'ingresso del paese, bel biglietto da visita) ma quello che questa amministrazione si rifiuta di fare.

Mi riferisco alla Monti del sole e quindi agli interventi strutturali nel campo turistico.

Monti del Sole srl costituisce uno strumento operativo in campo turistico del comune di Castione della Presolana, la cui importanza era costituita anche dalla presenza al suo interno di comuni vicini. La passata amministrazione comunale intendeva servirsi di essa per realizzare un rifugio sul monte Scanapà e un invaso d'acqua al monte Pora anche per l'innevamento artificiale. Progetti già in dirittura d'arrivo, ma bloccati dalla nuova amministrazione in quanto, a loro dire, 'poco trasparenti'.

Alla fine del 2011 il direttivo della Monti del Sole in carica viene fatto decadere in malo modo con la motivazione che è inadeguato e incompetente. Viene nominata dal sindaco come amministratore unico la sconosciuta Rita Amabile, considerata la persona giusta per il rilancio turistico del comune. Al termine di un anno arriva anche lei alla conclusione che per il rilancio turistico servono un rifugio sul monte Scanapà e un invaso d'acqua al Pià de l'Asen (monte Pora) e propone un aumento di capitale per 950.000 Euro. Dopo di che sparisce improvvisamente dalla circolazione.

Nella assemblea della Monti del Sole del 30 ottobre 2013 il nuovo amministratore unico Guido Spinelli (anche lui nominato dal sindaco) parla esplicitamente di inerzia del precedente amministratore Rita Amabile.

Nel gennaio del 2013 il Comune lancia l'aumento di capitale della Monti del Sole e dà il buon esempio versando mezzo milione di Euro. Un esempio non seguito da nessun operatore o privato (tranne uno). Nel frattempo i comuni di Clusone, Costa Volpino e Rogno hanno fatto saper la loro decisione di recedere dalla società.

Il sindaco conferma che nelle intenzioni continua ad esserci la realizzazione del rifugio sullo Scanapà, però non prende alcuna iniziativa.

Nel Consiglio Comunale del 29 novembre 2013, quando le minoranze sollecitano il sindaco a procedere all'utilizzo delle risorse per l'investimento in una struttura sul monte Scanapà, questi risponde che la situazione è bloccata per non ben precisati contrasti.

Sono passati ancora parecchi mesi e allo stato attuale delle cose la Monti del Sole non ha finora fornito informazioni né sull'utilizzo delle risorse che il comune le ha girato con l'aumento di capitale (appunto il mezzo milione di Euro), né sulla attuale operatività della società stessa.

Questo comportamento significa che l'attuale amministrazione comunale ha portato alla paralisi il settore degli investimenti nel turismo e ha compromesso ogni forma di collaborazione con gli operatori. Inoltre del mezzo milione di Euro ereditato dal passato, che gli amministratori si sono ritrovati in bilancio, non si sa cosa intende farne.

Questa è una situazione davvero insostenibile. Il sindaco non può più rimandare almeno l'intervento della costruzione del rifugio sul monte Scanapà, per il quale è già stato tutto predisposto e manca solo la volontà di farlo. Un segnale di qualità ai nostri turisti lo vogliamo mandare o vogliamo continuare a farci del male?

Sergio Rossi
Consigliere comunale

CASTIONE – 60° DI MATRIMONIO

Elena Savoldelli ed Enrico Masneri

Elena Savoldelli ed **Enrico Masneri** hanno festeggiato i primi 60 anni insieme. Auguri dai figli Bruna, Clara ed Elio e dai nipoti.

CASTIONE – INTERVENTO DELLA LEGA NORD

La Regione grazie a noi si impegna per il Monte Pora

Sabato 10 ottobre la giunta della Regione Lombardia ha promosso attraverso una delibera l'accordo di programma relativo all'ampliamento del comprensorio sciistico del Monte Pora, che prevede l'ammodernamento e lo sviluppo degli impianti, la realizzazione di laghetti artificiali, punti ristoro, campi da golf in quota e piste ciclabili.

* * *

E' partito tutto dalla manifestazione della gara di sci "slalom gigante federale" del 4-5 gennaio a cui è seguito l'incontro del 7-8 febbraio in cui il Governatore della Regione Lombardia **Roberto Maroni** si è preso a cuore alcune problematiche relative a Castione della Presolana ma che interessano anche i paesi vicini. Siamo al 10 ottobre e con la deliberazione della Giunta Regionale si promuove l'accordo di programma che impegna Regione, Provincia, Comunità Montana e i quattro Comuni interessati a favorire il rilancio turistico e sportivo del comprensorio sciistico Presolana - Monte Pora. A noi militanti e sostenitori della sezione Lega Nord di Castione piace pensare che chi è nella possibilità di operare nell'interesse del proprio territorio e della propria Comunità lo debba fare a prescindere dal colore della maglietta che porta, poi saranno i cittadini a giudicare.

Oltre al governatore Roberto Maroni, un doveroso ringraziamento per l'impegno profuso al raggiungimento di questo importante risultato all'ass.re **Terzi,** al sottosegretario **Parolo**, al consigliere regionale della Valle Seriana **Roberto Anelli**, al Sen. **Nunziante Consiglio** e al segretario di circoscrizione **Fausto Carrara** con un plauso particolare per l'inusuale concretezza e rapidità dei Funzionari Regionali. Considerato, che la manifestazione sulla neve ha portato bene e nel frattempo sono nate idee nuove, non vogliamo alimentare aspettative, ma siamo già al lavoro per riproporla ad inizio 2015.

Il direttivo della Sezione Lega Nord
di Castione della Presolana

CASTIONE - LETTERA

Noi villeggianti paghiamo le tasse in cambio di niente

Frequento Castione nel periodo estivo da più di 25 anni e sono proprietaria di una "seconda casa". Le tasse sono alte, più alte, ha scritto L'Eco di Bergamo, di Sestrière e Portofino. Mi chiedo che fine facciano tutti questi soldi che versiamo al Comune che non ascolta certo le richieste di noi villeggianti. Ho chiesto più volte all'Amministrazione comunale di intervenire in Via S. Bernardo, dove risiedo e dove la strada sta cedendo e infatti si è creata una buca pericolosa per le auto e per i pedoni. Come risposta ho avuto finora però solo delle vaghe promesse, insomma solo fumo negli occhi e non mi sembra un atteggiamento corretto nei mei confronti e in genere nei confronti dei villeggianti. Tasse esose, in pratica, in cambio di niente.

Mariuccia
Bonin Locati

ROVETTA – FINO DEL MONTE – SONGAVAZZO – ONORE – CERETE

Dall'UNIONE al COMUNE UNICO

Savoldelli: *"Prepariamo bene la strada e funzionerà".*

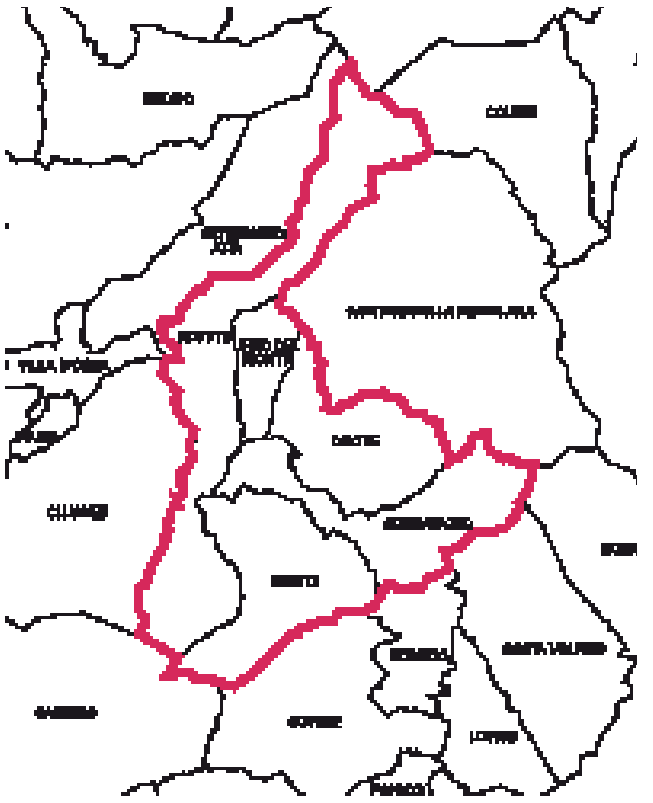
Prossimo passo: uffici tecnici e PGT in comune

FRANCESCO FERRARI*

Riprendono i lavori per l'Unione dei Comuni della Presolana e si ritorna a parlare del progetto di nascita di un comune unico nell'altopiano. Rovetta, Fino del Monte, Songavazzo, Onore e Cerete: cinque dei sei comuni dell'Unione lavorano al progetto di fusione, da cui resterà escluso Castione della Presolana, il comune più grande per numero di abitanti, estensione del territorio e affluenza turistica.

Dopo la pausa elettorale e post-elettorale e dopo le ferie estive, i cinque sindaci hanno ripreso ad incontrarsi e far avanzare a grandi passi questo progetto, di cui si era temuta la tenuta ma che ora appare più solido e più vicino.

"Sono convinto che valga la pena affrontare questo discorso per poterne avere un'opinione più chiara ed oggettiva – racconta **Stefano Savoldelli**, giovane e determinato sindaco di Rovetta che è il principale artefice e promotore del progetto fusione - *Abbiamo iniziato a parlarne nell'estate 2012, quando già iniziavano ad emergere difficoltà pressanti per i singoli comuni nella gestione della parte finanziaria ed organizzativa. Abbiamo iniziato a valutare le diverse ipotesi, tra cui vi era, appunto, la fusione.*



Poi dalla primavera del 2013 abbiamo valutato le situazioni di altri comuni in cui è presente questa realtà, in autunno abbiamo commissionato all'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) lo studio della nostra situazione e la preparazione di una bozza di progetto di fusione". Nell'aprile di quest'anno, però, Savoldelli aveva messo in dubbio la sua ricandidatura a sindaco di Rovetta per motivi professionali.

STEFANO SAVOLDELLI

E non a caso si era temuto sulla tenuta del progetto fusione: la paura era che, venendo a mancare nello scenario dell'Unione la figura chiave per il nuovo progetto, quest'ultimo naufragasse. Invece, poi, la storia è andata diversamente: Savoldelli ha ripresentato la sua candidatura e alla guida di "Obiettivo Rovetta" c'era ancora lui. In sede elettorale ha ottenuto numeri impressionanti: confermato con oltre il 75% dei voti, Savoldelli, pur non essendo presidente dell'Unione dei Comuni della Presolana (resta vicepresidente nella giunta del neoeletto **Giuliano Covelli**, così come era prima con **Gianpietro Schiavi**) torna ad essere leader in un progetto che affronta ora un altro passo importante.

"Lavoriamo per l'accorpamento degli uffici tecnici e di tutto ciò che ne è di competenza: edilizia privata, lavori pubblici e manutenzioni, parte urbanistica e PGT: si tratta di un passaggio propedeutico, di una palestra.

E' sicuramente un bel passo avanti verso la fusione. Rovetta, Fino del Monte ed Onore hanno già un PGT in comune, vorremmo che anche gli altri tre comuni si allineassero per avere un unico Piano di Governo del Territorio".

Altro passo avanti. Ma la fusione definitiva quando arriverà? *"Certe scelte non vanno fatte di fretta, andando in consiglio ad approvare subito.*

Organizzeremo assemblee ed incontri con la popolazione per condividere questa scelta. Affinché la strada funzioni, deve essere preparata bene. Un altro problema è legato alla mancanza di chiarezza in materia normativa da parte dello stato centrale: è difficile non sapere ancora se ci saranno agevolazioni, se ci saranno fondi. E questo non riguarda solo l'Unione, ma è un problema in generale che dobbiamo affrontare". Tra circa un anno e mezzo, come anticipato sull'ultimo numero di Araberara, i cittadini saranno chiamati ad esprimere la propria volontà in un referendum: in tutti i comuni dovrà vincere il "sì" affinché il progetto vada in porto. *"Il mio pronostico personale? Comune unico nel 2016".*

*(*Studente).*

A.N.P.D'I. VALLE SERIANA - PATRONO S. MICHELE ARCANGELO

A Fino del Monte raduno dei paracadutisti

Ottima giornata sabato 27 settembre a Fino del Monte, dove si è voluto così festeggiare il patrono dei paracadutisti S. Michele Arcangelo, predisponendo anche la stampa di un gagliardetto commemorativo di Sezione con l'immagine del Patrono.

Presenti autorità religiose, civili e militari che hanno apprezzato il numeroso e partecipe afflusso della popolazione e dei gruppi d'arma della zona, oltre le numerose decine di parà che per la circostanza si sono rimessi il basco verde od amaranto dimenticato da troppi anni nei cassettoni di casa.

Certamente l'aver organizzato la manifestazione ANPd'I in una località insolita ha spronato tanti parà congedati a ritrovarsi e conoscersi l'un l'altro; ricorrente è stata la sorpresa manifestata con un "anche tu sei un parà!?". Ritrovo nella stupenda piazzetta medioevale del paese, addobbata con un paracadute aperto sulla facciata di un palazzo, sfilamento verso la parrocchiale per la S. Messa, trasmessa in diretta da una TV locale; l'altare abbellito dalla calotta bianca di un paracadute aperto; l'omelia tenuta da don Mauro Bassanelli molto significativa. Al termine sfilata verso i giardini pubblici con al centro il pregevole monumento ai Caduti, rivestito del Tricolore. Il sindaco Matteo Oprandi, citando i fatti di El Alamein, ha tenuto una allocuzione molto incisiva sui valori della Patria vissuti da coloro che si sono immolati, valori di allora che vanno rivisitati e vissuti da una comunità oggi superficiale che deve ritrovare la propria identità.

All'imbrunire, i rossi raggi del sole hanno illuminato il paese. La tromba ha scandito il silenzio e durante la deposizione della corona ai caduti il campanile si è illuminato d'azzurro "cieli azzurri ai Parà". Un cordiale aperitivo serale ha suggellato il ritrovo di tanti amici prima di una squisita cena tra i rimasti.

Sezione Paracadutisti Valle Seriana
Par. Agostino Macalli

CERETE

La "Questione ceretese" La sindaca conferma la fusione

Un capitolo particolare nel contesto dell'Unione lo merita il comune di Cerete. L'iniziale progetto portato avanti in primavera includeva quattro comuni e non coinvolgeva Cerete: l'allora sindaca **Adriana Ranza** aveva infatti espresso parere negativo, salvo poi riscontrare la diversa volontà dei proprio cittadini, come confermato dal risultato del referendum da lei stessa indetto ad inizio anno e nel quale ha vinto il sì.

CINZIA LOCATELLI

Allora Cerete (e siamo ad inizio marzo) ha presentato in tempi record i propri numeri per rientrare nel progetto. Poi alle ultime elezioni **Cinzia Locatelli** ha battuto la sindaca uscente Ranza.

"In questo momento da soli contiamo poco - afferma Locatelli – *prendiamo parte a questo progetto di fusione come detto in campagna elettorale: l'Unione darà maggiori diritti in caso di bandi: adesso, per esempio, nell'edilizia scolastica i comuni che hanno appena fatto la fusione hanno più punti nella graduatoria. E un altro vantaggio è rappresentato dalla possibilità di sforare i vincoli del Patto di Stabilità per i tre anni successivi alla fusione*".

PREMOLO

L'omaggio in poesia ai due gemelli "don" Sarzilla

Hanno compiuto ottantasei anni domenica 12 ottobre i gemelli Sarzilla: **don Attilio** e **don Giovanni**.

Nell'accogliente baita di **Ornella** e **Carlo Seghezzi**, posta tra i bei prati della "Morandina" (Premolo) un gruppo di amici ha voluto festeggiare questi eccezionali parroci dotati di grande fede, semplicità, immenso amore per la gente e per la montagna, nonché valenti pittori. **Renato Rocca** ha dedicato loro questa sua poesia.

POESIA

AI PRÉCC DE "VÀLGOI" Don Attilio e Don Giovanni

A l'gh'è ü bù pröföm, incö,
in chèsto löch.
Pröföm de polènta bèla còcia,
de cüni e de ótra carne
rüstida,
de formài de mut e
formagèla nostrana.
Infina ol vì a l'gh'à ü bù
pröföm
di endemie passade.
Ma ol pröföm piö fórt e
savrìd
a l'vé da lontà.
Otantasés agn fà,
in Bórgh Palàss
(visì al put de la mörla)
fò dét a ü nì, compàgn de
pulzì,
i à dervìt i öcc al mónd du
zömelì.
"Servilla" de cognòm.
E, ècoi ché, i du zuenòcc!
Prècc, a portà amò inàcc
la paròla del Signùr.
Quata strada in del sègn de
la sò crus.
Quat bé e amùr dacc in del
sò nòm.
Précc nassìcc in sità,
ma col cör de montagna,
doe l'v'è piasìt de piö
svilupà la òsta missiù.
Montagna!
Iv pestulàt i sò senter,
scarpunàt i sò còrne,
godìt i sò sime,
cantàt chèl creàt
che ol Padrù del mónd a
l'm'à dunàt
E de sigùr i sò fiùr
i v'à impienìt i öcc de colùr;
colùr de pitùr.
Incö, in del vòst paisì,
indóe ol vènt a l'cönta amò
stòrie ére
de zèt de montagna,
indóe i stèle de nòcc
i pitüra d'arzènt i sò pracc,
in chèsto löch va 'ngüre fò
inacc
amò tacie zornade
facie de bé e de pas.
Auguri de cör da chèsta bèla
compagnia.

Renato Rocca

CASTIONE DELLA PRESOLANA - DORGA

Lidia, che un mattino di sabato se n'è andata a cercare il cielo

Dorga. Frazione di Castione della Presolana. Ai piedi del massiccio della Presolana. 800 anime, o poco più. Un paese a forte vocazione turistica, che d'estate sembra trasformarsi in una metropoli, riempiendosi di turismo, di turisti e di un'altra vita. Poi arrivano i mesi autunnali. Ottobre a Dorga è solitamente sinonimo di pace. Che l'estate è finita e i milanesi sono tornati a casa. Il clima autunnale (o quasi invernale) invita a stare in casa. E il paese si addormenta in quella calma pacifica in cui le anime dei residenti trovano quiete. In quella tranquillità (un po' apparente, un po' reale) tipica dei borghi di montagna. Che quella tranquillità la vivono e ci si abituano.

Ma poi succede quello che non ti aspetti, quello che nessuno avrebbe potuto nemmeno pensare. Sabato pomeriggio di metà ottobre, all'apparenza destinato ad essere uno di quei giorni qualsiasi in cui a Dorga non succede nulla di rilevante e la vita del paese avanza tranquilla senza sorprese o novità. Ma sabato 18 ottobre si è abbattuto su Dorga uno di quei fulmini a ciel sereno che lasciano senza parole. Che squarciano il cuore della gente e lo riempiono di angoscia. Che gravidano le anime di mestizia.

Lidia Migliorati, 41 anni, abitante a Dorga di Castione della Presolana, sposata e mamma di tre figli, è improvvisamente scomparsa dalla sua famiglia e dai suoi affetti. Lidia, che in paese è conosciuta come una donna timida e dal carattere tranquillo, legata alla casa e alla famiglia. E' originaria del paese, ha sposato un uomo di Onore, **Bernardo Colotti**, da cui ha avuto tre figli: nel 1997 è nato **Giampietro**, che attualmente frequenta il liceo scientifico all'istituto "Valle Seriana" di Gazzaniga, nel 2000 la secondogenita **Angela**, attualmente al primo anno di scuole superiori all'istituto "Andrea Fantoni" di Clusone, nel 2008 è nato **Andrea**, che ha appena iniziato le scuole elementari. Lidia, prima delle gravidanze, lavorava in una pasticceria del paese: poi ha scelto di dedicarsi alla cura della casa e all'educazione dei figli. Era, inoltre, molto legata alla parrocchia: ha svolto per qualche anno il ruolo di catechista, andava spesso a Messa e leggeva le letture in chiesa. Una vita normale, di una donna ammirata da tutti per la sua disponibilità e la precisione con cui attendeva alle sue mansioni. Ma dopo la nascita del terzo figlio (sei anni fa), cui è seguita l'inaspettata morte della madre (che viveva vicina alla famiglia), ha attraversato un periodo di difficoltà personali, che però sembrava poi superato.

Sabato 18 ottobre 2014 il gesto che non ti aspetti. Era uscita di casa per andare a far la spesa dopo che i figli erano andati a scuola. Come tutte le mattine. Ma sabato 18 ottobre Lidia non è più tornata a casa. Il marito e i figli rientrando per il pranzo non l'hanno trovata e hanno allertato le forze dell'ordine, che in breve tempo hanno predisposto le forze in campo per le ricerche. La macchina di Lidia posteggiata al Passo della Presolana, nel parcheggio antistante l'Hotel Alpino, da dove parte il sentiero (particolarmente frequentato nei fine-settimana) per passeggiate ed escursioni in quell'ampio fazzoletto di terra che si protende fra Castione della Presolana ed Angolo Terme.

A partire dalle ore 15 di sabato, per poi proseguire nella giornata di domenica la zona è stata scandagliata dalle ricerche effettuate da parte di un grande dispiegamento di uomini e mezzi: Carabinieri delle stazioni di Clusone e Vilminore, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Soccorso Alpino e Speleologico, volontari dei gruppi locali della Protezione Civile, con l'ausilio anche delle squadre cinofile e di un elicottero.

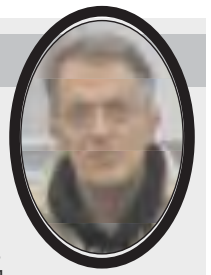
Nel pomeriggio di domenica sembra arrivare una svolta, ma si tratta solo di un falso allarme: viene riferita al parroco la notizia del ritrovamento del cadavere della donna, intorno alle ore 16 suonano le campane di Dorga, la notizia si diffonde in paese, ma viene rapidamente smentita in quanto assolutamente priva di fondamento. Le ricerche continuano anche nei giorni seguenti, le forze in campo si concentrano su zone circoscritte, passano e ripassano il sentiero che dal Passo della Presolana conduce ad Angolo Terme e nei luoghi del "Salto degli Sposi" (strapiombo a poche centinaia di metri dal parcheggio che deve il nome ad una leggenda secondo la quale una coppia di innamorati si sarebbe lanciata da lì).

Ma nulla da fare. Lidia, esile di corporatura, capelli ed occhi chiari, che al momento dell'allontanamento indossava un pile rosso e un paio di jeans, proprio non viene trovata. Nemmeno una traccia che possa fungere da indizio agli inquirenti. Le ricerche vanno avanti, almeno finché la Prefettura di Bergamo lo consente.

La situazione viene valutata attraverso summit giornalieri. Questa la situazione mentre andiamo in stampa. Il paese resta in ansia. Nell'angoscia e nello sconcerto. Nella nebbia nera (nerissima) dopo il colpo di un fulmine forte. Troppo forte.

MEMORIA

LUCIANO FESTA



Luciano che quando attaccava la macchina della radiologia era come allungasse la mano per aiutare qualcuno, che ci metteva il cuore e l'anima. Luciano che in Bielorussia ci andava da anni per aiutare chi aveva più bisogno. Per incrociare pezzi di sguardi di bimbi che cercavano il cielo e a cui regalare l'infinito. Luciano che sorrideva con lo sguardo, non alzava mai la voce, guardava oltre e trovava l'infinito. Ogni volta. Ogni giorno. Che l'orizzonte lo trasformava. Lui che nell'orizzonte della Bielorussia è andato a cercarsene un altro. Da un'altra parte. In cielo. In un pezzo d'infinito dove ci saranno altri bimbi da aiutare. Altra gente da incontrare. Altre vite da amare. Lui che basterà alzare lo sguardo e incrociarlo in un pezzo d'azzurro o in una nuvola che danza nel vento.

* * *

Luciano Festa. Un nome e un volto che in Val Seriana conoscevano tutti. Lui, '*radiologo dei bimbi*' è morto là, dove i bimbi hanno bisogno di tutto, più che qua. In Bielorussia. Lui che a Gazzaniga lo incontravi per strada ogni mattina, direzione ospedale, lo raggiungeva a piedi, abitava vicino: *"Eravamo amici* – racconta Marco Masserini, ex sindaco di Gazzaniga – *disponibile, intelligente, sempre pronto ad aiutare tutti. Che sembrano frasi fatte quando uno se ne va, ma non nel suo caso. Lui era davvero così. Ci incontravamo ogni tanto il sabato mattina, un aperitivo insieme e poi via. Lui che andava in ospedale a piedi, che nell'ospedale ci metteva l'anima. E poi la politica. Si interessava di tutto, la pensavamo allo stesso modo, si parlava, discuteva".* E la Bielorussia: *"Un impegno umanitario che gestiva con discrezione ma con un'immensa passione. Andava spesso là, ci metteva l'anima e il cuore, con discrezione. Come faceva sempre, in ogni cosa".* Che basta fare un giro tra Gazzaniga e Vertova per incontrare gente che si asciuga le lacrime quando si parla di Luciano: *"Lavorava anche al centro medico di Vertova* – racconta un paziente – *sempre disponibile, ho avuto un problema e si è fatto in cento per risolvermelo. Senza nemmeno conoscermi".* E poi ad Alzano in radiologia. Una vita per la medicina.

* * *

Luciano Festa, 61 anni, è morto nella notte tra sabato 11 ottobre e domenica 12 ottobre in un incidente ferroviario avvenuto in Bielorussia, a 30 chilometri da Minsk. La tragedia a un passaggio a livello incustodito e insieme a Festa sono decedute altre due persone: la compagna del medico, una donna bielorussa, e il fratello di lei. La loro auto, un Audi 100, è stata travolta da un treno merci mentre superavano un passaggio a livello nel paese di Smolevichy, treno merci che trasportava materiale bellico, quattro carrarmati. Poche ore prima Festa, padre di due figlie, aveva cenato insieme agli altri sei volontari dell'Associazione '*Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl'*, associazione impegnata nell'accoglienza in Italia di bambini bielorussi e missioni di volontariato sul posto. Da una settimana Festa si trovava in Bielorussia, prima a Kamnenka, in un istituto psichiatrico, poi a Belynci, alla scuola convitto Internat. I tre, Irina Vaskò, 31 anni pediatra, e il cognato di lei, erano diretti all'aeroporto di Minsk insieme ad altre persone, che viaggiavano su un pulmino. Sarebbero state loro a fare scattare l'allarme non vendendoli arrivare in aeroporto.

Primario di Radiologia all'ospedale di Gazzaniga, era dipendente dell'azienda Bolognini da vent'anni. Festa era impegnato nel sociale, aveva due figlie e negli anni Novanta, si era battuto per la ristrutturazione della scuola materna Clara Maffei. Consigliere della Fondazione Sant'Andrea di Clusone, viveva da alcuni anni a Gazzaniga.

ARDESIO

Cantieri aperti: 300.000 euro per le scuole. Espropri per il paravalanghe da un milione di euro a Ludrigno: *"Basta sfollati per neve"*

Ar.Ca.

Si comincia. Tanta carne al fuoco ad Ardesio. E la 'carne' diventa opere pubbliche, che ad Ardesio ci sono grosse novità. In questi giorni al lavoro per il progetto per il restyling completo del polo scolastico, che ospita scuole Primaria di Primo Grado (ex Elementari) e Primaria di secondo grado (ex Medie): "*Un progetto da 300.000 euro* – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *ottenuto grazie allo sblocco di soldi dal patto di stabilità concesso da Renzi.*

Da qui a fine anno progetto per 25.000 euro, abbiamo affidato l'incarico per 15.000 euro e andiamo a cominciare a sostituire i serramenti. Con i restanti 275.000 euro faremo un intervento imponente che comprende il rifacimento totale dei serramenti, delle guaine, e di tutto quello che c'è bisogno. La scuola ha urgente bisogno di interventi strutturali per limitare quelle che sono le spese delle bollette. Andremo a lavorare sulla riqualificazione energetica in toto.

Un intervento strutturale radicale che servirà a migliorare l'efficienza energetica dello stabile e per ottimizzare i costi che altrimenti provocano solo dispendio di soldi". Lavori che per legge andranno fatti entro il 2015, quindi entro la fine dell'anno prossimo Ardesio si troverà con una scuola pressoché nuova: "*Sì, un lavoro che era atteso da tempo*".

E i riflettori in questi giorni tornano sul mega finanziamento ottenuto mesi fa per realizzare il paravalanghe, un finanziamento da 950.000 euro che permetterà finalmente di mettere in sicurezza l'abitato di Ludrigno, che ogni anno è sempre a rischio valanghe, e lo scorso anno è stato più volte sfollato a causa delle forti nevicate che hanno messo a rischio le case e gli abitanti: "*Stiamo chiudendo la procedura del progetto definitivo* – spiega Bigoni – *e stanno partendo le prime procedure di esproprio. Un lavoro importantissimo perché non solo lo scorso anno, ma ogni anno si verificano casi di rischio per la neve e dobbiamo mettere in sicurezza l'intera zona, adesso finalmente ci siamo. Sono decenni che si aspettavano notizie in proposito e ottenere quasi un milione di euro è stata una vera e propria manna*".

Novità anche per la Casa dell'Acqua: "*Abbiamo già sbloccato 10.000 euro per vari allacciamenti e identificato come luogo la zona del parcheggio di San Giorgio. Adesso stiamo completando le pratiche burocratiche e poi si parte*". Novità anche sul fronte cimiteri: "*Ad Ardesio ci sono tre cimiteri, quello di Ardesio, quello di Bani e quello di Valcanale, andremo ad intervenire con 95.000 euro per sistemarli e rimetterli in ordine. Insomma, si comincia e saranno mesi di lavoro intenso*".

IL CASO

ALBERTO BIGONI BLOCCA THOR

il mega progetto che blinda con cancelli elettronici tutta la Val Seriana

Ar.Ca.

Doveva essere il progetto rivoluzionario per mettere in sicurezza (sul fronte furti) l'intera Val Seriana. Doveva entrare in funzione un anno e mezzo fa. Poi la cosa era slittata di qualche mese. Alla fine si parlava di maggio, al massimo giugno. Siamo a fine ottobre e di Thor, il mega progetto innovativo informatico che dovrebbe 'blindare' in senso telematico i Comuni della Val Seriana non se ne è saputo più niente. Thor elaborato da **Marco Masserini**, ex assessore in Comunità Montana e in Provincia è un vero e proprio 'cancello elettronico' che blinderà l'intera valle. Non potrà più entrare o uscire nessuna auto senza essere individuata e catalogata. Ogni targa entrerà in un cervellone elettronico che, in pochi secondi, sarà in grado di stabilire se appartiene a un auto rubata. Un vero e proprio "Grande Fratello" che coprirà l'intero territorio, garantendo sicurezza. Sembrava tutto pronto. Grandi annunci.

E poi il nulla. Fino a qualche mese fa quando Marco Masserini annuncia che si era aspettato l'ok della Prefettura e adesso era tutto pronto per partire. Ma cosa succede? Adesso cambia la presidenza della Comunità Montana e cambia l'assetto politico. Nuovo presidente **Alberto Bigoni,** la questione finisce subito nella prima seduta della Comunità Montana Val Seriana con all'ordine del giorno l'approvazione della convenzione per la realizzazione e gestione del sistema di videosorveglianza Thor. Ma Bigoni blocca tutto. Approvazione rinviata all'unanimità. Cosa è successo? *"Che quando mi sono insediato* – spiega Bigoni – *un mese fa mi sono documentato. E ho scoperto che per un progetto di questa portata l'ultima comunicazione risaliva al 14 agosto, poi più niente. Il 12 agosto con un tavolo comunicativo il Prefetto e la questura avevano concesso un'apertura di credito, l'intenzione era quella di insediare un centro dati, un punto segnalazioni, cioè un server. Apertura formalizzata due giorni dopo. E lì, dal 14 non è più successo nulla. A quel punto ho mandato una lettera in Prefettura e alla Questura per capire se c'è ancora la volontà di fare il centro da loro. E chiedo di formalizzare questa volontà con un protocollo d'intesa. Che i rapporti tra enti si tengono così. Con la stesura di protocolli d'intesa. Quindi ho proposto in assemblea di Comunità Montana di posticipare tutto.*

E la decisione è stata approvata all'unanimità. Perché in questo momento non ho gli elementi per valutare le cose. Ho mandato una lettera, non mi hanno risposto e quindi sono andato in assemblea, e abbiamo votato all'unanimità il posticipo. E intanto spingiamo affinché la questura approvi il protocollo il prima possibile. Sulla scorta degli elementi che abbiamo non potevamo firmare la convenzione, perché ha anche una lacuna mostruosa, non parla dei costi di manutenzione.

Vogliamo che siano chiari soprattutto nei confronti dei sindaci, per capire bene a chi compete e quali saranno i costi di mantenimento. Visto che stiamo parlando di un progetto di 400.000 euro. E quindi vogliamo tutti i passaggi chiari e i protocolli siglati e firmati da tutti. Allora firmeremo".

PIARIO

Si illumina la strada per l'Ospedale

"E' un intervento che i cittadini ci richiedevano da tempo, e che realizzeremo tramite un accordo con l'Azienda Ospedaliera Bolognini, una collaborazione in atto da tempo che continua a dare i suoi frutti".

Così il sindaco **Pietro Visini** commenta l'appalto del primo lotto dei lavori per la messa in opera di un impianto di illuminazione a led che renderà più sicuro ed agevole il transito tra il parcheggio all'inizio del paese ed il CRA di Groppino. *"Si tratta della posa di nove pali all'interno della proprietà dell'Azienda ospedaliera stessa che poi si accollerà le spese di funzionamento. Per la nostra Amministrazione sarà anche l'occasione per valutare l'entità del risparmio energetico che si potrebbe ottenere con questo tipo di illuminazione".*

I lavori di posa dei pali inizieranno il mese prossimo e dovrebbero concludersi nel mese di dicembre.

Intanto l'Oratorio di Piario si appresta a rinnovare il suo consiglio direttivo e lo farà con un'assemblea pubblica aperta a tutti i tesserati: giovani e meno giovani e chiunque sia intenzionato a spendere un po' del proprio tempo per il bene della comunità. La riunione, che avrà luogo venerdì 24 ottobre alle ore 20.30, inizierà con una relazione sull'attività del triennio 2011 / 2014; seguiranno la discussione e le operazioni di rinnovo del Consiglio Direttivo.

FACCHI GIOVANNI
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE TERMICO
SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
RISCALDA DA SOLO UNA CASA DI 150 MQ A 20 GRADI CON UNA TEMPERATURA ESTERNA DI -8°
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA
STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

COMUNE DI VILLA D'OGNA

Provincia di Bergamo

AREA TECNICO/MANUTENTIVA

Villa d'Ogna, 20 ottobre 2014

AVVISO DELL'AVVIO DI PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) E CONTESTUALE AVVIO DI PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

Ai sensi degli art.i n° 4 comma 2bis, art n° 7 ed art. n° 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12, il Comune rende noto l'avvio del procedimento per la redazione degli atti di variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), in particolare per il settore produttivo di via provinciale dal ponte sul fiume Serio Viale G. Marconi fino alla piazza S. Alberto oltre che ad adeguamenti a norme di Legge, e l'inizio contestuale della procedura relativa alla verifica di assoggettabilità alla (VAS) valutazione ambientale strategica delle varianti proposte. Chiunque può, per la tutela dell'interesse pubblico urbanistico, con "interessi diffusi" o di interessi privati, formulare suggerimenti, e/o proposte, presentandoli in due copie in carta semplice all'Ufficio protocollo Generale, Municipio in Largo Europa, 39 Piano primo, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 21 novembre 2014.**
Gli eventuali elaborati grafici dovranno essere allegati ad entrambe le copie.
Per ogni eventuale informazione è possibile rivolgersi, all'ufficio tecnico comunale nei giorni di martedi - mercoledi e giovedi dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e di martedi dalle ore 15,00 alle ore 18,00.
Si avverte che eventuali suggerimenti, proposte o richieste in tema di disciplina urbanistica di beni immobili eventualmente già depositati in Comune saranno presi in considerazione solo se espressamente confermati per iscritto entro il termine di cui sopra.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Oprandi arch. Enea

Largo Europa, 39 – protocollo.villadogna@pec.it CAP 24020 – Tel. 034621531 – 0346920014 – Fax 034623300 – C.F. 00330180167 tecnico2@comune.villadogna.bg.it

PONTE NOSSA - PREMOLO - PARRE

Si uniscono i servizi tra i paesi della Val Dossana: si parte con l'ufficio tecnico, avrà sede a Ponte Nossa (ma lo sportello per i cittadini resta in ogni comune)

(En.Ba.) Dal primo ottobre è sancita la costituzione dell'ufficio tecnico unico dei comuni di Ponte Nossa, Parre e Premolo, con sede a Ponte Nossa. Tra i motivi che hanno fatto cadere la scelta sul comune di Mazzoleni la presenza in municipio della fibra ottica (che agevola la trasmissione dei dati) e l'esistenza di spazi adeguati per la creazione dell'ufficio. *"Ogni comune* - spiega il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni** - *aprirà l'ufficio ai cittadini una volta a settimana (front office); negli altri tre giorni, sabato compreso, i tecnici non ricevono il pubblico e si dedicano alla lavorazione delle pratiche e ai contatti con i professionisti (back office)"*. Attraverso un lungo e non facile processo si è dovuti passare ad avere un solo responsabile, dai tre di prima; si tratta dell'architetto Alessandra Pellegrini del comune di Nossa. Sarà invece Ponte Nossa ad adeguarsi dal punto di vista dei software. *"Parre e Premolo avevano lo stesso strumento, perciò sarà Ponte Nossa a cambiare il proprio, sostituendolo con quello già in uso negli altri paesi"*.

I lavori in municipio per fare posto al nuovo ufficio tecnico sono in corso, si conta di concluderli entro fine anno. Ufficio tecnico e segreteria verranno ubicati al secondo piano; al primo piano scenderanno ufficio tributi e ragioneria, prendendo il posto dell'ufficio Asl e dell'ufficio dell'assistente sociale; questi a loro volta traslocheranno al piano interrato, dove fino a due anni fa esisteva l'ufficio tecnico, sala poi chiusa nell'ottica di ridurre gli spazi e i costi.

Ponte Nossa, Parre, Premolo: il dialogo sulle funzioni associate riguarda questi tre interlocutori. Ma gli incontri, se si torna indietro di appena qualche mese, includevano anche i comuni della Val del Riso (con i quali però alcune collaborazioni sono partite da tempo). Ora le carte in tavola sono cambiate. Troppo complicato mettere d'accordo (in tempi brevi) cinque entità diverse. I rappresentanti delle tre amministrazioni della Val Dossana, a luglio, si sono recati in Regione. *"Ci siamo confrontati con alcuni esperti sul tema delle funzioni associate. Dopo l'incontro* - racconta Mazzoleni - *abbiamo deciso di intraprendere il percorso a tre partendo con l'unificazione dell'ufficio tecnico"*. Il bacino dei tre comuni supera i 5800 abitanti, dunque rispetta i requisiti di legge che prevedono un minimo di 3000 abitanti. *"In pochi mesi, da maggio, abbiamo fatto molto, pianificato tantissime cose*, - aggiunge - *questo mi fa veramente piacere, ringrazio le amministrazioni e i sindaci di Parre e Premolo e mi auguro che con questo spirito si possa fare ancora di più in futuro"*.

Nei prossimi mesi ogni municipio si specializzerà in un determinato servizio, seguendo lo stesso modus operandi dell'unificazione dell'ufficio tecnico. *"Il cittadino* - assicura Mazzoleni - *non dovrà vivere il cambiamento come un disagio, bensì come un servizio di qualità maggiore"*.

Il sindaco di Premolo, **Omar Seghezzi**, fa presente che le porte sono sempre aperte: *"Organizzare la convenzione fra cinque comuni in tempi ristretti era difficoltoso, ma la convenzione con i servizi già in essere non cambia, e la speranza per il futuro è di allargare la collaborazione agli altri due paesi"*. E a proposito

dell'ufficio tecnico unico: *"Unendo esperienze, competenze e spirito collaborativo la qualità del servizio aumenta. Non si tratta solo di mettere in pratica una direttiva del governo centrale, ma anche di migliorare la vita ai cittadini: stiamo lavorando per loro"*.

"Da parte nostra - gli fa eco il primo cittadino di Parre **Danilo Cominelli** - *ci siamo messi a completa disposizione al tavolo di lavoro perché ritenevano necessario, sia dal punto di vista normativo sia per l'efficacia del progetto, sfruttare al meglio le risorse dei comuni e le competenze dei dipendenti comunali. Le tre amministrazioni hanno lavorato in sintonia sin da subito è per questo che abbiamo raggiunto l'obbiettivo in tempi brevi. Il progetto non si fermerà all'ufficio tecnico, ci stiamo incontrando per risolvere le altre problematiche. I prossimi passi consistono nell'unificare servizio ragioneria e segreteria. E più avanti speriamo di tornare a lavorare anche con la Val del Riso"*.

PARRE - PONTE NOSSA - PREMOLO

Si asfaltano le strade del paese. Si amplia anche il sito archeologico

(An. Ca.) Sono iniziati il 21 ottobre i lavori di asfaltatura in alcune vie nevralgiche del paese che risultavano altamente degradate: *"Si tratta di un programma di manutenzione a lungo termine* – dice il sindaco **Danilo Cominelli** – *il quale infatti prevede che tali interventi si ripetano con cadenza annuale durante il nostro mandato, in modo da riuscire a riqualificare gran parte delle nostre strade"*.

Intanto l'iter per l'unificazione dell'Uff. Tecnico con Ponte Nossa e Premolo si è da poco concluso con grande soddisfazione da parte delle tre amministrazioni: *"Naturalmente si tratta solo del primo passo di un percorso impegnativo che ci porterà a dei processi di miglioramento sia per la qualità del servizio che per l'aspetto economico – commenta il primo cittadino - e proprio durante la fase di transizione che ci ha portato al convenzionamento di questo servizio l'ufficio tecnico di Parre ha sviluppato e redatto internamente il progetto esecutivo per la riqualificazione della nostra palestra comunale, progetto finalizzato alla partecipazione del bando regionale riguardante gli impianti sportivi di proprietà pubblica per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perduto.*

A tal proposito vorremmo ringraziare **l'Arch. Nadia Colombi** *per l'impegno profuso in questo progetto"*.

In questo stesso periodo è stata consegnata l'area per l'ampliamento della copertura del sito archeologico, intervento necessario per la corretta conservazione dei reperti portati alla luce dal minuzioso lavoro della soprintendenza dei beni archeologici della Lombardia, in particolare nelle persone della **Dott.ssa Poggiani Keller** e della **Dott.ssa Longhi**.

Per quanto riguarda la politica scolastica, nel Consiglio Comunale del 24 settembre scorso è stato approvato il Piano per il diritto allo studio 2014/2015: *"Tra le altre cose, abbiamo previsto l'acquisto di 3 lavagne interattive multimediali per la scuola primaria, andando così a completare la dotazione di una LIM per ogni classe. Una di queste lavagne verrà parzialmente cofinanziata da una raccolta fondi che abbiamo lanciato sul sito Kendoo.it in collaborazione con la Pro Loco; anche a questo proposito, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno voluto contribuire a questo acquisto, che va nella direzione di un'istruzione sempre più al passo con i tempi per i nostri bambini. Per lo stesso settore, oltre a confermare i Premi di laurea per i ragazzi neolaureati nel 2014, abbiamo scelto di introdurre una novità: le borse di studio per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, che verranno erogate al termine dell'anno scolastico 2014/2015. Sostenere il diritto allo studio dei nostri giovani è un dovere, ma per la nostra amministrazione è anche un piacere e un onore e speriamo di poter proseguire in questa direzione con nuove iniziative anche per i prossimi anni"*.

Tra le iniziative che animeranno prossimamente la vita della comunità, un "Gala dello Sport" che si intende organizzare per il mese di dicembre in collaborazione con le numerose associazioni e tutti gli sportivi del paese.

"E poiché riteniamo di fondamentale importanza il contatto ed il dialogo assiduo con la cittadinanza – conclude il sindaco - *è prevista per la metà di novembre, anche se la data precisa è ancora da fissare, un'assemblea pubblica per rendere conto alla popolazione di quanto fatto finora e per presentare i nostri progetti per il futuro"*.

CERETE

Sono tornate le campane

La foto illustra il ritorno delle campane sul campanile della parrocchiale di Cerete Basso, dopo i lavori che si concludono in questi giorni.

Il parroco **don Sergio Alcaini** spiega: *"Già che erano in corso i lavori per la chiesa, abbiamo approfittato per la manutenzione delle campane. Che quindi, approfittando del fatto che la gru era ancora sul posto, sono state ricollocate nella cella campanaria".*

E i lavori? *"Concludiamo in questi giorni quelli della chiesa, proseguono ancora per qualche settimana i lavori per la casa parrocchiale".*

I fondi raccolti bastano? *"Direi proprio di sì, c'è stata una grande risposta da parte della popolazione".*

OLTRESSENDA ALTA – SULLE BAITE

"100 mila euro ben spesi"

(An. Ca.) Come dalla tempistica del progetto ArcOrobie, sono finiti alcuni giorni fa sia i lavori alla baita Verzùda che quelli in contrada Bricconi.

"Un totale complessivo di poco più di 100.000 euro molto ben spesi – dice il sindaco **Michele Vanoncini** – *perché entrambi gli interventi sono riusciti al meglio: la baita di Verzùda è stata messa in sicurezza col rifacimento del tetto e della struttura esterna; per quanto riguarda la completa sistemazione dell'interno, dovremo pensarci noi amministratori insieme ai nostri magnifici volontari: l'idea è quella di attrezzare una struttura che, oltre a servire l'alpeggiatore per il suo lavoro, diventi anche un punto di riferimento per il turismo invernale di gruppo, visto che la zona si presta benissimo alle ciaspolate ed allo sci di fondo".*

Ai Bricconi è stata ultimata la sistemazione del punto–informativo del Parco delle Orobie, ricavato da una vecchia stalla: *"L'edificio è stata recuperato senza stravolgerne l'architettura tipica, con un doppio solaio in legno, il ripristino dei muri e il rifacimento del portone al piano terra e la ristrutturazione del fienile, da destinare a salone per attività didattiche varie, al piano sopra.*

Manca soltanto l'arredamento, comprese le lavagne luminose e quant'altro necessario alle stesse attività didattiche, che il Parco ha già acquistato e dovrebbe arrivare proprio in questi giorni".

Tornando poi sul tema del "disordine" che alcuni Lettori ci avevano segnalato nella stessa contrada – ricordiamo che la proprietà dell'azienda agricola è del Comune il quale l'ha data in gestione ai due giovani che ci lavorano - il primo cittadino ribadisce che i macchinari destinati all'attività agricola devono per forza venir parcheggiati nel cortile, in attesa che il progetto del caseificio vada avanti e vengano contestualmente recuperati altri spazi di ricovero per le varie attrezzature.

GANDELLINO - VILLA D'OGNA

Nonna Maria Tonoli, 106 anni senza sentirli

(En.Ba.) Nella casa di Villa d'Ogna, dove vive con la figlia Agnese, nonna **Maria Tonoli** ha compiuto la bella età di 106 anni il 9 ottobre. A festeggiarla tutti i suoi cari: i figli Caterina, Amatore, Agnese e Ottavio con le rispettive famiglie, i nipoti e i pronipoti.

Il sindaco di Gandellino Flora Fiorina, e il consigliere comunale Malachia Pasini, l'hanno omaggiata offrendole un mazzo di fiori. Si sono intrattenuti a chiacchierare piacevolmente con Maria che sa conversare con grande lucidità. La nostra nonnina ha partecipato ai festeggiamenti con serenità e soddisfazione. Durante la sua lunga vita ha saputo affrontare momenti dolorosi con dignità e fortezza d'animo. Subito viene alla mente la morte del cugino di Maria, don Sandro Dordi, di Gromo San Marino, che nel 1991 è stato ucciso in missione in Perù. Più antica, ma non meno grave, la morte del figlio Olivo Dordi, tragicamente scomparso all'età di 24 anni in un attentato. Negli anni 70, quando era militare in Alto Adige, a Cima Vallona, a causa di una mina calpestata inavvertitamente, sono morti quattro militari, tra cui Olivo.

Profondamente religiosa nonna Maria trascorre le sue giornate in casa, ma è ancora autonoma, si muove con disinvoltura, prega e sgrana il rosario, legge e non perde un articolo, soprattutto dei quotidiani e della sua rivista preferita: Araberara. Anche noi ci uniamo al coro dei festeggiamenti e degli auguri per la nostra longeva Maria.

GROMO

"Turismo di qualità, ospitalità diffusa, affitti di breve periodo: per meritarci sempre più la Bandiera Arancione"

(En.Ba.) *"La parola d'ordine per i paesi bandiera arancione è l'accoglienza"*. Il 12 ottobre si è festeggiato il riconoscimento di qualità turistico ambientale concesso dal Touring Club. Fulcro degli eventi la piazza centrale. *"È arrivata molta gente, non solo di Gromo; l'iniziativa ha avuto successo, più ancora dell'anno scorso"*, commenta l'assessore **Sara Riva**. *"Abbiamo ospitato stand di hobbisti e di produttori tipici, i nostri produttori di formaggio, aperto il museo organizzando visite guidate gratuite, buona l'affluenza, nel pomeriggio il concerto con il Trio Ravasio, la castagnata organizzata dalla pro loco. Interessante il fatto che ci fossero stand di associazioni sportive di Gromo. Si sono esibiti i gromesi Gabriele Visini campione italiano ed europeo di bike trial, Diego Santus, campione di karate. Con Santus è venuta anche la scuola di karate di Clusone. Li ringrazio tutti per il contributo"*. Quali sono i principali requisiti per ottenere il marchio? *"Bisogna puntare tutto su un turismo di alto livello. Uno dei parametri considerati, per esempio, è avere un ufficio turistico aperto e in posizione centrale. Molto importante anche il discorso ambientale, sotto vari aspetti, da un'efficiente sistema di raccolta differenziata alla pulizia del territorio, e dal punto di vista urbanistico bisogna avere un borgo ben conservato. Ogni anno dobbiamo inviare al Touring un resoconto di tutto ciò che vien fatto, un ampio questionario da compilare"*.

(FOTO di PIERLUIGI SANTUS.)

Pensate che il paese offra abbastanza o puntate a qualcosa in più? *"Stiamo lavorando per migliorarci ulteriormente"* risponde decisa. *"La scorsa estate Gromo ha stipulato una convenzione con Promoserio, siamo diventati il primo ufficio turistico della rete promoserio. Quest'estate invece abbiamo fatto un nuovo passo avanti stipulando una convenzione con Artelier e la cooperativa Aquilone, l'ufficio turistico è diventato info point, sede territoriale dello Iat"*. E ancora: *"A tale proposito è nato il progetto di ospitalità diffusa, uno degli aspetti fondamentali dell'ufficio turistico che infatti fungerà da reception. Quando avevo deciso di togliere l'ufficio alla pro loco per farlo gestire al comune, uno degli obiettivi era gestire gli affitti, puntando su quelli turistici per il breve e medio periodo. Molti appartamenti sia in centro storico che fuori sono sotto utilizzati. Vorremmo creare una cultura differente, che superi l'idea di dover affittare per alcuni mesi, andando incontro alle esigenze del turista che chiede soggiorni più corti. Abbiamo lanciato il tutto alla fiera Alta Quota. Adesso l'operatore ha iniziato a lavorare sul tema, e tempo un paio di settimane dovrebbe essere tutto pronto. A quel punto faremo un nuovo incontro con i cittadini. Alla prima serata non c'era stato il pienone. Dopo il lancio in fiera la notizia si è diffusa ed ora le persone ci stanno chiamando, ci contattano per avere più informazioni. Spero che al momento di passare ai fatti aderiscano davvero.*

L'amministrazione non ci guadagna nulla, ma è un investimento in cui crediamo fortemente, che va a favore di tutti, a partire dai commercianti. Un'ospitalità al passo coi tempi, che va a valorizzare quello che già c'è. Il nostro più grande obiettivo è creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani che hanno passione per il turismo".

ONETA

Inaugurato il Museo, si parte con la mostra su Leonardo Da Vinci

(En.Ba.) In tanti - cittadini e autorità (tra cui il vicepresidente della Comunità Montana e i sindaci di Gorno, Ponte Nossa e Premolo) - sotto il sole di sabato 18 ottobre, hanno voluto assistere alla cerimonia di inaugurazione della mostra dedicata a Leonardo Da Vinci negli storici locali del Museo Etnografico.

Il discorso del sindaco **Angelo Dallagrassa**, dell'autore dei modellini Gianfranco Zucchi, del curatore della mostra geometra Zubani e del presidente del Club 33 di Rodengo Saiano, Mauro Castrezzati, che ha collaborato nell'allestimento, poi la benedizione data dal parroco **don Giovan Battista Zucchelli**, seguita dal taglio del nastro (un tiro alla fune collettivo) da parte dei bambini delle scuole elementari del paese della Val del Riso.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 26 dicembre. Sono presenti quaranta modelli statici e dinamici dei macchinari ideati dal maestro rinascimentale, realizzati da Zucchi sulla base delle illustrazioni dei Codici, e una traduzione fotografica, curata da Salvatore Cortese, degli studi di Leonardo sulla vitalità dell'acqua.

ROVETTA

La campestre dei duecento (e oltre)

Da anni a Rovetta la campestre (questa era la 27° edizione) è un appuntamento scolastico e sportivo di prim'ordine, sia per il numero dei partecipanti sia per la qualità dei risultati che hanno portato i piccoli atleti del plesso scolastico di Rovetta (che comprende i Comuni di Rovetta, Fino, Onore, Songavazzo e Cerete) ben oltre la fase iniziale di Istituto.

Quest'anno ben 232 partecipanti alle gare divisi per classi.

Erano presenti il Dirigente scolastico **Giuseppe Belingheri** e l'assessore del Comune di Rovetta **Marco Migliorati.** Ecco i primi classificati per classe e genere.

I FEMMINILE (35 partecipanti): **1) Alessia Bellini 2) Alice Ferrantini 3) Sofia Barzasi.** I MASCHILE (55): **1) Mirko Sirleto 2) Osema Hadire 3) Mattia Binetti.** II FEMMINILE (25): **1) Francesca Capuani 2) Rebecca Terzi 3) Alexandra Stoika.**

II MASCHILE (40): **1) Munsef Satori 2) Emanuele Bertocchi 3) Mauro Tasca.** III FEMMINILE (28): **1) Elisa Cattaneo 2) Giorgia Faccanoni 3) Giulia Savoldelli.** III MASCHILE (39): **1) Isaia Schiavi 2) Jacopo Ferrari 3) Santamaria Simune.**

PARRE - SERATA DELL'11 OTTOBRE

La dòta e *ol Costöm*

Introdotta dall'interessante relazione del dott. **Marzio Mazzoleni** del Centro Studi Valdimagnini sulla storia dell'istituto della dote, la serata dello scorso 11 ottobre, "*La dòta e ol Costöm"*, a cura delle Associazioni culturali "Costöm de Par" e "Il Testimone", ha ripercorso per la prima volta la storia secolare la tipica foggia di vestire dei Parresi, con relativa iconografia d'epoca e presentazione, indumento per indumento, del costume stesso in tutte le sue varianti d'uso. Lo stesso è avvenuto per i costumi di alcuni componenti del Gruppo di Grosio "La Tradission". Notevole l'interesse dei presenti, tra i quali però mancavano gli enti e le associazioni che si occupano di promozione turistica del nostro territorio, come se il costume non fosse un aspetto da conoscere meglio proprio ai fini di questa promozione.

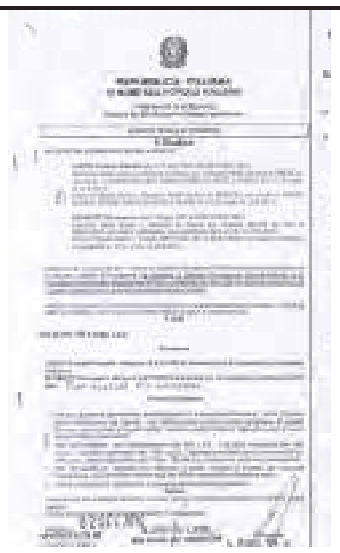
FINO DEL MONTE

Marco Perolari, laico in Missione

In Missione. Nel mondo. Dove serve. Venerdì 17 ottobre nella Chiesa Ipogea del Seminario di Bergamo sono stati consegnati i crocefissi ai missionari della Chiesa di Bergamo in partenza in questi giorni per le missioni del mondo. Cinque nuovi missionari. Nato a Clusone il 6 maggio 1991, **Marco Perolari** appartiene alla parrocchia di Fino del Monte. Cresciuto in una famiglia attenta e sensibile alla missione, fin da piccolo, ha avuto modo di "incontrare" la missione e i missionari. Ultimamente ha vissuto un tempo prolungato di volontariato che l'ha portato a desiderare un impegno maggiore. Sarà inviato quindi come laico fidei donum alla Chiesa sorella di Bolivia nella Diocesi di El Alto.

SCHILPARIO

L'EX SINDACO BENDOTTI: *"Nessun avviso di condanna"* Ma ecco la sentenza del GIP



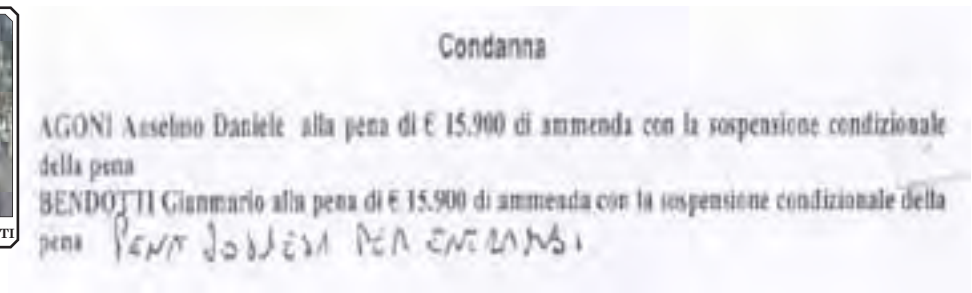
il caso

La prima notizia è che i "rifiuti" nei pressi del Capannone dei Fondi che hanno provocato la denuncia e poi la sentenza con relative multe, sono stati rimossi dal Comune.

Gianmario Bendotti

La seconda notizia riguarda la multa (15.900 euro) di cui avevamo dato notizia sul numero del 26 settembre scorso: in municipio non è arrivata alcuna comunicazione della sentenza ma, stando alla dichiarazione pronunciata in Consiglio comunale dall'ex sindaco **Gianmario Bendotti**, nemmeno a lui. La multa quindi sarebbe (per ora?) arrivata solo al presidente della Ski Mine **Anselmo Agoni.** In realtà la condanna c'è, e per entrambi. Ma, come avevamo detto, non è "immediatamente esecutiva", ma "è sospesa per entrambi". Insomma non devono pagare, non almeno nell'immediato. Resta la condanna. La sentenza è firmata dal GIP dott. **Giovanni Petillo** e recita: *"Rilevato che si procede per il reato di cui alla richiesta del Pubblico Ministero di emissione di decreto penale di condanna (...) ritenuto che gli atti del procedimento evidenziano la responsabilità degli imputati in ordine al reato contestato e che la pena richiesta risulta congrua e proporzionata (...)* ***condanna*** *Agoni Anselmo Daniele alla pena di 15.900 euro di ammenda con la sospensione condizionale della pena. Bendotti Gianmario alla pena di 15.900 euro di ammenda con la sospensione condizionale della pena".* Aggiunta a penna c'è la frase "pena sospesa per entrambi". Gli imputati sono "avvertiti" poi che possono "proporre opposizione" e varie altre alternative ma che "in mancanza di opposizione" il decreto diventa esecutivo. La data della sentenza è del 2 settembre, data anche della deposizione in cancelleria della sentenza.

Anselmo Agoni ha già presentato ricorso entro i 15 giorni fissati dal giudice.



Condanna

AGONI Anselmo Daniele alla pena di € 15.900 di ammenda con la sospensione condizionale della pena

BENDOTTI Gianmario alla pena di € 15.900 di ammenda con la sospensione condizionale della pena PENA SOSPESA PER ENTRAMBI

VILMINORE - LETTERA

Le bollette salate di Uniacque e quelle "vecchie" seconde case

"Caro Direttore,

Nel 2012 ho pagato nemmeno 30 euro (29,73) per un anno di consumo (il 2011) di acqua (37 metri cubi). Poi è cambiato il gestore, dal Comune a Uniacque che mi ha inviato le nuove tariffe. La prima bolletta di Uniacque, mi arriva il settembre 2013 e faceva capire come era cambiata la musica. Consumo 18 metri cubi (la metà della bolletta pagata all'inizio del 2012), 45,74 euro da pagare. A marzo 2014 mi arriva la bolletta riferita al consumo tra il giugno 2012 e il giugno 2013. E qui il prezzo schizza a 87 euro per 28 metri cubi consumati (9 in meno rispetto al 2011 e il triplo di spesa).

Conferma il 1 settembre scorso quando mi arriva la bolletta che comprende il consumo dell'anno tra il giugno 2013 e il giugno 2014: il consumo è di 27 metri cubi (10 in meno quindi rispetto al 2011, ma anche 1 in meno rispetto al 2013). Ma la cifra è salita comunque a 87,51 euro, praticamente più del triplo (calcolando in consumo in meno) rispetto al 2011. Ah, si tratta di seconda casa. La classificazione di "seconda casa" è ambigua. Ci sono le seconde case costruite ex novo da forestieri e ci sono le "seconde case" dei nativi del paese che sono andati via per lavoro e quindi hanno la residenza altrove ma hanno conservato la proprietà della casa in cui sono nati, magari in pieno centro storico.

Il che significa anche conservare gli stabili (con spese di manutazione che le nuove abitazioni non hanno) ma tenere anche vive le radici del paese natale.

Capisco che gli amministratori di Uniacque non siano particolarmente predisposti per valutazioni di carattere sociale e urbanistico, ma gli amministratori locali magari dovrebbero verificare se non sia assurdo classificare "seconde case" allo stesso modo vecchie abitazioni in centro al paese e lussuose villette di periferia. Caro Direttore, non mi aspetto che cambino le cose, figurarsi, solo che qualcuno a quella distinzione ci pensi. Cordiali saluti".

Lettera firmata

La risposta del Sindaco Giudici su Uniacque

L'osservazione della signora è reale e condivisibile. Le seconde case forse perchè nei decenni è invalsa la concezione che chi ha la seconda casa sia benestante, sono state tassate e tartassate.Ma io partirei da un altro concetto che cioè che le case hanno tutte la stessa dignità ed importanza anche perchè il dividere le seconde case in classi non è logico e funzionale e che quindi le utenze di acqua, luce, gas come importo del costo fisso in bolletta abbiano lo stesso valore. Da alcuni anni ci stiamo battendo per ottenere da Uniacque tre cose: costo del fisso uguale per tutte le utenze,allacciamenti tutti ad un costo di 200 euro, perdite occulte sanabili con una bolletta che sia la media dei due anni antecedenti con letture almeno semestrali, il che consentirebbe di accorgersi per tempo della perdita stessa. La costituzione del nuovo comitato tecnico di controllo spero porti a queste conclusioni. Il problema non è molto sentito in città e nei dintorni perchè seconde case di villeggiatura od in eredità ad uso vacanziero non ce ne sono e quindi abbiamo difficoltà a farci ascoltare. Speriamo...

Guido Giudici

SCHILPARIO

Bando per gestire 300 parcheggi ai Fondi. Skilift: forse si apre. Una passerella pedonale alla Clusa

L'amministrazione capeggiata dal sindaco **Claudio Agoni** è impegnata sul Bando da emettere per la gestione dei parcheggi dei Fondi, per evitare il caos di questi anni, nella stagione invernale soprattutto. Sono 5 i parcheggi dal capannone (quello delle... multe) dei Fondi in su. E ci sono più di 300 posti auto complessivi. Il sindaco, dopo aver fatto ripulire dalle sterpaglie in questi giorni le varie piazzuole di parcheggio, sta predisponendo un Bando per la gestione di tutti i parcheggi, che saranno a pagamento. Inoltre la Provincia (la strada è provinciale) dovrebbe installare su tutto il tratto dal ristorante Capriolo in su, dei cartelli di divieto di sosta, per impedire appunto la sosta selvaggia ai bordi della strada.

Claudio Agoni

Un'altra opera allo studio è la realizzazione di una passerella pedonale vicino al ponte della Clusa, nella parte bassa del paese. Si è chiesto un contributo al Gal della Valcamonica cui la Val di Scalvc aderisce.

L'altra vicenda è quella dello skilift fermo da due anni e che si vorrebbe riaprire per dare alla "stazione invernale" di Schilpario anche l'alternativa alla pista di fondo, quella di una pista per lo sci alpino.

Dopo aver valutato varie opportunità, il proprietario dello skilift, **Alfredo Piantoni**, ha indetto una riunione che voleva essere decisiva per sabato 18 ottobre.

COLERE

Caccia ai soldi per la nuova Seggiovia Carbonera-Polzone

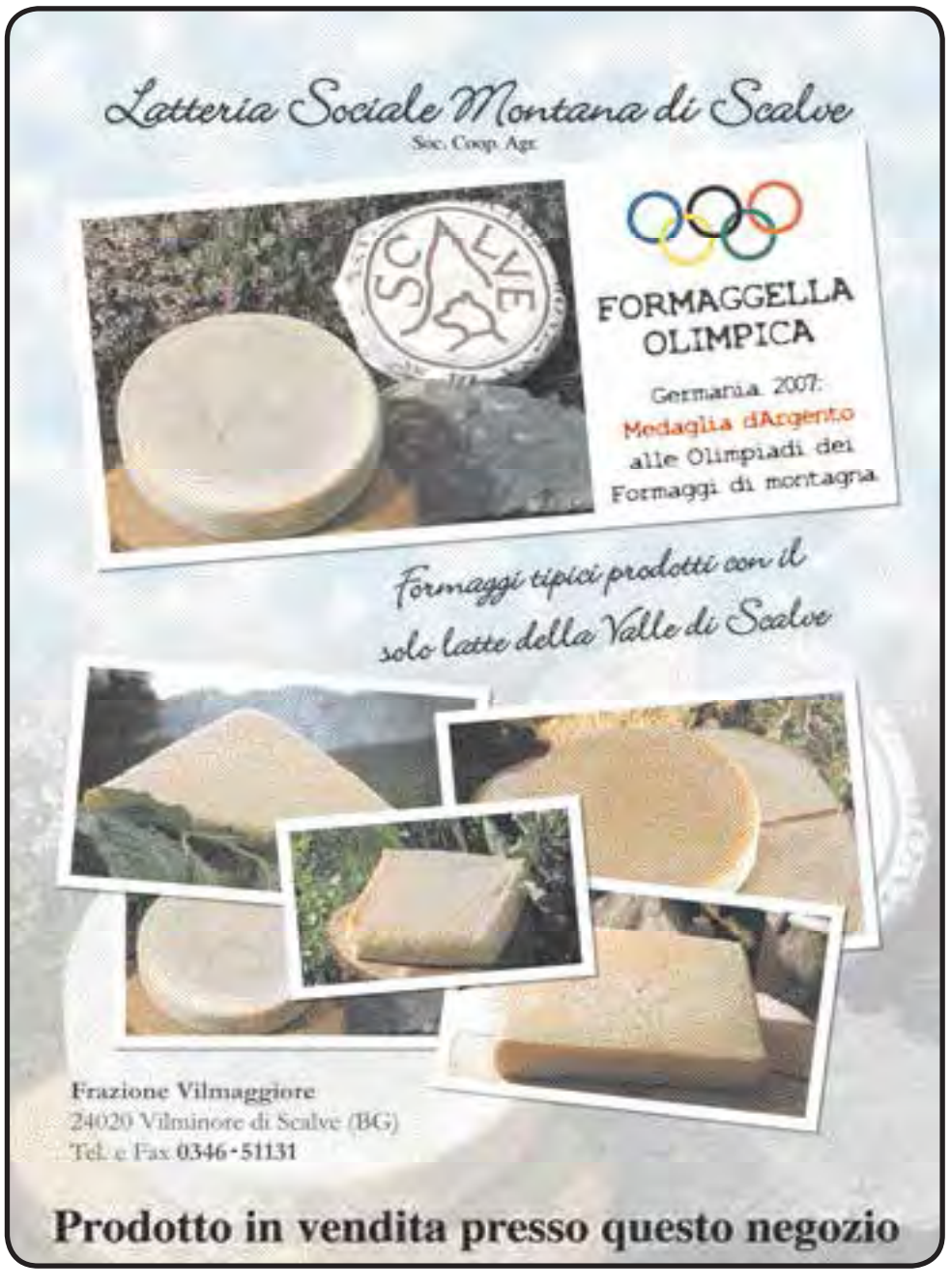
Il sindaco **Benedetto Bonomo** è entusiasta del "lavoro" come sindaco di Colere. Due obiettivi: *"Il primo è la ricerca di finanziamenti, già in corso, per realizzare la nuova seggiovia Carbonera-Polzone".*

Benedetto Bonomo

La seggiovia è di proprietà comunale che riscuote un affitto annuale dalla proprietà. *"Che naturalmente è d'accordo sul rinnovo di questo impianto. E rinnoviamo anche tutta l'area di partenza della seggiovia, perché sia un biglietto da visita del paese".*

La seggiovia è l'accesso alla stazione stessa degli impianti sciistici di Colere, ma, a differenza degli altri impianti in quota, è di proprietà comunale.

Passiamo al secondo obiettivo: *"Stiamo studiando un progetto globale di rinnovo dell'arredo urbano del paese".* Insomma il neo sindaco di Colere sta dando una scossa significativa al paese.



Lovere

"Dal 24 ottobre sono stati riposizionati i parcometri e dal 27 è tutto a regime e si paga come prima, in paese verranno affissi gli appositi avvisi".

di Giovanni Guizzetti

LOVERE

Gestione parcheggi: parte la rivoluzione.

Dal 27 gestione al Comune. Vigili al posto degli ausiliari del traffico. Tutte le novità: da L'Ora alle convenzioni con gli operai

Ar.Ca.

Ci siamo. La questione parcometri a Lovere è chiusa. Almeno per ora. Almeno per un anno. Ma la situazione è definitivamente sbloccato e ci si avvia verso una soluzione che dovrebbe garantire ossigeno per le casse comunali. Rivoluzione del sistema della gestione dei parcheggi a pagamento. Negli scorsi mesi i parcometri erano stati tolti in seguito a un contenzioso tra la ditta che gestiva la gestione e il Comune. *"La ditta non pagava da tempo quanto pattuito al Comune* – ha spiegato il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *e quindi abbiamo agito di conseguenza come del resto previsto anche dal contratto"*. I parcheggi a pagamento erano infatti gestiti da una ditta esterna al Comune che si avvaleva di alcuni ausiliari del traffico che controllavano e nel caso elargivano multe a chi non pagava. Dal 18 agosto i parcometri erano stati tolti e adesso dopo due mesi la questione è chiarita e si cambia gestione: *"Dal 24 ottobre* – spiega il sindaco – *sono stati riposizionati i parcometri e dal 27 è tutto a regime e si paga come prima, in paese verranno affissi gli appositi avvisi"*. E a gestire i parcometri, come già anticipato sul numero scorso sarà il Comune: "*Per un anno abbiamo fatto questa scelta precisa, anche per capire a quanto ammonta l'entrata"*. Ma ci sono grosse novità: *"Lasceremo il parcheggio sotto il campo sportivo in diretta gestione de L'Ora, basta scatole cinesi come quelle che ci siamo trovati in questi anni, sino adesso il Comune dava un contributo a L'Ora per gestire i parcheggi. Non ha senso. La gestione va direttamente a L'Ora, che andrà a gestire in modo nuovo i parcheggi, con un sistema totalmente diverso, ci sarà l'ingresso automatico con le sbarre che si alzano e si abbassano, come funziona del resto anche nei parcheggi in città. Rimarrà la convenzione con i dipendenti della Lucchini e con gli altri lavoratori della zona, che possono parcheggiare a prezzi ridotti stabiliti da una convenzione, da quel punto di vista non cambierà nulla"*.

E per il resto gestione affidata al Comune: *"Con i costi di prima, per un anno la gestiremo noi ma non è escluso che la gestione possa continuare anche dopo, capiremo quindi a quanto ammonta economicamente l'entrata.*

Il controllo verrà effettuato dai nostri vigili". Gli ausiliari del traffico che c'erano durante la passata gestione non erano dipendenti comunali ma della ditta che aveva in appalto il lavoro: "*Vedremo se riusciremo in qualche modo a trovare una soluzione alla loro posizione, ci proviamo"*. E intanto si parte con la nuova gestione parcheggi.

LOVERE - LA POLEMICA

La minoranza: quanto avete pagato **Vissani** e quanto è costato il Festival dei Borghi? **Guizzetti** risponde: *"Spesi 22 mila euro. Per 3 serate di Zelig spesi 21.000 euro"*

Giovanni Guizzetti

Festival dei Borghi più Belli d'Italia. Atto secondo. Quello delle polemiche. La minoranza infatti ha presentato un'interpellanza dove va giù dura: *"Il festival dei Borghi più Belli d'Italia ha visto, tra diverse e coinvolgenti performance, anche l'intervento del cuoco, nonché critico gastronomico (?) Gianfranco Vissani, questo intervento* – spiega la minoranza – *è stato giudicato da turisti e cittadini loveresi superfluo e comunque poco organico rispetto al programma e alle finalità della manifestazioni. Vogliamo quindi conoscere i motivi che hanno portato ad inserire nella programmazione del festival la performance suddetta, quale tipo di cachet sia stato corrisposto al critico gastronomico (?)* **Gianluigi Vissani** *e gli esborsi complessivi erogati dal Comune per la realizzazione del festival"*. La risposta del sindaco **Giovanni Guizzetti** non si è fatta attendere: "*Non riesco a capire come ci si possa accanire con Vissani, questo è un festival di portata nazionale, non è la sagra della sardina, con tutto il rispetto per la sardina. E' arrivata gente da tutta Italia e la nostra è stata una precisa scelta. I costi del festival? il festival ci è costato 22.000 euro. Per una risonanza a livello nazionale e uno spot per Lovere incredibile. Le serate di Zelig organizzate dalla precedente amministrazione a L'Ora di Lovere costavano 7000 euro a serata e ne facevano tre, quindi costavano 21.000 euro.*

Con tre delle loro serate abbiamo pagato il Festival dei Borghi più Belli d'Italia".

LOVERE – LA MINORANZA CHIEDE I CONTI E MAX BARRO RISPONDE

Da L'Ora di Conti a… l'ora dei conti

"Le piscine il peccato originale che non consente di risanare il bilancio"

Da *L'Ora* di Conti (**Gianluigi Conti**, ex presidente) all'ora dei conti. La minoranza nel suo comunicato pubblicato sul numero scorso parlava dei "limiti" delle scelte dell'Amministrazione Guizzetti e nell'elenco compariva anche la "*situazione finanziaria della società L'Ora srl"*.

Max Barro

Facendo intendere che la società, interamente controllata dal Comune (67%) e dalla Comunità Montana (33%), fosse in profondo rosso. Il che ha suscitato l'immediata reazione del Presidente, vale a dire di **Max Barro** e dell'intero consiglio di amministrazione.

All'interpellanza della minoranza fa seguito una relazione in Consiglio Comunale. Ma nel frattempo in un incontro organizzato presso la sede de *L'Ora S.r.l.* per rispondere all'attacco di *Lovere di Tutti,* ecco un faccia a faccia tra **Max Barro** e **Paolo D'Amico**, capogruppo di Lovere di Tutti. Al faccia a faccia hanno partecipato anche il Direttore di Araberara, il Direttore del Porto, **Alessandro Nicoli** ed il responsabile gestionale **Gianluigi Macario**.

Dall'incontro è emerso che "il peccato originale" è quello di aver incorporato, nel 2009 nell'Ora S.r.l. la 'Solicor srl', la società di gestione delle piscine con la sua dote di deficit di 270 mila euro, una perdita fisiologica di gestione di circa 100 mila euro l'anno ed il tetto fatiscente da rimettere a nuovo, 620 mila euro.

Tale decisione è stata presa nonostante i dubbi allora avanzati dalla minoranza dell'epoca, l'Ago di Lovere (Guizzetti) la quale chiedeva di attendere il risultato delle imminenti elezioni amministrative per operare le scelte più consone.

A prescindere dalla "sventurata" fusione tra i due soggetti indicati, già pesava su L'Ora S.r.l., dal punto di vista economico, l'assolvere al proprio scopo sociale, vale a dire il concedere a titolo gratuito o a costi simbolici gli spazi occupati da: Circolo velico Avas, Canottieri Sebino, Sebinia Calcio, lo Sport in Tennis Lovere, il GAM Team Nuoto.

Inoltre, ad alcune di queste associazioni vengono ogni anno elargite da L'Ora S.r.l. importanti sponsorizzazioni per lo svolgimento delle proprie attività.

"*E' come se un amministratore di un condominio di 100 appartamenti dovesse far quadrare i conti con 70 condomini che non pagano l'affitto. Considerando, inoltre, le spese di manutenzione e quelle legate alle imposte comunali che vengono pagate sull'intero complesso",* dice Barro. Il quale rivendica il riconoscimento del "*grande lavoro fatto in questi cinque anni da Gianluigi Conti e dal consiglio di amministrazione. Sia chiaro che non vogliamo fare polemica con la precedente amministrazione ma c'è solo la volontà di far conoscere quanto fatto con umiltà in questi cinque anni e pertanto non accetto nessuna lezione senza che prima vengano approfonditi i fatti. Nel 2009 L'Ora S.r.l. è passata dall'essere una società di gestione immobiliare con un dipendente, la quale delegava l'operatività a consulenti o cooperative esterne, ad essere un'azienda multi servizi con circa 20 tra dipendenti e collaboratori fissi"*. Quindi siete in rosso? *"No, nonostante la crisi e il maltempo gli introiti ci consentono a fatica di far quadrare i conti, almeno per quanto concerne il flusso di cassa. A rompere gli assetti di bilancio sono oltre al fardello 'ex Solicor', gli imponenti ammortamenti derivanti dall'immenso patrimonio immobiliare che in gran parte non genera reddito. Negli ultimi anni ci si è dedicati ad un lavoro silenzioso e poco appariscente di <u>adeguamento tecnico di tutte le strutture per quanto concerne la sicurezza antincendio</u> a tutela degli utenti e dei lavoratori con circa 120 mila euro di investimenti sul capannone rimessaggio, uffici, parcheggio coperto, spogliatoi Sebinia; <u>riqualificazione strutturale ed energetica delle Piscine di Lovere</u> con completo rifacimento del tetto e delle facciate (620 mila euro) il quale ha consentito una piena tutela del pubblico e della stessa struttura nonché una riduzione dei costi di gestione; <u>riqualificazione energetica dell'Ostello e abbattimento delle barriere architettoniche</u> con una spesa pari a 250 mila euro per metà finanziati da Regione Lombardia"*.

Paolo D'Amico

Nel confronto con D'Amico, Barro tiene a sottolineare che "*tutte le opere di conservazione del patrimonio sopra indicate sono state sostenute direttamente da L'Ora S.r.l. senza mettere le mani nelle tasche ai cittadini Loveresi né ai comuni della Comunità Montana"*.

E poi c'è la questione dell'ex Tipitinas, *Lovere di Tutti* accusa l'attuale amministrazione di non essere riuscita a collocare l'immobile sul mercato. Barro mostra le foto di come era ridotta la struttura dopo lo "sfratto" del "personaggio" che lo aveva trasformato in abitazione abusiva.

"*Non si capisce come a questa persona fosse stata data la disponibilità dei locali senza le minime garanzie previste dal contratto"* continua Barro "*lo stato di devastazione dell'ex Tipitinas, unitamente alla crisi galoppante ha scoraggiato i numerosi soggetti che nel tempo si sono dimostrati interessati ad avviare un'attività"*. Riguardo la mancanza di eventi, replica Barro *"Agli eventi serali 'mordi e fuggi' abbiamo preferito dar rilievo a eventi di grande richiamo che sviluppano maggiori risorse per il territorio ed il commercio quali:, la Sarnico-Lovere Run, il Memorial Stoppani, il Triathlon, la 48 ore orobica di macchine d'epoca, Il Rally del Sebino, i motoraduni, le regate veliche e di canottaggio, i momenti culturali quali ad esempio la permanenza per un mese intero del container multimediale della casa editrice Mursia. Tutte manifestazioni che vanno ben oltre una serata…"*.

Altra contestazione di Lovere di Tutti riguarda i numerosi casi di giovani che si ubriacano il sabato sera nei locali del porto. Barro replica prontamente: *"In primo luogo le responsabilità non possono essere addossate al L'Ora S.r.l. ma in primis all'educazione delle famiglie d'origine e alla maturità di ogni soggetto.*

In ogni caso per arginare questo fenomeno abbiamo sensibilizzato i gestori sull'argomento. Ad inizio mandato per debellare il fenomeno del micro spaccio abbiamo richiesto per due volte l'intervento dei Baschi Verdi di Bergamo ed in modo continuativo abbiamo stretto contatti con il Comandante dei Carabinieri di Lovere che ha preso a cuore la gestione della sicurezza degli adolescenti".

A chiusura dell'incontro Barro e D'amico si stringono la mano dopo aver chiarito i dubbi della minoranza, ricordando che gli uffici de L'Ora S.r.l. sono sempre a disposizione dei cittadini per qualunque chiarimento.

In attesa che la Comunità Montana abbia una nuova dirigenza in grado di eleggere i suoi due rappresentanti in seno a L'Ora srl, nel consiglio della società è entrato il giovane dottore in giurisprudenza **Francesco Bianchi** (presidente in pectore) che insieme al Direttore del Porto **Sandro Nicoli** darà continuità all'azione amministrativa del vecchio consiglio.

LO SCONTRO PER LA PRESIDENZA

Comunità Montana: spaccati alla meta. Ultimo incontro a Sovere tra i 10 sindaci. Il 6 novembre la conta finale

Ar.Ca.

Chi pensava che l'autunno fosse come la notte, cioè avrebbe portato consiglio, si è sbagliato. Niente da fare.

L'Alto Sebino rimane spaccato in due tronconi sul fronte Comunità Montana. Gli altri due territori che fanno parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, e cioè Val Cavallina e Basso Sebino, ne prendono atto e il 6 novembre si andrà ad eleggere il presidente di una Comunità Montana che sulla carta dovrebbe durare un paio d'anni e passare indolore a una lenta eutanasia ma che nei fatti è la più agguerrita sfida per riuscire a prendersi l'ultima poltrona.

Clara Sigorini da una parte con 19 (sempre sulla carta) sindaci che la appoggiano, e dall'altra **Alessandro Bigoni**, anche lui con 19. Rappresentanti di due paesi a un tiro di schioppo uno dall'altro, un fazzoletto di terra e pochi chilometri, per la verità nemmeno molti gli abitanti. In queste settimane telefonate, incontri non formali, tentativi di convincere uno o l'altro sindaco a cambiare idea, in modo da spostare l'asse dei 19 almeno a 20 a 18.

E la curiosità è che sentendo qualche sindaco che appoggia gli uni o gli altri, ci si sente dire che "*Qualcuno degli altri* (e ci fanno anche i nomi dei sindaci, che non riportiamo per non creare ulteriori scompigli ndr) *si è spostato di qui, fidati*". Idem dall'altra parte con altri nomi. Sarebbe curioso che ci si trovasse di nuovo 19 a 19 ma con qualche sindaco invertito su posizioni diverse. Va beh. In ogni caso uno dei due è in vantaggio, almeno nel momento in cui scriviamo, dopo un certosino lavoro di pazienza per ricostruire le caselle e qualcuno dei sindaci l'idea l'ha cambiata. L'ago della bilancia è la Val Cavallina, nel Basso Sebino le posizioni non cambiano. Così come nell'Alto Sebino.

Un tentativo di proporre la candidatura a **Mariano Foresti**, sindaco di Castro e la proposta ai due candidati di fare un passo indietro, non è andata a buon fine. **Clara Sigorini** rivendica i patti iniziali e cioè: *"Le regole non si cambiano in corsa, non sarebbe giusto per nessuno, avevamo stabilito che chi aveva più voti al nostro interno si sarebbe presentato compatto all'esterno.*

Così non è stato. Hanno cambiato le carte in gioco quando hanno visto che la maggioranza non era loro". Dall'altra parte un sindaco replica: *"I veti politici su Bigoni non ci sono piaciuti per questo abbiamo cambiato idea"*.

In ogni caso l'ultimo tentativo di un accordo in zona Cesarini è stato fatto giovedì 23 ottobre con un incontro richiesto da Alessandro Bigoni tramite il sindaco di Sovere **Francesco Filippini**, a cui hanno partecipato i 10 Comuni dell'Alto Sebino. E poi tutti in ritiro, si fa per dire, sino al 6 novembre, giorno dell'assemblea, dove questa volta si eleggerà il presidente. Che dovrebbe essere il Presidente di tutti… ma per ora non è così.

LOVERE

Il 30 ottobre chiusi i lavori del primo lotto del lungolago

Chiusura dei lavori del primo lotto del lungolago il 30 ottobre, nei giorni scorsi sono stati completati i lavori con la discesa in acqua con la realizzazione del primo approdo. Un impatto scenico davvero notevole per chi percorre il tratto sul lago.

Mentre è stato fissato l'inizio lavori del secondo lotto, si comincia il 20 novembre.

LOVERE

Fine del tormentone di Via Parte: ecco la data di inizio lavori

E' diventato il tormentone loverese degli ultimi anni. 'Parte …Via parte?', adesso ci siamo, fissata la data per il bando dei lavori che metteranno in sicurezza uno dei tratti più a rischio di Lovere, quello che da Poltragno congiunge Lovere a Sellere, frazione di Sovere, un tratto dove le auto sfrecciano e non ci sono marciapiedi ma c'è un insediamento urbano sempre più numeroso. I lavori prevedono la realizzazione del marciapiede e il posizionamento di semafori a chiamata e un tratto di illuminazione. Il bando si aprirà ufficialmente il 15 novembre. Per i lavori invece dipenderà dalle condizioni climatiche, facile che slittino a inizio 2015, perché a dicembre e gennaio in quel tratto si forma sempre un po' di ghiaccio, essendo poco esposto al sole. Comunque l'iter burocratico è al via. Si comincia.

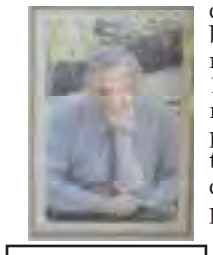
LOVERE - SPOON RIVER

Andrea, Anna Maria, Alessio, Adriano, Mario, Sergio e un altro giovane Andrea

Il cimitero di Lovere sembra sospeso a mezz'aria. Tra cielo e terra. Tra roccia e lago.

Lì in fondo, ma forse è solo l'inizio. Di sicuro è guscio per chi ci riposa. In mezzo ai cipressi e al vento tiepido del lago. Come ***Andrea*** che su quella foto canta come fosse un bimbo, lui che bimbo non lo era più, classe 1972, poi quel giorno maledetto e quella paralisi, quel blocco totale che lo aveva costretto immobile per anni, e ***Luigi Negri***, il papà che **Andrea** nel cuore se lo è tenuto così, con quella foto dove il suo sguardo si alzava fiero, col microfono in mano a lanciare nel vento la sua voce, a farla diventare coro di angeli.

Andrea Negri


Mario Ruffini

E così Andrea a Luigi dopo un mucchio di anni qui a darsi la mano per cercare quella luce, di nuovo quelle emozioni, le hanno ritrovate di là, oltre tutto, dove il cielo diventa tappeto e non più coperta e dove Luigi e Andrea sono tornati a camminare mano nella mano ma questa volta verso l'infinito, senza più sedie a rotelle, o tavoli d'ospedale ma con le ali ai piedi e il cuore che danza. E poi c'è un altro ***Andrea***, che di cognome fa ***Taboni,*** che quel maledetto ottobre di qualche anno fa se lo è portato lassù, che quel suo volto è diventato famigliare a tutti, che lui che bastano piccole azioni per fare grandi cose e quelle grandi cose le senti addosso ogni giorno guardando lassù, che sembra di incrociare lo sguardo di Andrea e vederlo attraversare il cuore di chi gli ha voluto bene e farlo diventare una cosa sola. Andrea, essenza di un cielo che diventa volontariato e solidarietà un po' dappertutto. ***Anna Maria Rillosi*** e quel suo modo di fare che coinvolgeva tutti, quel suo modo di essere, di vivere, di fare la moglie dell'ex sindaco, la mamma, la professionista.

Diego Ferrari

Luigi Negri

Andrea Taboni

E poi di affrontare la malattia, quel tumore al seno, che se l'è portata via.

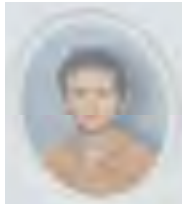
Anna Maria che la malattia l'ha guardata in faccia con quel suo sorriso con cui affrontava ogni cosa, senza abbassare lo sguardo ma infilandosi nella vita ancora di più, vivendola fino in fondo, e portandosela appresso, orgogliosa e fiera, lassù.

Dove Anna Maria continua a vivere nell'infinito tempo di una vita che non si ferma mai. Come quella che viveva qui.

Adriano Frattini

Alessio Persico nel lago ci ha lasciato la vita, ma quella vera l'ha tenuta qui, che ha le sembianze, l'anima e il cuore di quel figlio che ha portato in salvo prima di annegare. Alessio era così. Che le parole a volte fanno solo volume. I fatti invece lasciano il segno nel cuore. E Alessio il suo cuore lo ha buttato addosso a quel figlio e lo ha trasformato in un battito eterno, da un'altra parte.

Dove ogni cosa diventa infinita. Senza barriere. ***Adriano Frattini*** le parole le usava come il vento usa il cuore, per farlo battere e diventare poesia, prendere la forma di emozioni che vanno aldilà del cuore e diventano pezzi di frasi che lasciano il segno nell'anima di chi le legge. Adriano che con le parole ha convissuto una vita, giornalista e scrittore con Lovere nel cuore e a pochi mesi di distanza se n'è andato anche ***Mario Ruffini***, macellaio del centro storico di Lovere, cognato di Adriano, lui che aveva una battuta sempre pronta per tutti, che nel centro storico la sua macelleria era diventata di casa per tutti, e quella passione per il canto, quella sua voce che contagiava, lui che era uno dei punti di riferimenti dei cori del paese. Che quel sorriso te lo buttava addosso appena entravi in macelleria, ovunque lo incontravi. Quella sua voce che è diventata il timbro inconfondibile di un centro storico che non lo dimentica. ***Sergio Sansegolo***, sorriso e concretezza, spirito critico e felicità. Quel binomio che ha caratterizzato la sua vita fin dall'inizio. E fino alla fine. Sempre.


Luca Bergamini

Anna Maria Rillosi

Alessio Persico

Luca Bergamini e ***Diego Ferrari***, due bambini, vite diverse, famiglie diverse, ma destini uguali. Un tumore che se li è portati via come un soffio di vento che spazza tutto ma rimane l'essenza, il profumo intenso di vita che avvolge chi li ha conosciuti, chi gli ha voluto bene. Luca e Diego e le loro famiglie, che li cercano e li trovano lassù, sempre, negli squarci di azzurro, nel vento che soffia forte, nelle albe che riempiono di speranza e di inizio ogni cosa, nella rugiada che profuma di vita che è diventata eterna.

Sergio Sansegolo

Quella rugiada che riflette lo sguardo di Luca e Diego, lassù, angeli fra gli angeli.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

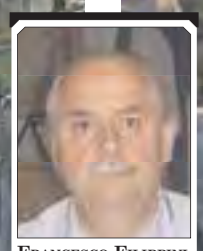
Sovere

"I lavori per convenzione dovrebbero terminare entro giugno 2016 quindi non manca nemmeno molto, altrimenti salta tutto anche per la persona che ha fatto l'investimento. Quindi una soluzione va trovata in tempi brevi altrimenti si butta all'aria tutto".

di Francesco Filippini

LA SVOLTA:
Dopo anni si sblocca Via Carducci: si insedia una nuova ditta che allarga la strada e realizza i sottoservizi

PIANO INTEGRATO DI VIA PASCOLI:
Il centro commerciale e la rotonda tornano in discussione. Ecco cosa sta per succedere. Novità anche al Borgo del Filatoio



Francesco Filippini

Ar.Ca.

Grosse novità per la zona industriale di Sovere e anche e soprattutto per i residenti di Via Carducci. Dopo anni di richiesta da parte dei cittadini si allarga la strada e si fanno i sottoservizi. Lavori che verranno realizzati da un privato di una ditta che in cambio ha ottenuto il permesso di insediare la propria ditta. Nei giorni scorsi è stato adottato un piano di lottizzazione per realizzare una nuova realtà industriale (che già esiste ma è a Endine, si sposta a Sovere), nella zona per intenderci dove si trovava la ex ditta Cocchetti, in quella zona si trova un prato e lì verrà insediata la ditta: *"Abbiamo adottato il piano in consiglio comunale* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e adesso ci sono i consueti tempi tecnici, 15 giorni più altri 15 per le osservazioni, e poi ci siamo. I vincoli ambientali e di legge sono tutti rispettati e non ci sono problemi. E così negli standard di qualità previsti per la concessione del piano verrà allargata la strada di Via Carducci e realizzati i sottoservizi. Da anni la gente aspetta e adesso ci siamo".* In questi giorni ci saranno anche incontri con alcuni cittadini di Via Carducci per verificare meglio il piano e valutare alcune osservazioni. Poi si parte.

Mesi decisivi per discutere di piani integrati e capire cosa succederà sul fronte urbanistico a Sovere. Sul tavolo il piano integrato di Via Pascoli di cui non ne era più sentito parlare. *"Andremo a fare una revisione al PGT* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *come previsto per legge entro la primavera del 2016. Stiamo parlando di Via Pascoli e dobbiamo decidere se mantenere o meno il piano integrato che era stato approvato nella precedente amministrazione, possiamo anche decidere di modificarlo".* In quell'area sarebbe previsto un centro commerciale e la realizzazione di una rotonda. Il Comune ha in mano una fideiussione da 700.000 euro: *"Se la questione si sblocca* – spiega Filippini – *dobbiamo andare a realizzare una rotonda per 400.000 euro e francamente non è nelle nostre possibilità. Io avevo già votato contro a questo piano nella passata amministrazione. I lavori per convenzione dovrebbero terminare entro giugno 2016 quindi non manca nemmeno molto altrimenti salta tutto anche per la persona che ha fatto l'investimento. Quindi una soluzione va trovata in tempi brevi altrimenti si butta all'aria tutto. Ci siederemo con l'immobiliare che è interessata al progetto e ragioneremo con loro".*

E si aspettano notizie anche sul fronte convenzione con il parco del filatoio: *"Abbiamo aspettato anche troppo* – spiega Filippini – *e adesso ci incontreremo con i realizzatori del piano e scopriremo le nostre carte".*

Sul tavolo anche il parco del filatoio che non è mai stato realizzato e che doveva essere fatto dall'immobiliare che ha costruito il borgo.

SOVERE - CORSO DI PASTICCERIA

Ester, Angiola e Franca insegnano **maàha, schihàda e bofolà**

La Biblioteca Civica "Piero Guizzetti" di Sovere ha indetto nei giorni scorsi un concorso per la miglior *"maàha"*, la miglior *"schihàda"* e il miglior *"bofolà"* onde poter assegnare ai vincitori il compito di condurre la prima lezione del corso di pasticceria dedicata proprio a questi tipici dolci soveresi.

Le tre vincitrici sono state **M.Ester Gnecchi** per la "maàha", **Angiola Zanni** per la "schihàda" e **Franca Berta** per il "bofolà". A loro i nostri complimenti, ma anche i ringraziamenti per la disponibilità a mostrare alle iscritte al corso le varie fasi di preparazione di dette prelibatezze.

Un grazie di cuore anche al parroco **don Angelo** e al curato **don Michele** per la gentile concessione dei locali della cucina dell'oratorio per questa iniziativa.

Il corso proseguirà, poi, per i tre mercoledì successivi con le lezioni tenute dal pasticciere sig. **Adolfo Zamblera** e si concluderà con le ultime due serate condotte da **Antonella Noris** con la collaborazione di **Lia Del Bello**.

Ricetta di Ester per 'Maàha'

Ingredienti per l'impasto:
- gr.200 di farina 00
- gr.80/100 di semola di grano duro
- 1 uovo intero
- 1 bicchiere di zucchero semolato
- 1 bicchiere di olio di semi
- 1 bicchiere di latte caldo
- 1 bustina di lievito

Ingredienti da mettere successivamente nell'impasto:
- 3/4 pere (érde longhe)
- 15/20 noci
- 2/3 grappoli di uva americana

Procedimento:
- Sbucciare le pere e tagliarle a bocconcini, sminuzzare i gherigli delle noci, tagliare ogni acino d'uva a metà e togliere con la punta di un coltello tutti i vinaccioli.
- Mettere in una bacinella l'uovo, lo zucchero, l'olio e mescolare con un frustino.
- Introdurre la farina, mescolare e poi aggiungere il latte caldo in cui è stato sciolto il lievito (io preferisco quello chimico).
- Versare nell'impasto tutta la frutta precedentemente preparata.
- Mettere un foglio di carta forno in una terrina per torte, versarvi l'impasto e mettere in forno a 180°/190° per 50/60 minuti.

Ricetta di Franca per 'Bofolà'

350 grammi farina bianca
200 grammi zucchero
100 grammi burro
3 uova
150 grammi uvetta
succo di 1 limone
1 bustina lievito
1 pizzico di sale
forno 180 ° per 35-40 minuti

Montare le uova intere con lo zucchero, unire il burro sciolto. setacciare la farina con il lievito e il sale. Mescolare la farina con le uova montate, il succo del limone e da ultimo l'uvetta ammollata, la ricetta tradizionale cuocerebbe la torta in una particolare pentola ad anello da mettere sopra la fiamma del gas. In alternativa mettere l'impasto in una tortiera imburrata e cuocere in forno.

Ricetta di Angiola per Schihàda

Dose per 4 schisade
1 kg farina bianca
400 gr zucchero
3 uova + 1
150 gr burro
sale - scorza di 1 limone grattugiata
latte (circa 4 dl)
75 gr. lievito di birra o 3 bustine lievito di birra liofilizzato
uvetta a piacere (circa 300 gr) zucchero in granella.

Sciogliere il burro con il latte. ammollare l'uvetta. mettere in una ciotola capiente 800 gr. di farina, unire tutti gli altri ingredienti, lasciando per ultima l'uvetta. L'impasto deve essere molto morbido. Fare lievitare in forno tiepido, (scaldare a 50° poi spegnere) sino a che il composto sia piu' che raddoppiato. Versare la pasta sulla spianatoia aggiungere la farina avanzata e impastare per qualche minuto. Dare la forma desiderata, pennellare con l'uovo sbattuto rimasto e spolverare con zucchero in granella. Far lievitare ancora per 1-2 ore, poi cuocere in forno caldo a 180° per circa 35/40 minuti.

SOVERE

L'EX VIGILE FA RICORSO e chiede il reintegro in servizio: udienza... a metà febbraio

E' arrivato il ricorso. Quando ormai qualcuno pensava che non ci sarebbe più stato lunedì 20 ottobre in Comune invece è arrivato. L'ex vigile ha presentato ricorso contro le sue dimissioni che poi aveva ritirato, chiedendo di essere reintegrato al lavoro.

Il Comune però aveva deciso di accettare le dimissioni. E così si finisce in Tribunale. Udienza fissata per metà febbraio 2015. E così il Comune che si stava attivando per avviare un bando di mobilità per assumere un altro vigile deve cercare un'altra soluzione: *"Andremo davanti al giudice del lavoro* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e intanto stiamo valutando la normativa per avvalerci intanto di una collaborazione temporanea di un vigile di un paese vicino"*. Insomma, intanto si cerca di tamponare la situazione.

Poi la parola al giudice.

SOVERE - MEMORIA

RENATO CANINI

Renato la montagna la amava. Amava l'alba. Gli inizi. I sorrisi. Gli squarci d'azzurro. E lì in mezzo, in quel paradiso terrestre se ne è andato nel Paradiso vero. Dove l'alba è eterna. L'azzurro non tramonta mai. E nemmeno il sorriso di Renato che da lassù continua ad avvolgere Giusy, Deborah e Michela. In quel soffio di vento che diventa un respiro che riempie di ossigeno cuore e anima di chi gli ha voluto bene.

PIANICO - CONSIGLIO COMUNALE DOPO PRANZO

Il Comune offre il pranzo a tutti gli anziani del paese

Offre il Comune. Alla consueta festa annuale degli anziani di Pianico il pranzo lo offre l'amministrazione.

Per tutti gli anziani dai 65 anni in su, tutti assieme per una giornata in paese, al ristorante vicino al campo sportivo: "*Mi hanno chiesto* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *di non fare viaggi in pullman, ci si stanca ma di stare tutti assieme qui. Detto fatto. Abbiamo invitato tutti gli anziani del paese dai 65 anni in su, un'ottantina*".

Clara Sigorini

E intanto si è tenuto un consiglio comunale ad un'ora un po' insolita, nel pomeriggio di un martedì di metà ottobre e qualcuno ha storto il naso ma Clara Sigorini smorza le polemiche: *"La minoranza non si è presentata* - spiega – *ma per motivi di lavoro, ma era un consiglio comunale sugli equilibri di bilancio, tecnico e veloce, durato pochi minuti ma dopo c'è stata una bella discussione con il pubblico che era in sala, pubblico che aveva votato noi o loro.*

Una chiacchierata proficua.

Diciamo che stiamo lavorando per prove di pacificazione e io credo che siamo sulla buona strada. Siamo qui per lavorare per Pianico, non per una parte di Pianico".

> *"Prove tecniche di pacificazione. Una mano tesa alla minoranza"*

SOVERE

I 9 anni di Jacopo

"Il portiere – ha scritto il poeta Saba – caduto alla difesa / ultima vana, contro terra cela / la faccia, a non vedere l'amara luce". **Jacopo Cocchetti**, il portiere dei Pulcini del Sovere, non conta i goal subiti, conta gli anni ed è arrivata a 9. Solo un portiere sa "volare". Perché i portieri sono fatti per volare. Vola Jacopo, vola, che nessun altro giocatore può alzarsi in volo, come te, nel rincorrere i sogni.

Auguri da papà, mamma e dai tuoi compagni di squadra.

SOVERE

E' arrivata Martina

Martina Castellani è arrivata l'11 ottobre, in una giornata dove il sole d'autunno è diventato primavera.

Dove il vento si è fatto tiepido e ha illuminato un tramonto che si è trasformato in alba. Quell'alba eterna dove ogni cosa è un inizio. E in quell'inizio c'è lei, Martina, che trasforma in luce lo sguardo di chi incontra

Benvenuta e auguri ai genitori Irene e Mirko, da Elena, Nello, Natale e Gabriel

SOVERE

I coscritti del '51

Dopo una piacevole giornata da incorniciare in quel di Marostica-Bassano del Grappa e Padova ... i Coscritti del '51 di Sovere salutano parenti, amici e "compagni di merenda".

Alla prossima!

PIANICO - SPOON RIVER

Luca, Gian Battista, Agostina. Piergiorgio, Orsola, Giacomo, Cristian e Renato vivono nel vento

Il sole si infila lungo il viale. Il cimitero di Pianico è lì. Sulla strada principale. Ma appena entri un silenzio ovattato accoglie. Vialetti ordinati, verde curato, profumo di fiori freschi. Un fazzoletto di terra. Volti e sguardi che sorridono e cercano uno spiraglio di sole, che lassù c'è sempre. Comunque. E sempre. ***Luca Zon*** con il suo sguardo grande che sembra racchiudere il mondo guarda oltre, va dritto lassù, dove è diventato angioletto, dove col suo sorriso abbraccia questo fazzoletto di terra e lo trasforma in infinito. Luca che se ne è andato così, per una malattia che è venuta a prenderselo in un baleno, quasi a volerlo riportare lassù, che mancavano poche settimane a compiere gli 8 anni, e gli 8 li ha compiuti da un'altra parte, dove il tempo non esiste, ma dove esiste l'infinito. ***Gian Battista Poiatti*** i vent'anni li sentiva alle porte, lui che aveva energia da vendere, lui che ti buttava addosso la voglia di viversi il mondo come fosse una scalata verso la vetta del cielo. Lui che un incidente d'auto in una fine estate se lo è portato dove l'estate non finisce mai. Dove il suo sorriso rimane scolpito nel cielo come un arcobaleno. Dove la sua voglia di vivere diventa ogni volta alba per diventare eterni. ***Agostina Gelmi*** lavorava all'Evan, che l'Evan a Pianico la conoscevano tutti, una fabbrica tessile di quelle dove ci ha lavorato mezzo Alto Sebino, lei, Agostina aveva lavorato lì, poi il matrimonio, un figlio, e quel maledetto tumore al seno. Che se l'è portata via. Che Agostina aveva solo 40 anni e una voglia matta di vivere, di buttare il suo amore addosso a quel figlio che gli bastava uno sguardo per abbracciarlo. E adesso quello sguardo lo butta da lassù, allo stesso modo, con la stessa passione e basta alzare lo sguardo per incrociarlo in una giornata di sole o nascosto dietro una nuvola. ***Piergiorgio*** e i suoi 16 anni, Piergiorgio e i suoi capelli che volavano nel vento, che volano ancora, sulle nuvole, dentro al cielo, nel vento che chi gli ha voluto bene respira ogni giorno e se lo ritrova dentro, a sbattere contro il cuore, a vibrare d'amore. Piergiorgio e quella moto che è volata dritta oltre l'orizzonte ed è diventata infinito.

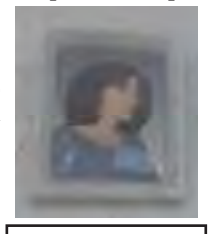
Lui che era nel fiore degli anni e che adesso è un fiore senza tempo, un fiore di quelli che sbocciano in eterno. ***Giacomo Bonetti***. Giacomo e Matilde, sua moglie, il suo amore, quel pezzo di vita insieme, una cosa sola, per anni, poi la malattia di Giacomo, improvvisa, quel viaggio ancora insieme, fino in fondo, fino alla fine. Giacomo che se ne va. Matilde che rimane qui e se lo porta addosso, dentro, ovunque, negli sguardi, nelle giornate terse di primavera, quelle inquiete dell'autunno, ma lui è lì che basta alzare lo sguardo, lo ritrova. Giacomo che non alzava mai la voce. Che sembrava parlare con lo sguardo. Che allungava la mano per tenderla quando c'era bisogno. Giacomo che adesso è cielo. E' parte del vento. ***Orsola*** che è nata nel cuore della primavera e se ne è andata in mezzo all'estate. Le due stagioni dove la luce abbraccia il mondo. Dove la luce lo scalda. Gli dà senso e vita. Quel senso e quella vita che Orsola aveva nello sguardo, nel suo modo di essere, di vivere. Lei che a 32 anni se ne è andata per un incidente che ha voluto portarsi la luce da un'altra parte. Che quella luce illumina il buio, sempre, come se Orsola fosse una stella cometa che indica la strada a chi le ha voluto bene. ***Cristian Spelgatti*** e i suoi 20 anni, che sembra buttarteli addosso anche adesso, mentre lo guardi dalla foto e ti riempie il cuore col suo sorriso sbarazzino, con quella sua voglia di andare oltre ed esplorare il mondo, che per chi vive col cuore il mondo non ha confini e lui i suoi confini li ha spostati lassù, li ha fatti diventare eterni per raccogliere al suo interno tutti quelli che da qui lo tengono nel cuore. ***Renato*** aveva la scorza dura. E il cuore tenero. Che a tutti quelli che incontrava una pacca sulla spalla e due parole buone le aveva per tutte. Lui, muratore, che quando c'era da fare qualcosa era sempre in prima fila, ad aiutare, dare una mano e rimboccarsi le maniche. E poi i suoi cani, che lui li allevava, li raccoglieva, li accudiva.

Che davanti alla sua foto qualcuno ha appoggiato un piccolo pupazzetto che rappresenta un cagnolino, quasi volesse fargli compagnia. Renato che contro il tumore ha lottato sino alla fine, non ha mai mollato, lui che non era abituato a mollare. Neanche adesso, che sta lassù, a costruire case di nuvole e ad allevare i cani degli angeli. Lui, Renato, che starà sorridendo nell'orizzonte infinito.

Luca Zon

Gian Battista Poiatti

Agostina Gelmi



Orsola Bianca Schiavi

Giacomo Bonetti

Cristian Spelgatti

Renato Bonetti

Piergiorgio Bianchi

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Alto Sebino

"ERAVAMO RIMASTI L'UNICO COMUNE AD UTILIZZARE ANCORA IL CASSONETTO E CONTINUARE IN QUESTA SCELTA È COSTATO 500.000 EURO IN SEI ANNI"

di Mauro Bonomelli

COSTA VOLPINO

IL BONOMELLI FURIOSO: "Il manifesto del centrodestra? Chi ha tentato di fare il sindaco in svariati Comuni e ha fatto poco come vicesindaco potrebbe fare a meno di chiamare in causa gli imprenditori"

AR.CA.

Mauro Bonomelli sta andando in consiglio provinciale, che va di fretta, come il suo Comune, che in questi giorni ha distribuito il kit per la raccolta rifiuti porta a porta. Che per molti paesi potrebbe sembrare una cosa ovvia ma non lo è per Costa Volpino che era rimasto l'unico Comune a non avere la differenziata. Adesso si parte, definitivamente a dicembre: *"Abbiamo iniziato a distribuire il kit a Qualino e Ceratello* – spiega Bonomelli – *e dal 1 dicembre diventa effettivo il porta a porta dappertutto. Poi faremo sette serate informative e incontro specifici per spiegare meglio il servizio"*. E Bonomelli si toglie qualche sassolino dalle scarpe: *"Eravamo rimasti l'unico Comune ad utilizzare ancora il cassonetto e continuare in questa scelta è costato 500.000 euro in sei anni, per colpa di scelte scarsamente lungimiranti di chi ci ha preceduto e mi limito a utilizzare la parola lungimirante perché sono un signore"*. Presentato il progetto per la nuova scuola che verrà realizzata a Corti: *"E adesso si andrà in bando di gara per la progettazione esecutiva e definitiva, abbiamo incontrato il consiglio d'Istituto e condiviso con loro la scelta, hanno recepito le potenziali problematiche ed è un risultato importante perché il problema delle scuole elementari esiste a Costa Volpino da decenni, dagli anni '90 e non è più stato fatto un plesso elementare. E adesso finalmente un risultato importante"*.

Si muove anche la questione lungolago: *"L'11 novembre apriremo le buste per le ditte che hanno partecipato al bando e poi entro fine anno andremo a consegnare i lavori, finalmente verrà valorizzato l'ingresso al paese in una zona che molti non hanno mai notato, in quella zona la presenza del lago è nascosta e noi vogliamo renderla fruibile a tutti e valorizzarla"*. E poi c'è la questione politica e amministrativa sul fronte elezioni. Nei giorni scorsi infatti in paese sono comparsi alcuni manifesti firmati da un comitato di centrodestra che attaccavano l'attuale maggioranza e auspicavano un'unione delle forze di centrodestra alle prossime elezioni.

E **Maurizio Maluta** aveva spiegato, pur non rivendicando la paternità dei manifesti, che ci sarebbe malcontento in paese per questa gestione amministrativa. Bonomelli non ci sta: *"Apprendo con stupore il fatto che persone che appartengono al passato e che hanno generato i disastri per il Comune di Costa Volpino degli ultimi 15 anni, si sono resi conto di aver fatto un manifesto poco carino e non sanno quindi più nemmeno dire chi l'ha voluto. Mi stupisce che chi ha provato a fare il sindaco in svariati Comuni dell'Alto Sebino definisca la mia amministrazione il 'vecchio'. Maluta da vicesindaco ha fatto gran poco e cercare di mettere la sfida amministrativa chiamando in causa gli imprenditori non mi pare una gran cosa, lui parla di malcontento ma del giudizio di Maluta che non è imprenditore non mi interessa molto. Io parlo ogni giorno con gli imprenditori e non hanno il giudizio che ha lui. E che una persona che ha fatto l'amministratore si prenda il lusso di dire che la gente sarebbe arrabbiata perché gli si chiedono tributi che non ha pagato è il colmo. Gli accertamenti sono fatti per verificare che i pagamenti siano corretti, e per chi non paga i tributi c'è un recupero dei soldi che devono come è giusto che sia nel rispetto della maggioranza dei cittadini che pagano le tasse regolarmente"*. Insomma Bonomelli non le manda a dire.

> *"Finalmente verrà valorizzato l'ingresso al paese in una zona che molti non hanno mai notato"*

BOSSICO

Tutta Bossico alla festa dei giovani

Tutti assieme. Come sempre. Che a Bossico funziona così.

E per la festa di San Luigi, molto sentita a Bossico, la tradizionale festa dei giovani di cui San Luigi è patrono, c'era tutto il paese e alla fine castagnata in oratorio.

A celebrare Don Angelo che ci ha messo davvero poco a farsi voler bene dalla gente di Bossico.

FONTENO - RISPOSTA DEL SINDACO FABIO DONDA AL CONSIGLIERE PEDRETTI

"Abbiamo salvaguardato le cascine e ridotto le tasse per i giovani…"

Eccomi qua a dare risposta all'articolo pubblicato dal consigliere di minoranza **Pedretti Ramon** nel precedente numero di Araberara. In primo luogo terrei a precisare che la nuova TASI è una tassa sui servizi indivisibili, vale a dire tutte quelle attività comunali che non possono essere offerte a domanda individuale. Non solo quindi, come ha affermato il Signor Pedretti, l'energia elettrica, la manutenzione delle strade ma anche servizi quali l'anagrafe, la sicurezza, i servizi cimiteriali e la vigilanza. La TASI è una delle tre parti in cui lo Stato ha suddiviso la IUC (Imposta Unica Comunale) le altre 2 sono la TARI (tassa sui rifiuti) e l'IMU. A

FABIO DONDA

mio avviso nelle nostre scelte politiche abbiamo tenuto in considerazione i disagi che i proprietari della cascine devono affrontare, abbiamo infatti deciso di dimezzare la TASI rispetto a tutti gli altri immobili, di ridurre al 20% la TARI e di lasciare invariata all'aliquota minima del 7,6 per mille l'IMU. Non abbiamo invece ritenuto opportuno, come aveva consigliato la minoranza, bastonare le seconde case, visto che costituiscono gran parte del turismo Fontenese e producono degli introiti alle ultime attività commerciali rimaste in paese. Inoltre buona parte delle seconde case esistenti sono di proprietà dei fontenesi residenti, si sarebbe quindi aggiunto oltre al danno, anche la beffa!

La nostra amministrazione, notato il preoccupante calo demografico della popolazione, ha invece cercato di dare un forte segnale incentivando i giovani a non andarsene e a creare la propria famiglia in paese. Abbiamo così introdotto la possibilità di assimilare ad abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta, entro il primo grado, e di apportare delle detrazioni per chi ha figli minorenni a carico. Rispondendo sempre alle affermazioni della minoranza sul denaro stanziato a favore della protezione civile, mi sento di dire che fare politica su un gruppo di volontari che ha dedicato migliaia di ore in aiuto degli altri è sicuramente un autogol. Nell'arco degli anni il gruppo di protezione civile di Fonteno si è contraddistinto per la capacità di crescere con le proprie forze e con le poche risorse a disposizione: in questo modo è diventato uno dei gruppi più importanti ed attivi nella provincia di Bergamo e non solo. Ne sono testimoni il carnet degli interventi fatti, e i gagliardetti appesi all'ingresso della sede del nostro gruppo, costruita con la fatica e l'ausilio degli uomini del Gruppo di Protezione Civile di Fonteno.

Il nostro gruppo continua tutt'oggi ad essere sempre attivo e a lavorare per la collettività; a tal proposito anche nel mese di Ottobre sono previsti 2 interventi sul territorio, l'11 Ottobre i nostri volontari sistemeranno un tratto di mulattiera che porta alle cascine e sempre nel corrente mese si provvederà al rifacimento di una parte della copertura del cimitero.

Ci terrei inoltre a precisare che i fondi stanziati a bilancio a favore della protezione civile non sono 8.000 euro ma 7.000, di questi ce ne vengono restituiti in parte dalla provincia per il servizio di cucina mobile (1.000), e 2.000 dobbiamo riconoscerli alla comunità montana la quale gestisce il servizio associato riguardante anche l'attività di aggiornamento dei piani comunali.

Per rasserenare infine anche tutte quelle persone che per qualsiasi motivo non credono in questo gruppo vorrei informarli che la spending review dei costi che la nostra amministrazione sta attuando andrà a toccare anche il servizio di protezione civile e su indicazione degli stessi volontari, nel prossimo mese una Jeep del parco mezzi verrà ceduta al comune di Riva di Solto.

Restando sempre disponibile per ulteriori chiarimenti e confronti saluto il consigliere Pedretti e tutti i lettori concittadini.

Fabio Donda
Sindaco di Fonteno

SOLTO COLLINA

Venduto un immobile del Comune ma manca il parere della Sovrintendenza. E se non entrano i soldi rischia di sforare ancora il patto di stabilità

Scoppia il bubbone. Ancora polemiche a Solto Collina. E questa volta il problema è di quelli grossi, che rischiano di far saltare per la seconda volta il patto di stabilità. Che per le casse del Comune sarebbe un disastro. Succede che il Comune riesce a vendere uno stabile in Via Castello, (un vecchio stabile che era sede dell'associazione Mano Amica), stabile che da tempo si cercava di vendere. E adesso ci siamo. Ad aggiudicarsi l'immobile è una donna di Bergamo per 54.350,00 euro, immobile e terreno adiacente. Boccata d'ossigeno per le casse comunali. Almeno sulla carta. Perché l'immobile essendo stato costruito più di 70 anni fa ha bisogno del parere della Sovrintendenza. Ma il parere non era stato chiesto. E quindi la vendita potrebbe saltare. Perché la

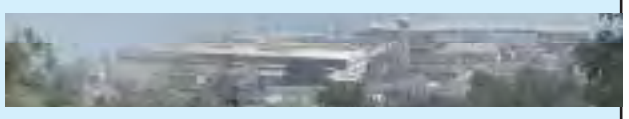
Sovrintendenza in teoria potrebbe dire no alla vendita e in ogni caso avere il diritto di prelazione.

E adesso che succede? che se il Comune non incamera i soldi che a questo punto la donna potrebbe anche aspettare a versare in attesa della risposta della Sovrintendenza si rischia un'altra volta a fine anno di sforare il patto di stabilità.

E sarebbe il secondo anno consecutivo. E a questo punto potrebbe succedere il finimondo.

CASTRO - LA VERTENZA SULL'IMU

Incontro Lucchini Giunta il 6 novembre



Si farà il 6 novembre l'incontro tra la Lucchini e l'amministrazione comunale per tentare di trovare un punto di incontro sulle tante questioni sul tappeto.

Una su tutte l'annosa vicenda dell'Imu che la Lucchini dovrebbe versare nelle casse comunali, parecchie decine di migliaia di euro.

All'incontro ci sarà il sindaco di Castro Mariano Foresti con la giunta e il Segretario comunale e poi i vertici della Lucchini fra cui l'amministratore delegato.

SOLTO COLLINA

Tino Consoli: *"Con la Sovrintendenza siamo apposto, aspettiamo la password per inviare il tutto."*

"Le solite polemiche di qualcuno ma non c'è nessun problema". **Tino Consoli**, vicesindaco risponde così alla questione sull'immobile venduto senza il parere della Sovrintendenza: *"Siamo a conoscenza di quanto prevede la legge Galan* – spiega Consoli – *che per gli immobili che devono essere in vendita e che sono situati in un centro storico i beni ambientali devono rilasciare un permesso per cederli ai privati. Perché c'è anche un diritto di prelazione. Ma visto che c'erano state due bandi che erano andati deserti per la vendita dell'immobile, abbiamo voluto vedere se si riusciva prima a venderlo, quindi abbiamo avviato la procedura. Martedì 21 ottobre abbiamo richiesto un'altra volta, come avevamo già fatto del resto altre due volte, la password che serve per inviare il tutto e fino a quando non ce lo inviano non possiamo fare nulla. A quel punto basterà attivare il tutto e siamo apposto, loro ci diranno se vogliono acquistare l'immobile, ma è un'ipotesi pressochè quasi impossibile oppure ci daranno il beneplacito per cederlo al privato. Il notaio è già stato avvisato e aspettiamo solo quello per fare il rogito"*. In ogni caso nessun problema per il patto di stabilità: *"Qualora non riuscissimo a rogitare entro il termine stabilito di fine anno non ci sarebbe comunque nessun problema perché abbiamo già rinviato alcuni lavori che dobbiamo fare all'anno prossimo proprio per rimanere all'interno dei parametri fissati dal patto di stabilità"*.

CASTRO

Esperimento avveniristico per 90 persone: *"Analisi gratuite e uno studio per capire i loro punti deboli e prevenire malattie"*

Ar.Ca.

'Esperimento' per 90 persone di Castro. Almeno potenziali, perché poi toccherà a loro decidere se partecipare o meno. Un progetto ideato dall'Asl e a cui il sindaco **Mariano Foresti** ha deciso di aderire. Un progetto avveniristico che potrebbe aiutare a prevenire molte malattie e che potrebbe dare il via a altri progetti simili in tutta la zona. Gli interessati sono persone nate tra il 1941 e il 1946, quindi che hanno compiuto 65 anni: "*Un servizio di medicina cosiddetta predittiva* – spiega il sindaco Foresti – *significa che a queste persone vengono fatte gratuitamente analisi specifiche per capire quali sono i loro punti deboli e si lavora poi per migliorarli. Abbiamo spedito una novantina di lettere a cittadini nati tra il 1941 e il 1946. E chi vuole dare la propria adesione partecipa al progetto. Andremo così a valutare le condizioni di autonomia fisica dei cittadini con un'indagine approfondita che verrà fatta all'Istituto Don Orione di Bergamo. Si va lì, fanno una visita, le analisi, un questionario e poi il tutto viene valutato e in base alle valutazioni si studiano specifici esercizi e attività che andremo ad organizzare nella palestra comunale di Castro con insegnanti e fisioterapisti"*. Insomma un'occasione d'oro per prevenire e curare. "*Un impegno in palestra di circa due ore settimanali per due anni e l'unica spesa sarà una quota di compartecipazione alle spese del fisioterapista e della palestra. Per il resto è tutto gratis, penso che metteremo anche a disposizione un mezzo per andare al Don Orione ad effettuare le visite*". Insomma un progetto avveniristico che potrebbe diventare un punto di riferimento per tutta la zona.

Mariano Foresti

COSTA VOLPINO

Incontro Lucchini Giunta il 6 novembre

Occhi che guardano il mondo. Viola Cadei che sboccia all'improvviso in mezzo a un cielo che si apre e si fa primaverile. Che l'autunno si fa da parte e l'accoglie come fosse un fiore, di quelli che ti buttano addosso il profumo. Che ti riempie l'anima e ti accarezza il cuore. Viola è arrivata il 13 ottobre, è arrivata per starci per sempre, nel cuore di chi l'ha aspettata. Auguri a Omar e Roberta.

ROGNO/1

Stravolto il laghetto di pesca sportiva che diventa anche turistico: al via la realizzazione di beach volley, gazebo, solarium, docce e box per bagnanti

Ar.Ca.

Da laghetto di pesca sportiva a vero e proprio punto di riferimento del turismo della zona, almeno per quel che riguarda la coda dell'Alto Sebino e l'inizio della Val Camonica. Il Comune di Rogno rilancia sul laghetto e in questi giorni partono i lavori per la realizzazione all'interno della struttura di un campo da beach volley, un diverso accesso più agevole per tutti, docce e box per bagnanti, una terrazza solarium e un grande gazebo all'ingresso. Opere stimate in sede di appalto che ammontano a 50.000 euro: "*Opere che verranno realizzate* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *dalla società Lago di Rogno di Quistini Stefano & c snc che hanno preso in gestione la struttura e che la terranno per dieci anni e alla fine del contratto le opere che realizzano vengono cedute gratuitamente al Comune. Opere migliorative decisamente importanti che ci permetteranno di rilanciare la zona anche sotto l'aspetto turistico*". Lavori che finiranno per l'inizio dell'estate quando quindi i turisti potranno usufruire della nuova struttura.

Dario Colossi

Attualmente al laghetto sono presenti un chiosco bar, un campo di bocce e poi la struttura per la pesca sportiva. "*I lavori erano già previsti* - spiega Colossi – *quando è stato stipulato il contratto e adesso si comincia. Il campo da beach volley consente di recuperare l'area dismessa originariamente occupata dalla cabina dell'Enel e anche tutte le altre opere permetteranno alla fine un notevole effetto scenico e di fruibilità che renderà la zona davvero bella e appetibile*".

RIVA DI SOLTO

Parte il progetto per sistemare 'Zangolo'. E via alla realizzazione vicino al Castello, l'ok della commissione edilizia

Restyling informatico nel Comune di Riva, alle prese con l'ammodernamento internet e assistenza. E intanto è tutto pronto per i lavori di sistemazione del percorso 'Zangolo', che da Riva sale nel bosco e arriva a Fonteno.

"Un'opera – spiega il sindaco **Nadia Carrara** – *attesa da tempo e che riusciamo a realizzare grazie ai finanziamenti ottenuti dal Bim e per il Plis. Un progetto partecipato insieme al Comune di Fonteno.*

Adesso si parte con il bando e poi dopo i tempi tecnici burocratici si parte.

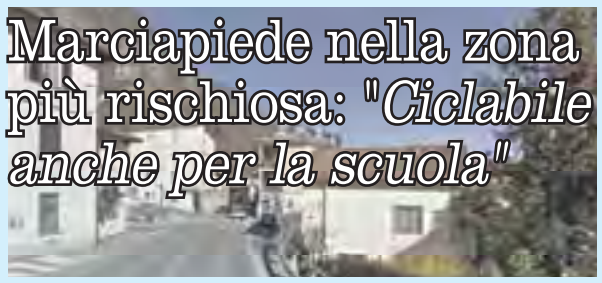
I finanziamenti ci sono". E dopo le polemiche di Legambiente e del proprietario del 'Castello' di Zorzino per un piano di lottizzazione in una zona che secondo loro sarebbe da tutelare arriva anche l'approvazione in sede di commissione edilizia e l'ok definitivo per la realizzazione di una casa: *"Nessuna speculazione edilizia o rovina dell'ambiente* – chiude la vicenda il sindaco – *è tutto a posto, c'è anche l'ok della sovrintendenza e si tratta della costruzione solamente di una casa, non di una serie di condomini o di altro".* Il progetto e il sogno a lungo termine però rimane sempre la riqualificazione del Bogn, una delle zone più suggestive del lago: *"stiamo studiando un progetto* – spiega il sindaco – *incontreremo il privato, visto che metà del Bogn è su un terreno privato e l'altro è del Comune e c'è una recente convenzione che dura 100 anni fra le due parti.*

Nadia Carrara

Incontreremo il privato per capire cosa fare insieme".

ROGNO/2 - 250 MILA EURO DI SPESA

Marciapiede nella zona più rischiosa: "*Ciclabile anche per la scuola*"



Un marciapiede che diventa una sorta di pista ciclabile per mettere in sicurezza una delle zone più rischiose di Rogno. Incarico di progettazione affidato per un'opera da 250.000 euro che consentirà di realizzare un tratto importante di Via Rondinera: "*Che permetterà* – spiega il sindaco - *di concludere un anello che era stato lasciato in sospeso nel corso degli anni e che garantirà l'utilizzo di questo marciapiede come una sorta di ciclabile che porterà anche gli abitanti della frazione Fermata Castello e Rondinera ad accedere in totale sicurezza alle scuole grazie proprio al marciapiede e al successivo collegamento ciclopedonale su Via Mulini . Un percorso per consentire quindi anche l'accesso dei bambini al plesso scolastico di Rogno*". Tutto questo come già previsto nel programma delle opere e nel programma elettorale.

ROGNO/3 - ALLE VIE LEGALI

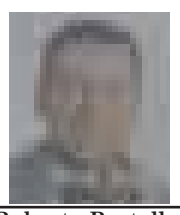
Multa di 250.000 alla Lages

Braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e la ditta Lages spa. La questione è per le vie legali e nei giorni scorsi l'amministrazione ha deciso di costituirsi in giudizio per il ricorso al Tribunale di Bergamo promosso dalla Ditta Lages spa in opposizione all'ordinanza-ingiunzione del 23 maggio emessa dal responsabile del servizio tecnico dell'edilizia privata. "*C'è una contestazione* – spiega il sindaco Colossi – *per irregolarità sulle escavazioni da parte della ditta Lages e per questo la Lages ha ricevuto una multa di 250.000 euro che dovrebbe versare al Comune, c'è in corso un contezioso e siamo convinti delle nostre ragioni. Quello delle cave estrattive rappresenta per Rogno croce e delizia. Da un lato gli importanti introiti che ogni anno le quattro cave estrattive portano nelle casse comunali ma nel contempo la necessità che le escavazioni vengano realizzate alle regole concordate, peraltro stabilite dalla provincia e convenzionate con il comune. Comune che è anche organi di controllo ed è per questo che già nella scorsa amministrazione l'introduzione di tecnici che monitorano anno per anno le cave estrattive (2 di gesso la cava Baiguini e la cava Lages, due di ghiaia la cava Africa molino della ditta Giudici e la cava Gadini) rilevando volumi estratti e geometrie. Ed è qui che nascono le incomprensioni tanto che già negli scorsi anni l'amministrazione comunale ha incamerato complessivamente circa 70.000 euro di sanzioni per simili motivazioni. Un sacrosanto diritto quello dei cavatori a poter che però deve rispettare l'ambiente e le regole. Nel frattempo anche una di questa aziende che trasformava le materie prime in loco è ferma in attesa di autorizzazioni".*

CORTI DI COSTA VOLPINO - SPOON RIVER 2014

Cinque fiori bianchi, le donne, i medici e il parroco

(Ar.Ca.) Cinque bambini. Cinque volti che sorridono. Cinque occhi che guardano. Incantano. Cercano il cielo. Lo trovano. Ributtano sulla terra il loro sguardo e lo trasformano in fiori perenni che sbocciano, crescono e profumano nel cuore di mamma e papà. Che li tengono lì. Avvolti in un fascio di luce eterna che illumina e scalda il cuore per sempre. 25 aprile 1974, giorno della Liberazione, almeno sul calendario, quel giorno cinque bambini, dai 4 ai 10 anni, fratelli, giocano fra loro, non si trovano, nessuno li trova più. Li cercano dappertutto. Ovunque. Si mobilitano i carabinieri. Il paese. Tutti. Li trovano il giorno dopo. In un cassone sul solaio.


Roberto Restello

Erano entrati per nascondersi, il cassone si è chiuso. Sono morti. Soffocati. Tutti e cinque. Che sono lì, con quello sguardo che sembra riempirti di cielo, che ti riempie di cielo quando cammini per il viale sbattuto dal vento del cimitero di Corti e incroci quegli occhi di **Lorenzo,** di **Eliseo** o di **Ermanno**, di quei bimbi che sono diventati angeli tutti assieme. E quella grande tomba che accoglie i corpi e ha lasciato volare le anime, è lì, color bronzo, con quei fiori bianchi che ogni giorno si rinnovano nel vento, quasi a ricordare una perenne festa di liberazione dalla vita che diventa eterna. Una storia che qui si raccontano da 40 anni, da quel giorno, ma che lassù durerà in eterno.

Don Gianfranco Lazzaroni

Il cimitero di Corti è lì, al confine con Lovere, sopra il lago e sotto le montagne, dove la vista sembra Paradiso eterno e basta muoversi nei viali per imbattersi in volti e nomi che racchiudono storie e vite.

Come quella di **Lorenza Fardelli** che se ne è andata per un tumore al seno, che aveva solo 50 anni, lei che si faceva inseguire dalla vita e non la inseguiva, lei che correva incontro al mondo con sua figlia, che l'ha seguita in cielo a soli 36 anni per lo stesso male, quel tumore al seno che se le è riportate in cielo alla svelta. Quasi a volerle al fianco.

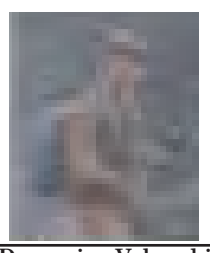
Lorenza Fardelli

Sempre. Così come **Nora Rottini**, anche lei e quel tumore al seno con il quale ha lottato, ha vissuto, ha continuato a respirare e prendersi vita, ovunque e dappertutto. Fino alla fine. Ma anche oltre. Anche adesso.

E poi **Domenico Valenghi**, che se ne è andato là dove gli piaceva andare, in montagna, su quelle vette che conosceva, che amava, dove si sentiva parte del cielo prima di diventarlo realmente. Lui che ha fatto il medico, il chirurgo, che in ospedale ci ha messo l'anima e il cuore, lui e Claudia, sua moglie, insieme in ospedale, per anni, con chi ne aveva bisogno e poi lassù, oltre le vette, oltre tutto. A diventare davvero parte del cielo. **Roberto Restello** faceva il medico, e qualsiasi cosa avesse a che fare col sociale lo entusiasmava, lui che l'entusiasmo lo metteva dappertutto, contagioso, pieno di vita, che lui Costa Volpino lo amava, lo sentiva suo, che si appassionava alla politica, alla medicina, a qualsiasi cosa avesse a che fare con la testa e il cuore della gente che incontrava. E poi la leucemia.

Nora Rottini

A portarselo via, e anche lì, Roberto fino alla fine non ha mai mollato, non ha mai smesso di inseguire le sue passioni, quelle passioni che continuano, eterne, da un'altra parte.


Domenico Valenghi

Don Gianfranco Lazzaroni a Corti ha vissuto, ha fatto il parroco per 10 anni, si è infilato nel cuore della gente, è diventato parte della terra, del vento, dell'aria, del cuore della sua Corti e adesso riposa lì, in mezzo al cimitero, con quel suo sorriso inconfondibile capace di abbracciare tutti e tutto. Lui, bresciano di Gottolengo, ordinato sacerdote nel 1977 ma con il cuore a Corti, morto di tumore, ha voluto rimanere lì, tra la sua gente. E da lì è ancora parroco, è ancora il pastore della sua gente, che accoglie con un abbraccio celeste.

VILLONGO

Alberto Bonzi: *"Tolti migliaia di metri quadrati di aree standard per parcheggi e verde".*

Il sindaco accoglie i gemelli francesi senza invitare l'opposizione

Martedì sera, 21 ottobre, serata ventosa con il vento che evidentemente soffia anche in consiglio comunale a Villongo dove la minoranza dei due Alberto affronta nuovamente la maggioranza del sindaco Maria Ori Belometti a muso duro. Argomento della seduta la variante al PGT con il comune del basso Sebino, uno dei primi a varare il pano di governo del territorio che ora torna a modificarlo. E proprio sulle modifiche arrivano gli scontri tra maggioranza e minoranza. Alberto Bonzi e Alberto Piccioli Cappelli sottolineano come in questa variante spariscano migliaia di metri quadrati di aree standar, parcheggi e aree verdi che prima erano vincolati e che ora torneranno liberi da ogni vincolo. *"Non possiamo condividere quanto è stato deciso e lo abbiamo sottolineato in consiglio comunale* - spiega Alberto Bonzi alla fine del consiglio comunale - *nel vecchio PGT varato dalla nostra amministrazione c'erano delle aree standard che erano state vincolate a parcheggi e verde pubblico. Loro hanno invece preferito togliere vincoli, 10 mila metri quadrati circa di parcheggi e altrettanti di verde pubblico. Un fatto grave che riguarda soprattutto la zona di Seranica, che è notoraiamente la zona più popolosa del paese. Qui sono spariti tre mila metri quadrati di area verde che tornano liberi da ogni vincolo. Loro si sono giustificati dicendo che il comune non ha soldi per fare parchi e parcheggi e quindi era inutile lasciare vincoli su aree private che non possono essere utilizzate. In questo modo però non si potrà più tornare indietro, non si potranno più realizzare queste aree importanti in una zona dove i parcheggi sono necessari e mancano".* Si passa poi ad un altro argomento, il gemellaggio con Seloncourt, con francesi invitati in sala consiliare dal sindaco Ori Belometti che però non invita 'gli indigeni' della minoranza. *"Lo abbiamo scoperto dopo la loro visita che è avvenuta domenica 19 ottobre. i nostri*

gemelli francesi sono venuti a Villongo a rinnovare la loro amicizia con il nostro paese ma nessuno ha avuto l'accortezza di avvisarci. Una caduta di stile da parte del sindaco Ori Belometti e della sua giunta che sicuramente ci ha colpiti in negativo. Bastava semplicemente una telefonata, una email, e noi avremmo preso parte volentieri all'incontro con un gemellaggio che anche noi abbiamo coltivato con entusiasmo per anni. Invece nulla, evidentemente il sindaco e il suo gruppo hanno preferito accogliere da soli i francesi".

GANDOSSO

Il paese accoglie don Antonio Gamba

Cambio della guardia nella parrocchia di Gandosso, il paese del basso Sebino ha accolto don Antonio Gamba nuovo parroco che dalla frazione di Olera ad Alzano Lombardo si trasferisce in una delle terrazze più belle sul lago d'Iseo. "Abbiamo accolto festosamente il nuovo parroco - spiega il sindaco Alberto Maffi - un giorno di festa seguito a quello per il saluto del vecchio parroco. Alla festa hanno partecipato anche alcuni referenti provinciali di Comunione e Liberazione. Don Antonio infatti è uno dei referenti di CL in bergamasca.

Abbiamo augurato al nuovo parroco piena collaborazione nei prossimi anni e speriamo che lui riesca a proseguire nel cammino di unione tra parrocchia, comune e associazioni del paese".

PREDORE - TAVERNOLA

208 mila euro per il primo lotto della ciclabile Predore-Corno

La ciclabile che da Predore arriverà fino alla galleria del Corno ha ottenuto un finanziamento regionale di 208 mila euro. E' il primo lotto. Ma è già qualcosa. Per cominciare. Finanziamento firmato nei giorni scorsi tramite una Convenzione sottoscritta dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità **Alberto Cavalli**.

Il problema è quella dibattuto su Araberara nei mesi scorsi, la pista che corre sul lungolago del Corno, sulla vecchia strada dismessa con la realizzazione della galleria, realizzata, aperta, richiusa per caduta massi e adesso lasciata all'invasione di erbacce. Predore fa la sua parte, porta la ciclabile fino all'ingresso della galleria. Ma da lì i ciclisti devono entrare in galleria, pericolosissima.

E la domanda è se sia più pericoloso passare sulla ciclabile abbandonata mettendo in conto che ti possa cadere un sasso sulla testa o affrontare la galleria con il pericolo che un'auto o un camion ti spazzino via…

Che poi, all'uscita della galleria, la ciclabile è finita, si torna, anzi si resta sulla provinciale. E di una ciclabile che arrivi dal Corno a Tavernola nemmeno si parla.

CREDARO - COMUNE E AVADAI

Giovanni Cornago: *"Potevamo far ricorso sulla commissione edilizia, abbiamo lasciato perdere. Noi pensiamo già al 2019"*

Giovanni Cornago

L'assocaizione Avadai della quale lui è presidente, il comune dove è consigliere comunale di minoranza, il gruppo di Credaro Sicura da coltivare per i prossimi 5 anni, quando lui sicuramente si ricandiderà alla carica di sindaco: "allora sarò in pensione e avrò tutto il tempo da dedicare esclusivamente al mio paese, Credaro. Giovanni Cornago non molla e continua la sua triplice attività in paese partendo daòll'associazione Avadai, associazione socio assistenziale che opera a favore degli anziani e della terza età. "*il gruppo di sta allargando* - spiega **Giovanni Cornago** - *e siamo felici di questo. Proprio in questi giorni è entrato un nuovo membro che ci darà una mano nei nostri servizi che forniamo agli anziani. Li portiamo all'ospedale, a fare analisi e diamo loro anche aiuto in caso di bisogno. Da quest'anno poi i servizi sono aumentati grazie alla nuova automobile che abbiamo inaugurato a marzo. Un servizio importante visto che nel corso del 2014 abbiamo fatto almeno 400 viaggi e sicuramente quest'anno andremo ad incrementarli ulteriormente".* C'è poi il comune dove Cornago svolge il ruolo di capogruppo e dove sta preparando delle 'bombe' di Natale. *"Fino adesso siamo stati abbastanza buoni come minoranze, ma per Natale inizieremo a tirare fuori le unghie su alcuni aspetti. Uno è la Tasi che a nostro avviso non doveva essere fatta pagare ai cittadini. Sembra quasi sia un obbligo far pagare la Tasi ai cittadini invece è una scelta. Un esempio è il comune di CAstelli Calepio dove la Tasi non si paga. Qui invece il sidnaco Adriana Bellini ha fatto una scelta differente imponendo questo nuovo balzello. Fino ad oggi siamo stati buoni e non abbiamo mai protestato, anche quando è stata creata la commissione edilizia. Secondo il nostro parere infatti poteva essere sciolta perchè un membro è socio del sindaco, Andrea MAngili. Lui, il sindaco e Mario Bordogna sono soci al 33% ciascuno della Geostudio.*

Abbiamo fatto vedere la cosa ad un legale che ci ha dato ragione, ma abbiamo lasciato perdere. A regola si doveva sciogliere e si doveva comporre una nuova commissione edilizia con dei nomi diversi togliendo ovviamente Andrea Mangili". Ma Giovanni Cornago guarda già oltre, al 2019 quando lui, assicura, ci sarà nuovamente con la sua ' Credaro Sicura': *"Certamente, mi ricandiderò alla carica di sindaco e stavolta avrò più tempo visto che sarò in pensione o mancherà pochissimo per lasciare il mondo del lavoro. Più tempo e quindi più impegno per il paese con un sindaco a full time. Nel frattempo continuo ad incontrarmi con i miei, qualcuno del gruppo è rimasto e ci sentiamo spesso. Non dimentichiamo poi che oggi il paese è guidato da un sindaco che ha ottenuto solamente il 33% dei consensi mentre il 67% ha dato il suo voto a qualcun altro. Credo poi che se si andasse oggi al voto Adriana Bellini perderebbe buona parte del consenso preso lo scorso mese di giugno visto che ha già scontentato molti. Noi ripartiamo da qui, dalla volontà di fare qualcosa per il paese".*

CREDARO

Il vescovo **Francesco Beschi** per il 150° della parrocchia dedicata a **San Giorgio**

150 anni per la dedicazione della chiesa di San Giorgio, parrocchia gremita a Credaro dove la ricorrenza è stata ricordata dal vescovo **Francesco Beschi** che ha celebrato un a messa giovedì 16 ottobre alle 20,30. Tanti i fedeli che non hanno voluto mancare a questo importante appuntamento. Il vescovo Beschi ha invitato i credaresi ad avere cura della propria parrocchia dedicata a San Giorgio: "*Questa bella chiesa è il frutto della fede dei vostri padri, a voi il compito di mantenerla bella così come è oggi e di perseverare quella fede che i vostri antenati hanno coltivato negli anni*"

CHIUDIAMO

PER EVITARE IL CRACK

GRANDE SVENDITA

FINO AL 90%

PER SEMPRE

Piu' di 11.750 capi di collezioni uomo donna
e abbigliamento intimo
firmati da marchi prestigiosi

UOMO	DONNA
ABITI TESSUTI BIELLESI ~~390€~~ 125	TAILLEURS ~~270€~~ 59
PIUMINI D'OCA ~~125€~~ 37	COMPLETO 3 PEZZI ~~310€~~ 89
CAPPOTTI E SOPRABITI ~~290€~~ 89	MAGLIERIA M. CACHEMIRE ~~129€~~ 29
PANTALONI LANA / COTONE ~~110€~~ 15	PANTALONI / GONNE ~~60€~~ 19

DA SABATO
11 OTTOBRE

VIA GHISLANDI, 63 - **BERGAMO**

TAVERNOLA – L'EX SINDACO PRIVATO FENAROLI

"CEMENTIFERA: BASTA CON I RICATTI!"

La Sacci: *"sperimentazione da gennaio"*. Gli operai denunciano situazioni critiche. Ecco la proposta per due Referendum

(red) Passa all'unanimità una delibera che viene inviata a 21 Comuni per chiedere la solidarietà istituzionale contro la decisione della Sacci di avviare la sperimentazione dei combustibili alternativi che, secondo la legge attuale, può usare. E' chiaro che il Consiglio comunale-assemblea di venerdì 17 ottobre voleva sancire la volontà dell'Amministrazione comunale guidata adesso da **Filippo Colosio** di opporsi alla "libera" sperimentazione dell'uso di combustibili, con il rischio che peserà tutto sui… polmoni dei tavernolesi. Tutti gli interventi (buona partecipazione di pubblico) sono stati orientati a chiedere che si faccia il possibile (e l'impossibile) perché non vengano utilizzati combustibili alternativi. C'è un precedente. A Calusco d'Adda l'Italcementi utilizza da anni questi combustibili (Cdr) e adesso si appresta a utilizzare i "combustibili salidi secondari (Css) passando dall'utilizzo attuale di 30 mila tonnellate a 110 mila tonnellate. Di cosa si tratta? Di combustibili tratti da "fanghi essicati, platiche e gomme e biomasse legnose". L'utilizzo sarebbe già diffuso in tutta Europa e, secondo i tecnici di Italcementi "ridurrebbe le emissioni di CO2 (anidride carbonica) e non avrebbe ricadute negative sull'ambiente". La differenza tra Calusco e Tavernola, secondo queste affermazioni, si ridurrebbe all'impatto ambientale del Cementificio, soprattutto se si volesse riattivare la "miniera" di Ognoli.

Il parere della Provincia" risulta comunque, se non decisivo, sicuramente "pesante" nel dare il via alla "sperimentazione". Il fatto poi che la Sacci, la proprietaria della Cementeria di Tavernola (e si rimpiange la gestione di Lafarge), dichiari che avvia una "sperimentazione" a novembre e dicembre per verificare l'attuale situazione delle emissioni, è sorprendente. In proposito pubblichiamo volentieri l'intervento che ci ha inviato l'ex sindaco **Privato Fenaroli** sul consiglio-assemblea di venerdì 17 ottobre.

* * *

Caro Direttore, prima che le cose si complichino ulteriormente ritengo opportuno portare un piccolo contributo, intanto epistolare, per una possibile soluzione del problema riservandomi ovviamente azioni sul campo, come si dice.

Per i rifiuti in Cementeria Sacci a Tavernola il problema che mi risulti sta in questi termini:

a) il Governo Monti prima e Renzi ora con lo "sblocco Italia", di fatto hanno declassato il CDR e altro da rifiuti speciali a combustibili normali permettendone la libera circolazione in Italia e nel rispetto di alcuni parametri, demandando alla Provincia l'ultima parola sull'autorizzazione in merito al loro utilizzo.

b) la Cementeria SACCI di conseguenza ,nei mesi scorsi, ha comunicato alla nuova Amministrazione Comunale l'intenzione di ripresentare in Provincia la richiesta per poter utilizzare CDR e altro (i rifiuti appunto!) come combustibile e anzi sollecitandone la risposta !

c) il Comune (questa Amministrazione) ha detto chiaramente di no , manifestando la sua e quindi la nostra contrarietà richiamando anche il referendum del 2007 contrario appunto all'utilizzo dei rifiuti come combustibili nel cementificio di Tavernola

d) a breve, dovrebbe essere organizzata dal comune una assemblea pubblica in merito.

POSSIAMO STARE TRANQUILLI? ASSOLUTAMENTE NO!

* * *

Venerdì 17 ottobre si è tenuto un Consiglio Comunale aperto e le mie preoccupazioni non solo sono aumentate, ma purtroppo sono anche fondate. Dall'Amministrazione, e quindi ufficialmente, abbiamo avuto conferma che:

1) i rifiuti speciali sono ormai rubricati dai nostri eccellenti politici di Roma come combustibili a tutti gli effetti

2) per questo motivo la Cementeria nel pieno rispetto della legge li può utilizzare rispettando alcune indicazioni e semplicemente comunicando alla Provincia l'intenzione di iniziare con 60 giorni di preavviso

3) per la Cementeria l'utilizzo o meno di questi rifiuti come combustibili è una QUESTIONE DI VITA O DI MORTE (alla faccia!!)

4) la RSU della Cementeria ha fatto pervenire all'Amministrazione un documento che è stato letto, nel quale gli operai, con vero atto di coraggio aggiungo io, hanno evidenziato delle carenze inammissibili nella gestione della fabbrica paventando rischi notevoli in caso di aggiunta di questi rifiuti-combustibili

5) la Cementeria ha già comunicato che, udite udite, utilizzerà i prossimi mesi di novembre e dicembre per fare una SPERIMENTAZIONE IN BIANCO che vuol dire fare la fotografia della situazione attuale al fine di capire cosa esce ora dai camini. Ma come!! a tutt'oggi non sanno cosa esce dai camini mentre la cittadinanza era convinta che ormai tra monitor in comune e controlli ai camini almeno si sapesse cosa esce dai camini adesso. nulla il nulla!! E in questa assurda situazione…

6) …la Cementeria inizierà in gennaio 2015 a sperimentare l'impiego di questi rifiuti-combustibili con dell'AMMONIACA non altrimenti specificata. **C'è da farsi accapponare la pelle. E noi dovremmo fidarci di queste istituzioni e delle garanzie di sicurezza che loro danno sempre??**

* * *

Possiamo fare qualche cosa? Cosa possiamo fare? Il Comune cosa può fare? A mio avviso ad un "attacco proditorio" come quello del Governo da una parte e della Sacci dall'altra si può e si deve fare solo una cosa senza se e senza ma e soprattutto senza addentrarci nel merito tecnico o sanitario ,ma al solo scopo di dare un segnale forte e inequivocabile alla Sacci, alla Provincia e al Governo e cioè

INDIRE UN REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE FACENDO ESPRIMERE LA COMUNITA' SU DUE QUESITI :

Quesito A: *"Sei favorevole alla chiusura, lo smantellamento e la bonifica della locale Cementeria per un'alternativa di sviluppo che punti alla valorizzazione delle risorse del territorio?"*

Quesito B: "*Sei favorevole al mantenimento sul nostro territorio della Locale Cementeria che nel rispetto delle normative vigenti possa garantire uno sviluppo compatibile con l'ambiente a la salute dei cittadini impiegando tutto ciò che la legge le consente per il raggiungimento dei propri obbiettivi industriali?"*. E' impossibile? Assolutamente no! E' possibile? C'è già stato qualche precedente?

Assolutamente sì! Lo Statuto del comune di Tavernola prevede lo strumento Referendario con relativo Regolamento attuativo. I quesiti posti rientrano nei possibili argomenti referendari locali e quindi il Referendum comunale si può fare. Inoltre il 25 Ottobre 1987 si tenne il primo Referendum Consultivo addirittura d'Europa, nei comuni di Massa, Carrara e Montignoso con il quale si chiese a quelle comunità se volevano o meno la chiusura degli Stabilimenti posti sui loro territori della Farmoplant compreso l'inceneritore che già li funzionava.

Quindi il Referendum è possibile. La storia è nota, trita e ritrita. La crisi economica non può essere la scusante per poter accettare imposizioni di questo tipo col ricatto della occupazione.

La dignità del lavoro non può essere seconda alla dignità della persona, della sua salute e dell'ambiente che è di tutti. I vantaggi di pochi devono essere ritenuti incompatibili con gli svantaggi della moltitudine. Penso che tutto il resto sia aria fritta o tempo perso. Ad un attacco frontale non si può che reagire a muso duro. Certo per la nuova Amministrazione è un banco di prova non indifferente. Vedremo se alle promesse elettorali corrisponderanno prese di posizione conseguenti. Staremo a vedere e vigileremo. Un caro saluto.

Privato Fenaroli

TAVERNOLA

E' tornato il pesce fresco di Annibale (il nipote)

Sorpresa positiva sabato 18 mattina in "Piazza Sopra". **Annibale Fenini** (nipote dello storico pescatore tavernolese Annibale) ha deciso di aprire il suo "banco" del pesce anche a Tavernola: d'ora in avanti questo avverrà ogni sabato. La merce esposta (pesce fresco e fritto) è andata a ruba. Auguri che tutto proceda così anche in futuro.

TAVERNOLA - IL PERSONAGGIO E LA STORIA /2

DON VIRGILIO: LA MIA TAVERNOLA.

Il seminario, l'organo, il breviario, la pesca miracolosa di Annibale e i bachi da seta del prevosto

Continua il racconto di Don Virgilio Fenaroli, tavernolese di nascita. Dopo aver ricordato come fosse stato nel Seminario di Albino dei Dehoniani da dove era stato "espulso) assieme ad altri 59 "apostolini" per essere rimasto a casa una settimana in più di vacanza. Ecco l'evoluzione verso il sacerdozio nel seminario diocesano.

* * *

Come sei entrato nel seminario diocesano? *"Veramente non sono entrato in seminario, avevo cominciato a fare il panettiere, mio padre era andato a Sola di Fara Olivana dove era parroco don Francesco Cavagna, il prevosto prima di don Pietro Bonicelli e lì aveva aperto una panetteria e lavoravo con lui. Un giorno mio padre va a Bergamo per rifornirsi di farina e incontra per caso don Foresti* (Don Bruno Foresti, poi Arcivescovo di Brescia, nativo di Tavernola n.d.r.) *che gli chiede dei suoi figli e mio padre gli racconta quello che è successo ad Albino. 'Mandali da me a Clusone'. Era vicerettore del Seminario di Clusone. E così io e mio fratello Bonomino* (Bonomo Fenaroli, poi maestro e sindaco di Tavernola n.d.r.) *siamo andati a Clusone. Mio fratello poi non c'è rimasto molto, io sì".*

Le "scale" per gli sposi

Perché in quegli anni c'erano così tante vocazioni a Tavernola? Ricordo il coro in chiesa, la mattina, pieno zeppo di seminaristi di ogni ordine religioso. *"Il merito è tutto di don Pierì e don Premarini. Ricordo che la mattina prima della Messa prima, c'era la meditazione, appunto nel coro e ho contato 27 seminaristi. Poi tuo zio don*

Pierì divideva la meditazione in modo curioso, prima quelli più vecchi leggevano in latino un passo di S. Agostino, i liceali dovevano tradurlo, poi per quelli delle medie meditazioni e proposito finale. Don Pierì pretendeva l'obbedienza a tutti i costi. Ti racconto un fatto. Era l'ultimo giorno di vacanza, dovevo andare in quarta ginnasio a Bergamo. C'era uno sposalizio e il prevosto mi dice di andare su all'organo e suonare. Io non sapevo suonare. Lui dice, vai su e suona, manca l'organista. Io devo obbedire, impiego il suo tempo a scegliere i 'registri' poi comincio a suonare, do, re, mi, fa, sol, la si, do, insomma facevo le scale e così praticamente per tutta la cerimonia. A sposarsi era un fratello di don Bruno Foresti. Alle 17 di quel giorno parto per il seminario e sulla corriera si siede vicino a me proprio don Bruno, che allora era vicerettore del Seminario di Bergamo e mi dice ironico: 'Non ho capito bene se quello che suonavi era Bach o Beethoven… Sempre il prevosto pretendeva che tenessimo un diario giornaliero e dopo il rosario della sera in chiesa ci faceva leggere cosa avevamo scritto. Una sera io leggo quello che avevo scritto: 'Oggi sono andato a caccia di leoni'. Risata generale e schiaffone del prevosto. Che poi ha capito che non sapevo cosa voleva dire 'diario' e avevo fatto un tema di fantasia…".

Il breviario per... Marieta

"Il prevosto Bonicelli aveva una particolare devozione alla Madonna e a luglio tutte le mattine si faceva Messa al santuario alle 6. Quando nel 1959 sono stato ordinato suddiacono, al tempo c'era l'obbligo della recita del breviario. Don Pierì mi dice, ti insegno io. Nella recita dei salmi si interrompe di volta in volta commentando, 'questa va bene per la Marieta… questa va bene per Giacomù… e così via".

La gaffe di don Cavagna

Tavernola e il suo stabilimento, la cementifera. *"Molti dei miei compagni di scuola, appena tornati a casa, dovevano andare fino al cementificio a portare da mangiare col 'pignatì' al loro papà che lavorava là, mi pare ci fossero anche 300, forse 350 operai".* Il sindaco era Gianluigi Cortinovis, direttore dello stabilimento. *"Sì, era Cortinovis e a proposito ricordo una gaffe che fece don Cavagna, parroco di Fara Olivana ed ex parroco di Tavernola, al pranzo della mia prima Messa, il 12 giugno 1960. Eravamo avanti col pranzo e forse si era anche bevuto un po', fatto sta che qualcuno spinge don Cavagna a fare un discorso e lui si alza e dice: 'Ricordati di non stare mai coi padroni'. Il fatto è che c'era il sindaco Cortinovis che era direttore dello stabilimento. Silenzio generale per la gaffe, poi si è ripreso a mangiare…".*

Ricordi sparsi

"Ah, ecco, ricordo anche che c'era una Compagnia teatrale messa su dal farmacista, mi pare si chiamasse 'steppa' o un nome del genere. Poi ricordo benissimo il passaggio della Madonna Pellegrina. Anzi quattro passaggi: il primo a Tavernola nel 1948, poi a Sola, poi a Clusone in Seminario e poi a Bergamo in Seminario. E è rimasto nella mia memoria il ricordo di quando, era il 1943, andammo giù al lago, dopo la dottrina, e don Pierì benedisse la nuova rete da pesca di Annibale Fenaroli, una rete lunga 200 metri. Annibale diede alla folla assiepata sulla riva una dimostrazione di pesca e quando tirò su la rete c'erano decine di pesci. Insomma una pesca miracolosa. Ricordo che dopo la dottrina gli uomini giocavamo a BALA sulla strada di via Roma, in riva al lago davanti alla trattoria di 'Foia'. Non passava mai una macchina. C'era una barca a raccogliere la Bala se andava nel lago. Come ho nella memoria la grande processione dell'Addolorata a ottobre. Toccava ai coscritti portarla e pesava tantissimo, un anno è toccato alla mia classe e l'ho portata anch'io".

I bachi da seta del prevosto

"Un ricordo particolare: tuo zio don Pierì, finita la guerra, dà inizio ai lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale. Occorrono soldi. Ecco cosa ha pensato di fare: allevare i bachi da seta. I bozzoli verranno venduti alla locale filanda del Capuani. Mia zia Maria si diede da fare. Avevamo nella nostra casa di Via Roma alcune stanze vecchie. Lì aprimmo il nostro allevamento. Ricordo che si andava in un prato situato vicino alla chiesa di S. Rocco a raccogliere rami di gelso. Pensa, nella filanda c'era una filandera che recitava ad altissima voce il rosario. Passando sulla strada ne sentivi la voce.Cosa direbbero oggi i nostri sindacati?". E il ricordo personale era che nel sottotetto anche lo zio don Pierì aveva installato i graticci per i bachi da seta, forse per dare l'esempio. C'era un odore acre, tipico dell'allevamento.

Manca la passione dello spirito

Un paese che non vive più di pesca e nemmeno tanto di cementifera. E anche la Chiesa è cambiata, le vocazioni scarseggiano. *"Credo che le numerose vocazioni di quel tempo dipendessero dalle figure dei parroci e dei curati capaci di far sentire a noi ragazzi la passione per il sacerdozio. Oggi troppi preti si buttano sul sociale. Il giovane pensa che per darsi al sociale non c'è bisogno di diventare prete. Manca la passione per lo spirito. Oggi la maggior parte della famiglie ha un figlio unico, che viene su 'protetto' e poi mettici anche la scristianizzazione in atto. Ma ci sono settori e nuove Congregazioni che hanno vocazioni a bizzeffe, ti cito la 'Congregazione francescana dell'Immacolata' (dal 1970 al 2010 ben 400 sacerdoti) e la Comunità francescana di Betania" con sede a Terlizzi (Bari) voluta da Padre Pancrazio su invito di Padre Pio da Pietrelcina. Credo che i giovani scelgano strade dove ci sia impegno e rigore e tanta voglia di Dio…".* Don Virgilio aggiunge ricordi flash di un mondo che ha scavato il cuore e quando ci ripensa ne resta sempre scosso. *"Ma a Tavernola avevo pensato di tornare a passare la mia vecchiaia. Ma qui a Gromo ho ancora molto da fare nella Casa di Riposo. E qui nel mio piccolo appartamento trovo ogni sera il silenzio. Del resto qui (Gandellino poi Gromo) ci sono dal 1972".*

(2. fine. La prima puntata è stata pubblicata sul numero scorso di Araberara.)

TAVERNOLA - SPOON RIVER 2014

I tre del giornalino di don Guglielmo, Sindaco e Maestri di Corale e Banda

(c.b.) In una di queste ancora tiepide notti di metà ottobre, con i riflessi della luna calante nelle acque calme del lago, tre grandi amici che da poco tempo hanno preso definitiva dimora nel cimitero di Tavernola, per una di quelle situazioni che si verificano solo nei sogni o nei racconti di fantasia, si sono ritrovati appoggiati al muro di cinta ad ammirare il panorama incantevole che si distende sotto gli occhi di chi guarda il paese e il lago da quella posizione.

Gabriele Foresti

Sono **Gabriele Foresti**, il compagno di studi e amico di sempre **Pasquale Foresti** e **Gianfranco Colosio**, studente a Lovere come gli altri due (Liceo classico anziché Ragioneria), ma "in corriera" sempre insieme, e poi insieme all'oratorio e nei passatempi: insieme nella vita, insomma, e ora insieme per sempre oltre la vita. *"Chissà dove riposa **don Guglielmo Mangili**, che mi ha preceduto di poco nell'ultimo viaggio* – dice senza parlare Gabriele rivolto ai compagni – *Sono stato al suo funerale nel febbraio dello scorso anno e non pensavo che di lì a poco avrei anch'io compiuto lo stesso percorso. Vi ricordate di quando era il nostro Curato, e aveva scelto noi tre per creare la redazione del "giornalino" che poi ci ha tenuti impegnati per quasi dieci anni?"*

Pasquale Foresti

Alessandro Bettoni

Gianfranco Bettoni

"Certo che me lo ricordo, risponde muto Gianfranco, *è lì che ho incominciato ad interessarmi dei problemi della comunità, a vivere Tavernola come se fosse la mia famiglia allargata. Ho fatto varie esperienze di volontariato ma la più importante, quella che mi ha tenuto impegnato fin quasi agli ultimi giorni, è stata la nostra corale parrocchiale, che volevo sempre più ricca di repertorio e, soprattutto, di elementi: una grande famiglia, insomma, che trovasse gioia nello stare insieme e nel dare gioia agli ascoltatori".*

"Sono stato sostenuto anch'io dalla stessa motivazione, quando ho rifondato la banda - aggiunge in silenzio Pasquale – *il nostro "corpo musicale" era andato via via perdendo pezzi, e sembrava ormai irrecuperabile. Ce l'ho messa tutta per rimetterlo in piedi: con la fiducia e l'incoraggiamento di alcuni vecchi musicisti e con l'entusiasmo e l'impegno dei giovani, il progetto è andato in porto. Per la nostra comunità questa è una ricchezza, come lo è, e spero lo sia ancora a lungo, l'iniziativa artigianale cui ho dato vita e continua a dare occupazione ai miei familiari e a tutti quelli che ci lavorano". Siamo stati fortunati a nascere e vivere tutti tre, purtroppo non abbastanza a lungo, in un posto così bello!* replica Gabriele - *Quanto ho amato Tavernola e il suo lago! E' stato per amore che ho assunto il compito faticoso di fare il Sindaco, ed ho cercato di farlo nel modo migliore di cui ero capace. Spero che i semi che anche noi abbiamo contribuito a gettare continuino a germogliare in modo che anche i nostri figli e nipoti possano godere a lungo, oltre che di questi luoghi incantati, anche di un ambiente umano sano e coinvolgente.*

"A proposito di solidarietà - interviene Gianfranco - *che ne direste di ricordare anche il nostro coetaneo* (1949, come Pasquale – Gabriele e Gianfranco erano del 1950) ***Alessandro Bettoni**, che riposa in un tumulo poco distante da qui e che ha fatto della sua stessa famiglia un porto sicuro per alcuni bambini sfortunati che non avevano parenti in grado di prendersene cura?".*

"E' vero - conclude Pasquale - *Alessandro, come noi, è mancato ancora giovane, ma il bene che ha fatto renderà vivo a lungo il suo ricordo".*

COMMENTO - TAVERNOLA

COMBUSTIBILI (ED ECONOMIA) ALTERNATIVI

Piero Bonicelli

Bruciate quei rifiuti! E' il nuovo comandamento. Dalle discariche agli inceneritori. Chi passa per Brescia vede quello scatolone con il "camino" che sembra ormai far parte del paesaggio. Magari tra vent'anni si scoprirà, come per l'eternit e l'amianto, che quelle emissioni non sono così innocue. Le morti per cancro, a quel punto, saranno un numero, una percentuale, se si è nella media (terribile!) dei malati di cancro della provincia va tutto bene, se si è sopra scatta l'allarme a babbo (e parenti vari) morto. S

e a Calusco addirittura si sta pensando a un ulteriore "salto di qualità", annunciando di voler passare dai combustibili Cdr e Css, a Tavernola si è a un bivio storico, il sì o il no, vale la pena farlo sapere, è sulla presenza del cementificio sul lago.

La Sacci, secondo la denuncia degli stessi operai, presenta già situazioni critiche che andrebbero rese note alla popolazione, sembra un corpo estraneo nel contesto sociale e amministrativo di Tavernola, non sottoscriverebbe mai col Comune quella "convenzione" che accettò la Lafarge (con tanto di compensazione in denaro), vincolando l'utilizzo di questi combustibili al parere dell'amministrazione comunale.

La Sacci si basa sulle leggi nazionali che non tengono conto delle specifiche situazioni locali, come quella del lago. Tavernola è a un bivio, voltare pagina, pensare all'ambiente, alla qualità della vita, a un'economia alternativa. Che va valutata.

Tavernola non ha mai vissuto di turismo, non ha tradizione, soprattutto non ha strutture ricettive, non ha nemmeno curato un lungolago adeguato e nemmeno un retroterra da attrattiva, con quei muri di cemento che fiancheggiano le strade, quella dispersione urbanistica (case progettate a capocchia), l'abbandono delle vecchie mulattiere, la distruzione (quasi totale) dei vigneti e degli uliveti, la presenza di piccole aziende della gomma nel cuore della vallata (con emissioni da valutare), il torrente Rino (che in altri contesti turistici diventa elemento su cui basare l'urbanistica) abbandonato al degrado fino alla foce.

Mi sembra quasi inevitabile che se la Sacci non sarà in grado di utilizzare questi combustibili alternativi, andrà ad esaurimento e chiusura. Bisogna saperlo e pensare a un'economia altrettanto "alternativa". Progettarla e predisporla per tempo.

TAVERNOLA - VIGOLO - PARZANICA

Autobus che va, autobus che viene. Ma se è poco utilizzato sarà soppresso

La SAB, Società che gestisce il servizio pubblico di autocorriere nella nostra provincia, aveva deciso di sopprimere la corsa feriale Tavernola – Vigolo – Parzanica delle 9.47, con ritorno da Parzanica alle 11.50, ritenendola poco utilizzata.

Scontato il malumore della popolazione, in primis del sindaco di Vigolo **Mauro Mazzon**, che ha fatto presenti nelle sedi opportune gli aspetti negativi della soppressione dei servizi pubblici nelle zone disagiate di montagna.

Dopo aver ottenuto la solidarietà dei Sindaci dei Comuni vicini, Parzanica e Tavernola, ha promosso una raccolta di firme con la quale ha ottenuto la sospensione temporanea del provvedimento e il ripristino della corsa soppressa. La SAB si riserva comunque di verificare l'utilizzo reale del mezzo pubblico: qualora fosse troppo scarso la sospensione verrà attuata di nuovo e definitivamente.

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA 1836 ONLUS

Una realtà al servizio del prossimo

ATTIVO A TAVERNOLA IL SERVIZIO "POST ACUTI"

Incastonata come un gioiello a Tavernola Bergamasca, in località Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo, la Rsa Buonomo Cacciamatta è un esempio di come dovrebbero essere tutte le residenze per anziani.
La struttura, dotata di assistenza sanitaria di prim'ordine, offre ospitalità alle persone che necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e che hanno visto ridursi la propria autonomia.
Situata in una grande struttura moderna, la RSA può accogliere 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo.
I servizi offerti dalla RSA comprendono assistenza medica a completamento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche 24 ore al giorno, prestazioni di assistenza, fisioterapiche e riabilitative, servizio di fisioterapia per esterni, attività educative supportate dai numerosi volontari che frequentano la Casa, servizio di lavanderia interna, possibilità di servizio settimanale di parrucchiera ed estetista e servizi di accompagnamento a visite mediche o uscite singole e di gruppo. All'esterno della struttura si trovano ampi spazi attrezzati con tavoli e panchine in cui gli ospiti e i propri familiari possono godere della splendida vista lago e delle montagne circostanti, facendo piacevoli passeggiate attorno alla struttura.

SERVIZIO
"POST ACUTI"

Per rispondere alle esigenze del territorio abbiamo creato un nucleo post acuti, con 12 posti letto pensati per fornire un reale supporto a quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un ulteriore periodo di riposo nel quale facilitare il recupero psico-fisico in attesa del ritorno a casa. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai loro pazienti.
E' possibile accedere ai servizi offerti dalla RSA compilando la domanda di ammissione scaricabile dal nostro sito internet www.cacciamatta.it oppure contattando gli uffici allo 035/931023 per avere maggiori informazioni.

Fondazione Buonomo Cacciamatta via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
E-mail: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

"Il paradosso è dato dal fatto che i dipendenti di tali attività sono chiamati a contribuire mentre i loro datori di lavoro ne sarebbero esentati pur fruendo come attività dei servizi indivisibili erogati dal Comune".

di **Romy Gusmini**

SARNICO – INTERVENTO DELLA MINORANZA

Romy Gusmini all'attacco sulla TASI: *"Colpite le famiglie e le seconde case!"*

Il giorno 31 luglio 2014 alle ore 18.30 il Consiglio Comunale, con i voti della maggioranza, ha stabilito quante tasse bisogna pagare e soprattutto chi le deve pagare. Va premesso che in materia di TASSE normalmente si pensa che chi abbia di più dovrebbe dare di più; in altre parole, se uno possiede una casa di 100 mq dovrebbe pagare meno di uno che possiede una casa di 200 mq; se uno usufruisce dei servizi pubblici dovrebbe in qualche misura contribuire alle spese pubbliche in rapporto alla maggiore o minore utilità che trae dalla fruizione degli stessi. Un concetto per noi scontato, ma che per il sindaco Bertazzoli pare di oscuro significato.

Romy Gusmini

In realtà, l'amministrazione avrebbe potuto esentare o alleggerire alcune categorie di cittadini, nel passare al nuovo sistema impositivo, ma tale sogno di pagare meno, o di non pagare affatto, si è avverato solo per pochi contribuenti ed in totale spregio del principio sopra richiamato. Vediamo di capire chi guadagna e chi perde nel passaggio dall'IMU alla TASI. Prendiamo della case non di lusso e partiamo da quelle di modeste dimensioni (appartamento in condominio, per intenderci…) per finire a case di maggior pregio e facciamo un confronto. Chi possiede beni di maggior pregio, o consistenza, guadagna molto mentre chi ha beni di minor valore paga di più.

Questo è accaduto perché l'attuale maggioranza ha deciso di esentare dalla TASI tutte le attività economiche: in sostanza invece di fare pagare qualcosa a tutti, secondo un principio democratico, si incide solo sugli immobili ad uso abitativo (prime e seconde case). Incalzata dalle minoranze, che hanno chiesto spiegazioni sul perchè la TASI si riferisse solo agli immobili destinati ad abitazione (prime e seconde case) colpendo di fatto le famiglie e i piccoli proprietari, la maggioranza ha risposto: "Non è vero. E' stata fatta una scelta di aumentare la tassa sulla casa mantenendo l'invarianza sulle prime case e agevolando le attività generali del paese. Noi abbiamo mantenuto le tasse così come erano scegliendo di aumentare le tasse sulla seconda casa sgravando gli esercizi commerciali in generale".

Purtroppo, tali dichiarazioni non corrispondono a quanto poi applicato con la TASI. Ma per quale ragione: un immobile ad uso gioielleria non dovrebbe pagare la TASI? Un immobile ad uso negozio di beni durevoli non dovrebbe pagare la TASI? Un bar non dovrebbe pagare la TASI? Un immobile ad uso ufficio (avvocato, notaio, commercialista…) non deve pagare? I possessori o occupanti di tali immobili non fruiscono essi stessi di una quota parte dei servizi indivisibili? E allora per quale arcano mistero vengono colpite solo alcune categorie di contribuenti?

Il paradosso è dato dal fatto che i dipendenti di tali attività sono chiamati a contribuire mentre i loro datori di lavoro ne sarebbero esentati pur fruendo come attività dei servizi indivisibili erogati dal Comune.

E' stato detto dal Sindaco, che le attività già pagano molto con la TARES ora TARI (la tassa sui rifiuti), e pertanto è giusto che non paghino. Noi diciamo che tale affermazione è priva di ogni fondamento logico.

Secondo voi i residenti di Sarnico sporcano le strade più dei cittadini dei paesi vicini? Certamente No! ma allora il notevole aggravio di costi dello spazzamento delle strade che in termini relativi avvantaggiano maggiormente le attività turistiche non dovrebbero essere pagati in maggior misura dalle stesse attività che ne beneficiano?

Eppure le famiglie pagano questi maggiori costi e non protestano! Tanto per capire meglio mettiamo a confronto una famiglia di 6 persone che vive in 130 mq con alcune attività quali un'attività di esposizione/autosaloni, un bar e un ufficio/studio professionale. Il gettito a parità di superficie occupata risulta differenziato proprio perché il legislatore ha previsto degli indicatori di produzione dei rifiuti e di incidenza sul servizio tale per cui ogni categoria di soggetti è chiamata a contribuire in modo adeguato.

Si vede bene che una famiglia comparata ad un bar o un ristorante non è certamente avvantaggiata se pensiamo all'incidenza sul sistema di raccolta rifiuti. Nel caso in esame abbiamo i seguenti rapporti: rapporto ufficio/famiglia = 1,23; rapporto bar/famiglia = 4,47; rapporto ristorante/famiglia = 6,29. Quindi, paragonare la tassa sui rifiuti "TARI" alla TASI è fuorviante e mistificatorio e non rende giustizia a quelle attività che sono virtuose nella raccolta differenziata. Investiamo in una politica di miglioramento della raccolta differenziata ed avremo i benefici necessari senza ricorrere in modo sconsiderato alla TASI. Sono tasse diverse e non possono essere utilizzate a giustificazione l'una dell'altra. Ma la strada da seguire, c'era e le minoranze l'avevano indicata. Per essere più equi bastava fare pagare un poco di TASI a tutti e magari ESCLUDURE SOLO ALCUNE ATTIVITÀ, MA NON TUTTE. Che senso ha escludere dalla TASI gli studi professionali (avvocati, notai,….. commercialisti), le attività commerciali o economiche in generale quando sono anche esse partecipi dell'utilità generata della fruizione dei servizi indivisibili?

Pare anche irragionevole sottoporre a tassazione i beni locati: anziché premiare chi concede in locazione i propri beni, magari a rischio di non percepire il canone pattuito, questi viene punito (inciso dal Tributo). Complimenti!!!! una politica fiscale regressiva e iniqua. E' facile prevedere che i locatori aumenteranno gli affitti! Indovinate alla fine chi pagherà il conto? Andrebbero a nostro parere maggiormente tassati i beni non locati quali i beni merce (esenti dall'IMU, dal 2014).

Ma non doveva essere la prima casa il baluardo ideologico da difendere? soprattutto dai partiti che in buona parte la maggioranza rappresenta? La vera nota dolente (speriamo ANCORA per poco) è che anziché fermare il declino, gli si dia una spinta inesorabile.

La minoranza non ha la fiducia del sindaco e quindi non può ambire ad essere ascoltata, ma che almeno la cittadinanza sappia che le cose noi le abbiamo dette ed abbiamo anche indicato le varie soluzioni. Non ci stancheremo mai di segnalare i problemi e di indicare quella che è per noi la soluzione più adatta, ma ciò solo nell'interesse del paese. Anche se non abbiamo la fiducia del sindaco, abbiamo qualcosa di più prezioso, la fiducia della gente.

REN-DITA	RENDITA RIV.	Moltiplica-tore	Valore	IMU 4 X mille	Detrazione 200 euro	IMU DO-VUTA	TASI DO-VUTA 2014 2,2 per mille	MAG-GIOR CARI-CO FI-SCALE
269,85	283,34	160,00	45334,80	181,34			99,74	
20,81	21,85	160,00	3496,08	13,98			7,69	
			TOTALE	**195,32**	**200,00**	**0,00**	**107,43**	**107,43**

REN-DITA	RENDITA RIV.	Moltiplica-tore	Valore	IMU 4 X mille	Detrazione 200 euro	IMU DO-VUTA	TASI DO-VUTA 2014 2,2 per mille	MAG-GIOR CARI-CO FI-SCALE
732,08	768,68	160,00	122989,44	491,96			270,58	
			TOTALE	**491,96**	**200,00**	**291,96**	**270,58**	**-21,38**

REN-DITA	RENDITA RIV.	Moltiplica-tore	Valore	IMU 4 X mille	Detrazione 200 euro	IMU DO-VUTA	TASI DO-VUTA 2014	MAG-GIOR CARI-CO FI-SCALE
906,38	951,70	160,00	152271,84	609,09			335,00	
			TOTALE	**609,09**	**200,00**	**409,09**	**335,00**	**-74,09**

confronto tra i vari tipi di abitazione partendo da quelle di modeste dimensioni (appartamento in condominio,…) per finire a case di maggior pregio.

SARNICO

I commercianti esentati dalla Tasi

Sull'ultimo numero di Araberara avevamo raccontato della decisione del sindaco Giorgio Bertazzoli di esentare i commercianti del paese dal pagare la Tasi, una decisione accolta ovviamente con piacere dai commercianti.

Non tutti però sono d'accordo con una decisione che si, favorisce gli esercenti, ma penalizza chi non ha un'attività, vale a dire i residenti.

Già Legambiente del basso Sebino aveva criticato la decisione, ora arriva anche la posizione netta presa dalle tre minoranze che presentano un comunicato unitario

SARNICO

85 anni da Alpini. Il Sindaco: *"I valori: passione e spirito alpino"*

85 candeline per le penne nere di Sarnico che domenica 12 ottobre hanno festeggiato per le vie del paese. Festa doppia visto che nell'occasione si ricordava anche il 45° della chiesetta degli alpini. *"85 anni sono l'età della saggezza* – ha detto nel suo discorso il sindaco **Giorgio Bertazzoli** - *e consentono di guardare con grande tranquillità al tempo che è passato e del quale si è stati, in modo più o meno grande, testimoni. Noi oggi ricordiamo la nascita dell'Associazione, ma in ogni storia, se la nascita è atto necessario, è importante individuare, se si vuole coglierne l'identità profonda, il tempo ed il luogo che l'hanno marcata indelebilmente. Quando si cita il nome 'Alpino' vengono evocati molti ricordi. Nei tempi difficili della guerra, per ritrovare la libertà, per la pace nel mondo e per dare sostegno nelle calamità, attraverso un sano impegno civile come avviene da sempre nella nostra bella Sarnico. Dal nostro paese sono partiti molti uomini che oggi noi omaggiamo qui davanti alla stele delle Rimembranze e che hanno contribuito alla storia di un corpo militare importante per la patria, ma, al contempo, da questi luoghi è anche iniziato un nuovo modo di partecipazione alla vita civile. Un sistema che si poggia sulla coesione sociale che trova nella passione, nella professionalità maturata e nello spirito alpino il proprio valore aggiunto. E' questo che Noi oggi vogliamo celebrare, la Saggezza con Valori giovani".*

VIADANICA

SI SBLOCCANO I FONDI, il sindaco **Angelo Vegini** aggiusta la frana e la scuola

ANGELO VEGINI

Finalmente una bella notizia che arriva in un periodo di vacche magre e di fondi che non arrivano mai. Grazie allo sblocco dei fondi comunicato in questi giorni, i comuni che hanno degli interventi urgenti da fare in ambito di edilizia scolastica e di dissesto idrogeologico potranno finalmente mettere mano a situazioni deficitarie che si trascinavano da mesi, in alcuni casi da anni. E ad essere felice dello sblocco è soprattutto il sindaco Angelo Vegini che ora potrà dare il via a dei lavori per la messa in sicurezza di alcune zone del paese colpite da smottamenti e soprattutto potrà intervenire con dei lavori sulle scuole del paese. Il primo passo importante però sarà per le frane in via Donizetti e via Mulino. *"Qui abbiamo avuto due frane* - spiega Angelo Vegini - *dopo i noti fatti dell'ultima estate che hanno interessato molti altri comuni della nostra zona. Una frana ha interessato via Donizetti coinvolgendo anche parte di proprietà private, un'altra frana era invece scesa in via Mulin.Noi avevamo segnalato subito alla Regione la richiesta di avere fondi che però non sono arrivati. Ora grazie a questo sblocco dei fondi potremo mettere a posto queste due vie arrivando anche ad un allargamento della strada. L'intervento coinvolgerà anche i privati nella spesa complessiva e il comune stanzierà circa 26 mila euro che arrivano proprio dallo sblocco dei soldi che non potevamo spendere per il patto di stabilità".* Stesso discorso vale per la scuola che necessitava da tempo di interventi segnalati dal resposnabile della sicurezza e che erano rimasti in sospeso. *"Grazie allo sblocco dei fondi andremo a fare un intervento anche sulla scuola elementare. Da tempo il responsabile alla sicurezza aveva sottolineato alcuni aspetti importanti da mettere a posto, l'allargamento delle porte per far passare le carrozzelle dei disabili, un gradino da elmininare dall'uscita di sicurezza della palestra e i vetri antisfondamento che non ci sono, per quelli adotteremo una pellicola che svolge la stessa funzione dell'antisfondamento. In totale sarà un intervento da 32.000 euro, importante e atteso. Grazie a questo intervento le aule e ilboratori saranno accessibili anche ai ragazzi in carrozzella, eliminando così ogni tipo di barriera architettonica esistente nella nostra struttura scolastica".* Un sindaco soddisfatto quindi che potrà finalmente spendere parte dei soldi accumulati in questi anni. *"Abbiamo messo via 94 mila euro che non potevamo spendere proprio a causa del blocco del patto di stabilità. Prima, come bravi padri di famiglia, quando avevamo degli avanzi facevamo delle opere, interventi necessari per il paese, allargamento di strade e altro ancora. Poi il patto di stabilità ha bloccato tutto congelando i nostri soldi ed a questo si aggiunge anche il fatto che i comui non possono più fare mutui. Soldi poi non ne arrivano, ci sono tagli ovunque, dalla Regione e dallo Stato i contributi sono sempre di meno e dagli oneri di urbanizzazione non arriva più nulla. Quindi lo sblocco dei fondi del patto di stabilità diventa importante soprattutto per mettere in atto questi tipi di interventi necessari per il nostro territorio. Senza i soldi del patto di stabilità abbiamo praticamente le mani legate come sindaci".*

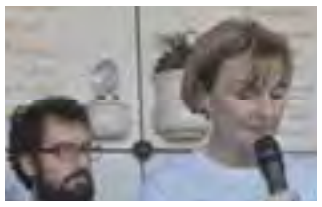
SARNICO - 20° DEL GEMELLAGGIO

Giorgio Bertazzoli accoglie i gemelli di Plan de Coques

Il comune di Sarnico ha ccolto in questi giorni la delegazione francese di Plan de Coques, comune con il quale la cittadina del basso Sebino è gemellata ormai da ben 20 anni. Grane festa per i gemelli con il sindaco Giorgio Bertazzoli che ha fatto gli onori di casa. "*Promuovendo questo gemellaggio, le nostre due cittadine esprimono la speranza di far incontrare le nostre realtà, in ogni loro aspetto: i nostri giovani, i nostri sportivi, i nostri studenti, i nostri anziani, il nostro vivere quotidiano. Ciò che ci ha portato a stimarci, sino ad arrivare a chiamarci amici, è la condivisione di un'idea della comune cittadinanza europea fatta di responsabilità e rispetto, di pace e tolleranza: sono questi i valori sui quali svilupperemo le nostre azioni in futuro. Esorto allora fin da oggi tutti i responsabili delle associazioni e quanti lavoreranno attivamente a favore del gemellaggio ad avanzare su questo cammino, per rispondere in modo concreto alle aspirazioni che sono nate dal nostro incontro e che meritano ora di essere sostenute ed accompagnate. Ringrazio vivamente il Sindaco Bertrand, i suoi collaboratori e l'intera cittadina di Plan de Cuques per l'amichevole accoglienza e la squisita ospitalità che ci è stata riservata in Francia.*

ADRARA SAN MARTINO - IN MEMORIA DI MAURO PARIS

"4 passi con te" per ricordare **Mauro Paris**



Grande successo per la '4 passi con te' una marcia che ha coinvolto soprattutto i ragazzi di Adrara San Martino che hanno così voluto ricordare ***Mauro Paris***, giovane di Adrara scomparso qualche anno fa. "*Come avviene da diversi anni* – spiega **Salvatore Tancredi**, organizzatore dell'evento - *sabato 27 settembre si è svolta la CAMMINATA 4 PASSI CON TE edizione 2014. Il Comitato organizzatore, costituito dai Presidenti di tutti i Gruppi adraresi, in collaborazione con l'Istituto Serafino Riva di Sarnico, ha permesso che il ricordo del giovane concittadino e alunno Mauro Paris continui a perpetrarsi anche come modello da seguire per tutti i giovani. Alle ore 08.30 è scattata la partenza che ha visto snodarsi un lungo serpentone che si snodava nei sentieri e sul provinciale che congiunge Sarnico ad Adrara. Oltre agli studenti, circa 500, hanno partecipato alla CAMMINATA parenti, amici, conoscenti di MAURO che hanno voluto così dimostrare, anche semplicemente, il loro sentimento di solidarietà. Dal punto di vista agonistico la CAMMINATA ha visto vincitori i seguenti allievi: primo classificato nella categoria donne è stata* **Gloria Sbardellati** seguita da **Chiara Golloshi**. *Tra i maschi il primo è stato* **Moussa Sylla Serigne** *seguito da* **Matteo Bertazzoli.** *Dopo la cerimonia di premiazione dei vincitori, tutti i presenti si sono spostati nel sottostante cimitero per procedere al ricordo di Mauro. Sono intervenuti il parroco* **don Andrea**, *il Dirigente Scolastico, alcuni docenti, alunni ed amici. Particolarmente toccanti ed emozionanti sono gli interventi del prof.* **Zamblera** *che ha ricordato Mauro".*

ADRARA SAN ROCCO

Il sindaco festeggia il campione **Ugo Piccioli**

Campione italiano e persino europeo negli 800 metri e così anche l'amministrazione di Adrara San Rocco ha premiato il suo campione **Ugo Piccioli** che nel 2014 ha ottenuto grandi risultati nei master. Pur vivendo in un paese dove praticamente manca un metro di pianura, Ugo ha saputo sfrecciare sulla pista prima negli italiani conquistando il tricolore e poi in Turchia dove ha battuto gli agguerriti rivali.

Il sindaco Alfredo Mossali gli ha consegnato una targa come riconoscimento: "*In occasione del Gran Galà e durante il Consiglio Comunale* – ha commentato Ugo - *ho avuto il piacere e l'onore di ricevere una targa e un diploma di riconoscimento per i successi nazionali e internazionali che ho ottenuto e che hanno reso onore al paese in cui abito, ovvero Adrara S. Rocco. Sono orgoglioso di abitare in questo bellissimo paesino in cui la qualità di vita è davvero elevata. Ieri sera era presente anche il mio allenatore* **Stefano Avigo** *e sono stato felicissimo di aver condiviso con lui la mia gioia per i risultati che abbiamo costruito e ottenuto insieme.*

Ringrazio di cuore il Sindaco, l'Amministrazione comunale e tutti gli amici e le persone presenti ieri". La festa poi è proseguita con il Giro della Glera dove il campione dell'Atletica Paratico è stato ancora protagonista.

Val Calepio

"Allarghiamo la piazza del paese, in questi giorni siamo riusciti ad acquistare dai privati un pezzo di terreno e abbiamo studiato un progetto che va a cambiare un po' tutta l'idea di piazza".

di **Giovanni Benini**

CASTELLI CALEPIO

VILLA COLLEONI: centro per anziani, sala da ballo, pizzeria, riabilitazione e sede delle associazioni.

E **Benini** cala un altro jolly: *"Si allarga la piazza, acquistata una porzione di terreno"*

Ar.Ca.

Anziani in …villa. E che villa. Da inizio anno, probabilmente già a gennaio ma comunque al massimo entro febbraio, Villa Colleoni diventa un centro per anziani, ma non un centro di accoglienza, qualcosa di più: *"Un punto di riferimento non per far trascorrere il tempo* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *ma dove diventare parte del tempo, divertendosi e stando insieme. E così al piano di sotto della villa funzionerà una pizzeria, una grande sala da ballo e molti altri luoghi di aggregazione. Al piano di sopra una stanza per la riabilitazione e nella grande villa spazio anche per tutte le associazioni del paese che finalmente avranno un unico punto di riferimento".* Villa Colleoni donata dai fratelli **Marchetti** al Comune: *"E grazie a loro ci sarà un centro di eccellenza. E pensare che lo avevano offerto anche all'ex sindaco Bizzoni che aveva rifiutato".* E non solo Villa Colleoni: *"Ci è stato donato anche il terreno vicino e abbiamo intenzione di realizzare una cosa che qui tutti attendono da tempo",* Benini ci spiega il progetto, che per ora non rileviamo: *"Perché stiamo definendo il tutto e non vorremmo che qualcuno ci metta il bastone fra le ruote".*

Anche qui è solo questione di settimane. Ma intanto dopo l'annuncio bomba della realizzazione della variante attesa da decenni Benini cala un altro jolly: *"Allarghiamo la piazza del paese, in questi giorni siamo riusciti ad acquistare dai privati un pezzo di terreno e abbiamo studiato un progetto che va a cambiare un po' tutta l'idea di piazza. Noi come Comune andremo a sistemare le facciate ai privati e gli facciamo le opere che servono, poi nel piano rientra anche un pezzo di terreno con vigneto che un'impresa acquista da noi e noi in cambio otteniamo una porzione per allargare la piazza che a quel punto diventerà grandissima e sarà davvero una signora piazza".* E intanto prosegue l'iter per la variante da decine di milioni di euro: *"In Provincia sono rimasti soddisfatti del nostro progetto* – continua Benini – *mancano i fondi ma quello non è un problema, facciamo un leasing, siamo un Comune virtuoso e in questo senso non abbiamo problemi, quindi si va avanti tranquillamente".*

CHIUDUNO - NUOVA SCIA DI FURTI, CITTADINI TERRORIZZATI

Arriva San Lucio, tornano i furti

Stefano Locatelli

Arriva la Festa di San Lucio, tornano puntuali come un'orologio svizzero anche i furti. Sembra ormai una consuetudine a Chiuduno dove la questione sicurezza rimane a livelli di guardia, anzi. La questione si fa sempre più grave con la gente che inizia ad essere terrorizzata della situazione che nessuno evidentemente riesce ad arginare. L'amministrazione comunale ha lanciato una serie di iniziative per ridurre quanto meno i furti, viglilanti notturni, presenza della polizia locale. Per ora però nulla sembra frenare i furti ed anche il sindaco Stefano Locatelli, che ha cercato in questi anni di arginare il problema, commenta ormai sconsolato una situazione che sembra non arginabile. *"Possibile che le brave persone debbano essere in balia di ladri e delinquenti e aver paura a dormire la notte? Uno stato che non garantisce la sicurezza sul territorio come pretende di essere amato dai suoi cittadini? Cambierà qualcosa e decideranno di investire nella sicurezza o lasceranno andare tutto allo sfascio? Solidarietà alle forze dell'ordine, che fanno quel che possono con i mezzi che gli vengono messi a disposizione, ma che non possono fare miracoli".* E i commenti in rete di sprecano, Silvia Gambarini, sulla pagina Facebook del sindaco posta che: *"io sono terrorizzata .....ad ogni minimo rumore salto in aria . ormai la valle del fico l'hanno fatta passare tutta e adesso in alcuni posti entrano per la seconda volta . ditemi se si può campare così".* E ci sono anche i commenti sarcastici: *"Dillo al sindaco !!!! Meno male che è della lega !!!!.... Se era comunista chissà che guerre qui a chiuduno !!!!!* Mentre Daniela Giozzi è rassegnata: *"Eh ciao...ma se gli danno addirittura i soldi x vivere (e sinceramente a queste condizioni chi se ne va???)...visto che non se ne andranno mai allora faccio prima a lasciare casa aperta cosi non mi rompono le finestre e le griglie x entrare.. perché poi oltre al danno in casa bisogna spenderci dietro soldi x aggiustarle!!!*

CAROBBIO

Gli anziani in gita a Colico

Tutti a Lecco, gli anziani di Carobbio degli Angeli sono andati in gita per festeggiare assieme una giornata a Colico. Grande partecipazione e grande entusiasmo con l'amministrazione comunale che ha voluto fortemente questo momento di incontro per questi anziani. A fare il resoconto della giornata è l'assessore Vittorio Borali che traccia il bilancio della partecipazione e della gita fuoriporta con tanto di pranzo finale

"Il 23 settembre gli anziani del Comune di Carobbio degli Angeli hanno trascorso una piacevole e soleggiata giornata presso l'Abbazia di Piona a Colico (Lecco). In mattinata è stata celebrata la S. Messa presso l'Abbazia, presieduta dal nostro parroco Don Augusto. Gli anziani hanno poi raggiunto il ristorante 'Conca Azzurra' a Colico per gustare un buon pranzo. Non è mancata la tanto attesa tombolata con ricchi premi per tutti! Nel pomeriggio passeggiata sulle rive del lago di Lecco e a seguire rientro in paese per il ricco rinfresco presso la mensa delle scuole.

Ad accogliere i numerosi anziani che hanno partecipato alla gita c'erano i volontari dell'Auser e altre persone che si sono rese disponibili al servizio. Si è respirata tanta giovialità e voglia di stare insieme. GRAZIE A TUTTI GLI ANZIANI che hanno scelto di partecipare! L'Amministrazione comunale ringrazia i volontari Auser e Unitalsi per la loro disponibilità, per il tempo condiviso e per l'aiuto nell'organizzazione".

CASTELLI CALEPIO – TITOLARE COL FRATELLO GIULIO DELLA ICEM

Mario che a 90 anni è ancora in azienda

Mario Marchetti. 90 anni, compiuti qualche giorno fa. Mario festeggiato dal sindaco **Giovanni Benini** che gli ha fatto visita con fascia tricolore. Mario e suo fratello **Giulio** (82 anni) sono i titolari della Icem, una delle più grandi aziende della zona. E nonostante l'età, in azienda passano sempre, la gestiscono, la seguono, la amano, ci buttano dentro tempo e passione. Icem fondata nel 1965 dai due fratelli che da oltre 50 anni lavorano con passione e professionalità nel settore dei cavi elettrici. Azienda leader a livello nazionale e internazionale con macchinari all'avanguardia. Di base la passione dei due fratelli che anche adesso seguono l'azienda. *"Un augurio doveroso* – spiega il sindaco Giovanni Benini – *a una persona che non solo dal punto di vista aziendale ha fatto tanto per Castelli Calepio ma anche dal punto di vista sociale".* Perché i due fratelli Marchetti hanno donato Villa Colleoni, una villa dal valore di due milioni e mezzo al Comune per farne una sede per associazioni e per anziani. *"E la ristrutturano a spese loro* - continua Benini – *realizzeranno anche un bar per anziani, in modo che la villa diventi un punto di riferimento per tutti quelli che vogliono passare qualche ora insieme".* I due fratelli non sono nuovi a iniziative benefiche di questo tipo, qualche anno fa avevano donato l'asilo al Comune. *"Due persone eccezionali* – continua il sindaco – *che vivono in modo semplice e si prodigano per il paese. Un doveroso augurio da parte mia a nome di tutta la popolazione di Castelli Calepio".* Lui, Mario ha accolto il sindaco con il suo solito sorriso e poi si è rimesso al lavoro. Come sempre.

GRUMELLO DEL MONTE – LA MINORANZA CONTRO IL NUOVO REGOLAMENTO ISEE

NATALE CARRA: *"Se la Madonna fosse immigrata a Grumello, non avrebbe avuto aiuti dal comune perché Giuseppe aveva una falegnameria a Nazareth".*

Cambio del regolamento Isee per blindare le risorse comunali e renderle sempre più inaccessibili verso gli extracomunitari, questo il parere che *Grumello Democratica* dà sulla decisione del sindaco **Nicoletta Noris** di cambiare il regolamento che da accesso agli aiuti sociali da parte del comune. Maggior burocrazia, documentazione, passaggi sempre più complicati per gli extracomunitari che, trovandosi in difficoltà sono sul territorio comunale, chiedono un aiuto momentaneo che ora sarà arduo avere. *"Le modifiche e l'integrazione al regolamento comunale ISEE proposte* – spiega Natale Carra – *vogliono chiarire le procedure per chiedere contributi per prestazioni sociali agevolate valutando adeguatamente la situazione economica dei richiedenti. Queste modifiche apportate al regolamento comunale prevedono di definire la situazione patrimoniale e reddituale, di beni mobili e immobili posseduti all'estero. Per i cittadini non comunitari provenienti da paesi per i quali non è previsto un adeguato scambio di informazioni per quello che possiedono nel paese di origine, è richiesta la presentazione di certificazioni o attestazioni della competente autorità dello Stato Estero di provenienza, con traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana".*

Insomma i cittadini di provenienza extracomunitaria dovranno chiedere documenti e certificati…: *"Ci sembra ovvio che questo provvedimento avrà come effetto un più difficile accesso alle prestazioni sociali agevolate da parte dei cittadini non comunitari che ne sono attualmente i principali fruitori. Tutti solitamente pensano che a giovare delle prestazioni sociali siano soprattutto gli stranieri, mentre gli italiani restino con il cerino in mano; dall'altra parte qualcuno, pochi, non dei nostri, non appartenenti al 'clan', non figli di questa terra, riescono a beneficiare del nostro stato sociale, sottraendo risorse al nostro benessere".* Secondo Carra l'amministrazione comunale non ha fatto altro che obbedire alla segreteria di partito (la Lega) che ha imposto una stretta verso gli aiuti. *"Ci sembra un'iniziativa, anzi, un tentativo ingenuo di rispondere alla paura crescente della propria gente che conosce la precarietà di tempi odierni e l'erosione lenta del proprio benessere, che non è automaticamente qualità della vita, limitando la dispersione delle risorse a favore dei propri e degli autoctoni, proteggendo la 'nostra roba', la 'cosa nostra', con risonanze familistiche e clientelari che in altre regioni della penisola, da fieri nordisti, abbiamo sempre tacciato come mafiose. Invece anche questa volta vediamo la supina obbedienza al tam-tam stonato delle segreterie di partito che stanno seminando sul territorio provinciale numerose iniziative che si caratterizzano per il tentativo di rendere più difficile l'accesso degli stranieri alle prestazioni sociali. Se noi amministratori fossimo capaci di guardare lontano e fossimo davvero preoccupati del futuro dei nostri figli e della qualità della loro vita oltre che del loro benessere, comprenderemmo innanzitutto che l'integrazione è una necessità, dettata dal mutare dei tempi e dei fenomeni migratori e in secondo luogo comprenderemmo l'urgenza di mettere in atto tutte le strategie amministrative atte ad agevolare chi vive condizioni svantaggiate perché possa colmare questo gap: nel disagio e nelle disuguaglianze di oggi hanno le radici i conflitti di quel domani, non poi così lontano, in cui nessuno si ricorderà di noi. E a chi in consiglio comunale, forse impropriamente, ha invocato la benedizione della Madonna, ricordiamo che se quella donna, oggi anziché duemila anni fa, fosse migrata dalla Palestina a Grumello anziché in Egitto per fuggire a condizioni di vita sfavorevoli, ebbene quella donna oggi farebbe ancora un po' di fatica in più per mandare il proprio figlio a scuola, visto che forse possedeva la casa del falegname di Nazareth".*

GORLAGO – IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Roberto Rovetta: *"La piazza nuova? Meglio l'area feste"*

Rifare la piazza chissà come e chissà quando? Meglio concentrare le forze economiche per obiettivi più fattibili e soprattutto che servano alla comunità, questo il parere di **Roberto Rovetta**, capogruppo di minoranza che punta sull'idea di trovare a Gorlago una nuova area feste, magari in accordo con la parrocchia. E Rovetta parte già da un presupposto la tensostruttura donata all'amministrazione comunale e per ora inutilizzata. *"Il sindaco ha messo in programma per ora al 2016 la nuova piazza* – spiega Rovetta – *chiarendo poi anche su Araberara che la farà solo se avrà i soldi e magari dei contributi. Noi invece vogliamo pensare che i soldi possano servire a qualcosa di più utile, ad esempio il paese necessita da tempo di un'area feste. Il comune ha già una tensostruttura da utilizzare ma non ha lo spazio. Si potrebbe partire da qui, pensare ad un posto dove creare un'area per le feste e dove porre la tensostruttura in modo fisso. Sul posto si possono fare molte ipotesi e credo che l'opera potrebbe costare meno della piazza".* Ma Rovetta avanza anche un possibile accordo tra comune e parrocchia. *"Visto l'arrivo del nuovo parroco il sindaco potrebbe provare ad intavolare una sorta di accordo con la parrocchia per ricavare uno spazio per le feste proprio nella zona dell'oratorio. Qui si potrebbe mettere la tensostruttura e diventerebbe un luogo strategico per l'estate a Gorlago. Gli adulti potrebbero ritrovarsi per le varie iniziative estive mentre i piccoli avrebbero un luogo dove stare in totale tranquillità. Infine ci sarebbero anche tutti gli spazi necessari dove mettere la macchina, dal parcheggio di piazza Gregis del parcheggio del bar Maria.*

Si potrebbe magari anche avanzare un'ipotesi di creare un parcheggio interrato nell'area del campetto sportivo sempre dell'oratorio da utilizzare non solo per le feste. Noi crediamo quindi che sia più giusto puntare su questa opera e non sulla piazza. Certo, oggi piazza Gregis è un parcheggio e basta e l'idea di limitare parzialmente i posti auto per ricavare uno spazio per il ritrovo della gente non sarebbe male. Ma in questi tempi di crisi e ristrettezze economiche anche per il comune bisogna puntare su ciò che è prioritario".

GRUMELLO

Pierpaolo Barzizza Laico missionario

In Missione. Nel mondo. Dove serve. Venerdì 17 ottobre nella Chiesa Ipogea del Seminario di Bergamo sono stati consegnati i crocefissi ai missionari della Chiesa di Bergamo in partenza in questi giorni per le missioni del mondo. Cinque nuovi missionari. Pierpaolo Barzizza arriva da Grumello.

E' nato a Palazzolo il 5 agosto 1974, diploma in Ragioneria e poi il desiderio di un impegno missionario attraverso una serie di percorsi ed esperienze vissute, con il Centro Missionario Diocesano, in Mozambico, Uganda e Costa d'Avorio. E adesso parte per la diocesi di Abengourou in Costa d'Avorio inviato dalla Chiesa di Bergamo con laico missionario fidei donum.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il paese 'Isola' poco felice alla ricerca di una nuova protezione civile

Carobbio degli Angeli 'isola' poco felice alla ricerca di partner con i quali condividere servizi, in particolare quello della Protezione civile. In paese ci sono due gruppi, quello della Protezione civile Ana e l'antincendio boschivo ma la legge prevede che i comuni sotto i 5.000 abitanti facciano delle convenzioni per i principali servizi con altri comuni piccoli, tra questi anche il servizio di Protezione Civile. Il problema è che Carobbio è di fatto un'isola da questo punto di vista, circondato da paesi che superano i 5000 abitanti. Così il comune retto prima dal sindaco Antonio Parsani aveva dovuto trovare dei compagni per la protezione civile in valle Cavallina, con Berzo San Fermo, Gaverina e Borgo di Terzo. Una sorta di piacere fatto allora da questi comuni che però si è rivelato inefficace sul campo nel giorno dell'alluvione di settembre proprio a causa della lontananza. In quel caso erano state le protezioni civili dei comuni vicini ma non convenzionati a dare una mano a Carobbio mentre i veri 'compagni' non si erano fatti vivi proprio per una questione logistica. Così ora il neo sindaco Sergio Bonardi ha iniziato l'iter per vedere di sbloccare una situazione che si è rivelata sul campo inefficace. *"Abbiamo incontrato il vice prefetto Coretti per capire come muoverci, per trovare una soluzione almeno alla questione della Protezione Civile. Il primo obiettivo è capire cosa fare e come muoverci anche perché sembra che ora ci siano in arrivo deroghe sui comuni come i nostri che non riescono a trovare altri comuni piccoli vicini con i quali convenzionarsi. Il vice prefetto però ci ha detto che in questo caso è meglio andare in Regione dallo Ster e sarà questo il prossimo passo da compiere".* Un passo necessario visti i risultati nell'alluvione. *"Dobbiamo ringraziare i comuni vicini e le loro protezioni civili* – spiega l'assessore Vittorio Borali – *se siamo riusciti ad ottenere degli aiuti.*

SERGIO BONARDI

Questo non perché i comuni con i quali siamo convenzionati non siano voluti intervenire ma perché per ragioni logistiche facevano prima ad arrivare quelli di Gorlago o di Montello in zona. Da qui la necessità urgente di trovare una soluzione per la questione della Protezione Civile"

GRUMELLO - LETTERA

Centro inondato, ormai una consuetudine

Sembra quasi normale, ormai, vedere il centro abitato di Gdm sommerso dall'acqua piovana che fatica a defluire.

Come tutti sappiamo le piogge delle scorse settimane hanno causato, nel territorio di Gdm e più in particolare nel centro abitato, continui allagamenti causando danni e disservizi a parte della comunità grumellese.

Non conoscendo bene le cause e le (eventuali) responsabilità del problema non mi permetto di puntare il dito contro di nessuno.

Ma, passato il disaggio, ritengo sia importante fare chiarezza.

Indagare su come sono andate le cose visto che si parla della sicurezza e dell'incolumità di tutti. Noi a grumello (per fortuna..) siamo riusciti ad ottenere che i carabinieri in congedo rimanessero sul territorio (protezione civile) grazie ad un gruppo di persone, giovani e meno giovani, che in maniera disinteressata e a titolo assolutamente gratuito, hanno offerto chi la struttura e chi il lavoro.

Ciò detto, chiedo: ma i carabinieri in congedo erano presenti al momento del bisogno?

Sono stati chiamati ufficialmente da chi di competenza?

È vero che il loro "servizio" costa 3 mila euro annui ai Grumellesi?

Chiedo urgentemente alle forze politiche del territorio di fare chiarezza su questo!

Bajron Nikolli

Alberto Finazzi chiede i danni a **Mirko Gaverini**: "Più di 700 mila euro". Ma sono chiamati in causa anche gli ex presidenti di Sodalitas

Alberto Finazzi

Un esposto alla Corte dei Conti contro i dirigenti di Sodalitas nel suo ultimo giorno di mandato da sindaco, **Alberto Finazzi** ha lasciato questa bella patata bollente a chi è rimasto ad amministrare il comune di Trescore Balneario e il Consorzio Servizi Valcavallina, proprietario di quel che resta di Sodalitas. Una matassa che in questi mesi Consorzio ed ex dirigenza cercavano di sbrogliare dopo denunce e controdenunce con richieste di danni da centinaia di migliaia di euro e che l'esposto di Finazzi ha riportato alla ribalta. Qualche mese fa avevamo parlato del contenzioso in essere tra il Consorzio Servizi Valcavallina e l'ex dirigenza composta da Luigi Francesconi e Mirco Gaverini, con le due parti che si chiedono l'un l'altro dei danni, questione che si stava cercando di mediare con poca fortuna. Prima di lasciare però Finazzi ha lasciato questo bel regalino, *"l'ho fatto per tutelare prima di tutto la mia persona* - spiega Alberto Finazzi - *non volevo andarmene senza riferire alle autorità quanto accaduto in questi anni in Sodalitas e soprattutto quanto rimane ancora da risolvere. Ho voluto far emergere tutte le incongruità che ruotano attorno a Sodalitas e alla sua dirigenza, vedranno poi le autorità competenti come muoversi.*
Prima di arrivare a questo passo io ho avvisato tutti, Mario Barboni, Giovanni Sanga, ma da loro non ho mai avuto una proposta per arrivare ad una soluzione e così mi sono mosso da solo.
Non ho neppure avvisato il mio gruppo che è rimasto allo scuro fino a pochi giorni fa proprio perché riguardava una mia posizione personale". E nell'esposto Finazzi chiede un danno erariale che supera i 700 mila euro e parte spiegando cosa è emerso dai controlli effettuati. "*Il contratto relativo al conferimento dell'incarico di part time a 25 ore settimanali di direttore della società a Mirko Gaverini, pari a 447.199 euro oltre l'iva, per il periodo dall'ottobre 2006 fino al 31 dicembre 2013, non era stato preceduto da alcuna forma di procedimento ad evidenza pubblica nonostante il suo valore superasse addirittura la soglia di rilevanza comunitaria e che il suo contenuto rientrasse nelle attività di consulenza gestionale e affini.*
Ciò comporta la radicale nullità del contratto per violazione della normativa pubblicistica di settore.
E' da rilevare anche che Gaverini è stato assunto in una situazione di conflitto di interessi ed in danno alla società.
Infatti il presidente del Consiglio di Amministrazione Luigi Francesconi risulta collegato a Gaverini da svariati interessi patrimoniali.
Sono entrambi soci e consiglieri delle società Cacciamatta s.r.l. e Triskele s.r.l. e condividono il consiglio di amministrazione della San Michele, società cooperativa onlus.
E' emerso anche che le assunzioni di personale predisposte dal direttore Gaverini nel corso degli anni erano state effettuate senza alcun bando di concorso, né con altra forma che assicurasse una selezione comparativa, in violazione della normativa vigente.
Da un'analisi dei compensi corrisposti è emerso che il Gaverini si era autonomamente corrisposto bonus annui nel massimo ammontare contrattualmente previsto per gli anni 2008, 2009 e 2010 senza che vi fosse stata alcuna delibera in tal senso del CdA, senza che fossero stati predeterminati gli obiettivi al raggiungimento dei quali sarebbe sorto il diritto al bonus e senza che vi fosse alcuna 'pezza giustificativa' per la corresponsione di tali somme ammontanti a complessivi 32.854 euro più iva. A questo vanno aggiunti rimborsi spesa per chilometri senza indicare il chilometraggio e le missioni. Infine anche il compenso annuo base che lo stesso si era corrisposto era stato incrementato, unilateralmente e contrariamente alle disposizioni contrattuali, in modo significativamente superiore al tasso Istat che avrebbe dovuto avere come riferimento.

Gaverini aveva poi affidato appalti di servizi e acquistato materiale ed arredamento senza procedure ad evidenza pubblica e aveva affidato direttamente servizi per l'attività di assistenza domiciliare integrata per 71.6279 euro allo studio Infermieristico Camuno. Egli ha anche affidato a Simone Forghieri un appalto da 40 mila euro e affidava prestazioni di servizio alla società cooperativa San Michelone, di cui è socio, in chiaro conflitto di interessi".
Così ora Finazzi chiede i danni, non solo a Mirco Gaverini: "l'importo del danno subito dalla Società Sodalitas è stimato ad oltre 700 mila euro a cui deve essere aggiunto un 5% degli appalti conferiti senza procedure ad evidenza pubblica e un 5% degli emolumenti corrisposti al personale assunto senza regole di trasparenza, selettività e merito.
Per il risarcimento ho indicato queste persone: Mirco Gaverini, ***Luigi Francesconi****, presidente di Sodalitas fino al 21 novembre 2007,* ***Corrado Ziboni*** *presidente dal 21 novembre 2007 e Francesco Atzeni, delegato dell'assemblea dei soci".*

TRESCORE - SODALITAS/2

Massimo Armati:
"L'esposto di Finazzi costerà 30 mila euro all'anno ai cittadini della valle Cavallina"

Nuova grana per il Consorzio Servizi Valcavallina, proprietaria assieme al comune di Trescore Balneario, di Sodalitas. Proprio mentre i referenti del Consorzio stavano cercando una conciliazione con **Mirco Gaverini**, piomba sulla questione l'esposto di **Alberto Finazzi** che rischia di bloccare tutto il processo. "*L'esposto di Finazzi* – spiega **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino e assessore del Consorzio – *rischia di far saltare definitivamente ogni possibilità di trovare una conciliazione con Mirco Gaverini e l'ex dirigenza di Sodalitas. Se prima c'era qualche possibilità di raggiungere un accordo, ora mi sa che le possibilità sono ridotte definitivamente a zero".* Ma questo rischia ora di pesare sulle tasche dei cittadini: "*Volevamo chiudere la vicenda proprio per mettere fine alla questione Sodalitas, sia dal punto di vista processuale che societario. Le due cose sono infatti collegate, se rimane in essere una causa, deve sopravvivere per forza anche la società, e questo costa alle tasche dei cittadini della valle Cavallina almeno 30 mila euro all'anno. Ora la causa tra Sodalitas ed Agenzia delle Entrate dovrebbe risolversi a nostro favore dopo una sentenza di primo grado che ha dato ragione al Consorzio. Ora però l'esposto di Finazzi rischia di aprire un nuovo processo che durerà anni. Ogni anno quindi sprecheremo 30 mila euro per mantenere in vita Sodalitas in attesa che si chiudano tutti i procedimenti legali".*

TRESCORE – CASTELLI CALEPIO: CENTINAIA DI DENUNCE

Il raggiro del Pellet che arriva a **'Mi Manda Rai Tre'**

Una probabile truffa tra Castelli Calepio e Trescore Balneario con decine di clienti truffati in bergamasca ma non solo e centinaia di denunce fatte con i carabinieri di Grumello del Monte e la Procura di Bergamo che stanno facendo delle indagini con la speranza di arrivare al titolare della ditta, Giuseppe Vavassori, che nessuno più riesce a trovare. Così il caso della V.G. Stufe e pellet arriva sugli schermi Rai con 'Mi manda Rai tre' che arriva a Trescore e Castelli Calepio a caccia del Vavassori. In studio a rappresentare i clienti truffati c'è William Amighetti da Castione della Presolana (nome storpiato dalla conduttrice in Castiglione). Amighetti spiega il raggiro: *"c'era un volantino nel quale si vendeva una fornitura annuale di pellet a 3,50 euro con una stufa in regalo, quando il prezzo del pellet si aggira sui 4,20 - 4,50 euro. Io avendo già la stufa, ho chiesto di avere un altro vantaggio e loro mi hanno detto che mi avrebbero regalato 50 sacchi di pellet. Ho dato un anticipo di 150 euro ma poi il pellet e la promessa della pulizia della stufa non li ho più visti. Loro mi avevano trovato anche la finanziaria, avevo iniziato a pagare i bollettini poi ho sospeso tutto. Ho cercato di contattare più volte il Vavassori senza risultato. Lo sentivo solo inveire alle spalle dell'impiegata che rispondeva al telefono*". Altri parlano invece di mancate consegne, qualcuno ha subito pagato l'accordo con ben 7000 euro versati senza poi vedere il pellet. L'inviato di Mi manda Rai tre va poi a Castelli Calepio, a Cividino dove ora il magazzino è chiuso mentre nella sede legale posta in via Sant'Ambrogio nel condominio Stella risponde solo una donna che però non vuol saperne. Intanto i clienti coinvolti si moltiplicano con Giuseppe Vavassori scomparso anche per le autorità. L'inviato va poi dalla Gi.Graco, ditta produttrice di stufe sempre a Castelli Calepio, la ditta che riforniva la V.G. stufe con il proprietario che dà le sue ragioni: *"si, hanno acquistato 60 o 70 stufe e noi le abbiamo consegnate. Il problema sta nel fatto che i clienti che hanno aderito all'offerta non sono furbi. Come si fa a rivendere stufe del genere con una proposta simile? Da qui comunque le stufe sono uscite solo dopo essere state pagate, a noi i soldi sono arrivati, il resto non interessa".*
Ora la via crucis dei clienti raggirati prosegue tra Castelli Calepio e Trescore Balneario con molte persone che si prsentano sotto il condominio Stella a Trescore o al magazzino di Cividino senza fortuna. Soldi già versati, bollettini della finanziaria da bloccare con il rischio di finire sul libro dei cattivi pagatori, insomma oltre al danno, la beffa di non avere indietro i soldi e di rimanere segnati per futuri prestiti.

ELETTRONICA BELOTTI
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
TV-AUDIO-VIDEO-COMPUTER
COMPONENTI ELETTRONICI
IMPIANTI ANTENNA – SAT
Trescore Balneario
Via G. Deledda 2
Tel. 035-9491365 - Cell. 377-1435728
Villongo
Via S. Pellico 2/A - Tel. 035-927382
www.elettronicabelotti.it

TRESCORE - IL 50° DI MATRIMONIO

Festa in casa Agnelli - Alborghetti

10 ottobre del 1964, 10 ottobre 2014. In questi anni di acqua sotto i ponti (del Cherio) ne è passata. In mezzo infatti ci stanno due figli, Massimo e Mara, quattro nipoti, Marta, Anna, Sara e Lorenzo (nella foto con i nonni). Tanti anche i temporali che zia Luisa ha dovuto sopportare lì all'ultimo piano della palazzina dove hanno vissuto in tutti questi anni, magari mentre Araldo era giù nel suo garage, per anni trasformato in un laboratorio dove aggiustava scarpe a mezzo paese. Tanti auguri dai parenti, i nipoti e i figli che si stringono attorno a Luisa e Araldo per festeggiare questo importante traguardo della vita raggiunto con quel sorriso e con quella fierezza d'animo che non sono mai mancati.

TRESCORE – GAVERINI RISPONDE A FINAZZI

*"Noi abbiamo sempre avuto **bilanci in utile** per circa 100.000 Euro all'anno. Dopo di noi Sodalitas ha fatto solo **perdite**, oltre 500.000 in due anni. L'esposto alla Corte dei Conti è semplicemente assurdo e ridicolo. E si ribalterà su di lui".*

Il dr. Gaverini ha letto l'esposto di Finazzi ed è indignato. Risponde punto su punto, cominciando con una premessa. "*Finchè c'ero io e i precedenti amministratori Sodalitas faceva ogni anno 100.000 Euro di utili. Ci sono bilanci inequivocabili a dimostrarlo. Dopo di noi in un solo anno è andata in perdita di 90.000 Euro. Il terzo anno di oltre 380.000 Euro ed è stata messa in liquidazione. Il principale artefice di questa demolizione è l'ex Sindaco di Trescore Finazzi che ha voluto svuotare Sodalitas per un mero pregiudizio politico della Lega Nord contro le società pubbliche della Val Cavallina: ha cominciato con il togliere l'affidamento diretto della gestione della Casa di riposo e nominando, come amministratore unico, un avvocato privo di qualsiasi esperienza nel settore delle case di riposo e dei servizi di assistenza socio-sanitaria sul territorio.*

Adesso ha la sfrontatezza di accusare noi di danni: i risultati dei bilanci dimostrano in modo evidentissimo chi ha fatto una gestione efficiente e corretta. Sodalitas aveva organizzato con la mia Direzione e con amministratori competenti una Casa di riposo con 61 posti letto e forniva i servizi di assistenza socio sanitaria sul territorio a 3000 utenti annuali, impiegando e qualificando più di 200 persone. Aveva ricevuto il riconoscimento di numerosi premi di qualità per servizi delicati e di eccellenza. Con la nostra gestione faceva utile, il che vuol dire che non c'erano sprechi. Ogni anno gli utili venivano reinvestiti nell'ampliamento dei servizi. E applicava tariffe più basse di quelle applicate dal cosiddetto "terzo settore". Le perdite si sono verificate solo dopo di noi". Finazzi dice che il contratto tra Lei e Sodalitas doveva essere preceduto da un bando di gara pubblica e che Lei invece è stato incaricato perché era socio dell'Amministratore in altre società di gestione di Case di riposo. In particolare della società Cacciamattta srl. *"Il mio contratto non rientra nel "Codice degli Appalti" e non richiedeva quindi una procedura di gara per la semplice ragione che non è un appalto, ma un incarico professionale. Gli appalti si danno alle imprese, non ai Direttori delle Case di Riposo liberi professionisti "*.

E cosa risponde all'accusa di conflitto di interessi? *"Sono stato incaricato da Sodalitas nel 2003 di fare il Direttore perché già esercitavo questa professione nella Casa di riposo di Clusone e sono uno dei pochi iscritti nell' "Albo regionale dei Direttori di Case di riposo". La società Cacciamatta srl è nata nel 2008, ben 5 anni dopo: quella di Finazzi è dunque soltanto una spudorata insinuazione. Come si può avere la faccia tosta di parlare di conflitto di interessi e di "svariati interessi professionali comuni", posto che Cacciamatta srl nel 2003 non era stata nemmeno concepita? Quando nel 2003 sono stato incaricato da Sodalitas, questa era stata costituita da poche settimane ed aveva bisogno di un manager esperto per far funzionare la Casa di riposo. A quell'epoca Francesconi ne era l'amministratore unico ed era stato nominato dal Comune di Trescore e dalla Comunità Montana perché era anche lui già esperto di case di riposo che aveva amministrato da anni a Ponte San Pietro e Lovere. Sia io che lui siamo liberi professionisti ed è semplicemente accaduto che dopo avere collaborato per 5 anni a Trescore abbiamo deciso, del tutto legittimamente, di entrare, nel 2008, come soci in una società che la Fondazione Cacciamatta stava costituendo per gestire le case di riposo di cui la Fondazione è proprietaria. Cosa che ho fatto dal 2010. Sono case di riposo situate una a Villa d'Almè e l'altra a Tavernola, cioè in distretti dell'ASL che sono diversi rispetto a Trescore. Non c'è mai stato dunque alcun conflitto di interessi. Ed è del tutto normale che un manager libero professionista faccia il Direttore contemporaneamente in più case di riposo. Dipende solo dalla voglia e dalla capacità di lavorare. Il mio contratto con Sodalitas era per 25 ore, non era prevista alcuna esclusiva ed ero autorizzato dall'Istituzione Sant'Andrea srl di Clusone nella cui Casa di riposo continuavo e continuo a fare il Direttore assicurando le ore contrattuali che devo. Francesconi ha cessato il suo incarico in Sodalitas nel 2010.*

Chi, come Finazzi, crede di poter gettare fango sulle persone oneste, avrà la reazione che si merita ora che è privo dello scudo istituzionale".

Mirko Gaverini

Nell'esposto Finazzi afferma che Lei si sarebbe "autopagato" dei bonus e delle somme che non erano dovuti. *"Tutti i pagamenti che ho ricevuto erano dovuti per contratto e ovviamente li ha sempre decisi la società. I bonus, e stiamo parlando di circa 30 mila Euro in tutto in 9 anni di lavoro, erano previsti anch'essi nel contratto e mi sono stati riconosciuti dagli amministratori dopo il raggiungimento di precisi obiettivi. Questi obiettivi erano prestabiliti in appositi Piani di Gestione e sono consistiti, tra l'altro, nel conseguimento da parte della Casa di Riposo di diversi Premi di qualità. Il mio incarico di Direttore lo hanno revocato prima della scadenza contrattuale perché non condividevo la politica liquidatoria. Hanno cercato di giustificare la revoca con la tesi che guadagnavo troppo perché prendevo 38 Euro l'ora: guarda caso hanno assunto subito dopo un nuovo Direttore che hanno pagato 184 Euro l'ora (5 volte tanto)".*

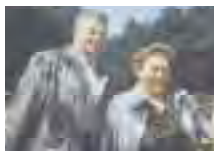
Finazzi l'accusa di non avere bandito gare per ottenere le offerte più convenienti e di avere pagato per questo motivo prezzi maggiori di quello che sarebbe stato possibile. Secondo un calcolo ipotetico sarebbero 700.000 Euro in 89 anni. *"Nei casi in cui esistevano più fornitori sono sempre state richieste le cosiddette offerte concorrenziali a più soggetti. E' tutto documentato agli atti. Ci sono poi servizi in cui non esisteva una pluralità di possibili offerte e in quei casi non puoi fare nessuna gara nemmeno informale. La gestione è sempre stata in realtà attentissima e scrupolosa, tanto è vero che abbiamo sempre fatto utili. Avremmo dovuto fare più utili? Dovremmo pagare 700.000 Euro per non avere fatto più utili? E' semplicemente assurdo! Ha forse fatto più gare di noi il nuovo amministratore unico? E perché mai Finazzi non ha presentato un esposto contro di lui posto che non solo non ha fatto utili, ma ha portato il bilancio in perdita di 500.000 Euro in soli 2 anni? Finazzi sapeva perfettamente che non aveva alcuna esperienza di case di riposo e di servizi sul territorio. Queste sono le scelte per cui bisognerebbe mettere i politici alla gogna sulla pubblica piazza".*

Finazzi dice anche che i dipendenti di Sodalitas sono stati assunti senza bando di concorso in violazione della legge. *"Non è così. A parte il fatto che le assunzioni dei dipendenti non competevano al Direttore della Casa di Riposo, e infatti non le ho fatte io ma la società, la tesi di Finazzi è del tutto infondata perché l'obbligo per le società possedute dagli Enti pubblici di assumere i dipendenti con concorso è stato inserito dalla legge solo nell'anno 2011. Oltre 140 dipendenti sono stati assunti come subentro alle gestioni precedenti della casa di riposo parrocchiale, della cooperativa che gestiva i servizi domiciliari e il centro diurno disabili dopo aver vinto una gara d'appalto. Dopo questa legge, negli ultimi mesi della mia presenza, la società ha effettivamente assunto gli educatori e gli assistenti sociali facendo delle gare da me predisposte, che però costano soldi perché bisogna pubblicare bandi, nominare commissioni e fare lunghe procedure. Prima della legge, che ha introdotto l'obbligo, quelle procedure non servivano e farle avrebbe voluto dire sostenere un costo ingiustificato: gli incarichi, peraltro, venivano dati sulla base dell'esame dei curricula dei candidati e gli infermieri e gli assistenti che sono stati assunti erano bravi, altrimenti la Casa di Riposo non sarebbe stata premiata".*

Lei ritiene che l'istruttoria della Corte dei Conti farà cadere l'accusa? "*Non ho alcun timore. Vi segnalo un altro aspetto che è molto curioso: Finazzi ha detto che per il risarcimento dei danni ha specificamente indicato alla Corte dei Conti me e gli amministratori Luigi Francesconi, Corrado Ziboni e Francesco Atzeni. Bisognerebbe chiedere a Finazzi come mai non ha indicato anche gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, quelli che ha nominato lui come sindaco di Trescore: Vaghi Loredana (sua erede designata) e altri c'erano nel CDA ed hanno sempre condiviso tutte le decisioni. Quelle persone non le indica e guarda caso appartengono alla sua parte politica. Probabilmente Finazzi ritiene che la tessera di partito esenti da responsabilità. La verità è che siamo di fronte ad una azione assolutamente infondata e strumentale con la quale si vuole ottenere che io rinunci ai compensi che mi spettano e per i quali ho fatto causa avanti al Giudice del lavoro".*

TRESCORE - SPOON RIVER

La dottoressa, il prete, le maestre e i ragazzi


Aldo e Valeria

Monica

Hilary

Un'eroina. Sì, così è stata definita **Eleonora Cantamessa**, la dottoressa che l'anno scorso è stata travolta da un'auto assassina mentre cercava di soccorrere un uomo ferito. Un'eroina del nostro tempo, un "angelo custode" di tante mamme che, in attesa del parto, erano riscaldate dalla generosità di questa dottoressa. Era un esempio da viva e lo è ancora di più adesso che, come un angelo, se n'è volata in cielo. Tra le tante foto presenti nel cimitero di Trescore la sua è una di quelle più cercate, più conosciute. Un altro volto molto noto qui a Trescore è quello di un prete, **don Carlo Ruggeri**, amato dai suoi parrocchiani, dai bambini agli anziani. E lui, in quasi 99 anni di vita, di cui molti passati qui a Trescore, è sempre rimasto nel cuore dei suoi parrocchiani. Quanti ne ha visti nascere e morire, tanti anziani ma anche molti giovani che condividono con lui questo grande spazio occupato da tombe e cappelle. Un prete d'altri tempi, questo era don Carlo; così come era un'insegnante d'altri tempi **Maria Armida Bosisio**, una delle vecchie maestre del paese. Lei che ha insegnato a tanti bambini in tempi lontanissimi, ai tempi del Fascismo e della guerra. I suoi alunni sono adesso nonni e bisnonni. Anche **Angiola Pandolfi** è una delle vecchie maestre che hanno accompagnato i bambini nel secondo dopoguerra. Queste antiche maestre condividono adesso l'eternità con tanti ragazzi che non erano nemmeno nati quando loro insegnavano. Giovani vite spezzate, come quella di **Roberto**, di **Hilary**, di **Leo**, di **Ilaria**, di **Daniel**. Giovani che avevano nel cuore una grande voglia di vivere e hanno pensato di passarla altrove questa vita. Di farla diventare eterna. Quei loro sorrisi che diventano albe perenni per chi li guarda, arcobaleni da inseguire e basta alzare lo sguardo al cielo per incrociarli in uno squarcio di azzurro lassù, e per sentirsi abbracciare di un calore che scalda sempre. Per non sentirsi mai soli. Un ponte tra terra e cielo da attraversare insieme. Un ponte che trasforma l'orizzonte in infinito. Ci sono poi le tenere immagini di due bambine che giocano. **Monica**, che cavalca un finto cammello e a soli 7 anni ha lasciato i suoi cari, cavalcando verso l'eternità. O **Alice**, che, tutta sorridente, dà da mangiare ai pesci rossi e che a 4 anni ha varcato gli oceani dell'aldilà. Incontriamo poi il sorriso dolce di **Maria Teresa**, che due giorni prima di Ferragosto, nel pieno di questa estate appena passata, poco calda e poco assolata, si è involata verso il sole. 10 mesi hanno invece tenuto separati **Aldo** e **Valeria**. Dopo lunghi anni di vita passata insieme, lui se ne va a febbraio, la lascia sola, così sola che lei decide di raggiungerlo a dicembre, per continuare insieme, da un'altra parte, il loro cammino di coppia. Un cammino che proseguirà sui viali alberati dell'eternità.

Alice

Maria Armida Bosisio

Angiola Pandolfi

Maria Teresa

Don Carlo Ruggeri

Eleonora Cantamessa

Daniel

Roberto

Leo

Ilaria

Salvatore Monieri S.R.L.
ONORANZE FUNEBRI

SERVIZIO AMBULANZA
Dimissioni da ospedali e / o case di cura, trasporti per visite e terapie e trasporti per servizio Dialisi.
SERVIZIO TAXI
Tel. 035- 42.58.101
attivo 24 ore su 24

Siamo a: Trescore Balneario, via Roma 21 - Borgo di Terzo via Nazionale, 40

"Questa crisi colpisce più gli stranieri che gli italiani e quando si trovano senza lavoro se ne vanno, si spostano, qualcuno rientra al proprio paese"

di **Luisa Guerinoni**

ENDINE - SCUOLA PRIMARIA. "TROPPI STRANIERI IN PRIMA ELEMENTARE".

il caso

CAOS SCUOLA: IL 20% DEGLI IMMIGRATI SE NE VA PER LA CRISI

e rischia di saltare un polo scolastico per il prossimo anno. A Endine gli stranieri se ne vanno e non ci sono i numeri per le classi del prossimo anno

Ar.Ca.

Il malumore fra i genitori che volevano spostare i figli dalla prima elementare di Endine perché in classe ci sarebbero stati troppi stranieri è rientrato. Intervento del Provveditorato e dell'amministrazione, e alla fine è stata trovata la quadra. Per quest'anno. Adesso però il problema si presenta sui prossimi anni e addirittura le due prime elementari potrebbero ridursi a una.

Luisa Guerinoni

Intanto va così ad archiviarsi definitivamente la proposta di qualche anno fa di un nuovo polo scolastico, non ci sono quasi nemmeno i bimbi sufficienti per mantenere aperto questo: *"Da gennaio, febbraio* – spiega l'assessore Luisa Guerinoni – *avremo un quadro preciso della situazione grazie alle preiscrizioni e poi da lì ci faremo un'idea di quanto succederà. C'è anche il rischio che ci sia una sola prima elementare, per farne due devono esserci almeno 26 alunni, con 25 niente da fare, e le proiezioni per il prossimo anno non sono buone, e andando avanti ancora peggio, c'è un continuo calo, anche per la crisi"*. Perché con la crisi molti immigrati con figli in età scolare se ne sono andati a cercare lavoro altrove: *"Dalla valutazione che abbiamo fatto si tratta di un 20% delle persone che erano iscritte all'anagrafe e che accedevano anche al Banco Alimentare e che non esistono più. Non sono iscritti più all'anagrafe, questa crisi colpisce più gli stranieri che gli italiani e quando si trovano senza lavoro se ne vanno, si spostano, qualcuno rientra al proprio paese, qualcun altro va in altre città in cerca di lavoro e naturalmente la famiglia lo segue.*

Quindi non possiamo fare proiezioni su quanto succederà con la scuola nel prossimo anno".

BIANZANO - NOTER DE BIENSA'

Torna la Sagra del Tartufo. *Nerella Zenoni: "Il ricavato andrà all'asilo"*

L'Associazione "Noter de Biensà" lavora da anni per valorizzare il bellissimo e antico borgo di Bianzano con una serie di manifestazioni ed eventi che attirano sempre un gran numero di persone.

Il pittoresco paesino della Valle Cavallina, famoso per il suo castello medioevale che dall'alto domina tutto il lago di Endine, è un piccolo capolavoro della natura e del genio umano e, come tale, va preservato e valorizzato.

L'amministrazione comunale di Bianzano e l'Associazione "Noter de Biensà" sono sempre impegnate in prima fila, anche se in ambiti diversi. A feste famose come la rievocazione storica "Alla corte dei Suardo" e la Festa della Birra, che si tengono in estate, se ne aggiunge un'altra dal sapore prettamente autunnale.

Si tratta della Sagra del Tartufo Bergamasco, giunta alla settima edizione, che si svolge domenica 26 ottobre.

"*Questa è una edizione ricca di sorprese* – dichiara **Nerella Zenoni**, ex sindaco e referente dell'Associazione – *e, come tale, non bisogna assolutamente mancare*".

Una Sagra del Tartufo bergamasco si era già svolta alcune settimane fa a Monasterolo su richiesta del parroco, allo scopo di raccogliere fondi per il restauro della Via Crucis.

Ciò non ha impedito all'Associazione Tartufai Bergamaschi, guidata dal presidente **Pino Ciocchetti**, di essere presenti anche quest'anno a Bianzano.

"*L'apertura della Sagra è domenica alle 10,30* – sottolinea l'ex sindaco Zenoni – *con un brindisi in piazza. Poi, alle 11,30 si può assistere ad una dimostrazione pratica di ricerca al tartufo con i cani a cura dell'Associazione Tartufai Bergamaschi. Alle 12,30 tutti a tavola con un menù tipico a base di tartufo. Nel pomeriggio c'è una degustazione di frutti della terra con prodotti tipici della valle e l'assaggio del buonissimo risotto al tartufo. Quest'anno ci sono tantissime bancarelle e in più l'esposizione di Vespa e di moto d'epoca, truccabimbi e un gonfiabile per i bambini. C'è poi un servizio ristoro con caldarroste, patatine fritte, strinù, vin brulè, dolci. Insomma, vale la pena venire a Bianzano*".

L'Associazione "Noter de Biensà" non ha fini di lucro ed infatti il ricavato della Sagra sarà devoluto alla Scuola Materna di Bianzano.

"*E' un modo anche questo* – conclude Nerella Zenoni – *per aiutare il nostro amato paese*".

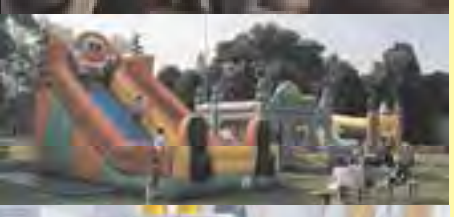
ENDINE - CARP FISHING

5.750 euro raccolti dai pescatori, assieme ad una carpa da 28 chili

Carpfishing. Che a dirla così sembra poco più che un nome tecnico di qualche manifestazione, come ce ne sono tante. Ma carpfishing a Endine è qualcosa di più. Da 18 anni una maratona di pesca benefica che richiama pescatori e appassionati da tutta Europa. E il ricavato viene dato in beneficienza: *"Abbiamo raccolto 5750 euro* – racconta **Luisa Guerinoni**, assessore – *che vengono devoluti allo sportello Alzheimer e al servizio prelievi. La manifestazione è andata benissimo, sia dal punto di vista della raccolta fondi, sia per quel che riguarda la partecipazione dei pescatori. E quest'anno inoltre è stata pescata la carpa più grossa dei 18 anni della manifestazione, 28,3 kg. E quello che ci ha resi orgogliosi è che i ragazzi delle scuole elementari e Medie che hanno partecipato alla maratona di pesca, ospiti dei carpisti si sono appassionati alla mission del carp fishing e cioè alla tutela del territorio e all'ambiente e allo scopo benefico della raccolta"*.

Partecipanti da tutta Europa che hanno animato le sponde del lago dal 9 al 12 ottobre, dalla Germania all'Olanda. Un successo che si ripete di anno in anno e adesso l'appuntamento è per il 2015.

"Nella diversità c'è l'opportunità: Endine raccoglie la sfida... e fa festa!



Non si hanno parole per quello che tutti noi abbiamo vissuto nei tre giorni che hanno caratterizzato la settimana in onore di San Remigio di questo primo week-end di autunno mite e soleggiato.

Grande attesa, grande aspettative, grandi sogni e desideri, con il parroco Don Andrea che ha sempre riportato tutti con i piedi per terra invitando alla cautela ma spronando anche con forza su questa strada. Ed alla partenza di venerdì 03 ottobre gli sguardi hanno già iniziato a parlare: la festa di San Remigio riprende la sua importanza e la sua centralità nella comunità di Endine Gaiano, in un crescendo nei due giorni successivi.

Grande la gioia e l'impegno di ognuno che, nella sua diversità ed unicità, ha saputo dare in questa opportunità, ma soprattutto la gioia di poter dire:" non me lo sarei mai aspettato… ci siamo riusciti!!!". L'opportunità e la sfida è stata raccolta e, tutti stanchi e contenti per il lavoro svolto, se lo ripetono tra un brindisi ed una pacca amichevole sulla spalla.

Abbiamo percorso una strada nuova, insieme, credendo in qualcosa che ha mosso famiglie, giovani, ragazzi e adulti ad arrivare nel campo dello Sporting nel desiderio di vivere tre serate all'insegna della gioia, dello stare semplicemente insieme.

E nelle retrovie, volontari vecchi e nuovi, giovani ed adulti (e ragazzi al servizio sotto la struttura) hanno saputo essere ingranaggi in un movimento armonico, con la loro fatica e la loro originalità, ma sempre per un unico scopo: la gioia ed il bene di ognuno di noi che vuole far parte della comunità endinese.

Si è iniziato lunedì sera 29 settembre con un momento di preghiera per i collaboratori parrocchiali, ci si è trovati mercoledì sera per una cena con riunione per gli ultimi dettagli e poi via in questa avventura.

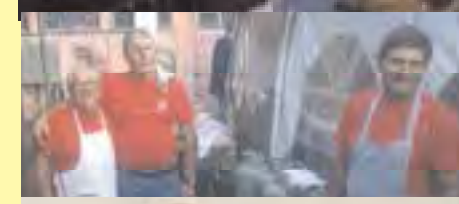
Venerdì sera l'inizio alle ore 19.00, tutti pronti, con l'angolo riservato ai più piccoli ricco di gonfiabili per tutti i bambini di tutte le età … e poi truccabimbi, frittelle, pesca di beneficenza … il tutto per la buona riuscita della festa.

Sabato sera la processione dalla chiesa di San Remigio verso la chiesa parrocchiale, domenica la solenne processione con la reliquia del santo per le vie del paese con la presenza del parroco di Piangaiano don Silvio e di don Enzo, prete residente ed originario della zona e le autorità civili. E tutto il paese ha dato segnali di festa rivestendosi di bianco e rosso, colori tradizionali, sbizzarrendosi nei festoni(tra la tradizione e la novità), segnali esteriori(e non solo) di una gioia del voler essere comunità che ricorda e si affida a San Remigio.

Quindi… GRAZIE!!! Parola semplice, composta di sei lettere, ma preziosa e da non sottovalutare: grazie a coloro che sono stati il motore della festa, grazie a chi ci ha creduto, grazie a chi si è speso per questa festa, per coloro che nel silenzio l'hanno sostenuta, grazie a coloro che l'hanno resa bella e che l'hanno voluta rilanciare, puntando in alto e vincendo, grazie a coloro che hanno organizzato il servizio d'ordine, chi ci ha ospitato, insomma … grazie a tutti!!!

La sfida è raccolta … ora dobbiamo (insieme) portarla avanti. Nella diversità c'è l'opportunità … quella vincente.

All'anno prossimo!!!



Bar DIANA

TABACCHERIA - VALORI BOLLATI

SuperEnalotto WinforLife! Gratta e Vinci! Sisal

VOUCHER INPS • MARCHE DA BOLLO

RICARICHE TELEFONICHE • BOLLO AUTO • CANONE TV

PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI E BANCARI

ENDINE GAIANO -BG-

Tel. 035.825015

GIOCO DEL LOTTO

CASAZZA

Da Moser a Berzin, tornano gli ex professionisti del ciclismo

Francesco Moser, Claudio Chiappucci, Tommy Prim, ma anche il trionfatore del giro d'Italia **Evgenij Berzin, Roberto Visentini** ed anche **Antonio Rossi**, campione olimpico e fresco assessore regionale, sono stati in tantissimi ad accogliere ancora una volta l'invito dell'Uc Casazza del presidente **Dario Zambetti** presentandosi al via del nono trofeo UC Casazza con gli ex professionisti che si sono dati appuntamento per la gara che vede correre i grandi nomi del passato a fianco degli amatori della squadra di Casazza.

Un ritrovo fisso ormai per gli ex professionisti che non rinunciano alla possibilità di tornare sui pedali per confrontarsi con i rivali di un tempo. La gara è stata vinta dal team di **Matteo Algeri** seguito dal biker **Alessio Bongioni**, terzo quello capitanato dal toscano **Fabrizio Convalle.**

MONASTEROLO - VIGANO - CASAZZA

Trovata l'intesa sui profughi per lavori socialmente utili

Dopo settimane di attesa passate tra riunioni in Prefettura e nei rispettivi comunali, ora sembra essere finalmente arrivata un'intesa sull'utilizzo dei profughi presenti in valle.

"*Abbiamo incontrato i responsabili delle cooperative* -spiega **Massimo Armati** sindaco di Vigano– *e loro ci hanno confermato la disponibilità massima da parte dei ragazzi africani di mettersi a disposizione per lavori socialmente utili.*

Ora abbiamo quindi raggiunto un accordo con il Consorzio Servizi Valcavallina che pagherà l'assicurazione, i corsi verranno fatti dalle cooperative e il vestiario sarà fornito dal comune che li impiegherà. La questione vale ovviamente per tutti gli extracomunitari della valle Cavallina, da Vigano a Casazza fino ai ragazzi ospitati in Valpiana a Monasterolo del Castello".

Come già spiegato sull'ultimo numero di Araberara, i profughi potranno essere richiesti da tutti i comuni della valle che li potranno utilizzare per lavori socialmente utili, lavoretti semplici da far fare ai ragazzi che così potranno integrarsi nella società e non rimanere più inattivi.

CASAZZA

Umberto 'benzinaio', la bella tomba del maresciallo e il dottor Ranzanici nel 'Pantheon'

Fuori le urla festose dei bambini che escono da scuola, dentro il silenzio di chi ha lasciato questo mondo da pochi mesi o da anni, storie di vita che messe assieme diventano la storia di una intera comunità, quella di Casazza e di mezza valle Cavallina. Entro nel cimitero con il mio 'Caronte' che mi traghetta in questo viaggio nel passato, persona fidata nata e cresciuta in paese. Facciamo solo due metri dal cancello dell'ingresso e ci fermiamo davanti ad una tomba stupenda quella di Agostino Gabriello che se ne è andato da pochi mesi: "*E' stato il primo maresciallo della caserma di Casazza* - spiega 'Caronte' - *è stato tanti anni qui anche se lui era originario del sud.*

Giuseppe Nicoli e Laura Zamblera

Era molto conosciuto non solo qui a Casazza ovviamente e si è sempre adoperato per il bene del paese. Se ne è andato da poco, lo scorso 27 aprile ed ora riposa qui lungo il viale principale del cimitero". In fondo al viale invece c'è la cappella delle funzioni religiose, una sorta di Pantheon di Casazza dove riposano le persone benemerite.

Ferruccio Armati

Agostino Gabriello

Per ora l'unico benemerito è Giuseppe Ranzanici, primo medico condotto del paese: "*A lui è stato riservato questo posto* - spiega il mio Caronte - *se ne è andato nel 1967 e da allora riposa qui. A quel tempo la figura del medico era molto importante per un paese e per questo Ranzanici era molto conosciuto*".

Nella parte destra del cimitero, riposa Giovanni Zinetti primo maestro della banda: "Anche lui è una delle figure storiche del paese, per anni, anzi decenni ha guidato la nostra banda del paese e quando se ne è andato ha lasciato un vuoto in tutto il paese.

Una vita in musica la sua che ha allietato la vita di centinaia di persone a Casazza ed in giro per la bergamasca".

Angelo Trapletti

Un altro maestro, quello delle elementari riposa poco più in là: "*Angelo Trapletti ha fatto per anni il maestro alle scuole ed ha cresciuto generazioni di ragazzi che in lui hanno trovato una figura alla quale riferirsi*".

C'è poi Umberto Bianchi che in pochi giorni ha lasciato questo mondo, lasciando però qui il suo ricordo e soprattutto il suo sorriso.

Giuseppe Ranzanici

"*Era apprezzato da tutti e conosciuto in tutta la valle. Era sempre lì al suo distributore, a fianco dei due figli. Aveva sempre un sorriso per tutti e soprattutto aveva un animo buono e disponibile. Anche negli ultimi mesi di vita era al lavoro al suo distributore, che è stata la sua vita assieme alla famiglia e ai figli che ora portano avanti il lavoro del padre, sempre con lo stesso stile, un rapporto diretto con la clientela che va oltre i self service o altro".* Andiamo nel piano superiore dell'ala nuova dove riposano assieme una coppia di coniugi, Giuseppe Nicoli e Laura Zamblera: "erano gli storici calzolai del paese, hanno lavorato una vita a Mologno, non avevano figlie e sono rimasti per anni uniti attorno alla bottega che ora non c'è più, un vuoto che nel centro storico del paese si sente anche oggi".

Giovanni Zinetti

Umberto Bianchi

Uscendo ci avviciniamo ad un'altra lapide quella di Ferruccio Armati: "*è stato uno dei primi volontari dell'operazione Mato grosso, quella che oggi organizza tra le altre cose anche la mostra dei mobili andini. Un progetto che ha dato lavoro a ragazzi in Perù per la realizzazione di mobili che poi trovano mercato in Italia.*

Ferruccio è stato uno dei primi in valle Cavallina a partecipare al progetto e se ne è andato nel '91 in modo tragico ed inaspettato. Stava raccogliendo della legna nei boschi sopra San Felice si portò sotto una teleferica e non si accorse del tronco che scivolava a valle. Il tronco lo colpì alla testa e lo uccise sul colpo.

Era amico di molti qui a Casazza e quello fu certamente un giorno tragico per tutti noi".

BORGO DI TERZO

La telenovela della Casa del 'Tone Sae' ancora senza fine

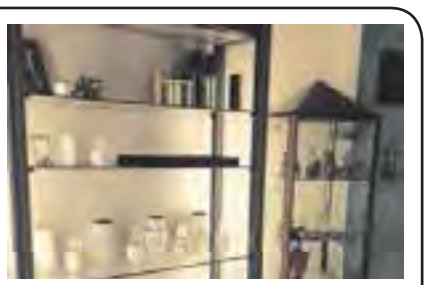
Doveva essere inaugurata nel 2013 con l'amministrazione comunale di Borgo di Terzo che aveva chiesto di poter ospitare la festa del 4 novembre proprio per tagliare il nastro della struttura. Poi il posticipo all'anno successivo, al 2014. Ma anche quest'anno rischia di rimanere orfano della casa che ospiterà la nuova sede degli alpini di Borgo Unito e del coro Valcavallina.

Insomma tutto rimandato ancora una volta con una struttura pronta da tempo che rimane lì inutilizzata semplicemente perché alpini e comune di Borgo non trovano un'intesa. *"Non siamo ancora andati d'accordo con il comune* – taglia corto **Santino Cuni**, capogruppo degli alpini – *vedremo nelle prossime settimane"*. Un accordo che le due parti stanno inseguendo ormai da due anni senza soluzione.

Tutto sta nella gestione del centro, del bar che dovrebbe nascere all'interno della struttura e dell'area esterna, problemi che potrebbero essere superati nel giro di pochi giorni e che invece rimangono lì come nodi inestricabili.

Ora si attende il 2015 con la speranza di arrivare al prossimo 4 novembre con la casa del Tone Sae finalmente consegnata alla collettività.

Patelli & c.
onoranze funebri
SERVIZIO CONTINUATO
SERVIZI COMPLETI
FIORI - LAPIDI
ARTE FUNERARIA
CREMAZIONI
TRASPORTO SALME
OVUNQUE
CASAZZA (Bg) - Via D. Scardi, 3 - Tel./Fax Uff.: 035.811386
Abitaz.: 035.812128 - Cell. 348.7634100
SOVERE (Bg) - Via Trento, 37
Tel. 035.982137
C.F. - Part. IVA
01491120164



**L'esperienza maturata in 30 anni di attività, permette di offrire un servizio completamente su misura:
Vestizione e preparazione salma; Addobbi floreali;
Cofani funebri; Stampa immediata di manifesti;
Disbrigo di ogni pratica di stato civile;
Cremazione su tutto il territorio nazionale;
Trasporti nazionali ed esteri;
Lavorazioni lapidi e monumenti; Arte Funeraria;
Stampa foto ricordo e ricordini; Lavori cimiteriali.
L'Impresa opera 24 ore su 24, anche nei festivi.**

CASAZZA

Casa Suardini non si vende più e il sindaco pensa anche al passantino

Giuseppe Facchinetti

Mario Barboni

Prime decisioni importanti a Casazza da parte del sindaco **Sergio Zappella**, come promesso in campagna elettorale la nuova maggioranza ha deciso di togliere dai beni comunali alienabili casa Suardini, immobile che la precedente amministrazione comunale voleva invece cedere per fare cassa. Sulla questione si sono spesi fiumi di inchiostro e si è battagliato a lungo in consiglio comunale.

Sergio Zappella

La casa acquistata dall'ex sindaco **Mario Barboni** infatti era entrata nei beni immobiliari senza poi trovare un ruolo specifico, una destinazione.

E proprio per questo motivo l'ex sindaco **Giuseppe Facchinetti** aveva deciso di vendere l'immobile proprio perchè rimasto inutilizzato e in degrado sollevando le critiche dell'ex minoranza del duo Barboni – Del Bello. La precedente giunta però non ha raggiunto il suo scopo, vendere l'immobile e fare cassa, soprattutto a causa dei tempi di magra che il settore immobiliare e non solo sta vivendo.

Così ora il sindaco Zappella è riuscito a far fare retromarcia a casa Suardini. *"E' stata una delle prime scelte fatte dalla maggioranza* – spiega Sergio Zappella – *come promesso in campagna elettorale, abbiamo deciso di togliere casa Suardini dai beni alienabili".*

Ora però rimane la sfida più difficile, quella di recuperare l stabile e di dargli un uso, sfida che il neo sindaco dovrà cercare di vincere nei prossimi anni di mandato.

"Per ora abbiamo deciso di tenere l'immobile e abbiamo già liberato il cortile da detriti e altro materiale.

Casa Suardini e il suo cortile venivano infatti usati come deposito. In questo modo il cortile potrà quanto meno essere usato per le iniziative estive, per ospitare concerti o altre manifestazioni. Sul suo futuro poi vedremo, è uno stabile da rimettere a posto e bisognerà sicuramente trovare dei bandi con i quali finanziare i lavori di riqualificazione. Oggi è quasi impensabile poter riuscire da soli a recuperare questo palazzo".

Giacomo Del Bello

Ma il sindaco non pensa solo a casa Suardini, un altro argomento caldo che aveva riguardato l'amministrazione del sindaco Giuseppe Facchinetti era stato il famoso Passantino tanto caro a **Fiorenzo Cortesi**, la creazione di un corridoio pedonale tra il centro storico e l'area del centro commerciale, oggi collegati solo dallo stretto marciapiede posto sulla statale 42.

"Ci stiamo pensando anche noi – spiega sempre Zappella – *è un argomento che diventerà ancora più pressante a breve quando inaugureremo il nuovo parco realizzato proprio sopra il centro commerciale. Il passantino potrà diventare il collegamento tra il parco e l'area del paese che lo accoglie e il centro del paese".*

ZANDOBBIO - L'EX SINDACO

Sergio Vescovi: *"L'amministrazione vuol svendere i parcheggi e i box comunali"*

Sergio Vescovi

I box e i posti coperti non trovano proprio mercato a Zandobbio dove l'amministrazione comunale sta cercando in tutti i modi di vendere gli spazi comunali ai privati per fare cassa. Un momento difficile per le vendite immobiliari che rischia di interessare anche la giunta di **Mariangela Antonioli** che, per la seconda volta ha visto andare deserto il bando con zero offerte nonostante il nuovo ribasso nei prezzi. Si tratta di cinque posti auto coperti e due autorimesse. 9600 euro per i posti auto, 11860 euro per le autorimesse. L'offerta lanciata ad inizio agosto è scaduta il 22 settembre ma nessuna richiesta di acquisto è pervenuta in comune. Ma l'amministrazione comunale sembra non voler demordere e sta cercando di imbastire la terza asta con un nuovo ribasso. Qui però arriva l'opposizione di **Sergio Vescovi**, consigliere comunale di minoranza ma soprattutto ex sindaco che mette un alt alle intenzioni del sindaco Antonioli. *"Anche stavolta il bando è andato deserto, tutto questo per le conseguenze della crisi sul mercato immobiliare* – spiega Vescovi – *nonostante i ribassi continui nessuno è intenzionato a comprare gli spazi in via Montegrappa e questo nonostante i nuovi ribassi posti dall'amministrazione comunale. Ora sembra che la maggioranza voglia preparare un nuovo bando con un ulteriore ribasso. A nostro avviso forse sarebbe meglio attendere tempi migliori e non svendere il patrimonio comunale altrimenti qui si potrebbe addirittura palesare un danno erariale nei confronti della comunità. Continuare a giocare al ribasso porterebbe meno soldi nelle casse comunali e dall'altra parte comporterebbe cedere a privati beni della comunità senza vantaggi per la collettività".*

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI

M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"DITTA Ciun-il-lie"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

Val Cavallina

CENATE SOTTO - LETTERA DI STEFANO CONTI

Minoranza all'attacco del sindaco: *"Per diffidarmi ha usato l'avvocato del comune?"*

Gianluigi Belotti

Nuovamente maggioranza contro minoranza e ancora una volta lo scontro ha come inizio la variante al PGT che ha di fatto spaccato la giunta guidata dal sindaco **Gianluigi Belotti.** Stavolta però la questione centrale è un'altra e riguarda la lettera che **Stefano Conti** si è visto recapitare a casa a nome dell'avvocato Bonomi che a sua volta scrive per conto del sindaco che lo diffidava per le dichiarazioni rilasciate proprio su Araberara circa la variante del PGT.

Ora Stefano Conti, consigliere di minoranza di Noi Cenate si chiede: l'avvocato Bonomi da chi è stato incaricato (e pagato) dal sindaco o dai signor Belotti? Insomma l'avvocato del comune sta operando per il primo cittadino o per il privato cittadino?

"Egregio Signor Sindaco, mi permetto di rivolgerLe alcune osservazioni in merito alla risposta all'interpellanza presentata dal consigliere Saponaro Matteo, relativa alla lettera a suo tempo inviatami dall'Avv. Bonomi.

In Consiglio Comunale, Lei ha avuto modo di chiarire di aver conferito "a titolo personale" l'incarico per la redazione di tale lettera; se così è, tuttavia, trovo curioso che l'Avv. Bonomi non abbia mai indicato il Suo nome di battesimo nel testo ma, al contrario, affermi esclusivamente di essere stato incaricato dal Sindaco del Comune di Cenate Sotto. Ciò nonostante, non intendo mettere in dubbio quanto da Lei dichiarato e mi limito alle seguenti, e conseguenti, considerazioni sull'iniziativa da Lei intrapresa.

1. Considero, in primis, inopportuno il continuo ed esplicito utilizzo e riferimento alla carica che Lei ricopre, dato il carattere "personale" dell'incarico; ritengo che spendere il titolo di Sindaco in tale circostanza, ed in tal modo, sia un comportamento biasimevole, affatto lontano ed estraneo ai doveri che tale importante ruolo pubblico dovrebbe importare;

2. Considero altresì fuori luogo, sempre per via del carattere "personale" dell'iniziativa, l'avvertimento circa l'intenzione di esperire azioni legali volte a tutelare l'immagine dell'amministrazione: è del tutto evidente come la volontà del Comune di Cenate Sotto non possa essere impegnata e/o manifestata mediante un atto "personale" del sig. Gianluigi Belotti, ma sia richiesto il rispetto dei requisiti procedimentali e di forma previsti a tutela dell'interesse (pubblico) alla correttezza, trasparenza ed imparzialità dell'Ente.

È l'avvertimento che mi è stato diretto, dunque, piuttosto che quanto da me dichiarato al periodico "Araberara", a costituire una "suggestiva prospettazione".

3. Ritengo, infine, deplorevole il tentativo (maldestro) di impedirmi di esercitare i doveri, ancor prima che diritti, di consigliere comunale, informando i cittadini circa provvedimenti e scelte dell'amministrazione da Lei presieduta che ho giudicato, e giudico,

Stefano Conti

alla luce dei documenti pubblici che ho consultato, viziati da interessi personalistici. Come avrà notato, ho esteso le sopra esposte considerazioni anche al contenuto della comunicazione. Preciso, ad ogni buon conto, di aver già chiesto chiarimenti, seppur senza esito, all'avv. Bonomi e, in conclusione, Le significo che ritengo Lei personalmente responsabile (ad ogni titolo) degli indebiti avvertimenti contenuti nella lettera.

Cordiali saluti".

VIGANO SAN MARTINO

Nuovo marciapiede sulla statale, dalla Martina al centro

Massimo Armati

Un nuovo marciapiede per superare una delle zone più anguste della valle Cavallina, l'amministrazione comunale di Vigano San Martino, dopo aver risolto definitivamente il nodo del centro sportivo, ora punta a creare un corridoio pedonale tra la località Martina e il centro commerciale e quindi il cuore del paese. Anni fa il comune retto dal sindaco **Massimo Armati** aveva realizzato una pista ciclabile lungo la statale proprio partendo dalla Martina, pista che si fermava davanti al ristorante Ivan, prima dell'imbuto naturale tra versante montuoso e Cherio. Ora arriva il progetto preliminare: *"Sarà un marciapiede posto tra statale e l'altra pista ciclabile che correrà a mezza costa. Vogliamo fare un percorso in terra battuta, poco invasiva. Ora siamo al progetto preliminare e i costi si aggireranno sui 100 mila euro anche se noi speriamo ovviamente di spendere meno.*

Il marciapiede servirà per collegare l'area abitativa della Martina al centro commerciale e poi al centro del paese, collegamento che ora manca.

Il punto in questione poi è molto pericoloso con la carreggiata stretta e l'impossibilità o quasi di poter transitare a piedi".

BERZO SAN FERMO

20 mila euro per il nuovo parco giochi. Trapletti: *"Sarà pronto entro la prossima estate. Coinvolgeremo gli alunni delle elementari"*

Nell'ambito della variazione di bilancio attuata dall'amministrazione comunale di Berzo San Fermo sono stati stanziati 20 mila euro per il nuovo parco giochi che sarà realizzato nel corso dell'anno prossimo.

"*Si tratta del parco giochi presente nel centro sportivo* – dichiara il sindaco **Luciano Trapletti** – *che risale al 1999. I giochi hanno ormai 15 anni, non sono più a norma e c'è la necessità di un intervento sostanzioso e sostanziale per riqualificare e rivalutare il parco giochi. Con i 20 mila euro stanziati dalla nostra amministrazione si potrà rinnovare l'intero parco giochi*".

Quali sono i tempi di realizzazione? "*Penso che l'intervento sarà eseguito tra marzo e aprile, con l'arrivo della primavera.*

Il nuovo parco giochi sarà probabilmente pronto e inaugurato prima dell'inizio dell'estate, agli inizi di giugno.

I principali fruitori del parco giochi sono i bambini e allora noi abbiamo deciso di coinvolgerli in questo progetto". In che modo li coinvolgerete? "*Lo faremo tramite la scuola elementare.*

Gli alunni potranno dire la loro, fare le loro proposte su come, secondo loro, dovrà essere il nuovo parco giochi".

La prima volta del Prefetto

Martedì 28 ottobre sarà una giornata particolare per il paese di Berzo San Fermo.

Per la prima volta, infatti, il prefetto di Bergamo farà visita in paese in occasione della consegna della Costituzione e del Tricolore ai diciottenni berzesi.

"*Sì, il prefetto sarà a Berzo* – sottolinea il sindaco – *e questa è la prima volta in assoluto. Si tratta di un avvenimento importante per il nostro paese e anche per i nostri diciottenni*".

La manifestazione avrà luogo presso la palestra comunale.

GRONE

L'abbraccio ai Sarzilla. **Corali**: *"Si sono fatti apprezzare come preti, uomini e artisti"*

Una cerimonia calda e commovente, una grande festa che ha coinvolto tutto il paese, una festa di compleanno che **don Attilio** e **don Giovanni Sarzilla** non potranno dimenticare.

Domenica 12 ottobre i due preti gemelli hanno festeggiato gli 86 anni in compagnia dei loro ex parrocchiani di Grone.

L'occasione era ghiotta. C'era infatti da presentare il libro "*Nel segno dell'arte e della fede. Don Attilio e don Giovanni Sarzilla, pittori*", fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata da **Gianfranco Corali**.

Il sindaco di Grone è entusiasta del buon esito della giornata dedicata ai due ex parroci di Grone e di Monte di Grone, che da qualche anno si sono ritirati in montagna, a Valgoglio.

"*Sono molto contento* – commenta il primo cittadino di Grone – *e la festa è stata molto bella. Vi ha partecipato tantissima gente, più di quanto mi aspettassi. Considera che il palazzetto era strapieno, non c'erano più posti a sedere liberi. Oltre a tanti abitanti di Grone, che ricordano con gioia la presenza in paese per tanti anni dei due sacerdoti, c'erano tante persone venute da Valgoglio. Si può dire che è stata la festa di due comunità, quella di Grone e quella di Valgoglio. C'erano poi tanti amministratori locali e molti appassionati d'arte*".

Tra gli altri, erano presenti il consigliere regionale **Mario Barboni**, **mons. Gianni Carzaniga**, **Mario Sigismondi** e **Fernando Noris**, che ha curato l'opera dedicata ai due preti gemelli. Ma, soprattutto, c'era tanta gente venuta a riabbracciare i due amati sacerdoti, due figure di grande importanza per la comunità gronese.

"*I gemelli Sarzilla* – continua Corali – *si sono fatti apprezzare come preti, come uomini e anche come artisti*". E loro, i due festeggiati, come hanno reagito a questo caloroso abbraccio?

"*Hanno esternato la loro gioia, si capiva che erano molto felici. L'aspetto simpatico era che, come da noi deciso, la presentazione del libro è avvenuta nel giorno del loro 86° compleanno. Un motivo in più per festeggiare.*

Io sono particolarmente soddisfatto, perchè la pubblicazione di questo volume va a completare quel progetto fortemente voluto da me e dalla mia amministrazione, un progetto che ha portato a due pubblicazioni, a due libri: quello dedicato ai gemelli Sarzilla e quello su ***Pippo Zappella****, un genio fuori dal comune*".

ENTRATICO - LETTERA

Una Giunta "senza vergogna"

Sono stato informato che la Giunta del Comune di Entratico, fra altre scelte compiute, ha reintrodotto le commissioni consultive (per brevità) "Lavori pubblici" e "Cultura". Quest'ultima pure con l'aggiunta della dicitura "comunicazione". Ho dato un'occhiata al sito comunale per inevitabile curiosità e ancor vivo interesse essendomi occupato e speso negli scorsi cinque anni con grande determinazione e convinzione per gli interessi (pubblici) del Comune. E' vero, è così. Sono state reintrodotte. Insieme ad altro.

Il primo, istintivo commento e pensiero è stato un duro e severo al limite dell'irrispettoso "senza vergogna". Ma oggi, pensavo, certamente avrei avuto altro e più articolato commento. Invece no. Resto, per me significativamente, con la sola sintesi di quel "senza vergogna". Che forse rimanda più precisamente a qualche forma di dignità.

Ma dopotutto, è noto, la dignità non è certo uno dei requisiti fondamentali per amministrare.

Ecco una delle tante, tantissime ragioni per continuare a vigilare e occuparsi della cosa pubblica e ancor più in particolare in questo tempo sfortunato. Nei modi e nelle forme che ognuno ritiene più efficaci e utili. Buona giornata e buon lavoro a chi crede che la serietà non sia né un vezzo né cosa superata, ma una concreta necessità. Sempre attualissima.

Michele Belotti
Ex consigliere comunale

BERZO SAN FERMO

Le Penne Nere di Borgo Unito a Monza

Gli Alpini di Borgo Unito, accompagnati dal capogruppo **Santino Cuni** e dal sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, hanno partecipato alla grande adunata del secondo raggruppamento Alpini, che raggruppa le sezione emiliane e lombarde, in occasione dell'85° anniversario del gruppo Alpini di Monza.

Sabato 18 e domenica 19 ottobre le Penne Nere hanno invaso la città brianzola attirando, come al solito, la simpatia della gente.

SPINONE - SPOON RIVER

I centenari che amavano la terra e i ragazzi che hanno preferito il cielo

Rosina Primus

Vittorio Cantamessi

Roberta Zamblera

Silvano Gambirasio e Angiolina Benedetti

(An.Za) Una domenica insolitamente calda che attira centinaia di persone sul lago; chi va alla castagnata, chi passeggia sul lungolago in attesa che, fra due o tre mesi, quel tratto di lago sia ghiacciato.

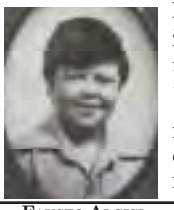
Lassù, più in alto, il lago si vede un po' in lontananza. Dal cimitero di Spinone lo sguardo arriva dall'altra parte del lago, a Monasterolo.

E lassù, in quel cimitero tra il lago e il cielo, tra l'antico borgo di Spinone e il bosco, domina la pace.

Quella pace eterna che qualcuno s'è guadagnato dopo una lunghissima vita. Come **Maria Armati**, che di anni ne aveva 101, Maria che il suo sorriso lo dispensava come un regalo a chiunque la incontrava. Poche parole ma messe lì, al punto giusto, per spronare o aiutare. O come la decana del paese, **Erminia Galli**, che se n'è andata dopo ben 106 primavere. Lei, la nonnina che amava fare le parole crociate anche in età molto avanzata. Oppure c'è **Giacomo Colombo**, che a 102 anni ha riabbracciato la moglie **Giacomina Fantini**, che lo ha atteso per 30 anni. Venivano da Sovere e adesso riposano qui, osservando le placide acque del lago di Endine.

Don Giovanni Meloni

Erminia Galli


Fausto Algisi

Uniti nella vita e uniti nella morte.

Come **Silvano Gambirasio** e **Angiolina Benedetti**; lui l'ha raggiunta dopo 7 anni. O come **Vittorio Cantamessi**, che si è ricongiunto in cielo con sua moglie, la sua compagna di vita, **Rosina Primus**. Che hanno avuto due figlie, hanno camminato nel mondo mano nella mano, cuore nel cuore, attraverso difficoltà e felicità.

Maria Armati

E adesso riposano lì, sulle sponde del lago. Ancora insieme. Per sempre insieme.

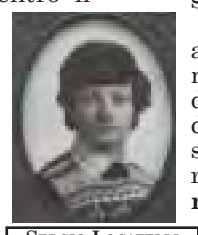
Coppie come **Franco Piazzolla** e **Arnalda Valle**, o come **Remo Chigioni** e **Renata Pedrini**, che se ne stanno lì sorridenti, con al centro il loro piccolo **Fausto**, che di anni ne aveva 10. E che è diventato ed è il loro angelo che da lassù se li porta a passeggio sulle nuvole che sono diventate il pavimento della loro eternità.

Troppo pochi, come il suo omonimo **Fausto Algisi**, che ha voluto volare verso l'eternità a 16 anni, o come **Sergio Locatelli**, che appena maggiorenne, quando tutti pensano alla patente, si è preso un biglietto di sola andata verso l'alto.

Franco Piazzolla e Arnalda Valle

Giacomo Colombo

Giacomina Fantini


Sergio Locatelli

"*Muor giovane colui che al cielo è caro*", recita un antico adagio; questi ragazzi il cielo li ha voluti stringere a sé presto, quando si pensa solo alla vita e la morte sembra tanto lontana.

Roberta Zamblera se ne sta lì sorridente, un sorriso che riempie il cuore, lei che ha voluto sorridere con gli angeli a soli 35 anni.

E laggiù, in fondo al cimitero, insieme ad altri sacerdoti, c'è quello che di tutte queste persone è stato il parroco, **don Giovanni Meloni**. Se ne stanno tutti lì, ad ammirare quella piccola goccia di Paradiso che è il lago di Endine.

Remo, Renata e Fausto Chigioni

CENATE SOPRA

Don Efrem Lazzaroni da Cenate a Cuba

In Missione. Nel mondo. Dove serve. Venerdì 17 ottobre nella Chiesa Ipogea del Seminario di Bergamo sono stati consegnati i crocefissi ai missionari della Chiesa di Bergamo in partenza in questi giorni per le missioni del mondo. Cinque nuovi missionari. Uno è Don Efrem Lazzaroni. Sacerdote diocesano, nato a Trescore Balneario il 15 febbraio 1979, della parrocchia di Cenate Sopra. Dopo essere stato ordinato sacerdote il 29 maggio 2004, è stato inviato nella parrocchia di Verdello come Vicario Parrocchiale. La grande fede, l'appassionata dedizione alla Chiesa e alla pastorale hanno fatto sì che accogliesse con entusiasmo l'invito del Vescovo Francesco che lo destinava alla Chiesa di Cuba. Nelle prossime settimane partirà alla volta della Diocesi di Guantanamo - Baracoa, nella parrocchia di Baracoa, come sacerdote Fidei Donum.

SAN PAOLO D'ARGON

Marta Guerini Laica Missionaria

In Missione. Nel mondo. Dove serve. Venerdì 17 ottobre nella Chiesa Ipogea del Seminario di Bergamo sono stati consegnati i crocefissi ai missionari della Chiesa di Bergamo in partenza in questi giorni per le missioni del mondo. Cinque nuovi missionari. Una è Marta Guerini, di San Paolo d'Argon, nata il 20 aprile 1991 a Trescore. Molto impegnata nella vita parrocchiale e oratoriana si è da poco laureata in Tecniche di Radiologia Medica per immagini e Radioterapia. Ha maturato il desiderio di una partenza in missione a seguito di esperienze caritative e impegno in parrocchia. E' inviata come laica missionaria in Bolivia, nella Diocesi di El Alto per collaborare in un servizio sanitario nelle comunità del campo.

RANZANICO - IL SINDACO

QUESTIONE RONCAGLIA IN STAND-BY, *"sono gli operatori che devono dirci qualcosa"*. Intitolata a **Lorenzo Federici** la nuova sede della Biblioteca

Sabato 18 ottobre a Ranzanico è stata intitolata la nuova sede della Biblioteca comunale presso lo storico Palazzo Re (Palazzo Meris) al fisico nucleare **Lorenzo Federici**, nativo di Ranzanico.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco di Ranzanico **Renato Freri**, che ha fatto gli onori di casa, il deputato **Giovanni Sanga**, il consigliere regionale **Mario Barboni** e gli amministratori di alcuni paesi della Valle Cavallina, come i sindaci di Casazza, Berzo San Fermo e Luzzana, i vicesindaci di Spinone al Lago e Monasterolo. Erano presenti anche numerosi abitanti di Ranzanico. Nell'occasione è stato anche presentato al pubblico il terzo volume storico su Ranzanico "*Evoluzione di una comunità di Valle tra il '400 ed il '500*" del professor **Mario Suardi**.

Sabato 18 e domenica 19 ottobre, la Biblioteca ha inoltre ospitato una mostra fotografica di **Daniele Trapletti** con scatti caratteristici del paese di Ranzanico.

Il sindaco e la Roncaglia

Nelle ultime settimane il sindaco Freri si è interessato della questione Roncaglia incontrando gli operatori.

"*La questione Roncaglia è in stand-by, sono gli operatori che devono dirci qualcosa. Noi abbiamo dato alcuni input, abbiamo detto chiaramente che se parte l'area sportiva allora parte anche tutto il resto. L'albergo a 4 stelle è sparito, in teoria si sarebbe potuto pensare a qualcosa d'altro, ad un ostello. Siamo qui, in attesa*".

Avete stabilito un termine entro il quale gli operatori devono dirvi qualcosa di definitivo? "*No, non c'è un termine. Non siamo noi che abbiamo fretta, ma dovrebbero essere gli operatori ad averne, perché poniamo che un domani noi decidessimo di fare una variante al PGT. Poi, certo, dal punto di vista degli oneri di urbanizzazione, se si ritarda la decisione sulla Roncaglia si ritarda anche il loro incameramento, ma, come ho detto, siamo in attesa di risposte.*

Diciamo che se non siamo in alto mare siamo comunque ancora lontani dalla riva".

Cimitero: dai pini ai cipressi

In vista delle festività dedicate ai defunti, l'amministrazione comunale ha deciso di apportare una modifica al viale d'ingresso del cimitero.

"*Abbiamo voluto togliere i pini, alcuni dei quali erano rovinati, per sostituirli con i cipressi.*

Entro il giorno dei morti il lavoro sarà concluso ed i visitatori del cimitero potranno ammirare il nuovo ingresso".

MONASTEROLO

UN SECOLO CON LE SACRAMENTINE

Don Gianfranco: *"A loro il grazie della comunità"*

La comunità di Monasterolo ha ricordato solennemente un anniversario di quelli importanti: il centesimo anniversario della presenza in paese delle suore Sacramentine. Una presenza importante e apprezzata da diverse generazioni; una presenza che continua tuttora con due suore anziane, una di 92 anni ed una di 80 anni. "*Alle suore* – dichiara il parroco **don Gianfranco Brena** - *va il grazie della nostra comunità. In questi 100 anni le Sacramentine hanno fatto molto per il paese, per le persone, per i bambini*". Da un manoscritto non datato presente nell'archivio parrocchiale risulta che: "*L'entrata delle prime suore a Monasterolo avviene in ottobre 1914. Le prime quattro Sacramentine partono dalla Casa Madre di Bergamo accompagnate da una assistente. Arrivano in tram a Spinone, attraversano il lago in barca, mentre alla riva le attendono festanti il parroco* ***don Francesco Deleidi****, il curato* ***don Alberto Grena****, le autorità comunali e la popolazione. La Scuola Materna, composta di oltre cinquanta bambini, è così iniziata da queste prime religiose Sacramentine a servizio della Parrocchia, e per il bene della numerosa gioventù di quei tempi. Le suore sono: la superiora direttrice* ***suor Domitilla****,* ***suor Rinalda****,* ***Suor Emilia****,* ***Suor Tranquilla****. Siccome poi siamo agli inizi della Grande Guerra non mancano i disagi e le ristrettezze, ma l'amore con cui operavano quelle suore le aiuta a superare grandi difficoltà, così come faranno con dedizione encomiabile le sorelle che verranno dopo di loro. Le Sacramentine presenti in paese, negli anni che precedono e seguono la Seconda Guerra Mondiale, si impegnano per il bene dei bambini e delle mamme, attraverso l'Opera Maternità, curando la refezione per piccoli e grandi.*

Dopo la frana della Valle Spirola, siamo nel 1953, saranno ancora loro che per una decina di anni prepareranno i pasti per i sessanta e più scolari delle Scuole Elementari. Inoltre, presso l'asilo, è molto frequentata dalle ragazze e dalle mamme la scuola di cucito e ricamo, arte in cui esse sono vere maestre. Nelle attività parrocchiali le suore curano in particolare la Catechesi, l'Oratorio festivo e il decoro della Chiesa.

Le direttrici e superiore che si sono susseguite in questi cento anni sono dieci: ***suor Domitilla****, la prima,* ***suor Leonilda****,* ***suor Cunegonda****,* ***suor Maria Teresa****,* ***suor Alessandrina****,* ***suor Colombina****,* ***suor Teresa****,* ***suor Bertilla****,* ***suor Tarcisia****,* ***suor Emma****,* ***suor Flavia*** *e* ***suor Giuseppina****, l'attuale, presente ancora tra noi all'età di 92 anni*".

SAN PAOLO D'ARGON

La triste fine dell'Interporto di Montello... rimangono solo le vertenze di chi è stato espropriato

Prima era stata messa in liquidazione la società che doveva eseguire l'opera, la Sibem controllata al 90% dal gruppo Percassi, che seguiva alla bocciatura da parte delle ferrovie ad autorizzare l'apertura del raccordo ferroviario. Infine la Regione Lombardia ha messo definitivamente la parola fine al Progetto dell'Interporto. Si chiude così una telenovela lunga 30 anni che ha coinvolto tutti, uniti per portare nell'area verde posta tra Montello, San Paolo d'Argon e Albano Sant'Alessandro un a nuova area di scambio merce. Politici, imprenditori e anche sindacati hanno appoggiato per anni l'idea con i residenti che in più occasioni, anche con un referendum avevano bocciato sonoramente il progetto.

Del resto era chiaro che un interporto in quella zona, logisticamente sacrificata, aveva poco senso partendo già dal fatto che l'interporto avrebbe dovuto fare affidamento su una linea ferroviaria, la Bergamo Brescia, con un solo binario e sicuramente marginale nella rete dei trasporti lombarda e nazionale. La prima idea di interporto (anni Ottanta) riguardava un'area gigantesca di oltre 1.000.000 di mq, dalla Montello fino quasi alla Cantalupa; poi il progetto era stato ridimensionato per scomparire definitivamente ora. Prima il ministro bergamasco dell'ambiente Edo Ronchi aveva dato l'ok al progetto, poi la Regione di Formigoni aveva tentato di lanciarlo definitivamente. Vennero anche respinti i ricorsi dei Comuni di San Paolo d'Argon e Albano Sant'Alessandro, con quest'ultimo che si era pronunciato contro l'interporto con un referendum. Con l'arrivo della variante alla Statale 42 tutto sembrava pronto per essere messo in atto con la Sibem che fece partire il bando di gara - europeo con un investimento previsto di circa 100 milioni di euro.

Poi lo stallo e l'improvviso dietrofront con lo scioglimento della società e la chiusura definitiva del progetto che rischiava di portare nuovi capannoni nell'area che sarebbero andati incontro alla triste fine di rimanere vuoti. Rimangono però i contenziosi di chi è stato espropriato dal terreno con la querelle legale che si trascinerà a lungo.

CENATE SOPRA

Angelo Galdini: *"La Maggioranza aumenta Irpef e Imu, ed arriva anche la Tasi. Non mantiene le promesse elettorali"*

Angelo Galdini

Nessuna riduzione sull'Imu e sull'Irpef, anzi, i cittadini pagheranno di più, parola di Angelo Galdini che attacca il vice sindaco Giovanni Cattaneo e la maggioranza della lista 'Monte Misma' per le promesse fatte in campagna elettorale che poi non sono state messe in atto. Prima però Galdini risponde a Cattaneo sul suo cambio di residenza.

"*Da quanto affermato dall'attuale assessore all'Edilizia Pubblica e Privata Giovanni Cattaneo risulta fin troppo evidente la mancanza di argomenti validi per nascondere il nulla assoluto del mandato della sua amministrazione.*

Giovanni Cattaneo

E quando decidi di attaccare sul piano personale il tuo "avversario" (politico) è il chiaro segno che stai raschiando il fondo del barile.

Non me ne voglia poi l'attuale assessore all'edilizia pubblica e privata Giovanni Cattaneo, ma credo che i cittadini di Cenate Sopra siano molto più interessati di sapere dove il sindaco Carlo Foglia e la sua amministrazione vadano a buttare i soldi, piuttosto che sapere se ho spostato la mia residenza a Trescore Balneario, a Gorlago o a Casazza".

Si passa poi alle tasse che la maggioranza non ha diminuito come promesso ma anzi, ha aumentato.

"*Probabilmente l'età sta giocando brutti scherzi a Giovanni Cattaneo. Non si rende conto infatti che molti cittadini si stanno affidando a Luigi Asperti, al sottoscritto e ancora all'ex Sindaco Stefano Cattaneo per avere informazioni sull'IMU, sulla TASI, sulla TARI e su tutte le tasse che proprio Giovanni Cattaneo, insieme al sindaco Foglia e a tutti gli altri amministratori di maggioranza hanno messo sulle spalle degli incolpevoli cittadini.*

Nonostante il voto contrario della nostra lista, il sindaco Carlo Foglia si è infatti rimangiato la parola data durante la campagna elettorale e non ha affatto ridotto al minimo le aliquote dell'IMU.

Ma c'è di più. La lista Monte Misma ha infatti aumentato anche l'IRPEF e andrà a prelevare dalle buste paghe e dalle pensioni di tutti i cittadini quasi 20 euro di più al mese, per un totale di quasi 300 euro da dare ogni anno in più al Comune. Ma non è finita. Sempre il sindaco Carlo Foglia, Giovanni Cattaneo, Massimo Oldrati e tutti gli altri hanno introdotto per i cittadini di Cenate Sopra anche la TASI, ossia la nuova "tassa" sulla prima casa, decidendo di applicare un'aliquota prossima al massimo. In Consiglio comunale avevamo chiesto quantomeno di introdurre nel regolamento comunale delle ipotesi di detrazione o comunque delle voci che potessero ridurre il carico fiscale per i cittadini.

Ma il sindaco e i rappresentanti della lista Monte Misma non ci hanno voluto sentire e, con il nostro voto contrario, hanno comunque voluto chiedere ai cittadini di Cenate Sopra altri 200-300 euro per la TASI. Insomma, una vera e propria "mazzata" fiscale per i cittadini di Cenate Sopra. Proprio per questa ragione, a differenza di quello che può pensare il sig. Giovanni Cattaneo, la nostra lista sta incontrando numerosi cittadini, i quali ci hanno contattato per riuscire a far sentire la loro voce in Consiglio comunale.

Il numero dei cittadini insoddisfatti sta aumentando in maniera considerevole e vedere spendere quasi 8.000 euro per la casetta dell'acqua a molti non è andata giù. Non si tratta di dire se la casetta dell'acqua è utile o no.

Si tratta di capire perché il sindaco Foglia e la sua amministrazione hanno preferito dare priorità a quest'opera piuttosto che investire il denaro in servizi più urgenti e di maggiore interesse per la popolazione.

E queste considerazioni non appartengono al sottoscritto, ma sono il pensiero di quasi la metà dei cittadini di Cenate Sopra. Ossia i cittadini che noi rappresentiamo".

LUZZANA

Ivan Beluzzi prepara il ricorso contro la Comunità Montana sui fondi BIM

"Il progetto è stato approvato, ma non finanziato. Si comunica che il Comune di Luzzana intende fare richiesta per l'accesso agli atti e se necessario (in caso di irregolarità) farà ricorso". Questa la scarna comunicazione del sindaco Ivan Beluzzi con la quale il sindaco annuncia di voler vederci chiaro sui fondi BIM che sono stati assegnati dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Il comune di Luzzana aveva presentato un progetto per la pulizia della valletta del Bragazzo, la sistemazione di due parcheggi e la realizzazione di un sentiero ed altri lavori piccoli per un importo totale di 57 mila euro dei quali 28 mila che dovevano essere finanziati dal BIM. "*Ci hanno chiesto della documentazione aggiuntiva che non era indicata nel bando* - spiega Ivan Beluzzi - *che noi abbiamo fornito di corsa ma non è evidentemente bastata. i soldi sono andati a Spinone, Gaverina, Grone e Trescore ma noi stavolta vogliamo vedere perchè non ci hanno finanziati per l'ennesima volta nonostante il nostro sia un intervento per il dissesto idrogeologico".* Così si potrebbe aprire un braccio di ferro tra il comune di Luzzana e la Comunità Montana dell'ormai partente Simone Scaburri che intanto porta a Spinone i soldi del Bim, alla faccia di Beluzzi.

GAZZANIGA - INTERVENTO

Marco Masserini, capogruppo di maggioranza: *"Abolire la Tasi una nostra scelta politica"*

"Premesso che la Tasi, come le ultime tasse subite dai Comuni del Nord, è una tassa imposta dal governo per coprire i mancati (già risicatissimi) trasferimenti statali ovvero un ulteriore e costante furto ai cittadini del Nord che pagano salato e mantengono questo paese e sempre meno hanno di ritorno.

Lo sappiamo tutti, ma è opportuno ricordarlo soprattutto ai "politici" di sinistra, molto abili a mistificare le informazioni credendo che i cittadini siano sprovveduti o addirittura stupidi.

Il comune di Gazzaniga ha fatto una SCELTA POLITICA nel ripudiare la TASI e "obtorto collo" aumentare l'addizionale IRPEF dallo 0,3 allo 0,8 e vi spiego i motivi, motivi per altro già spiegati ampiamente dall'assessore Gusmini in Consiglio Comunale, che evidentemente il segretario del PD

Pegurri non conosce poiché al consiglio comunale di Gazzaniga è venuto una o due volte in 5 anni. La TASI viene pagata da tutti proprietari di abitazioni, compresa la prima casa, ed in parte (dal 10 al 30%) dagli inquilini in caso di case affittate.

Ora facciamo un esempio concreto: un padre di famiglia che ha contratto un mutuo per comprarsi la prima casa si trova oggi disoccupato a causa della crisi ed è senza stipendio, così come il pensionato anziano proprietario di abitazione che si trova con la pensione minima e fa fatica ad arrivare a fine mese.

Bene, questi due esempi, purtroppo sempre più diffusi anche nei nostri paesi, con la Tasi si troverebbero a dover pagare una nuova tassa, invece, grazie alla SCELTA POLITICA dell'amministrazione di Gazzaniga risparmiano questa odiosa tassa.

L'addizionale IRPEF , gravando sui redditi superiori a 8.000 euro, la pagano coloro che (fortunatamente aggiungo io) percepiscono un reddito a differenza dei disoccupati e degli anziani indigenti e la pagano spalmata su un anno essendo detratta in busta paga.

Non mi sembra difficile da capire. Certo se uno che si definisce di sinistra continua a ragionare secondo una posizione ideologica e non logica, vedendo il dito senza guardare la luna, ed è ancora abbagliato dall'invidia berlusconiana, può affermare quanto contenuto nell'articolo di Ararabera del 10 ottobre limitandosi a criticare gratuitamente le scelte politiche di Gazzaniga, senza considerare che vanno a vantaggio proprio dei disoccupati e dei più deboli".

Marco Masserini
Capogruppo Lega
a Gazzaniga

GAZZANIGA - RESTROSCENA ELETTORALI

Marco Masserini e **Mattia Merelli** al lavoro per la Lega. **Pegurri** per una lista unica di centrosinistra

Marco Masserini

Ar.Ca.

La campagna elettorale è cominciata. Già da qualche settimana. Che se ne sono accorti tutti. O quasi. E come sempre accade a Gazzaniga è la politica che comincia a scaldare i motori. Qui più che in altri posti la questione è un affare tra Pd e Lega. Che qui la Lega governa da una vita e non è per nulla intenzionata a mollare lo scettro. Ma il PD qui ha **Roberto Pegurri**, enfant prodige del partito che è anche coordinatore della zona. Il sindaco uscente (non si ricandiderà più anche se sulla carta potrebbe fare il secondo mandato) **Guido Valoti** è sempre più defilato e il 'pallino' è tornato nelle mani di **Marco Masserini** (ex sindaco e capogruppo di maggioranza) che insieme a **Mattia Merelli**, attuale vicesindaco sono i due papabili alla successione. Tutti e due rigorosamente targati Lega. Valoti invece non sarà più nemmeno in lista. Dopo cinque anni da sindaco chiude qui, anche per problemi di salute. "*Per ora è presto per dire chi sarà il candidato sindaco* – spiega Marco Masserini – *quel che è certo è che sia io che Mattia Merelli saremo in lista, con che ruolo lo decideremo poi tutti insieme*".

Sul fronte PD a tirare le fila è Roberto Pegurri il cui compito dovrebbe essere quello di riuscire a mettere assieme una lista civica vicina al centro sinistra che accoglie le varie componenti del paese ed evitare così la frammentazione su più liste che porterebbe un notevole vantaggio alla Lega Nord. Gli incontri sono cominciati.

La campagna elettorale comincia a scaldare i motori.

LEFFE E CENE - MEMORIA

LUIGI PEZZOLI

Ar.Ca.

Gigino Pezzoli. Un pezzo del cuore del tessile della Val Seriana. Un pezzo dell'anima dell'industria bergamasca. Lui che ha cominciato da piccolo a pensare in grande, guardando il cielo e trovando la vita. Scoprendo che passo dopo passo si arriva in alto. Lui che dal niente ha costruito le basi dove centinaia di persone hanno trovato lavoro, hanno a loro volta costruito la loro vita. Gigino 78 anni, con i suoi due fratelli, Giuseppe (Pepino) morto che era ancora giovane, e Sandro, il minore, ha iniziato con due telai e due garzatrici e da lì è arrivato a fondare il Gruppo SITIP che ha sede a Cene. Una delle più importanti industrie della valle. Industria, famiglia, sociale. Il tris d'assi di Gigino, sposato con Elisabetta, due figli, Silvana e Giancarlo, lui, uno dei principali sostenitori della Casa Serena di Leffe, un aiuto concreto alla Parrocchia, quando serviva, e poi l'appuntamento fisso in Chiesa, alla Santa Messa, per ricordarsi di chi lassù era sempre, è sempre, con lui. Lui, fautore di scelte innovative e coraggiose come quando ideò la garzatura del nylon, poi dopo 4 anni nasce la Sitip e acquisisce una parte di Mizar, poi la Sitip Cotton per tintura e finissaggio di tessuti cotonieri mentre la famiglia aziendale si allarga con Siat e Nylon Knitting. Oggi l'azienda ha 4 sedi, il punto di riferimento è a Cene, in Via Vall'Alta, l'impianto di finissaggio di Via Caduti a Cene, l'impianto di tessitura di Via al Serio ad Albino e la Nylon Knitting di Qormi a Malta. Gigino, fratello di **Don Chino Pezzoli**, prete, fondatore di Comunità di Recupero, scrittore. Ecco come ricorda Don Chino suo fratello Gigino:

"*C'è come una voce dentro di noi che dice: "Guarda che un giorno, dentro a quella bara ci sarai anche tu". Mio fratello Gigino mi diceva sempre: "Tocca a te per primo". Ma queste classifiche non sempre sono rispettate, ed è toccato a lui. Ma toccherà a tutti. E quindi noi piangiamo di fronte ad una bara, perché dentro di noi c'è anche la nostra bara, c'è la nostra morte, c'è anche la nostra fine. È di fronte a questa bara, però, che dobbiamo scoprire il senso della vita. È di fronte a questa bara, e a tutte le bare che noi portiamo in questa chiesa e in tutte le chiese, che sta il senso della vita. Sta a dirci, questa bara, che ogni ora, ogni attimo, ogni giorno va vissuto intensamente. Per dare a Dio quel che è di Dio. E cosa è di Dio, se non la nostra vita? Noi siamo di Dio, e giorno dopo giorno noi siamo chiamati a dare a Dio la nostra vita. Ecco Signore, prendila. Sono tuo. Certo bisogna preparare l'incontro con Dio. Preparare la nostra Resurrezione. Ma come la si prepara? Sapendo che i nostri nomi sono scritti lassù in cielo. E che quando arriveremo con la nostra valigia, anche Gigino ci verrà incontro per dirci: "Ben arrivato". Dobbiamo pensare a questa offerta della vita. Iniziare ogni giorno dicendo: "Signore, ti offro la mia vita. Quando vuoi, eccomi!" Certo, lo sapete che l'agonia è una lotta. Ogni tanto si dice al Signore: "Guarda, ho ancora tanto da fare. Lasciami qui ancora un po' perché io devo fare, devo costruire, devo fare, devo amare!" E il Signore a volte rispetta la nostra richiesta, a volte no. Dobbiamo prepararci a questo momento, dobbiamo attenderlo, perché è il momento della Resurrezione, è il momento della Vita. Lasciate che dica, soprattutto a te Elisabetta, che ci sia un ricordo. Il vostro ricordo d'amore, un'esperienza che ti fa dire e gridare quell'essere stati due in una vita sola. Un canto d'amore che continua in te. Non si è spento sabato pomeriggio mentre Gigino varcava il cancello della sua casa. Questo canto continua lassù, dove ti attende. Per voi Giancarlo e Silvana è un ricordo forte, di un padre che vi ha trasmesso il più bel comandamento: onorare i genitori. Voi il papà l'avete sempre onorato con rispetto, collaborazione e amore. Continuate ad essergli figli, rendete i suoi desideri e fatene realizzazioni. E ricordatevi sempre che lui amava i poveri. Tante volte mi chiedeva: "Quanti ne sono entrati in comunità? Quanti ne hai lì con te?" Vostro papà, cresciuto povero con me, nella nostra famiglia di otto persone, ha mantenuto dentro questo grido del povero. Ha mantenuto questa sensibilità per chi aveva bisogno. Tante volte mi ha parlato dei suoi dipendenti: "Non li voglio lasciare a casa – diceva – perché hanno famiglia". Quindi anche voi che prendete in mano questa fiaccola continuate il suo desiderio, un desiderio di solidarietà e di bontà.*

E poi, un pensiero alla piccola Clara, la sua nipote. Ti ricordi Clara quando ti portava a catechismo da don Giuseppe? Lui me lo diceva. Gigino era un credente e mi diceva: "Che cresca con il Signore vicino". Ecco, il ricordo tuo Clara sia quello di un nonno che ti ha parlato di Dio, che ti accompagnava a catechismo. E a noi, suo fratelli e sue sorelle, non reste che pregare. Non rimane che avere un cuore in pace. E che cosa dice da ultimo Gigino a tutti i suoi amici? Dà loro un consiglio. Di non fermarsi mai. Di far sì che la vita sia attiva, abbia tanti desideri, fino all'ultimo giorno. Lui parlava poco, ma dentro era un laboratorio di desideri. "Adesso vado, adesso realizzo, adesso faccio…"

Ecco, dico a tutti coloro che l'hanno conosciuto, di non mollare. Di avere tanti desideri nella vita, perché questo significa essere giovani. Sì, l'età invecchia, ma si è giovani se si hanno tanti desideri. E termino lasciando la parola ad un grande poeta e mistico, David Maria Turoldo. Si rivolge a Dio e dice: "Vieni di notte". Questo è il titolo della sua profonda poesia.

"Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte. E dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio. Noi non sappiamo più cosa dirci. E dunque vieni sempre Signore.

Vieni in solitudine. Ma ognuno di noi è sempre più solo. E dunque vieni sempre Signore.

Vieni a cercarci. Noi siamo sempre più perduti. E dunque vieni sempre Signore.

Vieni tu che ci ami, nessuno è in comunione con il fratello se prima non è con te, o Signore. Noi siamo tutti lontani e smarriti, né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo. Vieni Signore, vieni sempre Signore".

CENE - INSIEME PER CENE RADDOPPIA

Lorenzo Correnti: *"Lista civica e Circolo sono due entità distinte."*

Lorenzo Correnti

Alcuni gruppi usciti sconfitti dalle elezioni tendono ad addormentarsi, a mettersi da parte; si smette di fare riunioni ed i sostenitori, delusi dal risultato elettorale, rinunciano a partecipare agli incontri.

Questo non è il caso di "Insieme per Cene", la lista civica che non è riuscita (ma non ci è andata tanto lontana) nell'impresa di scalzare dalla guida del Comune di Cene la Lega Nord, al potere da quasi cinque lustri. Anzi, si può dire che "Insieme per Cene" non lascia ma raddoppia. Sì, perchè accanto alla lista civica che aveva presentato la candidatura a sindaco di **Lorenzo Correnti** è nato il Circolo "Insieme per Cene", un'associazione culturale/ricreativa.

"*Voglio subito precisare* – dichiara Correnti - *che la lista civica ed il Circolo sono due entità diverse, anche se hanno lo stesso simbolo e nome. La nascita di questa associazione è un segno di come noi vogliamo impegnarci e lavorare per cambiare le cose a Cene. E c'è bisogno di una svolta, perchè qui a Cene siamo alla frutta, niente di niente, ci si limita all'ordinaria amministrazione*".

Insomma, "Insieme per Cene" c'è e batte il colpo, del resto lo stesso Correnti aveva dichiarato qualche mese fa che, "*noi continueremo ad essere presenti nella vita amministrativa di Cene, faremo cinque anni di campagna elettorale*". Correnti lancia poi un invito alla cittadinanza cenese. "*Invito tutti quei cittadini che vogliono promuovere l'incontro, il confronto, la crescita culturale e la libera espressione a diventare soci del Circolo.*

Chi ha idee, proposte, desiderio di fare due chiacchiere è libero di venire a trovarci nella nuova sede". Sabato 25 ottobre alle 16, infatti, viene inaugurata la nuova sede di "Insieme per Cene" in via Matteotti, sull'angolo con la piazza del Municipio.

E' l'occasione per presentare ai cittadini le finalità dell'associazione ed il programma delle attività proposte alla cittadinanza.

"*Abbiamo fatto lo Statuto del Circolo e ci siamo ben organizzati. Ci siamo autotassati, perché qualche spesa c'è stata per trasformare un ex negozio nella sede di un circolo*".

La sede di "Insieme per Cene" è a pochi passi da quel Municipio su cui non è mai stata ammainata la bandiera leghista, non per niente Cene è stato il primo Comune d'Italia ad essere amministrato dalla Lega Nord quando la cosiddetta Prima Repubblica stava per essere archiviata.

"Ho ritenuto di costituire una Commissione, denominata 'Commissione Comune Unico Media Valle Seriana', che comprenda un autorevole rappresentante di maggioranza e uno di minoranza per ciascuno dei Comuni interessati alla potenziale fusione"

di **Riccardo Cagnoni**

VERTOVA

Cagnoni parte ufficialmente con la fusione dei 5 Comuni e crea una Commissione: un membro per ogni Comune. Gazzaniga non ci sta: *"Inutile la fusione"*

Ar.Ca.

Riccardo Cagnoni non molla. Anzi. Rilancia. E così l'ex sindaco di Vertova sulla questione fusione dei Comuni non demorde, lui fautore dell'iniziativa che dovrebbe portare la Media Valle a fondersi in un Comune unico di 19.000 abitanti è deciso ad andare fino in fondo: *"All'Assemblea annuale di Confindustria* – spiega Cagnoni - *che si è tenuta a Nembro il presidente di Confindustria Bergamo,* **Ercole Galizzi** *ha tra l'altro invitato, nella sua relazione introduttiva al Presidente del Consiglio Renzi, gli amministratori locali a razionalizzare le risorse sottolineando che 'le fusioni tra i comuni si contano ad oggi sulle dita di una mano'. E' uno spunto che ovviamente mi trova completamente allineato ed è particolarmente importante poiché arriva da una parte del corpo sociale, quello del mondo imprenditoriale, che ravvisa la necessità di procedere celermente a riformare la macchina amministrativa per conformarla alla mutata realtà economica e sociale del paese. E' solo uno 'spaccato' della società del quale non possiamo però non tenerne conto".*

Una fusione che secondo Cagnoni avrebbe grossi benefici: *"E come me la pensano in molti. Qualche giorno fa ho trovato in facebook un gruppo 'Fusione di Comuni' con 213 membri del Salento al 12 ottobre. Un certo Vincenzo Serrati di Lecce cita il mio commento sulla fusione dei Comuni pubblicato sul giornale online 'Valseriana News' mettendo anche il relativo link, e sprona i suoi a procedere celermente verso quella che ritiene l'unica strada percorribile per aumentare i livelli di Welfare. Nell'intervento successivo parla del 'comitato per il comune unico di Terenzano' che conta oltre 800 iscritti. Ho approfondito su internet e ho visto che il Comune unico di Terenzano sarebbe costituito da 3 comuni, due di circa 15.000 e uno di circa 10.000, per un totale di circa 40.000 abitanti. E noi ci spaventiamo e alziamo barricate per fondere 5 comuni che insieme arriverebbero a 19.000? Cerchiamo di essere lungimiranti. Questa è la strada maestra, quella da percorrere!".*

E intanto il 13 ottobre Cagnoni ha annunciato la costituzione della 'Commissione Comune Unico Media Valle Seriana' con una lettera inviata a tutti i Comuni interessati: *"Ho ritenuto* – spiega Cagnoni - *come pubblicamente anticipato nell'incontro promosso dal Sindaco* **Clara Poli** *nel Comune di Fiorano Al Serio, che pubblicamente ringrazio, pertanto, di costituire una Commissione, denominata 'Commissione Comune Unico Media Valle Seriana', che comprenda un autorevole rappresentante di maggioranza e uno di minoranza per ciascuno dei Comuni interessati alla potenziale fusione, che abbia il compito di raccogliere, sia in materia di costi ed entrate che di servizi, i dati, di elaborarli, di compararli con altre realtà similari, di verificare gli scostamenti e di predisporre un documento che sia utile ad Amministrazioni e cittadini per valutare gli effetti della fusione".*

Nella lettera Cagnoni chiede ai Comuni di fornire il nominativo del componente che li rappresenterà nella commissione: *"Affinchè sia possibile procedere ad avviare in tempi brevi un lavoro di studio coordinato e congiunto tra tutte le amministrazioni coinvolte. Non appena ottenuto i nominativi provvederemo alla prima convocazione con la costituzione formale".*

Ma Cagnoni sembra aver già trovato i primi ostacoli, la maggioranza di Gazzaniga infatti per voce di **Marco Masserini** prende le distanze: *"E' ottimizzando i servizi che si hanno risparmi* – spiega Masserini – *non fondendo i Comuni. Fondere i Comuni fa soltanto arrabbiare la gente. E poi se dovesse esserci una fusione, facciamo qualche esempio, per avere risparmi dovremmo avere un asilo unico, che asilo teniamo? Quello di Gazzaniga? di Fiorano? di Vertova? Ma su che base si chiudono gli altri? Lo stesso vale per le biblioteche e per qualsiasi altro servizio".*

CAZZANO - CANTIERE A CIELO APERTO

"Nuova piazzetta alla Chiesetta San Rocco e cimitero rimesso a nuovo". E per fine anno Spampatti ha pronto il jolly

Cazzano cantiere a cielo aperto. Tanti lavori da chiudere per fine anno e poi il 14 dicembre la ciliegina sulla torta con l'inaugurazione ufficiale del nuovo oratorio. E intanto anche il Comune è al lavoro per chiudere molte opere: *"Attorno all'oratorio stiamo lavorando per concludere il marciapiede che andrà a mettere in sicurezza la zona e un altro marciapiede lo stiamo realizzando intorno alla chiesetta di San Rocco dove abbiamo anche ricavato una piccola piazzetta, prima lì c'erano tre parcheggi, andiamo così a valorizzare meglio l'area. Anche perché poi i nuovi parcheggi ci saranno già nel nuovo oratorio".* E per fine anno l'idea è quella di asfaltare tutto intorno all'oratorio: *"La nostra idea* – continua il sindaco **Sergio Spampatti** – *è di sistemare completamente l'area esterna del perimetro dell'oratorio".* E in questi giorni si chiudono anche i lavori di restyling al cimitero: *"Stiamo sistemando il cimitero* – continua Spampatti – *abbiamo realizzato un marciapiede che arriva dritto lì, che andava sistemato da tempo e ripulito le facciate del piazzale esterno e abbiamo messo mano alle aiuole e alla sistemazione dei cipressi. E poi andremo in questi giorni ad asfaltare i nuovi parcheggi. Un lavoro atteso da tempo. E finalmente ci siamo".* Ma l'idea è quella di realizzare anche un'altra opera per fine anno: *"Appena conclusi i lavori del cimitero faremo il punto e conteremo i soldi che abbiamo in cassa, se avanza qualcosa sappiamo già come spenderli. Noi siamo fiduciosi. Vedremo".*

Sergio Spampatti

VERTOVA - INTERVENTO DEL SINDACO

Come Sindaco non sono nelle "retrovie" Concordo sul progetto di Comune unico

Gentile Direttore

sono Luigi Gualdi sindaco di Vertova ed ho letto con estremo interesse tutte le dichiarazioni che avete riportato sul numero del 10 ottobre.

Luigi Gualdi

Avete fatto un ottimo lavoro di informazione su un problema che forse fra la gente non ha ancora quel riscontro di interesse che dovrebbe avere.

Voglio dare anche il mio contributo perchè mi permette di rispondere ad alcune domande che mi sono state fatte da cittadini vertovesi e non.

Il sottoscritto sindaco di Vertova non è nelle "retrovie" riguardo il progetto del comune unico. Che noi puntiamo fortemente alla realizzazione di questo progetto l'ho scritto e detto in campagna elettorale e abbiamo ribadito questo convincimento una volta eletti in Consiglio Comunale dando una delega specifica ad un consigliere.

In un'ottica di condivisione di incarichi e responsabilità abbiamo ritenuto che il dottor Riccardo Cagnoni fosse la persona adatta per la sua esperienza amministrativa, la sua tenacia, il prestigio e la stima che si è guadagnato anche fuori dai confini vertovesi col suo impegno.

Ricordo la lettera a Monti che aveva coinvolto più di 400 sindaci di tutta Italia e il più recente incontro a Roma col ministro Alfano sul problema sicurezza e furti in Valle Seriana.

Prendo l'occasione per ringraziare Riccardo Cagnoni per quanto sta facendo non certo per propaganda o protagonismo ma nella convinzione condivisa che quanto proponiamo possa se realizzato portare benefici ai cittadini dei nostri paesi .

Grazie dell'attenzione

Luigi Gualdi
Sindaco di Vertova

COMUNE UNICO - TUTTI CONTRO VERTOVA

COMUNE UNICO DELL'HONIO? Vertova resta col cerino in mano

Succede quello che non ti aspetti. La questione Comune Unico spacca la Media Valle e alla fine **Riccardo Cagnoni** si ritrova contro tutti. E così la sua idea di ideare una commissione per il Comune Unico sancita con una lettera inviata a tutti e 4 i Comuni interessati, Cene, Gazzaniga, Fiorano e Colzate, chiedendo un nominativo da inviare in commissione, non solo i Comuni non mandano nessun rappresentante ma inviano anche una lettera firmata da tutti e quattro al sindaco di Vertova. Una lettera che sancisce una frattura che va aldilà del Comune Unico. E se queste sono le basi di… unione immaginiamo il resto. Ecco uno stralcio della lettera:

La lettera

"…prendiamo atto della vostra del 13/10/2014 cosi come prendiamo atto del fatto che l'attenzione possa essere finalmente distolta da stampa e media ed assumere un contorno formale ma soprattutto 'diretto' che ritenevamo fosse auspicabile sin dai tempi della vostra delibera comunale dell'ormai lontano 6 agosto u.s. Di fronte a queste necessità auspicavamo che il Comune di Vertova esercitasse le sue funzioni di scelta in maniera democratica con il legittimo coinvolgimento preventivo anche degli altri Comuni che si sono sentiti chiamati in causa, poco piacevolmente, da terze parti prima che dai diretti interessati. Abbiamo ricevuto oggi, e per la prima volta, copia della delibera in questione. Generalmente quando si gioca una partita (quale essa sia) prima si stabiliscono le regole e poi si gioca. Doveroso sottolinearlo soprattutto perché se si vuole parlare di 'fusione' dei Comuni era ed è auspicabile ci possa essere una 'fusione' della comune condivisione dell'intento ma, andiamo oltre. Le nostre posizioni sono riassumibili in pochi e semplici passaggi che indichiamo di seguito : In prima istanza proseguire con un percorso progressivo di unificazione dei servizi (questo è già quello che ci chiede il legislatore) e per quanto difficile, il superamento di questa fase, rappresenterebbe un ampia garanzia di risultato di una fusione che è poi un processo irreversibile. Proseguire quando saremo convinti e pronti, in un percorso comune. Per questo un incontro tra i Sindaci (non importa quanto formale od informale possa essere) viene prima dell'istituzione di una Commissione che deve nascere nell'accettazione di tutti e non nella perplessità (se non ce lo diciamo non lo sapremo mai ma ne pagheremo gli effetti). Proseguire con la comprensione di reali costi e benefici (e l'incontro tenutosi di recente a Fiorano al Serio non è stato che un primo passo). Erano presenti esponenti politici di diversa rappresentanza. Il tutto potrebbe essere replicato e non necessariamente con il coinvolgimento di figure politiche dal momento che esistono persino studi universitari sulle fusioni. Cosi come altrettanto potrà essere fatto con l'istituzione di questa commissione.

Che sul territorio ci possano essere neo costituendi comitati a favore non ci disturba affatto ma altrettanto fanno da contrapposizione i tanti cittadini che disdegnano dall'ipotesi e consentiteci di dire ciò dato che, anche noi, abbiamo un 'mandato amministrativo' dal quale non vogliamo sottrarci.

A chiudere, non siamo 'idealmente contrari' ma vogliamo prenderci i giusti tempi per la comprensione e la condivisione del tema quindi riteniamo doveroso un incontro, da tenersi all'incirca la metà del mese di Novembre tra i Sindaci dei cinque Comuni. In quella circostanza potranno essere stabilite le modalità per l'eventuale costituzione di questa commissione, definiti i partecipanti, condiviso il referente di coordinamento e il verbalizzante".

FIORANO E GAZZANIGA

"Vertova non ci ha mai coinvolto, i suoi modi non ci piacciono". Gazzaniga: "Ci siamo trovati in giunta Cagnoni senza che avesse avvisato, voleva un accordo sul Comune Unico"

Media Valle spaccata. Altro che Comune Unico. E proprio a causa del Comune Unico. Ma forse il Comune Unico è solo la punta di un iceberg di rapporti che si trascinano faticosamente da tempo. **Riccardo Cagnoni** contro tutti, o forse tutti contro Riccardo Cagnoni: "*Abbiamo trasmesso una dichiarazione congiunta tra i 4 Comuni* – spiega **Antonio Guardiani**, capogruppo di maggioranza di Fiorano – *non abbiamo nessuna preclusione sul Comune Unico, ma le modalità su come si è arrivati a discuterne non ci piacciono. Non c'è mai stato un coinvolgimento diretto da parte di Cagnoni, non è mai venuto a bussare alla porta di nessun Comune, ha fatto tutto da solo. Noi per fare questa lettera ci abbiamo messo un'ora, siamo andati subito d'accordo, in tre mesi lui non è mai venuto a discutere di nulla. Non è così che si fa".* Dello stesso avviso un amministratore di Gazzaniga: *"Ha avuto un atteggiamento perlomeno strano* – spiega – *il sunto era che ci mettessimo d'accordo noi e Vertova e così gli altri che sono Comuni più piccoli ci avrebbero seguito. E poi ce lo siamo ritrovati in giunta senza che nessuno lo aveva avvisato. E' venuto a perorare una causa che non va portata avanti così. Insomma, ha sbagliato tempi e toni".*

GANDINO – LA LEGA: UNICA SEZIONE IN VALGANDINO

Come Sindaco non sono nelle "retrovie" Concordo sul progetto di Comune unico

Marco Ongaro

Prima notizia: la Lega avrà un'unica sezione della Valgandino, invece delle attuali due (Legge e Gandino). La sezione avrà sede proprio a Gandino.

E la battagliera Lega gandinese si fa sentire. L'ex sindaco **Marco Ongaro** ha deciso di continuare la sua battaglia sui… residui passivi. Cosa sono? Sono soldi stanziati e reali, a disposizione, ma non spesi. Il tesoretto supera i 100 mila euro che, in questi tempi di Comuni alla canna del gas, non sono poi così pochi.

Maurizio Masinari

E sono soldi spendibili subito. E invece alcuni risalgono addirittura a uno stanziamento fatto 12 anni fa.

"L'esempio più eclatante sono i 40 milioni di lire stanziati dalla mia amministrazione nel 2002.

Erano destinati alla realizzazione di un parcheggio vicino al cimitero e al campo sportivo di Berzizza. Abbiamo presentato una mozione con l'elenco di tutti questi soldi stanziati per varie opere mai realizzate.

Per Barzizza avevamo proposto anche un'alternativa, sistemare la stradina pedonale che viene utilizzata anche dagli alunni della scuola e che è in condizioni pietose. Cosa hanno fatto quelli della maggioranza?

Pur di non darci soddisfazione quei soldi destinati a Barzizza li hanno utilizzati per rifare la facciata del cimitero di Gandino. Ma noi continuiamo perché il totale di quei soldi supera i 100 mila euro e possono utilizzarli o per le opere cui erano destinati o per altre opere, purché non li lascino lì a marcire".

Ed ecco l'attacco all'assessore al bilancio **Maurizio Masinari**: *"E' un assessore che ne combina di tutti i colori. Ricordate la vicenda della Tasi di cui avete scritto? Bene, ci sarebbe anche l'errore di valutazione sugli interessi passivi, aveva calcolato 70 mila euro in più, bazzecole insomma…".*

E così Ongaro ha deciso di fare come Catone il censore che avviò un tormentone su Cartagine per cui,m alla fine di ogni discorso (che parlava d'altro) finiva così: "Per il resto sono del parere che Cartagine debba essere distrutta". Così Ongaro ha deciso di battere in ogni Consiglio comunale su quei residui passivi non spesi, indicando di volta in volta tutti i settori in cui si potrebbero spendere.

LEFFE – "S. LUCIA PORTA DONI SOLO… ALL'ASILO"

QUI È SAN MARTINO CHE PORTA I DONI AI BIMBI.

Una tradizione che dura da centinaia di anni. L'unico paese dove il Santo è atteso più di Santa Lucia, tra scarpette e letterine

Leffe. Cuore della valle Seriana. Ex capitale del tessile. Ma capitale a tutti gli effetti di San Martino. Che è San Martino è il patrono di moltissimi paesi della provincia di Bergamo. Di Leffe è il compatrono ma a Leffe San Martino è festeggiato in maniera davvero particolare. O meglio, è lui che festeggia i bimbi. Che qui la tradizione è davvero particolare. San Martino porta i doni ai bambini. "*E qui è davvero una tradizione antica* – racconta **Bruna Gelmi** – *e ci siamo tutti affezionati e guai a togliercela. I negozietti del paese una settimana prima si preparano, con tavolini coperti di tovaglie prenatalizie con i classici dolcetti, dalle monete di cioccolato alle caramelle di zucchero. Ed è sempre stato così".* Niente Santa Lucia a Leffe? "*Una volta passava solo in certe case, quelle dei cosiddetti ricchi. Ma San Martino per noi è un'altra cosa, poche cose ma vere. Pensa che io dove lavoro regalo alle impiegate qualcosa per San Martino. Caramelle di zucchero colorate, magari un paio di calzettoni, guanti, sciarpe. Poche cose ma che fanno piacere. La sera del 10 novembre* (San Martino si festeggia l'11 novembre) *si preparano i regali. E anche con la mia anziana mamma la sera del 10 passo a casa sua e gli lascio appesa alla porta una borsa con i dolci".* Tradizione che continua con i bambini di oggi: "*La mia nipotina porta una scarpina e una la mette fuori dalla finestra della sua camera e riceve qualche gioco, robe semplice. Perché San Martino è povero ma buono".* E Santa Lucia? *"Santa Lucia arriva all'asilo. Ma nella maggior parte delle case resiste la tradizione di San Martino. Addirittura il Curato che c'era sino allo scorso anno* (a Leffe ora non c'è più il curato ndr) *si travestiva da San Martino con l'abito da Vescovo e girava per le case. E 15 giorni prima nella chiesa di San Martino, vicino all'oratorio, c'era un grande scarpone in plexiglass dove i bambini imbucavano la loro letterina con l'indirizzo e la sera del 10 gli adolescenti dell'oratorio passavano nella casa del bimbo dicendo che erano gli aiutanti di San Martino e lasciavano i doni richiesti".* E il paese si adegua: *"Sì, bar e alimentari preparano banchetti con giochini da pochi euro e io non riesco a non comprarli, è bellissimo vedere i propri nipotini stupirsi di gioia di fronte a un regalo, vederli preparare le scarpine da mettere sulla finestra e fare un disegno per San Martino. E la tradizione resiste. E per noi è una gioia perché le tradizioni sono una linfa per il paese".*

PEIA - L'EX SINDACO

"Calma piatta: Hanno i soldi, ci sono i terreni e non fanno nulla"

Santo Marinoni

L'ex sindaco **Santo Marinoni** sta sperimentando, lo si capisce dal tono, la pazienza di Giobbe nel vedere opere che non partono, già avviate e finanziate dalla sua amministrazione. *"C'è da finire la famosa sala polifunzionale, ci sono 10 mila euro stanziati dalla mia amministrazione, devono solo assegnare i lavori e finire. Macché. Poi ci sono i parcheggi, con i terreni già di proprietà comunale, acquisiti a suo tempo da noi, c'è la piazza, anche qui con la superficie di 1.500 metri già di proprietà, c'è in giardino da realizzare anche qui nel terreno acquisito dal Comune. Niente, non si muove niente, non fanno nulla".* E come la prende la gente? *"Dicono, in genere, che sono pochi mesi, aspettiamo, anche se comincia qualcuno a mormorare. L'ho detto anche in Consiglio comunale, vi ho lasciato 90 mila euro da spendere subito, spendeteli. Niente. Finiranno a residuo o in avanzo di amministrazione del prossimo anno. Basta che abbiano qualche progetto in testa. Aspettiamo anche noi".*

CONTI IN ROSSO

Lo Stato taglia 310 mila euro e l'asta dell'ex scuola va deserta. Patto di stabilità a rischio e Terzi chiude i rubinetti

Fabio Terzi

(AN-ZA) – Il Comune ha chiuso i rubinetti. Sì, ad Albino si tira la cinghia per riuscire a rispettare i vincoli del patto di stabilità, impresa non facile ma nemmeno disperata.

Veniamo ai fatti: la precedente amministrazione Carrara, come più volte ribadito dall'attuale sindaco **Fabio Terzi**, aveva vincolato il rispetto del patto al buon esito di una duplice asta pubblica. Il Comune mette sul tavolo l'edificio che ospitava le ex scuole elementari e un terreno di Comenduno e con il ricavato riesce a rispettare il famigerato patto di stabilità. Questo in teoria, perché, alla fine, l'asta è andata deserta non una ma ben due volte.

L'esito negativo dell'asta pubblica ha obbligato l'amministrazione Terzi a chiudere i rubinetti. "*Non appena abbiamo avuto conferma che l'asta è andata deserta* – sottolinea il sindaco – *la giunta ha sospeso tutti gli impegni di spesa. Non c'erano alternative. Viste le ristrettezze economiche possiamo approvare solamente gli interventi di somma urgenza. Diciamo che, per fare un esempio, se si rompe una panchina la dovremo lasciare rotta, se in una strada si apre una buca enorme la si sistema. Le uniche spese che potremo sostenere sono per l'ordine pubblico, i bisogni primari della popolazione, la sicurezza dei cittadini, l'incolumità pubblica e, ovviamente, il riscaldamento in scuole e asili. Oltre questo non possiamo fare, è questa la situazione, anche perché a settembre abbiamo avuto un'altra brutta sorpresa*".

Che sorpresa? "*Abbiamo avuto un taglio di ben 310 mila euro in spesa corrente da parte dello Stato. Un taglio netto, lineare che ci ha obbligati a fare, anche noi, tagli lineari; abbiamo tagliato tutto il tagliabile perchè qualcuno giù a Roma ci ha tolto questi soldi*".

Temi che il patto di stabilità non sarà rispettato?

> *"Sospesi tutti gli impegni di spesa, tranne le urgenze. Ci stanno massacrando"*

"*Guarda* – risponde Terzi – *malgrado tutto non sono pessimista anche perché, per fortuna, è intervenuta la Regione Lombardia a darci una grossa mano*". La Regione ha infatti sbloccato fondi per il patto di stabilità, soldi che i Comuni lombardi potranno utilizzare per pagare i fornitori. "*Ci sono stati sbloccati 200 mila euro, che si aggiungono ad altri 200 mila nel primo semestre dell'anno e ad altri 62 mila per il dissesto idrogeologico. Tutti questi soldi li possiamo spendere per pagare i lavori eseguiti senza peggiorare, ma neanche migliorare, il patto di stabilità. In pratica, l'obiettivo di patto è di 740 mila euro, che non è tantissimo, in effetti. Per rispettare il patto dovremo fare qualche economia qua e là e, inoltre, a breve partirà un patto attuativo. Con queste monetizzazioni sarebbe sufficiente vendere perlomeno l'ex scuola per essere a posto*".

Quanto prevedevate di incassare dall'asta della scuola? "*L'introito previsto inizialmente era di 623 mila euro, ma con il ribasso d'asta siamo scesi a circa 500 mila euro. Adesso si può passare alle trattative private, ci sarà da fare qualche telefonata. Nel complesso, malgrado tutto, dovremmo farcela*".

Il primo cittadino albinese sottolinea poi l'impegno volontario di alcuni cittadini e imprenditori che stanno dando un prezioso aiuto. "*Nonostante c'è mancanza di soldi, stiamo comunque facendo cose interessanti, dalla palestra che abbiamo ereditato nuda, carente di tutto e che abbiamo voluto arricchire per i nostri ragazzi a varie iniziative interessanti, tutto a costo zero. Sì, rimango allibito in senso positivo osservando la generosità di aziende e cittadini che si impegnano, mettono soldi a disposizione, magari appena 100 o 1000 euro, ma che sono per noi essenziali. C'è da dire che c'è un bel clima positivo, questo lo devo proprio dire. Poi, certo, lo Stato ci sta massacrando*".

I lavori al ponte sul Serio procedono bene? "*Sì, va tutto bene e, tra l'altro, siamo riusciti a fare il sottopasso della ciclopedonale. Lo si sta realizzando in questo periodo. Una soluzione positiva per garantire l'incolumità di pedoni e ciclisti. Devo dire che è stato bravo il mio assessore sia sotto l'aspetto tecnico che quello burocratico*".

GSD EDELWEISS

IL BASKET ALBINESE VOLA ALTO

"Puntiamo ad arrivare in A1, progetto ambizioso ma fattibile"

Mezzo secolo di sport, di vittorie e soddisfazioni; mezzo secolo di basket "rosa", con centinaia di ragazze che in questi 5 decenni hanno vestito i colori del Gruppo Sportivo Dilettantistico Edelweiss di Albino. Una realtà importante nel panorama sportivo bergamasco.

Il GSD Edelweiss nasce più di 50 anni fa, nell'ormai lontano 1963. Nel corso degli anni, dei decenni, questa società di basket femminile cresce, si espande, si afferma nel mondo della pallacanestro, non solo in ambito regionale, ma anche in ambito nazionale. Quest'anno la prima squadra dell'Edelweiss è tornata, dopo diversi anni, in serie A2, ma le ambizioni vanno ben oltre.

"*Abbiamo un progetto molto ambizioso* – dichiara **Fulvio Birolini** , General Manager di Edelweiss – *ma che siamo convinti di poter realizzare. Arrivati in A2, puntiamo adesso a raggiungere la massima categoria, la A1. Tenga conto che nella categoria A1, in altre squadre, giocano sette atlete cresciute nell'Edelweiss e che poi erano emigrate altrove, fuori provincia. Il nostro progetto è di riportarle a casa, consentire loro di giocare in A1 all'Edelweiss. E' un progetto ambizioso, sì, ma è fattibile*".

C'è anche un punto su cui la dirigenza di Edelweiss non vuole transigere. "*Noi vogliamo che, anche in futuro, nella nostra squadra giochino ragazze della nostra provincia. Magari ce ne potrà essere una che viene acquistata per dare spessore alla prima squadra, ad esempio quest'anno c'è un'atleta della Repubblica Ceca.*

Per il resto, noi vogliamo che la quasi totalità delle nostre atlete sia di Bergamo e provincia".

Le atlete della Edelweiss, società sponsorizzata dal gruppo Fassi, sono circa 130 (in gran maggioranza provenienti da Albino e paesi limitrofi), ripartite in più squadre.

"*Oltre alla prima squadra che gioca in A2* – sottolinea Birolini – *ce n'è una di promozione, un'under 19 a livello nazionale, un'under 17 nazionale, un'under 15 regionale, un'under 14 regionale e un'under 13 regionale*". Le atlete più giovani quanti anni hanno? "*Le più piccole sono quelle della seconda elementare, che giocano a minibasket*".

Da 7 anni è attivo il progetto "Oro Rosa" che raggruppa 7 società e ben 300 atlete. Una realtà importante nel panorama sportivo bergamasco.

La Edelweiss è, come già sottolineato, una società "rosa"; non avete mai pensato di creare squadre con uomini? "*No* – risponde Birolini – *nel corso della lunga storia della nostra società non abbiamo mai pensato a questa eventualità. Noi siamo presenti nei campionati di basket femminile, mentre altre società giocano in quelli maschili e non vogliamo modificare questa situazione*".

Lo scorso anno la società Edelweiss, guidata dalla presidente **Graziella Morandi**, ex allenatrice, ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita.

In questo mezzo secolo, grazie all'impegno di molte persone che hanno dedicato tempo e denaro, questa società albinese ha continuato a crescere ed oggi è la settima squadra di basket femminile più vecchia d'Italia e la prima in bergamasca.

Un passato, un presente e (ne siamo certi) un futuro esaltanti e gloriosi per la GSD Edelweiss di Albino e per le sue giovani (e giovanissime) atlete, motivo di orgoglio per Albino, per la Valle Seriana e per l'intera provincia di Bergamo.

PRADALUNGA - L'EX SINDACO

Alessandro Cortesi presidente della scuola materna "Don Franini"

Cambio della guardia al vertice della scuola materna "Don Angelo Franini" di Pradalunga, una delle due presenti sul territorio comunale (l'altra è quella di Cornale).

Il 26 settembre, infatti, si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della scuola materna, composto da due rappresentanti della Parrocchia (il parroco **don Angelo Cortinovis** e **Barbara Carrara**), due dell'amministrazione comunale (**Alessandro Cortesi** e **Massimo Mismetti**) e un rappresentante dei genitori (**Vincenza Cascio**).

I cinque hanno quindi eletto Cortesi nuovo presidente e don Angelo vicepresidente.

Non è passata inosservata l'assenza nel nuovo CdA dello storico presidente **Sandro Zanotti**, che per lunghi anni ha guidato la scuola materna parrocchiale di Pradalunga.

I nuovi dirigenti dovranno occuparsi, in particolare, del calo di iscrizioni e della situazione patrimoniale della scuola. Il nuovo presidente, Alessandro Cortesi, è un uomo molto conosciuto e apprezzato a Pradalunga ed è uno dei "grandi vecchi" della vita politica locale. E' stato infatti sindaco di Pradalunga dal 1976 al 1980 e dal 1999 al 2004, sedendo in Consiglio Comunale per ben 34 anni, dal 1970 al 2004. Cortesi, dirigente scolastico in pensione, è stato rappresentante della vecchia Democrazia Cristiana e, in anni più recenti, della lista "Popolari e Democratici per Pradalunga", che si è unita al gruppo "Persona e Comunità" dando vita a "Comunità Democratica". Questo gruppo si è poi alleato a "Un Paese in Comune" e alle ultime elezioni ha vinto portando alla guida del Comune l'attuale sindaco **Natalina Valoti**.

TORRE BOLDONE - LE SESSATE

Il sindaco sandwich: *"Renzi è un maleducato. Io eletto con i voti dei cittadini, lui è lì per manovre di palazzo"*

Claudio Sessa è scatenato. La verve polemica del sindaco di Torre Boldone sta attirando giornali e televisioni (è comparso anche in Ballarò) e sta scatenando il tifo dei suoi sostenitori.

Che si tratti dei compensi degli ex amministratori del Parco dei Colli o dell'arrivo dei profughi, della Tasi o della mancata risposta del presidente del Consiglio Renzi, Sessa continua a lanciare le sue sassate.

Il 13 ottobre il premier è stato a Nembro e, come promesso, il sindaco di Torre Boldone si è fatto vedere nei panni di uomo sandwich. Pensa di essere stato notato da Renzi?

"*Certo! Di sicuro mi ha visto quando è arrivato in auto* – dichiara Sessa – *ma ha fatto finta di niente. Non credo di aver chiesto chissà cosa, semplicemente di dedicare cinque minuti in meno alla Merkel o ai convegni e dedicarne cinque ad un sindaco. La considero una questione di buona educazione, ma Renzi è un maleducato, lo ha dimostrato. Lui dice di rispondere a tutti, ma se un sindaco gli scrive lui dovrebbe rispondere. Magari può rispondere dicendo che non può incontrarmi, ma non può fare finta di niente*".

E qui viene la stoccata. "*Del resto, Renzi dovrebbe ricordare che io sono un sindaco eletto con i voti dei cittadini del mio Comune, che hanno espresso la loro preferenza per me. Lui invece è lì al governo solo per le manovre di palazzo. Chi lo ha votato come presidente del Consiglio? Solo per questo fatto dovrebbe portare rispetto verso un sindaco eletto dai cittadini*".

Magari dopo le sue comparsate in televisione Renzi si farà vivo. "*Mah, non so. In tal caso avrei da dirgli un bel po' di cose, gli parlerei di come un Comune virtuoso come il nostro ha avuto una massacrata da parte dello Stato*".

La Regione Lombardia ha nel frattempo sbloccato alcuni fondi che i Comuni non potevano usare per il patto di stabilità. Per Torre Boldone si tratta di 46.241 euro.

"*Sì, ma non ci è stato regalato niente* – rimarca il sindaco – *perché si tratta di soldi nostri. La Regione si è semplicemente accollata una quota del patto di stabilità, così questi soldi, che erano fermi, bloccati, potranno essere usati per pagare i fornitori comunali che aspettano di essere pagati dal 2013, ma il Comune finora non lo ha potuto fare per il patto di stabilità. I 46 mila euro, quindi, non sono un regalo.*

Questa è un'altra assurdità, un Comune ha i soldi ma non può usarli per pagare quelle aziende che, ovviamente, aspettano con ansia questi soldi e magari sono obbligate a mettere i dipendenti in Cassa Integrazione. Ci sono tanti motivi per essere arrabbiati".

RANICA

Dal Piano Opere Pubbliche 2015/2017 450 mila euro per le piste ciclopedonali

I continui tagli agli enti locali da parte dello Stato stanno mettendo in seria difficoltà molti Comuni, anche quelli che, come Ranica, non hanno mai avuto grossi problemi di bilancio. La coperta, però, si fa sempre più corta, si taglia di qua e di là ed a farne le spese sono soprattutto le opere pubbliche, che sono ormai ridotte all'osso.

Non potendo ridurre i fondi destinati ai Servizi Sociali, visto il forte aumento di persone in difficoltà economica, le amministrazioni comunali hanno messo nel cassetto i "sogni di gloria". Rinviati a data da destinarsi. L'amministrazione comunale di Ranica, guidata dal sindaco **Maria Grazia Vergani**, ha però messo in programma per il prossimo triennio 2015/2017 un paio di opere molto attese dai cittadini.

Maria Grazia Vergani

Si tratta della realizzazione di due piste ciclopedonali. La prima, che dovrebbe essere realizzata nel 2016 per un importo di 100 mila euro, si trova in via Matteotti.

Per il secondo lotto della pista ciclopedonale di via Viandasso (il primo lotto era stato avviato un anno fa) sono invece stati stanziati 350 mila euro.

CARABINIERI IN CONGEDO

A metà novembre si festeggia la Patrona ed il Bicentenario dell'Arma

L'Associazione Carabinieri in Congedo di Albino ricorderà il 15 novembre la Patrona "Virgo Fidelis" de il Bicentenario di Fondazione dell'Arma (1814 – 2014). Nell'occasione saranno ricordati i Caduti di ogni tempo e le loro famiglie, mettendo l'accento sull'immenso patrimonio di valori che hanno orientato il loro agire.

I Carabinieri coltivano la consapevolezza di essere privilegiato riferimento per le nostre comunità. Ricordiamo alcune frasi di stima espresse da diverse personalità nei loro confronti: "*L'Arma è un punto di riferimento per la Nazione*", "*I Carabinieri si sono sempre distinti per la loro sviluppata capacità di adattamento alle più disparate situazioni ambientali, nonché per la loro innegabile esperienza nel trattare con le popolazioni civili maturata nei duecento anni della loro gloriosa storia*", "*Per i terroristi degli anni Settanta, l'Arma era considerata il cuore ideologico dello Stato*", "*L'Arma è la cinghia di trasmissione tra il popolo e le istituzioni*", "*Il Generale David Priteus Comandante statunitense in Iraq alla stazione televisiva CCN elogia i Carabinieri per la competenza, la disciplina e lo spirito di sacrificio dimostrati nel corso dei militari iracheni. Successivamente, li definisce testualmente "il meglio dei migliori poliziotti", "L'Arma è la cinghia di trasmissione tra il popolo e le istituzioni".*

Programma della manifestazione:

Sabato 15 novembre alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale concerto polifonico eseguito dal Coro "La Polifonica di Albino" e dal Coro "T.U." di Bergamo. A seguire, alle ore 18, Santa Messa presieduta da Mons. Serafino Spreafico, Vescovo Emerito di Grajaù (Brasile). Animazione liturgica dei due Cori.

Tutta la popolazione è invitata a condividere con i Carabinieri questa duplice ricorrenza.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

NEMBRO

LA "PALUDE" NEMBRESE.

Il Caso

Il Ponte: *"Qui a Nembro è tutto fermo, la maggioranza non sa gestire il paese"*

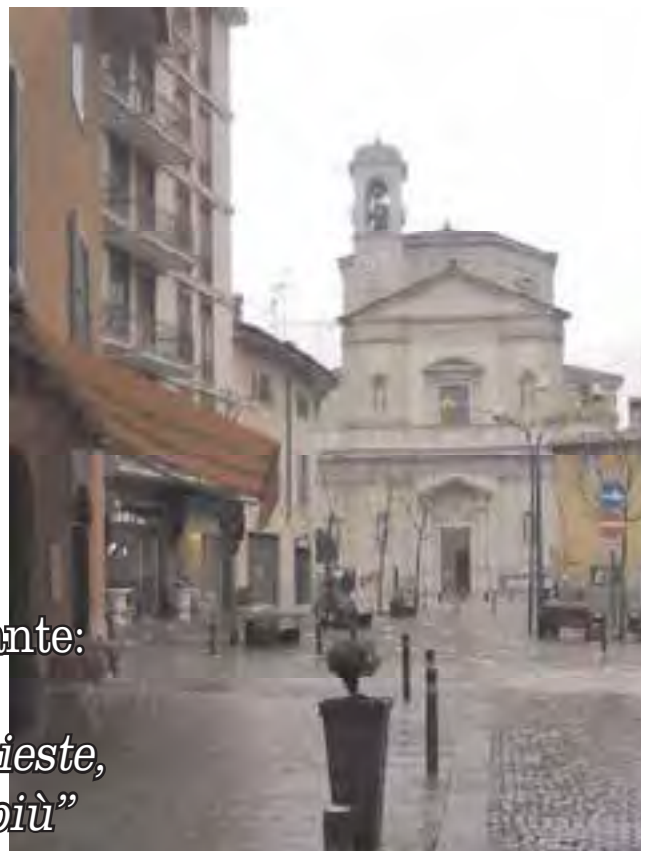
Cresce il malcontento nelle frazioni e fra i cittadini

Una passeggiata nel centro storico di Nembro. E' pomeriggio, le belle giornate assolate hanno lasciato il posto ad un clima più autunnale.

Tra le vie del centro le persone passeggiano velocemente, un cenno di saluto, quattro parole e ognuno se ne va dritto per la sua strada.

In un bar due donne stanno discutendo. Si parla di Tasi, di tasse.

Una delle due è una commerciante che aveva nei mesi scorsi avanzato alcune critiche all'attuale amministrazione comunale dalle pagine del nostro giornale. Critiche che vengono rinnovate. "*Quando mi capita di parlare con qualcuno giù in Comune* – commenta la negoziante – *mi viene sempre un tale nervoso! Non mi sento ascoltata e la stessa cosa me la dicono anche altri che hanno un negozio. Sono sordi alle nostre richieste, non se ne può veramente più*".



Una commerciante: "Sono sordi alle nostre richieste, non se ne può più"

L'altra donna interviene nella discussione. "*Io sono di Gavarno, sono qui solo di passaggio. Non me ne intendo di politica, per carità, ma vorrei dire una cosa, se posso*".

Mi dica pure. "*Quando sono a Gavarno sento persone che si lamentano con il Comune. Parlo con mio figlio e si lamenta di quelli che ci amministrano. Vengo qui a Nembro e sento la mia amica negoziante che è un fiume in piena. Veniamo qui al bar e c'è sempre qualcuno che ha qualcosa di cui lamentarsi con il Comune. A volte mi chiedo: 'ma è possibile che tutte queste persone si sbaglino?'. Evidentemente, secondo me, c'è qualcosa che non va in Comune*".

Riprende il pallino del discorso l'amica commerciante. "*Certo che c'è qualcosa che non va! Io ne vedo tanta di gente, anche quelli delle frazioni sono arrabbiati*".

Abbiamo più volte raccolto le lamentele di cittadini e commercianti sul Piano per il Traffico, sulla chiusura (molto tempo fa) di piazza Umberto, sulla questione di via Sottocorna, anche (un anno fa) sullo spostamento (poi annullato) del monumento ai Caduti.

Francesco Testa

In tutti questi casi veniva rivolta all'amministrazione comunale una critica in particolare: quella di non ascoltare i cittadini.

"*Certo che la gente è arrabbiata* – dichiara **Francesco Testa**, del gruppo di minoranza 'Il Ponte' – *come farebbe a non esserlo? Anche io sono arrabbiato per come vanno le cose. Qui a Nembro è tutto fermo, l'amministrazione comunale sa solo sprecare i soldi dei cittadini. Spendono decine di migliaia di euro in manutenzioni per rimediare a errori da loro commessi.*

Basta vedere gli sprechi di soldi per le asfaltature, le hanno dovute rifare tre volte. Gestiscono il Comune in modo assurdo. A volte ho difficoltà a capire come facciano persone così intelligenti a gestire così male il paese. Non ascoltano nessuno, i cittadini hanno tutte le ragioni di lamentarsi. Ma le problematiche reali delle persone le conoscono o non le conoscono?".

VILLA DI SERIO

Festa d'Autunno … con polemica

Anche questa edizione della Festa d'Autunno di Villa di Serio è stata un successo Molte persone hanno visitato la bellissima Villa Carrara e ammirato prodotti e opere messi in mostra da espositori e artigiani. Una festa autunnale che va ben al di là di una comune castagnata, come se ne fanno tante in un po' tutti i paesi. Oltre alla Festa d'Autunno, nei giorni scorsi si è svolta anche la Settimana dell'Anziano, dedicata ai villesi dai capelli argentati. Una festa conclusa con un grande pranzo.

Non è mancata una piccola polemica. Un cittadino villese ha fatto notare come da un lato si fanno feste organizzate dall'amministrazione comunale, ma dall'altra uno torna a casa e si ritrova nella cassetta della posta una sorpresa: la tassa sui rifiuti o il balzello della Tasi. Come dire: "*Tutto bello, sì, prima ci fanno fare festa e poi ci tartassano*".

PRADALUNGA - SPOON RIVER

Un luogo di pace nel "paese delle pietre coti"

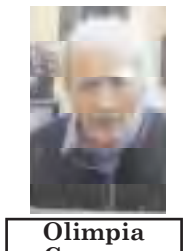
Alessandra Mainolfi

Alisa Gamba

Sorridente, con la pipa in mano, il volto segnato dalla vecchiaia, ma gli occhi luccicanti di un bambino.

Don Zaccaria Tomasoni è stato uno degli uomini più amati e rispettati dagli abitanti di Pradalunga. Lui che, nativo di Bratto ha passato qui, nel "paese delle pietre coti" ben 41 anni della sua lunghissima vita.

Un uomo semplice, un prete di vecchio stampo con il carattere roccioso degli uomini di montagna, ma col cuore tenero, sempre pronto a dare il suo aiuto, a offrire un conforto, una parola buona. Un vecchio prete che, a 27 anni dalla sua morte, non è stato dimenticato.



Olimpia Carrara

Angelo Mazzucchetti

E lassù, il buon don Zaccaria ha incontrato tante delle sue pecorelle e tante altre ne ha abbracciate in questi anni.

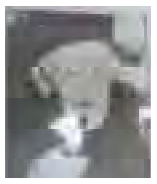
Loro, gli operosi abitanti del "paese delle pietre coti" adesso riposano in pace.

Nel cimitero incontriamo **Olimpia Carrara**, il volto segnato dalle rughe, dalle prove che come tanti altri anziani ha affrontato durante la sua lunga vita. Troviamo poi il sorriso dei giovani, la cui breve vita ha risparmiato loro le durezze, le sofferenza di una lunga esistenza; ma se ne sono andati troppo presto.

Troppo presto hanno voluto prendere il volo verso l'alto, verso l'eternità. Giovani pieni di vita come **Angelo Mazzucchetti**, che a 30 anni ha spiccato il volo, o come **Alisa Gamba**, che a soli 17 anni, all'inizio dell'estate, si è congedata da questa vita per fare compagnia agli angeli.

Ha scelto di andarsene via a giugno anche **Alessandra Mainolfi**, che da poche settimane aveva compiuto 21 anni.

Voleva volare alto **Ivan Piantoni**, lui che amava la vita e sulla cui lapide è raffigurato un falco. E lui, come i falchi e le aquile, si è levato in cielo senza però ridiscendere a terra. Sorridono felici **Teresina Persico** e **Onorato Nembrini**, forse perché, dopo aver trascorso insieme tanti anni in questa vita terrena, sono nuovamente uniti … e questa volta è veramente "per sempre".



Don Zaccaria Tomasoni

Ivan Piantoni

Il sole sta per nascondersi dietro la montagna, si leva un po' di vento.

Nel "paese delle pietre coti" la gente torna a casa dopo una giornata di lavoro o di studio.

I loro cari li osservano dall'alto e sorridono, loro che illuminano il cielo come tante piccole stelle.

Teresina e Onorato Nembrini

ALZANO

BOTTA E RISPOSTA SUL PGT.

Bertocchi: "In 5 mesi non hanno mai discusso delle osservazioni, lassismo strano"

Ad Alzano si litiga e si polemizza su tutto. I veleni della campagna elettorale e del post voto hanno lasciato il segno e tra la maggioranza di "Gente in Comune" e la minoranza di "X Alzano" continuano a volare scintille.

Camillo Bertocchi

In questo momento l'oggetto del contendere è il PGT. Sì, perché la lista di centrodestra ha presentato una interrogazione pungente.

Dove sta il problema? Il 28 febbraio scorso è stato adottato il PGT 2.0 e dal 2 aprile era possibile per i cittadini presentare le osservazioni.

"X Alzano" sottolinea come ai sensi di una legge regionale "*il PGT deve essere approvato entro 150 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni, a pena di inefficacia degli atti assunti; considerato che il termine per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 30 maggio u.s. ed i 150 giorni per l'approvazione del PGT scadranno il 29.10.2014, dato atto che ad oggi nessuna commissione consiliare è stata convocata per la valutazione delle osservazioni pervenute, ed a oltre 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni sarebbe stato quanto meno auspicabile approfondire i contenuti delle osservazioni per la più serena controdeduzione delle stesse; invita il sindaco a sollecitare il presidente di commissione alla convocazione di apposita seduta per l'approfondimento delle osservazioni pervenute, conoscendo le intenzioni di controdeduzione dell'amministrazione comunale. Interroga il sindaco sulla volontà o meno di rispettare il termine del 29 ottobre p.v. per l'approvazione del PGT 2.0*".

L'ex assessore ed ex candidato sindaco **Camillo Bertocchi** critica l'atteggiamento dell'amministrazione comunale.

Manuel Bonzi

"*C'è un lassismo strano da parte loro che non riesco a comprendere. Sapevano benissimo che c'era questa scadenza per il PGT e loro cosa hanno fatto? In cinque mesi non è mai stata convocata la commissione e non si è mai discusso delle osservazioni. Mi pare una cosa assurda. In pratica siamo noi a calendarizzare il lavoro della maggioranza con le nostre interrogazioni. E' uno strano modo di amministrare un Comune, anche perché non tengono conto del fatto che ci sono tante persone che hanno presentato le osservazioni e che non hanno ancora avuto risposta. E' una loro caratteristica* – conclude Bertocchi – *anteporre le questioni politiche al benessere della comunità*".

Getta invece acqua sul fuoco il vicesindaco **Manuel Bonzi**. "*Mi sembra una polemica di poco conto. Semplicemente ci sono alcune valutazioni da fare e abbiamo voluto prendere ancora un po' di tempo. Nell'arco di un mese sarà tutto sistemato. Abbiamo già risposto alla minoranza, non vedo dove sta il problema*".

SCANZOROSCIATE

S.O.S. disoccupazione: è attivo lo Sportello Lavoro. Casati: *"Il Comune non poteva starsene con le mani in mano"*

Presso il Municipio di Scanzorosciate è aperto da giovedì 23 ottobre lo Sportello Comunale per il Lavoro voluto dall'amministrazione comunale di **Davide Casati**.

Davide Casati

Quella della mancanza di lavoro è ormai un'emergenza nazionale che colpisce anche il nostro territorio; aumenta il numero di persone in difficoltà, disoccupate o in Cassa Integrazione, che si rivolgono ai Servizi Sociali, ai Comuni, alle Parrocchie.

"*In campagna elettorale* – dichiara il sindaco Casati – *ci eravamo assunti questo impegno, che è per noi la priorità numero uno. A causa della crisi economica, che sembra non avere fine, aumenta continuamente il numero di persone che si rivolgono al Comune consegnando il proprio curriculum, ma il Comune non può svolgere il ruolo di un ufficio di collocamento. Al tempo stesso, però, non potevamo stare con le mani in mano di fronte a questa difficile situazione e di fronte al disagio dei nostri concittadini; abbiamo perciò deciso di dare vita a questo Sportello Lavoro affidandoci a professionisti del settore*".

Lo Sportello Lavoro rappresenta quindi lo strumento di intervento diretto dell'amministrazione comunale scanzorosciatese nel campo del lavoro.

Vengono offerti agli utenti alcuni servizi gratuiti che facilitano la loro ricerca di un posto di lavoro sulla base delle caratteristiche e delle capacità di ognuno. Vengono inoltre garantite agli utenti tutte le informazioni utili per conoscere le opportunità presenti sul territorio e il nome delle ditte che offrono posti di lavoro.

Lo Sportello (che ha una sperimentazione di tre mesi) sarà aperto a tutti i residenti di Scanzorosciate che ne avessero bisogno un giovedì ogni 15 giorni dalle 9 alle 13 presso l'edificio comunale. Nella settimana in cui lo Sportello è chiuso al pubblico il giovedì mattina servirà per organizzare colloqui approfonditi con i residenti che si sono rivolti allo Sportello la settimana precedente.

L'amministrazione comunale ha messo a bilancio 5 mila euro per finanziare il progetto lavoro per i prossimi tre mesi.

Uno dei compiti dello Sportello Lavoro di Scanzorosciate sarà di andare ad incontrare tutte le aziende del territorio per informarle rispetto a tutte le opportunità presenti a livello europeo, regionale e provinciale che favoriscono l'inserimento lavorativo, raccogliendo le offerte di impiego delle aziende per poi farle incontrare con le domande di lavoro presentate da coloro che si sono rivolti allo Sportello.

LETTERA - LONNO

Un negozio, un punto di ritrovo nella "piccola Parigi" della Lombardia

Spett.le redazione di Araberara

Per me si tratta di una prima volta, non certamente per il vostro giornale, ma con la presente vorrei mettere in evidenza il mio paese di Lonno, definito da me "la piccola Parigi" della Lombardia.

Come già scritto in precedenti articoli, Lonno è un piccolo paese situato in collina nella Bassa Val Seriana tra Nembro e Selvino, paese immerso nel verde delle montagne con un suggestivo e bellissimo panorama che domina la pianura.

Lonno è inoltre molto conosciuto per i numerosi personaggi storici che vi hanno abitato o che vi hanno solo transitato, lasciando un'impronta indelebile nella nostra storia, già citati in una lettera pubblicata sul vostro giornale alcune settimane fa.

Famoso è anche il vecchio passaggio dei mercanti che dovevano passare di qui per raggiungere la Val Brembana, utilizzando la conosciuta via Mercatorum e Lonno era un punto di riferimento per questi mercanti dove trovavano cibo, un letto dove riposare e stalle dove c'era il cambio dei cavalli.

Ad oggi in paese si può respirare ancora l'aria e le emozioni di quei tempi, basti solo girare per le vie nel centro del paese o entrare nei pochi esercizi pubblici rimasti.

Oltre che a un paio di bar-pizzeria rimaste tuttora funzionanti in paese sulla cosiddetta ex via Mercatorum c'è un piccolo negozio di alimentari, utilissima attività in paese poiché, nel limite del possibile io, M.F. e la mia collaboratrice D.M. tutti i giorni accogliamo i nostri clienti con cordialità e simpatia lavorando con entusiasmo e determinazione per soddisfare le varie esigenze dei nostri clienti, dai generi di alimenti di primo consumo alle prelibatezze della nostra Bergamasca e particolari alimenti di altre regioni.

Il negozio è stato preso da me in gestione nel febbraio di quest'anno e in poco tempo oltre che ad essere un semplice negozio di alimentari il posto è diventato anche un punto di sosta per gente che transita per le varie escursioni.

Qui gli escursionisti possono trovare di tutto per riempire gli zaini e riposare prima della salita, inoltre il negozio è diventato un punto di ritrovo per i paesani che vogliono scambiare due parole prima di rincasare.

Sì, il negozio è ormai un luogo dove ragazzi e adulti, giovani e anziani si incontrano, si fermano per scambiarsi due chiacchiere. Un luogo accogliente e aperto a tutti.

Penso che sia giusto sottolineare questo aspetto: nei piccoli paesi come Lonno, abitati da poche centinaia di persone, i bar ed i negozi sono essenziali, perché quando questi chiudono i battenti cosa succede? Succede che il paese muore, si spopola. E, allora, guardiamo con simpatia a questi negozi, piccoli e accoglienti punti di ritrovo!

Alle spalle del negozio di Lonno sorge un bellissimo parco (ex villa Pellicioli) dove si possono trovare tavoli per picnic e giochi per bambini.

Oltre che alle poche attività presenti, il paese offre la partenza di varie escursioni di media difficoltà, quindi accessibili a tutti, quali le Podone, Salmezza, Selvino, la baita GAP e molte altre.

Concludo dicendo che questo paese è veramente un piccolo paradiso e sono molto felice di lavorare per il mio paese.

Vorrei ritagliare un piccolo spazio per ringraziare pubblicamente la mia collaboratrice D.M. che in poco tempo si è dimostrata molto efficiente ed ha saputo fin da subito conquistare la fiducia e la stima di tutti. Grazie!!!

Inoltre saluto e ringrazio la redazione di Araberara.

Mirco Ferraris

A 5 ANNI DALLA MORTE DELLA GRANDE POETESSA RIPROPONIAMO L'INTERVISTA AL FRATELLO: "HA SEMPRE VISSUTO COME VOLEVA VIVERE. I SOLDI PER LEI ERANO NIENTE, SPESSO LE BOLLETTE GLIELE PAGAVANO MIKE BONGIORNO E PIPPO BAUDO"

Ezio Merini racconta sua sorella **Alda**,

la poetessa che scriveva versi sui muri

Foto di Emanuele Marinini

ARISTEA CANINI

Ezio ha gli stessi occhi di Alda, quasi che quello sguardo arriva dritto da dove se ne è andato giusto cinque anni fa, il giorno dei Santi, 1 novembre, non un giorno qualsiasi, il giorno in cui ***Alda Merini*** ha deciso di tornarsene in cielo, lei che era nata in un altro giorno particolare, il 21 marzo, quando la primavera sboccia e sembra pronta a buttare addosso strofe di poesie al mondo. Ezio è il fratello di Alda, classe 1943, 12 anni di meno, Ezio che a Clusone è di casa, lui che ci è finito per caso un giorno del 1995 e si è innamorato di quel centro storico che sembra inghiottire la valle e arriva in cielo. Così Ezio ogni anno torna per qualche settimana di vacanza. Ezio stringe fra le mani un libro che racconta Alda: *"Ne hanno scritti tanti, ma io sono suo fratello e so chi era Alda e so chi la sa raccontare"*, e a raccontarla questa volta è lui, **Ezio Merini**, il fratello, lui che è cresciuto con Alda, lui che la conosceva come nessun altro, lui che ogni giorno la sentiva al telefono, lui che era il suo confidente, lui che si incazzava, lui che sorrideva e lui che alla fine allargava le braccia: *"Perché lei era così, altro non ci potevo fare, la lasciavo fare"*.

La casa sui Navigli

"La nostra casa erano i Navigli, erano e sono la nostra casa anche se non ci abitiamo più, c'erano i bombardamenti, distrussero la nostra prima casa, io sono nato in cantina. Ricordo che Alda mi teneva sulle ginocchia da piccolo, ricordo la casa di riva ticinese, ricordo quegli anni con addosso la voglia di vivere che prendeva il sopravvento su tutto". E come è nata la poesia di Alda? *"Ha sempre scritto, ce l'aveva dentro, A 10 anno vinse il premio Piccolo Poetessa d'Italia, ricordo che vinse 1000 lire dalla regina Maria Jose"*.

Salvatore Quasimodo

Ezio è una miniera di aneddoti e quando li racconta è come se fosse ancora lì: *"Una sera eravamo a casa, era buio, autunno, bussano alla porta, mio padre va ad aprire, vede un uomo sull'uscio e gli dice in milanese 'lu chi lè?'. Era Salvatore Quasimodo, premio nobel, voleva conoscere chi scriveva quei versi che aveva trovato in giro, le poesie di Alda"*. E Alda? *"Alda era una ragazzina ma aveva già il carattere che l'ha accompagnata tutta la vita, sicura di sé, ricordo una frase, gli disse: 'tu sei grande, ma io sarò più grande di te'. Lei era così, è sempre stata così, diretta, sfrontata, sicura"*. Ezio gira e rigira nel cuore i ricordi della sua Alda, si ferma, ricomincia: *"La poesia che preferisco di Alda è il Gobbo"*. Ezio si tocca i capelli, sorride e la recita tutta d'un fiato: *"Dalla solita sponda del mattino, io mi guadagno palmo a palmo il giorno: il giorno delle acque così grigie, dall'espressione assente. Il giorno io lo guadagno con fatica tra le due sponde che non si risolvono, insoluta io stessa per la vita… e nessuno m'aiuta. Ma viene a volte un gobbo sfaccendato, un simbolo presago d'allegrezza che ha il dono di una strana profezia. E perché vada incontro alla promessa lui mi traghetta sulle proprie spalle"*.

Il tema

Ezio ricomincia: *"Alda era così, spiazzava coi versi, con la vita, ho letto tante cose di lei e ho capito che pochi la conoscevano veramente. Del resto non faceva niente per farsi conoscere, lei era com'era e basta, pensa che aveva un'insufficienza in lettere a scuola"*. Un po' come Einstein che era stato bocciato in matematica. Ezio sorride: *"Già, ti racconto un aneddoto. Io studiavo al Carlo Cattaneo, avevo una bravissima insegnante di lettere, Anna Rizzi, era anche vice preside, una persona che amava l'italiano e che ha contribuito a farlo conoscere e apprezzare in tutta Italia. Bene, era la mia insegnante e un giorno ci dice di scrivere un compito dal titolo 'ciò che vi è capitato'. Era il 1955, io torno a casa e chiedo ad Alda di aiutarmi, solitamente allora compiti di questo tipo erano lungo dalle 10 alle 12 pagine. Lei prende la penna e scrive di getto una paginetta e mezza e mi riconsegna i fogli. Io il giorno dopo consegno il compito, passa una settimana. L'insegnante riconsegna i compiti, mi chiama alla cattedra e mi dice 'il contenuto è enorme, non ho potuto aggiungere né un punto, né una virgola ma non l'hai scritto tu'. Aveva ragione"*.

Manca la penna

Ezio racconta Alda come fosse infilata dritta davanti a lui, qui seduta a guardarlo: *"Sei stata ancora a casa sua, avrai visto che non c'era una penna in casa. Hai visto ancora una scrittrice senza penne? lei era così, non ne aveva bisogno, non scriveva, dettava di getto al telefono anche 20-30 pagine senza pensarci, tutte d'un fiato, faceva così con editori, amici. Ricordo in ospedale, regalava liriche a tutti, sul momento, di getto, senza pensarci"*. Alda era ed è una delle poche poetesse a vendere migliaia, milioni di libri, eppure non era ricca, per niente, perché? *"Perché non gliene fregava niente dei soldi, li regalava a tutti, usciva lì sui Navigli, vedeva qualche negozietto o bancarella di cianfrusaglie e comprava di tutto, qualcuno le chiedeva i soldi e lei li dava, non aveva il senso del denaro, non l'ha mai avuto. Ha sempre fatto solo quello che voleva fare, era felice così e io non la potevo e non la volevo cambiare"*.

Alda, senza soldi, senza penna, ma con la poesia infilata dappertutto, anima e cuore: *"Un giorno ha chiamato una casa editrice, avevano già chiamato, volevano una sua poesia su San Francesco, Alda non ha scritto nulla, ha detto che non aveva nulla da dire e poi gli ha dettato di getto venti pagine, la poesia le sgorgava dal dentro, come non fosse lei stessa in grado di firmarla, sgorgava e basta, e lei la lasciava uscire"*. Ezio che mastica poesia e arte da una vita: *"Perché ho avuto la fortuna di lavorare in un colorificio nel centro di Milano dove passavano i più grossi*

EDILIZIA DI QUALITA' E LEADER NEL SETTORE
Costruzione e vendita diretta di ville e appartamenti;
ristrutturazioni, risanamenti,
manutenzioni straordinarie condominiali
con finanziamento lavori fino a 5 anni a tasso zero.

impresa edile EDIL BOARIO

Via Spiazzi 24/b - 24020 Gromo (BG)
tel e fax: 0346 41652
www.edilboario.it - edilboario@live.it

Sapori d'Autunno

pittori, venivano lì e chiacchieravamo, ho imparato a conoscere l'arte da loro".

E attraverso uno di loro conosce anche Clusone: *"Uno di loro andava in vacanza a Clusone e Venezia, mi incuriosiva questo strano binomio, così nel 1995 sono venuto a vedere com'era Clusone e sono rimasto innamorato.*

Un paese caldo, diverso, con un centro storico che si infila nella vallata, mi piace qui, da allora ci vengo sempre e poi qui Alda la adorano tutti, sai, la amano di più i bergamaschi che i milanesi".

Ezio che se ne è andato dai Navigli e abita a Assago con moglie e figlio: *"Ma i Navigli mi sono rimasti dentro, casa nostra, siamo nati tutti lì".* Alda però non se ne è mai andata: *"Ma lei era così, te l'ho detto, ha sempre fatto quello che ha voluto, ha sempre vissuto come le piaceva vivere, fregandosene di quello che dicevano gli altri e io la lasciavo fare. Mi chiamava ogni giorno, ogni mattina e mi teneva al telefono ore, lei era così col telefono, ore e ore di telefono. Non aveva il cellulare, altrimenti sarebbe andata in rovina, usava il fisso e arrivavano bollette stratosferiche, migliaia di euro al mese".*

Le bollette pagate da Mike

E come faceva a pagarle? *"Molte volte gliele pagava qualcun altro,* ***Mike Bongiorno***, **Pippo Baudo**, *erano in tanti a voler bene ad Alda, era facile voler bene ad Alda".* E cosa ti diceva al telefono? *"Lei era bravissima a raccontare barzellette, si faceva incredibili risate, era viva, sempre viva, anche quando stava male era viva. In casa non aveva penne, non aveva fogli perché l'essere vivo è talmente immediato da rovesciare tutto in pochi secondi, all'istante".*

In quell'appartamento sui Navigli c'era di tutto, monili, oggetti, libri accatastati, sigarette dappertutto, tappeti: *"Fumava e fumava, un disordine che per lei era vivo, ma per chi entrava poteva sembrare disastroso, ma io sapevo che era così e l'accettavo".*

La poesia sui muri

E poi i muri, sui muri dell'appartamento di Alda c'erano segnati con rossetto o con qualsiasi matita trovasse di passaggio numeri di telefono, frasi, nomi, il muro era la sua agenda, e adesso? *"Stanno cercando di togliere i pezzi di intonaco senza rovinarli per poi poterli esporre, speriamo riescano. Lei adorava i suoi muri".* Un caos che sembrava poter generare vita e spazio anche se Alda dal suo appartamento non si muoveva quasi mai: *"Aveva fatto diventare quello il mondo e il mondo in effetti lì entrava, come viaggiare stando fermi. Poi alcune cose non le condividevo, ma non ci potevo fare niente".* Quali? *"Tante, una delle ultime la sua apparizione a Chiambretti Night, stava già male e ha fatto una pessima figura, gliel'avevo detto di non andare, ma non mi ha dato retta, lei non mi dava mai retta. Alla fine hanno dovuto farle una puntura e portarla via".*

Alda e il manicomio, quando ha cominciato a star male, perché stava male? *"Non lo so, non lo so, lei è sempre stata la stessa, qualcosa di interno, qualcosa di strano, ma lei non era triste, era qualcosa dentro, qualcosa che non so come è arrivato, forse c'era già, come la poesia, c'è sempre stata, lei non ha avuto maestri, ha cominciato a scrivere da bimba, me la ricordo da bimba che scriveva da sola. Era già così".*

Pianista autodidatta

E come era da piccola Alda? *"Come era anche da grande, istintiva, felice, imprevedibile. Siamo cresciuti felici, mio padre ci ha mandato a scuola, ha fatto sacrifici, non avevamo molto, come tutti in quegli anni, la guerra aveva distrutto Milano, ma eravamo felici e curiosi di vivere. Io poi mi sono trasferito a Torino, ognuno di noi tre ha seguito quello*

che gli piaceva fare, Alda più di tutti, l'hai mai sentita suonare il pianoforte? quello che aveva in casa? ha imparato da sola, suonava benissimo, quando voleva fare una cosa la imparava". Ezio si tocca la fronte: *"Mi manca, mi mancano soprattutto le sue telefonate del mattino, il telefono non suona più e io a volte sto li a guardarlo e aspetto che suoni, ma niente da fare".*

"Non si legge così Garcia Lorca"

Alda che con Ezio non aveva barriere: *"Ma comunque non era quella che raccontavano, a volte era un vulcano, ti racconto una delle sue ultime uscite. Era difficile che lei partecipasse a incontri, però gli avevo chiesto di venire ad Assago per una manifestazione che si chiamava 'I poeti leggono i poeti'. Alda doveva leggere Ada Negri, la nipote di Dulbecco doveva leggere Garcia Lorca. La chiesa era gremita, il Comune entusiasta, per Alda erano venuti da tutte le parti. Bene, lei fumava tranquillamente anche se c'erano misure antincendio dappertutto e non si poteva. Ma il peggio arriva quando la nipote di Dulbecco finisce di leggere Garcia Lorca, Alda prende il microfono, la guarda e dice 'non si legge così Garcia Lorca' e comincia a recitarlo lei. Tutti in silenzio. La Dulbecco è rimasta malissimo e ha detto 'ma io qui cosa ci sto a fare?'. Naturalmente nessuno ha osato dire niente ad Alda ma a me non è piaciuta la cosa. Alla fine gliel'ho detto: 'guarda che i grandi sono sempre umili e tu non sei più umile' ma non*

gliene fregava niente, faceva di testa sua. Era consapevole di essere diventata grande. Quando c'era qualche incontro di poesia non veniva mai nessuno, appena invece c'era lei arrivavano anche in sacco a pelo da tutta l'Italia. Però poi diventava di una semplicità e di una simpatia disarmante".

In ospedale

ad Alzano

Anche in ospedale: *"E' stata ricoverata ad Alzano per due interventi e tutti i medici e gli infermieri erano affascinati dal suo modo di fare, mandava i medici a comprare le sigarette, scriveva liriche per tutti, raccontava barzellette. Ricordo una volta che dovetti andare io in ospedale, era agosto, arrivò un medico e mi disse 'c'è sua sorella', entrò Alda con una pelliccia, faceva caldo".*

Un vestito per il Papa

E poi il tumore al polmone che se l'è portava via: *"Ma non sembrava così grave, ci avevano detto che sarebbe stata una cosa lenta e magari non fatale e invece la situazione è precipitata in pochi giorni. L'hanno ricoverata e stava male ma non ha mai perso il buonumore. La sua stanza era sempre piena di medici e infermieri, scherzava con loro, li mandava a comprare le sigarette, gli dettava poesie".* Era consapevole di quello che aveva? *"Credo di sì ma non l'ho mai vista piangere, aveva fede, l'unica cosa che la preoccupava era di poter trovare in paradiso la sua stessa casa dei Navigli 'altrimenti è meglio l'inferno', la voglio uguale, allora si che sarebbe Paradiso".*

Però un rimpianto ad Alda è rimasto: *"L'aveva chiamata Gianfranco Ravasi che adesso è in Vaticano ed è sempre stato una persona molto vicina ad Alda, le aveva detto che il Papa voleva vederla, era al settimo cielo, lei ha sempre avuto un rapporto particolare con la fede, in casa non aveva un abito pulito o tenuto bene, eppure sul letto da qualche tempo c'era un vestito pronto per andare a Roma, un vestito nero, riposto sul letto e pronto ad essere indossato, è rimasto lì, Alda è morta prima di poter andare in Vaticano dal Papa".*

O forse, lei che amava solo i numeri uno, ha scelto direttamente di andare dritta dal Padre Eterno.

Terremoto

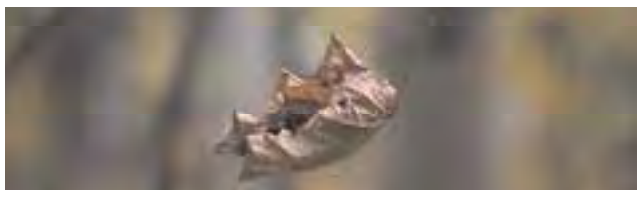
Piero Bonicelli

Dietro il funerale compito profondo
(fiori rossi e bianchi strisce dorate
strada di maggio colorata verde
sopra le palpebre sbattute, peste…)
la vecchia sopravvissuta al cereo
figlio tagliato nel ventre dall'acido
miscuglio esplosivo di bene e di male.
Il piviale nero sulle spalle bianche
il cappotto grigio sul denaro sporco
i jeans sdruciti su ginocchia rotonde
gonne succinte su voglie roventi
candele fumanti dentro il sudore
le mani vaganti dietro i pensieri…
mattino
dietro le persiane sommesse
amori cupi rancori soavi
dolci grida e mormorii
rincorrono ragioni
evviva le solite
illusioni
il vecchio prete arranca
troppo alti altari
senza cibo
il balcone addobbato
parole gonfie
profezie
il buio focolare
tristi canti
rimpianti
semi di verde
nel campo
arato
giorno
rancore e ipocrisia
non si urlerà abbastanza
sui capelli tinti stirati
delle teste impudiche
che ignorano di vivere
dentro un orto cintato
voglia di buttarci l'urlo
nel campo coltivato di croci
per chiudere i resti dei vivi
che non possono maledire.
sera
ma il brivido è corso di sera, calda sera
la gente rovistava le solide provviste
rideva e benediceva, parlava e rideva
oh come si vive dentro i muri intimi
si beatificano i morti lontani
che fanno siepe intorno ai ricordi
voglie condannate dalla torva torre
dove risuonano i richiami solenni.
Il prete predice tempi di cupa vendetta
smercia parole sante per l'obolo segreto
con la mano bianca nel sole, sporca la sera.
E questa gente sopravviveva la sera
come ogni sera dentro l'incoscienza.
il brivido colse i muri e la stanza
colse l'aria il pensiero e la voglia
colse i fiori il cassetto il denaro
la lampada il bicchiere il libro
il vecchio il bastone la seggiola
la bottiglia la calcina la croce
il braccio il letto il soprabito
la tenda i vetri l'urlo gli occhi
la paura l'odio la vita sopra l'erba verde
bagnata di sudore rancido acre
lenzuola opache sul terriccio comune
i sopravvissuti hanno conosciuto
il loro tempo alzando le mani nude
compassione lotta amore pensieri
colti nell'attimo vuoto dell'aria
di nuovo ferma, sopra la miseria
del nuovo sole dopo il terremoto.
Col nuovo sole convalescente
c'è l'uomo nuovo folgorante
che dipinge i mozziconi di muro
e canta, piano, ma canta.
Chissà se nel tremito delle gambe
il padrone ha mollato lo schiavo.
Non voglio che ricomincino
a cintare i giardini gli orti
e i camposanti.

(Tratta dal volume "Ma di che anno è questo sabato" di Aristea Canini e Piero Bonicelli – edizione Araberara – in vendita nelle migliori edicole e nelle librerie Rasmussen di Clusone e Mondadori

Ristorante
Posta al Castello
Gromo.

Piazza Dante 2, centro di Gromo
www.postalcastello.com



segue dalla prima

Benedetta gente

volta abbracciata "quella" fede, possa "cambiare dal di dentro" (come si diceva dei riformisti d'antan) la sua "chiesa". E nemmeno il suo "partito", non può capovolgere quello in cui ha creduto e pensare di cambiare quindi "ragione sociale" alla sua "chiesa", al suo "partito", al suo club, alla sua associazione e quant'altro. E' come se uno da tifoso dell'Inter o del Milan pretendesse di cambiare i colori sociali e storici della maglia.

A quel punto cambi chiesa, partito, squadra, club ecc. Nella storia delle vecchie "chiese" non si contano gli scismi, gli abbandoni, le sospensioni (più o meno "a divinis"), le espulsioni, le scissioni. Che degli aderenti al Movimento 5 Stelle chiedano "più democrazia" in una struttura che, era ed è evidente a tutti, di democratico non ha nulla, basata sul "verbo", sulla "verità assoluta e immutabile" del suo fondatore Grillo e del suo mentore Casaleggio, non è uno scandalo, è solo un controsenso. Chi ha aderito al Movimento sapeva che era una "chiesa" che esigeva un'adesione totale, fideistica. Non si "cambia dal di dentro" un monolite. Uno a quel punto deve solo uscirne e basta, prima di esserne espulso. E' successo nel vecchio Pci, è successo nella Chiesa Cattolica. Non succedeva nella Dc solo perché si era trovato un escamotage per tenere in piedi il "partito onnivoro", ecumenico, quello che comprendeva gli opposti, destra e sinistra, organizzati in correnti che si contendevano la segreteria e il governo. Era un ossimoro, un "monolite composito". Ma ha retto per mezzo secolo. Perché aveva una "chiesa nemica". Scomparso il "nemico", la Dc si è frantumata. E' un po' quello che sta succedendo anche ai giornali di partito (che lo dichiarino o meno) in crisi di nemici e bersagli, in crisi di vendite. Senza il *nemico Berlusconi* perfino Travaglio e Santoro hanno divorziato.

Ma poi succede che a cambiare la "ragione sociale" siano i vertici delle chiese e dei partiti. Il Concilio Vaticano II che cambiava, dall'alto, la Chiesa, ha prodotto lo scisma (modesto) di Lefebvre. Il cambiamento di nome e sostanza del Pci dopo il crollo del muro di Berlino e dell'Urss, ha prodotto scissioni a raffica a destra e a sinistra, perfino dal Pdl c'è stata una (modesta) diaspora. Tutti cambiamenti al vertice, il popolo segue svogliatamente i contorcimenti politici, anzi, li coglie come segno di ulteriore confusione. A me sembra che sia la Chiesa che sta cambiando davvero e molto, ma dall'alto. Da un'altezza che è una garanzia, Papa Francesco viene seguito come un profeta che non mette più l'accento sulla dottrina (che è pur sempre frutto di "interpretazioni") ma sulla "pastorale", insomma più della prima, pone l'accento sulla seconda delle virtù teologali, la speranza. Finora il vero braccio di ferro è stato tra la prima e la terza, tra fede e carità, con questo Papa sono le prime due che vanno al ballottaggio, ben sapendo che nessuna delle due può sopprimere l'altra, solo prevalere. (p.b.)

P.S. Ah, arriva anche il bonus bebè, nemmeno fossimo (un'altra volta) alla vigilia di una guerra e ci servissero altri (otto?) milioni di baionette.

Foto di Emanuele Marinini

segue dalla prima

LUISA BADAVA A SE STESSA: "COLPEVOLE!"

Anna Carissoni

Quando aveva 11 anni, d'estate, mia sorella Elda *la ndàa a ténd i* pöcc: tre vispi pargoli di cui il più piccolo di appena sei mesi, da accudire in assenza della madre operaia allo stabilimento. Alla sua stessa età durante l'estate io andavo per *famèi* dalla Meda Santina, su al M. Trevasco. Non costituivamo certo un'eccezione: in quegli anni a cavallo tra il '50 e il '60, a tutti i ragazzi e alle ragazze – e spesso anche ai bambini - veniva affidato un impegno durante le vacanze estive; e che tutti fossero messi *a copèla,* per *stà méa* sö *l'òssio* – come dicevano i grandi – era una cosa normale di cui nessuno si scandalizzava.

Grande scandalo invece ha destato la vicenda di Luisa – la chiameremo così – la ragazzina sarda di 11 anni che, durante le lunghe assenze della madre, seppur sotto l'occhio vigile delle vicine, se la cavava benissimo da sola: sempre ordinata e pulita, brava ad accudire la casa e il suo cane, e per giunta scolara modello. Lo scandalo è successo quando Luisa si è presentata a scuola il primo giorno alle Medie: il Preside le ha chiesto perché non era accompagnata dai genitori come tutti gli altri studenti e lei ha risposto tranquillamente che il padre aveva da anni abbandonato la famiglia e che la madre - una giovane donna ucraina - si trovava in Toscana, dove aveva trovato un lavoro più dignitoso di quello della prostituta - il solo che tutti le avessero offerto - per mantenere entrambe. Il viaggio della madre – aveva spiegato Luisa - non è certo di quelli che si possano fare tutti i giorni, perciò lei stava spesso da sola, anche perché non voleva andarsene dal paese dove c'erano le sue maestre e le sue amiche e tutti le volevano bene.

Apriti cielo! Il Preside avverte il sindaco, che allerta l'assessore, che a sua volta chiede l'intervento delle assistenti sociali. Le quali, affermando che "vivere da sola per una bambina è un'abitudine molto pericolosa", la portano via e l'affidano al Tribunale dei Minori. Naturalmente le assistenti sociali – le stesse dalle quali la madre di Luisa non aveva mai avuto un centesimo né tantomeno una mano per trovare un lavoro – denunciano anche la donna per "abbandono di minore". Insomma, madre e figlia sono "colpevoli" di saper bastare a se stesse.

Ora, a parte il fatto che a 11 anni non si è più bambini se non in questa società dove si è adolescenti fino a 40; a parte anche il fatto che, tranne lodevoli eccezioni, l'assistenza sociale pubblica non brilla certo per efficienza e per capacità di risolvere i problemi (quante volte in cronaca nera leggiamo che gli assassini di mogli, amanti e fidanzate "erano affidati ai Servizi Sociali"? Per non parlare del caso del sessantenne trovato a letto con la ragazzina di 11 anni assegnatagli in tutela, appunto, dai Servizi Sociali), viene da chiedersi come e perché siamo arrivati a pensare che per una ragazzina sia "molto pericoloso" sapersela cavare nelle piccole incombenze della vita di tutti i giorni; che sia deleterio sapersi assumere qualche responsabilità; che sia diseducativo rendere i ragazzi consapevoli che nella vita non è sempre tutto facile e perciò sollecitarli ad affrontare le difficoltà senza pretendere che ogni problema venga sempre risolto da mamma e papà…

Il Tribunale dei minori non ha ancora affrontato il caso di Luisa, si attendono le sue decisioni. Ma ai giudici vorrei sommessamente chiedere se, in un mondo di bamboccioni , di irresponsabili, di lazzaroni e di parassiti, Luisa e sua madre non meritino invece di essere portate ad esempio.

segue dalla prima

NELLE PIEGHE DELLA NOTTE SI FA GIORNO

me. E io dopo un po' sento il cielo addosso e voglio seguirlo. Qui sul ciglio di un burrone. Di fronte alla vallata. Vedo il mondo in un granello di sabbia. Il cielo in un fiore selvatico. Tengo l'infinito nel palmo della mia mano. Che leggo mucchi di parole e non sento niente dentro. Chi accoglie un pensiero, chi lo legge, non deve ricevere qualcosa, ma dev'essere come se ricevesse qualcuno. Pensa che bello. Aprirgli il mondo che ti sta dentro. Ospite di un brandello di parole. Senza pensarci su troppo. E' inutile dannarsi, programmarsi gli amori, le giornate, le cose da fare. Le cose più belle ti colpiscono quando meno te lo aspetti. Come ieri sera. Andando a casa da qui. Una vallata buia. La notte

mi ha accolto. Un cd infilato in auto. Il finestrino abbassato per ricordarmi di essere parte del cielo. E un soffitto di stelle. Lo sguardo del cielo mi ha raggiunto. Ha raggiunto quel posto segreto dove le donne nascondono le lacrime. E lì, in quell'istante, mi sento mia.

Mi sento libera. Che ci sono diversi tipi di libertà, e ci sono parecchi equivoci in proposito… il genere più importante di libertà è di essere ciò che si è davvero.

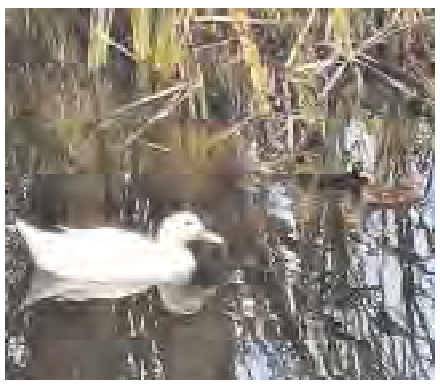
Ed è lì, quando attraverso una valle buia, che il mondo attorno dorme, che sembra non esserci più luce attorno, che invece la luce la trovo dentro me, è lì che esco dalla mia testa ed entro nel mio cuore. Penso meno. E sento di più. Che è solo quando mi inseguo, quando assecondo attitudini e desideri che prima o poi incrocio il mio destino. Ed è lì, nelle pieghe della notte che si fa giorno, quando mi ritrovo con me, che sento la carezza del cielo. E nella carezza sento l'amore scivolare tra le dita ed entrarmi nel cuore. E nel cuore tutto è possibile. Anche non morire.

Aristea Canini

Un viaggio a perdifiato nella vita di chi ha scelto di vivere e non di sopravvivere. Attraverso la penna di chi ha scelto di scrivere le emozioni e non di subirle

"E' la via dell'Amore vero che vuole la nostra vita e per noi dà la Vita (…) E ci può succedere, nella vita, di imbatterci in qualcuno che da questo Amore è stato toccato e trasformato"
(Dalla Prefazione a "L'Albero dei moroni" scritta da Suor Veronica Migliorati, suora di clausura Monastero di Lovere).
"L'albero dei moroni è quasi un inno alla vita: è storia di follia e velocità, di sesso, droga, alcol, di amore, di Dio: è storia di una vita stramba, estrema, che scivola veloce sul filo di una passione esuberante e incontentabile" (Dalla Postfazione di Mario C.).

In vendita in tutte le edicole e librerie



E' RIFIORITO IL SARACENO

» *segue da pag. 5*

novembre; si accontenta di terreni poveri e marginali, già sfruttati da altre colture immediatamente precedenti; non richiede alcun intervento fitosanitario e/o contro le erbe infestanti essendo un infestante esso stesso. Dopo oltre ottant'anni il grano saraceno è tornato a fiorire a Nasolino sotto alla Contrada Beccarelli (Oltressenda Alta) e nell'azienda "Prat di Buss" alla Valzella (Ardesio). In ambedue i coltivi sperimentali si presenta adesso con una superba fioritura, senza infestante alcuno e visitato da una miriade di insetti in cerca di nettare. La sperimentazione si inserisce nel più ampio progetto "COLTURE MONTANE, VALORIZZAZIONE DEI CEREALI MINORI IN MONTAGNA" promosso e portato avanti da **Andrea Messa** (Nasolino) e i fratelli **Marco** e **Andrea DelBono** (Valzella) in vista di EXPO2015 "nutriamo il pianeta" e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Oltressenda Alta, Parco delle Orobie, Comunità Montana, Coldiretti e Promo Serio. E' stato seminato in parte a file e in parte a spaglio (per osservarne i diversi comportamenti e risultato finale) ai primi di agosto dopo l'abbondante raccolta di patate; è spuntato e cresciuto rigoglioso approfittando delle piogge agostane nella fase di emergenza e di prima vegetazione e del sole settembrino nella fase di fioritura. Uniche avversità cui si è dovuto far fronte: i caprioli che se ne foraggiano con gusto, i cani da caccia in addestramento che entrano nei coltivi inseguendo le orme e l'odore dei selvatici e l'incuria de cacciatori che non sanno (non se ne curano!) tenere a bada i loro segugi.

Una sola soluzione possibile faticosa e costosa: recintare il vegetativo con reti elettrificate del tipo usate per contenere il pascolo di ovi/caprini. A parte il piacere della prima fioritura, la più grande soddisfazione è nella frase del "Nonno" della Contrada Beccarelli che , affacciato al muretto del cortile di fronte a casa, ha commentato "guarda, guarda a Nasolino, è tornato a fiorire un campetto di formét neghér, dopo più di ottant'anni!".

In attesa del raccolto di novembre, che speriamo possa essere abbondante, quella frase basta per poter affermare (almeno per i promotori del progetto e per chi nel progetto.,, si sporca le mani) con sicurezza: "Sperimentazione riuscita!".

Resta pur sempre l'amaro in bocca nel sentir qualcuno che, invece di cercare di capire cosa ci possa essere dietro una sperimentazione come questa, si limita a trombeggiare che questo serve a niente e che ci vuol ben altro, ma di "civuolbenaltristi", "tuttologi" e "fantuttologi" non abbiamo più il tempo per curarcene: fatti non parole al vento o in TV!

segue dalla prima

LUISA BADAVA A SE STESSA: "COLPEVOLE!"

dalizzava.

Grande scandalo invece ha destato la vicenda di Luisa – la chiameremo così – la ragazzina sarda di 11 anni che, durante le lunghe assenze della madre, seppur sotto l'occhio vigile delle vicine, se la cavava benissimo da sola: sempre ordinata e pulita, brava ad accudire la casa e il suo cane, e per giunta scolara modello.

Lo scandalo è successo quando Luisa si è presentata a scuola il primo giorno alle Medie: il Preside le ha chiesto perché non era accompagnata dai genitori come tutti gli altri studenti e lei ha risposto tranquillamente che il padre aveva da anni abbandonato la famiglia e che la madre - una giovane donna ucraina - si trovava in Toscana, dove aveva trovato un lavoro più dignitoso di quello della prostituta - il solo che tutti le avessero offerto - per mantenere entrambe.

Il viaggio della madre – aveva spiegato Luisa - non è certo di quelli che si possano fare tutti i giorni, perciò lei stava spesso da sola, anche perché non voleva andarsene dal paese dove c'erano le sue maestre e le sue amiche e tutti le volevano bene.

Apriti cielo! Il Preside avverte il sindaco, che allerta l'assessore, che a sua volta chiede l'intervento delle assistenti sociali.

Le quali, affermando che "vivere da sola per una bambina è un'abitudine molto pericolosa", la portano via e l'affidano al Tribunale dei Minori.

Naturalmente le assistenti sociali – le stesse dalle quali la madre di Luisa non aveva mai avuto un centesimo né tantomeno una mano per trovare un lavoro – denunciano anche la donna per "abbandono di minore".

Insomma, madre e figlia sono "colpevoli" di saper bastare a se stesse.

Ora, a parte il fatto che a 11 anni non si è più bambini se non in questa società dove si è adolescenti fino a 40; a parte anche il fatto che, tranne lodevoli eccezioni, l'assistenza sociale pubblica non brilla certo per efficienza e per capacità di risolvere i problemi (quante volte in cronaca nera leggiamo che gli assassini di mogli, amanti e fidanzate "erano affidati ai Servizi Sociali"?

del sessantenne trovato a letto con la ragazzina di 11 anni assegnatagli in tutela, appunto, dai Servizi Sociali), viene da chiedersi come e perché siamo arrivati a pensare che per una ragazzina sia "molto pericoloso" sapersela cavare nelle piccole incombenze della vita di tutti i giorni; che sia deleterio sapersi assumere qualche responsabilità; che sia diseducativo rendere i ragazzi consapevoli che nella vita non è sempre tutto facile e perciò sollecitarli ad affrontare le difficoltà senza pretendere che ogni problema venga sempre risolto da mamma e papà…

Il Tribunale dei minori non ha ancora affrontato il caso di Luisa, si attendono le sue decisioni. Ma ai giudici vorrei sommessamente chiedere se, in un mondo di bamboccioni , di irresponsabili, di lazzaroni e di parassiti, Luisa e sua madre non meritino invece di essere portate ad esempio.

Anna Carissoni

EPPOI STRAPARLANO DI OPTI POBA

» *segue da pag. 5*

y El Flasquito. A completare uno zoppicante centrocampo si vedono lo scricchiolante **Cigarini** e la cerniera **Carmona,** supportati (NdR:?) dal prepensionato **Migliaccio** e dall'oggetto misterioso **D'Alessandro**. Difesa compatta ed invariata, almeno quella. Biancocrociati guidati dal sempiterno **Cassano** e con in panchina l'allenatore più sottovalutato del mondo, **Roberto Donadoni**, e questo non ci tranquillizza certo. Inizio rampante, come al solito, e come al solito **Denis** si mangia un gol a porta vuota, piazzando una testa svergola che neanche il Vostro Cronista agli Studenteschi di 40 anni fa. Poi, da tradizione corrente, l'undici nerazzurro si spenge lentamente, più della dannunziana fiaccola sotto il moggio. E allora cominciamo, senza mezzi termini, a cagarci addosso per una discreta mezz'ora, fino al fischio del riposo ed a qualche fischio aggiuntivo dagli spalti, perché una cosa è l'esser appassionati tifosi, l'altra esser eminenti bischeri.

Ripresa preoccupante nello svolgimento, con un'evidente impotenza dell'attacco orobico, mentre i ducali si accontentano di cincischiare sulla nostra trequarti, tenendo la palla lontano dalla loro area di rigore. Trascorre così quasi tutta la seconda metà gara, con un vero tridente (**Boakye** e **Bianchi** al posto di Denis e D'Alessandro) che non riesce a cambiare le carte in tavola.

Nulla di nuovo fino al recupero, e nubi e scuro che si accumulano su Berghem e sulla Sua Figlia Prediletta. Come punta dell'attacco ninfeo giostra Bianchi, sangue ciccianebbia (milanese) con nascita a Lovere, luogo d'acqua ed in effetti l'attacco nerazzurro di acqua ne fa in abbondanza. Qualcuno in tribuna invoca il baccalà nel menù dei venerdì di Zingonia, più che per le prerogative nutrizionali, per quelle scaramantiche. Si mangia piuttosto l'iradiddio il suddetto sedicente puntero sebino e siamo tutti pronti a tornare a casa, quando su di una titubante respinta del portiere parmense Mirante è il ghanese Boakye ad estrarre dal cilindro nerazzurro il gol della vittoria scacciacrisi.

Il sorriso felicemente devastante nell'esultanza del centrattacco africano è il più bel messaggio di speranza che arriva da Casa Atalanta.,. giusto in un periodo in cui Ebola e le ignominie fondamentaliste stanno flagellando le istanze di libertà e di sviluppo dei popoli africani.

Alla faccia di chi, nelle alte sfere, straparla di *Opti Poba*.

segue dalla prima

ARRIVANO I MESI CON LA ERRE

tante, faccio due passi con la mia compagna e i nostri cagnolini, giù, per il tratturo che costeggia la chiesa. La giornata è talmente bella, tersa e serena, che proprio non ce la faccio a finir di guarire davanti al camino di casa e, nel tardo pomeriggio, azzardo un'uscita.

Il sole, che sta prendendo in giro l'autunno con il suo splendore, ci accarezza caldo, ancora tanto, da intravedere furtive lucertole, che al nostro passaggio si rifugiano nei pertugi delle mura, che sovrastano di poco la nostra altezza alla nostra destra, scendendo.

Solo pochi passi, e Susanna si rende conto che oggi per me non è giornata di grandi passeggiate e, arrivata ad un certo punto, là, prima di quel bellissimo noce, si ferma e si siede su una grossa pietra rettangolare, messa lì apposta da gente del luogo, per sedersi e gustarsi le meraviglie del Creato, immersi nella serenità dei giusti.

Non passano che pochi minuti e Susanna, forse disturbata dall'incessante mugolio dei cucciolotti, irrequieti dal nostro fermo, si alza e mi invita al rientro. Io voglio rimanere ancora un po' e me ne sto in beata solitudine a godermi la mia tregua di pace interiore da poco iniziata e la raggiungerò poi.

Un fruscio di foglie secche mi fa girare lo sguardo verso il noce, e vedo arrivare una figura familiare; è il Tullio, e intanto che si avvicina a me, saluta, come del resto faccio io, e arrivatomi di fronte, gli viene di regalarmi una delle sue massime…

Il tempo passa veloce, dice, ed è già passato uno sei mesi con le erre… Come, dico io, cosa significa Tullio? Ma si, risponde, settembRe, ottobbRe, novembRe, dicembRe, febbRaio, maRzo.

Questa la aggiungo a quella che quando le rocce della montagna si fan bianche, la neve è vicina.

E accennando un sorriso lo saluto mentre si allontana, verso la chiesa. Guardo l'orologio, manca poco alla Messa serale, e decido di seguirlo.

Mi piace la funzione della sera feriale, c'è poca gente, e trovo più intimo il contatto con Dio, e poi non di rado, entro in chiesa, gli occhi non mi servono, per sapere dove mi trovo, quel flebile sapore di incenso che si mischia all'aria fresca e frizzante di tutte le chiese, mi pervade. E come un'invasione che respiro, dal naso e sul viso, mi sembra di vestirmi di un profumo di pulito, di aureo...

La Messa è finita andate in pace…

Ed io vado al bar, ad assaporarmi quel calice di vino, insieme al tempo che mi rimane, prima che ricominci, due giorni dopo, a mettermi la maschera della serenità per altri cinque giorni.

Annibale Carlessi

300 €* al mese tutto incluso

- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assicurazione RCA, Furto e Kasko
- Bollo e Assistenza Stradale H24

NUOVO **VIVARO**

IMBATTIBILE, ANCHE NEI CONSUMI.

Nasce Nuovo Vivaro. Imbattibile: stile unico, consumi ed emissioni più bassi della categoria, volume di carico fino a 8,6 m^3, portata fino a 12 q, mobile office, comfort e versatilità. Scoprilo nelle versioni furgone, furgone doppia cabina e Combi fino a 9 passeggeri. Nuovo Vivaro. Bel lavoro.

Nuovo Opel Vivaro completo di tutto a **300 €* al mese** tutto incluso.

Wir leben Autos.

Concessionario OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

WWW.AZVEICOLI.IT

opel.it

*Opel Vivaro Van Edition 1.6 120 CV BiTurbo L1H1 27 q. Offerta di noleggio a lungo termine Opel Renting, tutto incluso: 60 mesi/150.000 km totali; 4.600 € di anticipo; il canone comprende: finanziamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC Auto con franchigia 250 €, furto con franchigia 10%, Kasko con franchigia 500 €, tassa di proprietà, immatricolazione, soccorso stradale, gestione multe e sinistri, servizio clienti dedicato. Foto a titolo di esempio. Offerta valida fino al 30/11/2014, salvo approvazione Opel Renting. Tutti gli importi si intendono IVA esclusa. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 5,7 a 7,4. Emissioni CO2 (g/km): da 149 a 195.